DANTE
COMMEDIA
CON ANNOTAZIONI
DI
AGNOLO BORGHINI

Manoscritti
II
IV
245

This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
Mss
II
IV
245
Provenienza
Cestello
Vecchia Collocazione
Magl. cl. VII, n. 940
1896

+

940

Di Niccolò Fabbrini

NOSCE TE IPSUM.

VII

Io per me son quasi un terreno asciutto
Colto da voi, e vostro è il pregio tutto

D. A. C.
I. A. D
C. D.
PH. C
A. D

Coll. flor. Soc. I. Cat. inscr.

MIV
116.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE Mss

Comincia la comedia di dante alleghieri di firençe nella qual tratta delle pene et punimenti de vitii et de meriti et premii delle virtu. Capitolo I della prima parte chiamato inferno nel quale lautore fa proemio a tutta lopera.

Nel meço del camin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
che la diritta via era smarrita.
Et quanto a dir qual era è cosa dura
questa selva selvaggia et aspra et forte
che nel pensier rinnuova la paura.
Tant'è amara che poco è più morte
ma per trattar del ben ch'i' vi trovai
diro dell'altre cose ch'i' v'ò scorte.
I' non so ben ridir com'io v'entrai
tant'era pien di sonno in su quel punto
che la verace via abandonai.
Ma poi ch'i' fui al piè d'un colle giunto
là dove terminava quella valle
che m'avea di paura il cor compunto
guardai in alto et vidi le sue spalle
vestite gia de' raggi del pianeta
che mena altrui dritto per ogni calle.
Allor fu la paura un poco cheta
che nel lago del cor m'era durata
la notte ch'io passai con tanta pieta.
Et come quei che con lena affannata
uscito fuor del pelago alla riva
si volge all'acqua perigliosa et guata
Cosi l'animo mio ch'ancor fuggiva
si volse a dietro a rimirar lo passo
che non lasciò giammai persona viva.
Poi ch'ei posato un poco il corpo lasso
ripresi via per la piaggia diserta
sì che 'l piè fermo sempr'era 'l più basso.
Et ecco quasi al cominciar dell'erta
una lonça leggiera et presta molto
che di pel machulato era choperta.
Et non mi si partia dinanci al volto
anci impediva tanto il mio chammino
ch'i' fui per ritornar piu volte volto.
Temp'era dal principio del mattino
e 'l sol montava su con quelle stelle
ch'eran con lui quando l'amor divino
mosse da prima quelle cose belle
sì ch'a bene sperar m'era chagione
di quella fiera la gaetta pelle
l'ora del tempo et la bella stagione
ma non sì che paura non mi desse
la vista che m'apparve d'un leone.

Questi parea che contro ame uenisse.
colla testalta 2 chonrabbiosa fame
tal che parea chellaria netemesse.
Etuna lupa che ditutte brame
senbraua carcha nellasua magreça
emolta gente fe giauiuer grame.
Questa miporse tanto digraueça
cholla paura chusciva disua uista
chi perdei lasperanga de laltega.
E quale equei che uolentieri aquista
e giugnie eltempo che perder lo face
chen tutti isuoi pensier piange esattrista.
Talmi fece labestia sança pace
che uenendomi incontro apoco apoco
mi ripigneua la douelsoltace.
Mentre chio ruinaua ī basso loco
dinanzi aglhochi mi si fu oferto
chi per lungo silenço parea fioco.
Quando uidi costui nel grandisito
miserere dime gridai allui
qualche tu sij o obra o homo certo.
Rispuosemi nō homo homo gia fui
egli parenti miei furo lonbardi
mantouanj ppatria ambendui.
Nacqui sub Julio ancor chelfosse tardi
euissi aroma sotto ilbuono augusto
neltempo delgli dei falsi ebugiardi.
Poeta fui ecantai diquelgiusto
figliuol danchise cheuenne datroia
poi chelsuperbo ylion fu combusto.
Ma tu pche ritorni atanta noia
pche nō sali ildilettoso monte
che principio 2 chagion di tutta gioia.
Orsetu quel uergilio 2 quella fonte
chespande di parlar silargo fiume
rispuosi allui cō uergongniosa fronte.
Odeglialtri poeti honore 2 lume
uagliami illungo studio 2 ilgrande amore
chema fatto cerchare iltuo uolume.
Tu sse ilmio maestro elmio autore
tu sse solo choluj dachuio tolsi
ilbello stile chema fatto honore.
Vedi labestia pchuio mi uolsi
aiutami dallei famoso saggio
chella mi fa tremar leuene epolsi.

Lupa avaritia — sembianza — con la sua magrezza — molte genti — paura — et quale quei — senza — dove il sol tace — silentio — miserere latino — qualche tu sie od ombra od huomo certo — Roma — altempo — Troia — Ilion — comincia io cō vergogna — studio — lo tuo volume

rabbiosa — nel xxxvj capo [illegible] — brame i. appetiti desiderij — grame cioe dolenti — porse — graueza — uista apparenza — altezza [illegible] la sommita — al tempo — cioè attristar addolorar et affliggersi — senza pace senza riposo quiete o sosta — ruinaua [illegible] — fioco [illegible] — Parenti pro patre et matre — ambidui — sub Julio — ancor che fosse tardi [illegible] — Enea — combusto arso — Translatio [illegible] — Honor et lume [illegible] — author — Lo mio maestro [illegible] — Bestia ottimamente — Saggio — Vene sono [illegible] polsi

nota contra avaritia qua magis infestat [illegible]

A te conuien tenere altro uiaggio.
rispuose poi che lagrimar mi uide.
se uuoi campar desto luogo seluaggio.
Che quella bestia per la qual tu gride.
non lassa altrui passar per la sua uia.
ma tanto lonpedisce chelluccide.
Et da natura si maluagia & ria.
chemai non empie la bramosa uoglia.
e dopo il pasto a piu fame che pria.
Molti son glianimali achui sammoglia.
e piu saranno ancora infin chel ueltro.
uerra cheglifara morir condoglia.
Chostui non cibera terra ne peltro.
ma sapienza amore e uirtute.
e sua nation sara tra feltro & feltro.
Di quella humile ytalia fia salute.
per chui mori la uergine chamilla.
eurialo & turno e niso di ferute.
Questa la chaccera per ogni uilla.
fin chellaura rimessa nellonferno.
la onde inuidia prima dipartilla.
Ondio per lo tuo me penso & discerno.
chettu mi segui & io saro tua guida.
e trarotti di qui per luogo etterno.
Oue udirai le dispietate strida.
uedrai glantichi spiriti dolenti.
chella seconda morte ciascun grida.
E poi uedrai color chesson contenti
nel fuoco perche speran di uenire.
quando chessia alle beate genti.
Alle qua poi settu uorrai salire.
anima fia attio piu di me degnia.
colllei ti lascero nel mio partire.
Che quello imperador che lassu regnia.
perchio fu ribellante alla sua legge.
non uuol chessua citta per me si uegnia.
In tutte parti impera & quiui regge.
quiui ella sua citta e lalto seggio.
o felice colui chui iui selegge.
Et io allui poeta io ti richieggio.
per quello iddio chettu non conoscesti.
accio chio fugga questo male e peggio.
Chettu mi meni la doue or dicesti.
si chio uegga la porta di san pietro.
e coloro chettu fai tanto mesti.
Allor si mosse & io gli tenni dietro.

Marginal notes (left): loco deserto sca[ilicet] par[te] — mai non — animali per bestie — [illegible] amo glar — nota cibera — sapientia — humile — Eurialo Turno et Niso — Fuisti — Ond io per lo tuo me — a la [illegible] seconda morte — Et uedrai — anima fia attaj di me piu degna — deus — ribellante — Cittade — Et io allui — [illegible] richeggio — Allhor

Marginal notes (right): altro uiaggio aliud [illegible] alto, [illegible] — seluaggio in mala parte diserto et strano et saluatico — [illegible] dal buono indirizzo naturale luomo l'auaritia [illegible] et l'amazza ingannando [illegible] — maluagia ria — uoglia bramosa — pasto — ammoglar [illegible] — ueltro: hic fallunt [illegible] — dominum Verone Cane [illegible] — [illegible] — feltro et feltro [illegible] Verona [illegible] — Camilla — ferute — humile [illegible] — la caccera per ogni uilla, nota modo loquendi [illegible] — [illegible] — tuo me non solum penso ma et discerno [illegible] Virgilio — luogo et cosi ancora [illegible] luogo etterno [illegible] — Inferno — [illegible] — purgatorio [illegible] — quando [illegible] — Paradiso [illegible] — doue [illegible] — [illegible] nome di Beatrice [illegible] — ribellante alla sua legge [illegible] — fedes dei — [illegible] — cui iui slegge [illegible] — [illegible] peggio [illegible] — meni [illegible] — si chi uegga la porta di s. P. [illegible] — [illegible]

Canto .ij. della prima parte nelquale fa prohemio ala prima canticha cioe la prima parte diquesto libro solamente. Et inquesto canto tracta lauctore come trouo virgilio ilquale il fece securo delcamino per le tre donne chedilui aueano cura nella corte delcielo.

Lo giorno senandaua ellaire bruno
togleua glianimali chesono in terra
dalle fatiche loro eio solo uno
Mapparechiaua asostener laguerra
si delchamino et si della pietate
che ritrarra lamente che nonerra.
O muse o alto ingengnio ormaiutate
omente chescriuesti cio chio uidi
qui siparra latua nobilitate
Io cominciai poeta chemi guidi
guarda lamia uirtu selle possente
prima challaltro passo tu mifidi.
Tu dici che disiluio ilparente
corruttibile ancora adimmortale
secolo ando efu sensibilmente
Pero selauersario dogni male
cortese ifu pensando lalto effetto
chuscir douea dilui elchi elquale
Non pare idegnio adomo dintelletto
cheffu dallalma roma et disuo impero
nellempireo ciel perpadre eletto
laquale elquale auoler dir uero
fustabilito perlo loco santo
usiede ilsuccessor delmagior piero
Perquesta andata onde glidai tu uanto
intese cose chefuron chagione
disua uittoria et delpapale amanto
Andoui poi louas dilettione
perrecarne conforto aquella fede
chelprincipio alauia disaluagione
Maio perche uenirui ochilconcede
io non Enea io non paolo sono
me degnio actio neio ne altri ilcrede
Perche se deluenire io mabandono
temo chellauenuta nonsia folle
sei sauio itendi mechinoragiono
E quale quei chedisuuol cio chevolle
e pernuoui pensier changia proposta
siche dalcominciar tutto sitolle
Talmifecio inquella oscura costa
perche pensando consumai lanpresa
cheffu nelcominciar cotanto tosta
Sio ho ben laparola tua intesa
risspuose delmagnianimo quellonbra
lanima tua e dauilta offesa

Laqual molte fiate lomo īgonbra · spesse Al.
siche dōrata īpresa lorivolue · d. honrata
come falso ueder bestia quandobra ·
Daquesta tema accio chettu tisolue · tema
dirotti pchiueni ʒ quelchintesi ·
nelprimo punto chedite midolue · dolue
Io erattra color chesō sospesi ·
edonā michiamo beata ʒ bella · Aldo cortese
talche delcomandare ilarichiesi ·
Lucean gliochi suoi piu chellastella · che la stella
ecominciomi adir soaue epiana ·
cō angelica uoce īsua fauella · ~~sua~~ in suo omnes codices
verba Beatricis Oanima cortese mantouana ·
dicchui lafama ancor nelmōdo dura ·
edurera quanto ilmōndo lontana · mondo et Buti alij il moto
Lamicho mio enō dellauentura ·
nella diserta piaggia eīpedito ·
sinelcāmin cheuolto ē ppaura ·
Etemo chenōsia gia sismarito ·
chimisia tardi alsoccorso leuata ·
pquel chio dilui nelcielo udito ·
Ormuoui ʒchollatua parola ornata ·
etonciò che mestiero assuo canpare · cha mestieri. B. et Ald: suod. mestiera
laiuta si chinesia cōsolata ·
Ison beatrice chettifaccio andare ·
uegnio delloco oue tornar disio · oue
amor mimosse chemi fa parlare ·
Quando saro dinanci alsignior mio ·
dite milodero souente allui ·
taciette allora epoicominciaio ·
verba virg. Donā diuirtu solapchui ·
lumana specie excede ogni cōtento · Ald: specie et spetie Lan. B. spezie
diquel ciel chaminor glicerchi suoi ·
Tanto magrada iltuo comandamento · el tu
chellubidir segia fosse me tardi ·
piu notē huopo sapirmi ltuo talento · uopo
Madimi lachagion chenōti guardi ·
dellosciender quagiu īquesto centro · L. quaggiuso in q. giuso
dellanpio loco oue tornar tuardi · Aldo altiuns/note oue/cotanto et qua entro
Dache tuuuoi saper cotanto adentro ·
dirotti brieuemente mirispose · Ald: breuem
pchio notemo diuenir qua entro ·
side Temersidee di sole quelle cose · note
channo potencia difare altrui male · et potenza Ald: et L.
dellaltre nō chenō sono paurose · paurose. attine note

I son fatta da dio sua mercie tale · sua merce
chella uostra miseria nomi tangse ·
ne fiamma desto incendio nomassale · esto
Donna e gentil nel ciel chessi compiagne ·
diquesto inpedimento ouio timando ·
siche duro giudicio lassu frangse · dotto cioe severo et forte benet · par di duomo
Questa chiese lucia in suo domando · havendo el voluntar...
edisse hora bisogno iltuo fedele · per la dio gratia ...
dite cio aste lo racchomando · le 3 gratie ...
Lucia nimicha diciascun crudele · ...
simosse e uenne alloco douio era ·
chemi sedea con lantica rachele · ...
Disse beatrice loda di dio uera ·
che non soccorri quei che tamo tanto ·
chusci per te della uolgare schiera ·
Nonodi tu la pieta delsuo pianto ·
nouedi tu lamorte chelcombatte · morte ...
sulla fiumana oue elmar nonauanto · fiumana ...
Almondo nonfur mai persone ratte ·
affar lorpro ne affugir lordano · a far lor pro ...
commio dopo chotal parole fatte ·
Veni quagiu delmio beato schanno · dal mio, ceteri codices
fidandomi nel tuo parlare honesto · del tuo / lod di virg
chonora te equei chudito lanno ·
Postia che mebbe ragionato questo ·
gliochi lucenti lagrimando uolse ·
perche mifece deluenir piu presto ·
Euenni ate cosi comella uolse ·
dinanzi aquella fiera tileuai · a quella ...
che del bel monte il corto andar titolse ·
Dunque chee perche perche ristai · restai ...
perche tanta uilta nel tuor allette · allette
perche ardire e franchezza nonai ·
Postia che tai tre donne benedette ·
curan di te nella corte delcielo · cur'han di te ...
elmio parlar tanto benti promette ·
Quali i fioretti dal notturno gielo ·
chinati e chiusi poi chelsol gliimbiancha
sidrizan tutti aperti illoro stelo · stelo
Talmifecio dimia uirtute stancha
ettanto buono ardire alcor miporse · corse ...
chio cominciai come persona francha ·
Opietosa colei chemi sochorse · ...
ette cortese chubidisti tosto ·
alle uere parole chetti porse ·

Tu mai condesiderio ilcor disposto·
si aluenir cholle parole tue·
chisontornato nelprimo proposto·
Ora ua chunsoluoler edamendue·
tuducha tusignore etu maestro·
chosi glidissi epoi chemosso fue·
Entrai plo chamino aspro alto esiluestro· — *nuovi Aldo· alto profondo plus ... come dis... el... viaggio*

Canto· iij· nelqual tratta dela porta edelentrata delinferno edelfiume dacheronte dellapena dicoloro cheuiuettono sanza opere difama degne· ecome ildemonio caron litrae insua naue· ecomegli parla alauctore· etocha qui questo uitio ipersona di papa cilestino·

Per me sinua nella citta dolente·
per me sinua nelletterno dolore·
per me sinua trasla perduta gente· — *tra· Alcuni*
Giustigia mosse ilmio alto fattore·
fecemi ladiuina potestate· — *trinitas· s· tr*
lasomma sapientia elprimo amore·
Dinangi ame no fur cose create·
seno etterne eio etterno duro· — *ma tutte eterne· alcuni*
lasciate ogni speranga uoi chentrate·
Queste parole dicolore oschuro·
uidio scritte alsommo duna porta·
perchio maestro ilsenso lor medure· — *Landino· questi/ Aldo et ... B· et ...*
Edegli ame come persona accorta·
qui sidouien lasciare ogni sospetto·
ogni uilta conuien chequi sia morta·
Noi siamo uenuti alloco ouio todetto· — *noi sem venuti Aldo*
chettu uedrai legenti dolorose· — *Bonum intellectus est summa beatitudo ... Arist· ... 3*
channo perduto ilbendellontelletto· — *Marmor ceteri*
Epoi chella suamano allemie pose·
conlieto uolto ondio miconfortai·
mi mise dentro alle segrete chose· — *segreti· B· secrete· L· et Aldo*
Quiui sospiri epianti ealti guai· — *alti guai*
risonauan plaere sanga stelle· — *senza Al· non aer senza stelle*
perchio alcominciare nelagrimai·
Diuerse lingue orribili fauelle·
parole didolore accese dira· — *accenti d'ira*
bocialte efioche esuon dimanconelle· — *voci alte omnes alij*
Faccian untumulto ilqualsaggira·
sempre i quellaire sanga tempo tinta· — *aer' ... et B· et L· et Al· aria*
come larena quando alturbo spira·
Eio chauea deror latesta tinta· — *error quasi ... ... qui legit horror*
dissi maestro chee quello chiodo·
echegente e chepar nelduolsiunta·
Edegli ame questo misero modo· — *et ... alij*
tengon lanime triste dicoloro·
cheuisser sanga fama essanga lodo·

Mischiate sono a quel chattiuo coro
degliangeli che nõ furon ribelli
ne fur fedeli a dio ma p se foro.
Cacciarli i cieli p nõ esser men belli — caccianli tutti gli altri cieli sed. l. caccionli
ne lo profondo i ferno gli riceue
chalcuna gloria i rei areb dellí. — harebber et harebbero l. ... expone que alcuna gloria ... quando alli infami ... esser
senza fama ... poeta ... in peggior grado ... scellerati come ti di ... disotto
E io maestro che e tanto greue
a llor che llamentar gli fa si forte
rispuose diceroltí molto breue.
Questi non anno sperança di morte
e la lor cieca uita e tanto bassa
che nuidiosi son dognialtra sorte. — nota dognaltra sorte inuidiosi ... gli scellerati
potrino star meglio ... discorso
Fama di loro il mondo esser nõ lassa
misericordia e giustitia gli disdegna
nõ ragioniã di lor ma guarda e passa. — ragionar. l.
Et io che riguardai uidi unansegnia
che girando corea tanto ratta — correua
che dogni posa mi parea i degnia. — pareua
E dietro le uenia si lungha tratta
di gente chio nõ arei mai creduto
che morte tanta nauesse disfatta.
Poscia chi uebi alcun riconosciuto
uidi e conobbi lombra di colui — guardai et uidi Aldo nõ placet
che fece p uilta lo gran rifiuto — ... il gran rifiuto Aldo ... pp. celestino alias ...
Incontanente i tesi e certo fui — incontinente l. — pena di pigri et negligenti et dappochi chesson sciagurati
che questera la setta dei chattiui
a dio spiacente e a nimici sui.
Questi sciaghurati che ma nõ fur uiui — sciaurati Aldo. nõ placet
erano ignudi e stimolati molto
da mosconi e da uespe cherano iui.
Elle rigauan lor di sangue il uolto
che misthiato di lagrime a lor piedi
da fastidiosi uermi era ricolto.
Et poi cha riguardare oltre mi diedi
uidi gente alla riua dun gran fiume
per chio dissi hor maestro mio or mi concedi — perchio dissi Maestro. Al ... B.
Chi sappia quali sono e qual costume
gli fa del trapassar parer si pronte — ... parer del trapassar. Al ... l.
comio discierno p lo fiocho lume. — lume fioco ... figura
E degli a me le cose ti fien conte — conte. i. manifeste ... [illegible]
quando noi fermeremo li nostri passi
su lla trista riuera dacheronte.
Allor cogliochi uergognosi e bassi
temendo nol mi dir gli fosse graue
i fino al fiume del parlar mi trassi. — di alij omnes

et ecco

Edecco verso noi venir per nave · charon · l · liberu arb: no placet an magis appetitus in hor... natus sive malus demon: navis, ... remus ... et ...
un vecchio bianco per antico pelo ·
gridando guai a voi anime prave ·
Non isperate mai veder lo cielo ·
i vegnio per menarvi all'altra riva ·
nelle tenebre etterne in chaldo e in gielo · eterne Al.
Et tu che sse' costi anima viva ·
partiti da cotesti che sson morti ·
ma poi che vide ch'io non mi partiva ·
Disse per altra via per altre porti · altri porti · alij omnes ... l. permanet in ipso Metaphora
verrai a piaggia non qui per passare ·
piu lieve legnio convien che ti porti · piu ... e ne legno · in uita ... allo inferno ... bisogna ... e ... el ... lo intelletto ... volunta ... dilavarlo et ... di poi ... non ... nu
E'l duca allui: caron non ti cruciare · bucar lui Al. / allui ... Al.
vuolsi cosi cola dove si puote ·
cio che ssi vuole e piu non dimandare · dimando ... Aldo · dom ... l.
Allor fur chete le lanose gote · quinci ceteri c.
al nocchier della livida palude · quanto ... nerari ... in his
che 'ntorno agli occhi avea di fiamme rote ·
ag Aquell'anime triste lasse e nude · Ma quell'anime ch'eran lasse omnes codices
changiar colore e dibatteroi denti ·
ratto che 'ntesor le parole crude · ... l. ... Ald: ... et noster · ratto
Bestemiano iddio e lor parenti · bestemmiavano ... omnes c.
l'umana spegie il luogo, il tempo, el seme · specie Al.
di lor semenza e di lor nascimenti ·
Poi si racholser tutti quanti insieme · ritratter · ceteri codices omnes
forte piangendo alla riva malvagia ·
ch'attende ciascuno huomo che dio non teme ·
Charon dimonio cogli occhi di bragia · con occhi Al. Charon: ... Vir. ... Eneid.
loro accennando tutte le raccoglie ·
battendo col remo qualunche s'adagia · batte col remo
Chome d'autunno si levan le foglie ·
l'una appresso dell'altra in fin che 'l ramo ·
a una a una tutte le sue spoglie · vede alla terra
Similemente il mal seme d'adamo ·
gittandosi di quel lito ad una ad una ·
per cenni come agnello per suo richiamo · Angel
Chosi sen vanno su per l'onda bruna ·
e avanti che ssien di la discese · ... Al.
ancho di qua nuova schiera s'aduna · ancho stanot
Figluol mio disse il maestro cortese ·
quegli che muoion nell'ira di ddio ·
tutti convengon qui d'ogni paese ·
E pronti sono a trapassar lo rio ·
che lla divina giustizia gli sprona ·
si che la tema si volve in disio · et ...

Quinci non passa mai anima buona.
e pero se charon di te si lagnia.
ben puoi sapere omai che suo dir suona.
Finito questo la buia compagna
tremo si forte che dello spavento
la mente di sudor ancor mi bagnia.
La terra lagrimosa diede vento.
che baleno una lucie vermiglia
la qual mi vinse ciascun sentimento.
E chaddi chome luom chel sonno piglia. — cum omnes codices

Canto iiii nel qual mostra del primo cerchio dinferno luogo detto limbo. e qui tratta della pena de non battezati e di valenti huomeni li quali morirono inanzi lavenimento di xpo e non conobbero debitamente iddio. e come xpo trasse di questo luogo molte anime.

Ruppemi lalto sonno nella testa
un greve trono si chio mi riscossi — greve tuono ceteri c.
chome persona che per forza e desta.
E locchio riposato intorno mossi.
dritto levato fisso riguardai — et fiso alij codices
per conoscier lo locho dove fossi.
Vero e che in su la proda mi trovai.
della valle dabisso dolorosa.
che trono achoglie dinfiniti guai. — tuono
Oschura profonda era e nubolosa — nebulosa
tanto che per ficchar lo viso al fondo.
io non vi discierneva alchuna chosa.
Or discendiam quaggiu nel cieco mondo.
comincio il poeta tutto smorto
io saro primo e tu sarai il secondo.
E io che del color mi fui accorto.
dissi come verro se tu pavienti
che suoli al mio dubiare esser conforto.
Et egli a me langoscia delle genti — dolet de suis tantum [illegible]
che son quaggiu nel viso mi dipignie.
quella pieta che tu per tema senti.
Andian che la via lunga ne sospignie.
cosi si mise e cosi mi fe entrare.
nel primo cerchio che labisso cignie.
Quivi secondo chio potea ascoltare. — che alij
non avea pianto mai che di sospiri.
che laura eterna facien tremare. — che laura alij
Cio avenia di duol sanza martiri. — et cio Ald.
chavean le turbe cheran molto grandi. — molte et grandi omnes alij c.
dinfanti e di femine e di viri.
Lo buon maestro a me tu non dimandi.
che spiriti son questi che tu vedi.
or vuo che sappi inanzi che piu andi

[illegible] Dante [illegible] omnia hec allegorica [illegible]

Che no pecharo ɀeglian no mercedi · peccaro · mercedi
no basta pche no ebbe battesmo ·
che parte della fede che tu credi ·
E se furon dinanzi al cristianesmo · et se
no adoraron debitamente addio · adorar debitamte dio
edi questi cotali sonio medesmo · cotai
Per tai difetti e no p altro rio ·
siamo pduti e solo di tanto offesi · semo Ald. et Landino et il Buti
che sanza speme uiuemo idisio · et sanza
Limbo Gran duol mi prese al cor quando lo tesi ·
po che gente di molto ualore ·
chonobbi che in quel linbo eran sospesi ·
Dimi maestro mio dimi signiore ·
chominciai io p uolere esser certo ·
di quella fede che uince ogni errore ·
Uscicci mai alcuno o p suo merto ·
o p altrui che poi fosse beato ·
e quei chentese il mio parlar copto · couerto Ald.
Rispuose io era nuouo i questo stato · cristus descendit ad inferos
quandio ci uidi uenire un possente ·
co segnio di uittoria coronato · incoronato L. et A.
Trasseci lonbra del primo parente ·
dabel suo figlio ɀ quella di noe ·
di moise legista ɀ ubidente ·
Abraam patriarcha ɀ dauid re ·
israel collo padre ɀ co suoi nati · co suo padre Al. et L. con lo patre B.
e co rachele p chui tanto fe ·
Ealtri molti ɀ fecegli beati ·
euo che sappi che dinanzi a essi ·
spiriti humani no eran saluati ·
Non lasciauan landar pche dicessi ·
ma passauan la selua tuttauia ·
la selua dico di spiriti spessi ·
Non era lungha ancor la nostra uia · lunga Aldo
di qua dal sonno quandio uidi un foco · sonno Al.
che mispero di tenebre uincea · hemisperio · et exp.
Di lungi uerauamo ancor un poco ·
ma no si chio no discernessi i parte ·
co ecuol gente possedea quel loco ·
O tu chonori scienza e arte · ogni Al. et L.
questi chi son channo cotanta ornanza · horranza L. et Al.
che dal modo degli altri gli diparte ·

E degli à mè lornata nominança. — Et quegli l. et Al. | lhonrata l. et Al.
che di lor suona su nella tua uita.
gratia aquista i ciel chessi lauança. — nel ciel. alij.
Intanto uoce fu p me udita. — Canis virg:
Honorate laltissimo poeta.
lonbra sua torna chera dipartita.
Poi chella uoce fu restata e queta.
uidi quattro grandonbre à noi uenire.
senbiança aueran netrista nelieta.
Lo buon maestro cominciò a dire. — cominciò alij omnes C.
mira cholui co quella spada i mano.
che uien dinançi atre sichome sire.
Queglie homero poeta sourano. — quell'e. B. — quattuor poete
laltre horatio satiro che uiene.
ouidio el terço elultimo luchano. — e l'ultimo Lucano Al.

honestum est eos venerari qui sunt eiusdem professionis

Pero che ciaschun meco si conuiene.
nel nome chessonò lauoce sola. — cioe: poete
fannomi honore e di cio fanno bene.
Chosi uidi adunar la bella scola.
di quei signior dellaltissimo chanto. — di quel signor Al.
che sopra glialtri chome aquila uola.

nec exponit. l. non Homerus seu virg. nec poetis

Da che bor ragionato i sieme alquanto.
uolsersi ame co saluteuol cenno.
el mio maestro sorrise di tanto. — de se:
E piu donore ancora assai mi fenno.
chessi mi fecier dellaloro schiera. — ch'ei si mi fecer Al. et L. B. elli not
si chio fu il sesto tracotanto senno. — si ch'i fui sesto Al. L. et B.
Chosi andamo i fino alla lumiera.
parlando cose chel tacere è bello. — Et tacer è bello .i. de rebus poeticis quas non e nunc narrandi locus
sichomera al parlar chola douera.

vii Artes liberales vii virtutes

Venimo appie dunobile chastello.
sette uolte cerchiato dalte mura.
difeso itorno dunbel fiumicello.
Questo passamo chome terra dura. — nota
p sette porti entrai co questi saui.
giugnemo i prato di frescha uerdura.
Genti uerano chonocchi tardi e graui.
di grande autorita ne lor senbianti.
parlando rado co uoci soaui. — parlavan ce altri C.
Traemoci chosi dallun de chanti.
i luogho aperto luminoso e alto.
si che ueder si potean tutti quanti.

Cola diritto sopra il uerde smalto.
mi fur mostrati gli spiriti magni.
che deluederli i me stesso ne exalto.
I uidi electra con molti compagni.
tra quai conobbi ettore e enea.
cesere armato con gliochi grifagni.
Vidi chammilla e la pantassalea.
dallaltra parte uidi re latino.
che chollauina sua figlia sedea.
Vidi quel bruto che chacciò tarquino.
lucretia Julia martia e corniglia.
e solo i parte uidi il saladino.
E poi chalzai un poco piu le ciglia.
uidi il maestro di color chessanno.
seder tra filosofica famiglia.
Tutti lomiran tutti honor gli fanno.
quiui uid io socrate e platone.
che nanzi a glialtri piu presso gli stanno.
Democrito chel mondo a chaso pone.
diogenes anaxagora e tale.
empedocles eraclito e zenone.
E uidi il buono achoglitor delquale
diascoride dicho e uidi orfeo.
tulio e lino e seneca morale.
Euchlide geometra e tholomeo.
ipocrate auicenna e ghalieno.
auerois chelgran comento feo.
I no posso ritrar di tutto a pieno.
pero chemi caccia si illungho tema.
che molte uolte al fatto il dir uien meno.
La sesta compagnia i due si sciema.
paltra uia mi mena il sauio ducha.
fuor della queta nellaura che trema.
E uengho i parte oue none che lucha.

Canto. v. nel qual mostra del secondo cerchio dinferno e tracta della pena del uitio della luxuria nella persona di piu famosi gentili huomeni.

Cosi discesi del cerchio primaio
giu nel secondo che men luogo cinghia
e tanto piu dolore che punge aguaio.

Marginal glosses (left): Hectore et Enea / Cesar; Ad uiros magnos adueñe; Poi che malzai / non più lettione; Aliqui pro chi simili caccia / Aldo che simili stringo; cerchio ii°; nota aguaio.

Marginal glosses (right): E di uederli ti ne exalto; Electra filia Athlantis uxor Coriti regis ytalie, que ex Ioue genuit Dardanum; Camilla uidi, alii textus Pantassilea; il Re Latino / Lauina; Junius Brutus priscus. Tarquino superbo; Lucretia / Julia Pomp. / Martia Catonis uxor / Corniglia ... Gracchi; Saladino gran soldano d'egitto valoroso; Aristotile Stagirita sommo philos. il Petrarca prepone Platone secondo certi... di Cicerone; Socrate, Platone, Athen.; Democrito Abderitano / Diogene cinico. Anaxagora Clazomeno; Talete Milesio. Empedocle da Agrigento. Heraclito d'Epheso; Zenone cinico padr' degli stoici; Dioscoride; Orpheo Thracio poeta et musico; M. Tullio Cicero / Lino, cioè Livio. Lino Thebano / Seneca da Corduba; Euchlide Megarense. Ptolomeo da Pelusio città d'Egitto; Hippocrate Coo ... discese di greci ... medici ... al tempo di Artaxerxe ... al tempo di Adriano; Galieno da Pergamo d'Asia al tempo d'Antonino Pio; Avicenna et Averroys, l'uno Medico et l'altro sommo Philosopho; amendue di Corduba ne medesimi tempi; et vien al ... notandum

Stavvi minosso horibilmente e ringhia. Minos est in entrata tutti i testi iudician cosi
disamina le colpe dellentrata. E similmente tutti gli altri
giudicha emanda secondo chavvinghia.
Dico che quando lanima malnata.
gli viene dinanzi tutta si confessa.
a quel chonoscitor delle pechata. Et quel
Vede qual luogo dinferno e da essa.
cignesi colla coda tante volte.
quantunque gradi vuol che giu sia messa.
Sempre dinanzi allui ne stano molte.
vano a vicenda ciaschuna al giudicio. giudicio omnes. C.
dicono e odono e poi son giu volte.
O tu che vieni al doloroso hospizio Hospitio
disse minos a me quando mi vide.
lasciando latto di cotanto offitio.
Ghuarda comentri e di chui tu ti fide.
no tinghanni lampiega dellentrare. l'ampiezza
elducha mio allui ~~perche~~ perche pur gride.
Non ipedire il suo fatale andare. non impedir lo suo / ceteri. C.
vuolsi cosi cola dove si puote.
cio che si vuole e piu no dimandare.
Or incominciano le dolenti note.
a farmisi sentire / or son venuto.
la dove molto pianto mi perchuote.
Pena d luxuriosi Io venni in luogo dogni luce muto. Io venni in luogo muto di luce, nota figura
che mughia come fa mar per tempesta.
se da contrari venti e combattuto.
La bufera infernal che mai no resta. Bufera. nix involuta ventis
mena gli spirti colla sua rapina.
voltando e percotendo gli molesta. Ci molesta. B.
Quando giungon dinanzi alla ruvina. davanti B. Ald. forse non expone. l.
quivi le strida il con pianto e llamento.
bestemian quivi la virtu divina.
Intesi chachosi fatto tormento.
eran danati i pechatori charnali. enno Ald.
chella ragion sommettono al talento. / talento. nota
E chome listornelli ne portan lali. li storni. Al. B
nel freddo tenpo a schiera largha e piena.
chosi quel fiato gli spiriti mali.
Di qua, di la, di giu, di su gli mena.
nulla speranza gli conforta mai.
no che di posa ma di minor pena.

E come igru uanchantando lorguai · Lai omnes codices
faciendo inaere dise lungha riga · aer
cosi uidio uenir traendo guai ·
Onbre portate dalla detta brigha ·
perchio dissi maestro chessonquelle ·
genti chellaire nero sigastigha · aer
La prima dicoloro dichui nouelle ·
tuuuoi sapere midisse questi allotta · quegli Ald. b. l.
fu inperadrice dimolte fauelle ·
Auitio diluxuria fu si rotta · Alvitio Ald. tanto
chelibito felicito in sua leggie · Licito b. l.
pertorre ilbiasimo incheera condotta ·
Elle semiramis dicui silegge · si legge Semiramis
che succiedette anino efu suasposa · Nino Re d'Assirij
tenne laterra chelsoldan corregge · Babillonia la grande in Babilonia provincia iuxta Mesopotamia
Laltra colei chessancise amorosa · Dido figliuola di Belo Re di Phenicia
eruppe fede alcener disicheo · Sicheo sequitur poetam Virgilium de Didone, sic Petrarcam
poi cleopatras luxuriosa · Laltra e b. l. Cleopatra Ald.
Elena uidi perchui tanto reo ·
tenpo siuolse euidi ilgrande achille · Achille il grande valoroso infra li egregi
chepamore alfine combatteo · che con Amor al fine b. Ald.
Vidi paris tristano epiu dimille · vidi Tristan Paris e piu b. B.
ombre mostrommi enominommi adito · et nominolle a dito
chamor dinostra uita dipartille ·
Poscia chebi ilmio dottore udito · hebbi
nomar ledonne antiche echaualieri ·
pietà migiunse efu quasi smarrito · sfui aly c.
I cominciai poeta uolentieri ·
parlerei aqueduo chensieme uanno ·
epaion si aluento esser leggieri ·
Ed egli a me uedrai quando saranno ·
piu presso anoi etu allor glipriegha ·
per quellamor cheglimena equei uerranno · per quell'amor ch'ei mena e quei verranno Ald.
per quello amor che li mena e verranno B.
per l'amor che li mena e quei verranno L.
muovi · Al. l. Si tosto come il uento anoi gli piegha ·
mossi lauoce oanime affannate ·
uenite anoi parlar saltri nolniegha ·
lati · Ald. Quali colonbe daldisio chiamate ·
colale alzate efferme aldolce nido ·
uengon peraere daluoler portate · volan per l'aer Ald.
Chotai gli usciro dellaschiera oue dido · cotali aly c.
anoi uenendo peraire maligno ·
si forte fu laffettuoso grido · l'affettuoso

O animal gratioso ebenigno
chevisitando uai plaire pso laer — *Ald. l'aer perso*
noi chettignemo ilmondo disanguigno
Se fosse amico del re dellunivers — *il re*
noi pregheremo lui della tua pace — *della tua pace Ald. et L.*
poi chai piata delnostro malpuerso — *poi ch'hai pieta alius codex da ch'hai*
Di quelchudire eche parlar vipiace — *vi piace ceteri c.*
noi udiremo eparleremo auoi
mentre cheluento come facitace — *ci tace*
Siede laterra doue nata fui
sullamarina douelpo disciende — *Ravenna*
perauer pace cosequaci suoi
Amor chalcor gentil ratto sapprende
prese costui della bella psona
chemifutolta elmodo ancormoffende — *el modo alij. l. non exponit ... placer*
Amor chanullo amato amar pdona
miprese delpiacer chostui sifort
che come uedi ancor nomabandona
Amor condusse noi aduna morte
chaino attende chauita cispense — *Caina nota diminutiva Ald. et luogo tradittori chi vita ci spense. fratricida*
queste parole dallor cifurporte
Dachio itesi quellanime offense
chinai iluiso etanto iltenni basso
finchelpoeta midisse chepense
Quandio risposi comminciai olasso — *quando risposi Al. B.*
quanti dolci pensier quato disio
menar costoro aldoloroso passo — *Meno costoro alij c.*
Poi miriuolsi alloro eparlaio
ecominciai franceschai tuoi martiri
allagrimar mifano tristo epio
Madimi altempo dedolci sospiri
ache echome concedette amore
che conosciesti idubiosi disiri — *dubbiosi Ald.*
Equellame nessun maggiordolore — *et ella a me Ald.*
chericordarsi deltempo filice — *felice Ald. et L.*
nella miseria ectio sa iltuo dottore — *miseria, omnes c. il tuo dottor*
Massiconoscier laprima radice
delnostro amor tuai cotato affetto — *affetto*
faro chome colui chepiange edice
Noi leggiauamo ungiorno pdiletto
dilancelotto come amor lostrinse
soli erauamo esanza alcun sospetto

Left margin: [illegible] da Arimino, Franc.ª fu figliuola del s.or Guido da Polenta s.or di Ravenna et maritata a Lanciotto figliuol del s.or Malatesta da Rimino, amante di Paulo de Malatesti suo cognato.

Left margin: Lancilotto caval.re [illegible] amante di Ginevra mogl. del re Marco, not[a]

Per piu fiate gliochi ci sospinse
quella lettura e scolorocci il viso
ma solo un punto fu quel che ci vinse · ma sol un punto fu · Ald ·
Quando leggiemo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante
questi che mai da me non fia diviso · basciò Ald:
La bocca mi bacio tutta tremante · tutto c. esteri c.
Galeotto fu mezano tra lancilotto e ghinevra nota — ghaleotto fu il libro e chi lo scrisse
quel giorno piu non vi leggiemo avante
Mentre che l'uno spirito questo disse
l'altro piangea si che di pietade · piangeva Ald.
io venni meno cosi com io morisse · i' venni men così com'io Ald:
E chaddi come corpo morto chade ·

Canto · vi · ove mostra del terzo cerchio d'inferno e tratta del punimento del vitio de la gola e maximamente in prima d'uno fiorentino chiamato ciacco in confusione di tutti buffoni tratta del dimonio cerbero e narra in forma di predicere piu cose adivenute alla citta di firenze ·

schiuse B. — Al tornar de la mente che si chiuse · adivenute alla citta di firenze
dinanzi alla pieta di due cognati
che di tristitia tutto mi confuse · tristitia fn.
Nuovi tormenti e nuovi tormentati
mi veggio intorno chome ch'io mi mova
e chome ch'io mi volga e come ch'io mi guati · e come ch'io mi volga e ch'io mi guati Ald. et L.
Cerchio terzo — Io sono al terzo cerchio della piova
etterna maladetta fredda e greve
regola e qualita mai nolle nova · non l'è
Grandine grossa aqua tinta e neve · grandine grossa e acqua tinta e neve Ald.
per l'aire tenebrosa si riversa
pute la terra che questo riceve
Cerbero fiera crudele e diversa
Cerbero nato di Tiphaone gigante — con tre gole caninamente latra · con gole tre alius codex. G.
sopra la gente che quivi e sommersa · sovra
le . e . schiena serpe 3. g. cibo, poto, et sono — Li ochi a vermigli la barba unta e atra
e'l ventre largo e unghiante le mani · unghiate Ald. L.
graffia gli spiriti i gioia e squatra · graffia gli spirti scuoia et squarta Ald: l
Urlar li fa la pioggia come chani
schermo ? — dell'un de lati fanno all'altro schermo
volgonsi spesso i miseri prefani · profani
gran vermo — Quando ci scorse cerbero il gran vermo
sanne — le bocche aperse e mostrocci le sanne
nota — non avea membro che tenesse fermo
Lo ducha mio distese le sue spanne · E 'l duca mio Ald. alij omnes
prese la terra e co piene le pugna
la gitto dentro alle bramose channe ·

Quale quelcane chabaiando agogna · *et si racquetа Ald:*
essiracheta poi chelpasto morde ·
chessolo adiuorarlo itende epugna ·
Chotai sifecer quelle faccie lorde · *cotai si feciẽ quelle Ald:*
dello dimonio cerbero chentrona ·
lanime si chessi uorrebbe sorde ·

pena de golosi

Noi passauan su lonbre chadona ·
lagraue pioggia eponauan lepiante ·
sopralor uanita chepar psona ·
Elle giaceuano pterra tutte quante · *giacen Ald:*
fuor duna chassedee sileuo ritto · *ch'a seder ratto i. tosto ...*
chella ciuide passar sidauante ·
O tu chessè pquesto inferno tratto ·
midisse riconoscimi sesai ·
tu fosti prima chio disfatto fatto ·
E io allei langoscia chettu ai ·
forse titira fuor dellamia mente ·
siche nonpar chitiuedessi mai ·
Ma dimmi chitusse chessi dolente ·
luogo semessa eassifatta pena ·
che saltra emaggior nulla essispiacente ·
Edelli anme latua citta chepiena · *et essi Al. l. contra a fiorenza nota*
dinuidia siche gia trabocha ilsacco ·
seco mitenne illauita serena · *[illegible] nota*

Ciacco huomo goloso si ... parlante ... pouero ... pares

Voi cittadini chemi chiamasti ciacho · *mi chiamauate alcuni ... cittadini*
pla danosa colpa dellagola · *nota dano ...*
come tuuedi allapioggia mifiacho ·
Eio anima trista nonsonsola ·
chetutte queste assimilpena stano ·
psimilcolpa epiu nonfe parola ·
Ioglirisposi ciacho iltuo affano · *io cominciai. l. interp. tanto*
mipesa si challagrimar miinuita ·
ma dimmi settu sai ache uerrano ·
Licittadini della citta partita ·
salcun ve giusto edimmi lacagione · *u'è giusto Ald: et l.*
pche tanta discordia la assalita · *p ch'elli ha tanta discordia assalita Ald:*
quelli anme dopo lunga tencione · *et egli a me costoro dopo lunga tencione Ald: et l.*
uerrano alsangue ella parte saluaggia
chaccera laltra conmolta offensione ·
Poi apresso conuien che questa chaggia ·
infratre soli eche laltra sormonti · *tre soli 3 anni nota sormonti saltra ...*
collaforça ditalchetesste piaggia ·

... florentinos vaticinium ... tencione ... parte Bianca ... tal ... piaggia Carlo ... Bonif.

Alte terra

[illegible] Guido, o Riccardo [illegible]
[illegible] Sconcento [illegible]
[illegible] inferno [illegible]
[illegible] bank [illegible]
[illegible] notandum

Alte terrā lungo tenpo lefronti·
tenendo laltra sotto gravi pesi;
chome chio dicio pianga echenadonti·
Giusti sondue enodi sono itesi·
superbia invidia zauarizia sono·
letre faville chano icuori accesi·
Qui pose fine allagrimabil suono·
e io allui ancor uochemi segni·
eche dipiu parlar mi facci dono·
Farinata eiltegghiaio chessur sidegni·
iacopo rusticucci, arrigo, elmoscha·
eglialtri chalben far posor glingegni·
dimmi ouesono effa chigli conosca·
chegrandisio mistrignie disapere·
sel ciel gliaddolcia olinferno gliatosca·
Equelli eson tralanime piu nere·
diverse colpe giu gligraua alfondo·
sessetanto scendi glipotrai uedere·
Ma quando tusarai neldolce mondo·
priegoti challamente altrui mirechi·
piu nondico zpiu nonti rispondo·
Lidiritti ochi torse allora ibiechi·
guardomi unpocho zpochino latesta·
chadde conessa apar deglialtri ciechi·
Elducha disse ame piu nonsidesta·
diqua dalsuono dellangelicha tronba·
quando uedra lanimicha podesta·
Ciascun rivedra latrista tomba·
ripiglera sua carne essua figura·
udira quel che inetterno rinbonba·
Si trapassamo per soza mistura·
dellonbre zdella pioggia apassi lenti·
tochando unpoco lavita futura·
Perchio dissi maestro questi tormenti·
cresceranei dopo lagransentenza·
ofien minori osaran sicocenti·
Edegli ame ritorna atua scienza·
chevuol quanto lacosa epiu perfetta·
piu senta ilbene ecosi ladoglienza·
Tutto che questa gente maladetta·
inuera perfetion giamai nouada·
dila, piu chediqua, essi aspetta·

come di cio pianga et [illegible] nadona [illegible] / not adonti
[illegible]
superbia invidia et Avaritia not [illegible] fiorentini
lacrim: Al. [illegible]
et Tegghiaio · L · [illegible] et Tegghiaio:
not [illegible] al ben far, [illegible] nellinf[o] [illegible]
ben far [illegible]
[illegible] Al. [illegible]
et questi si son Al. [illegible] L.
gli aggrava Al. solo
not dolce mondo
z dies Judicii
lor nimica Al. [illegible] L.
[illegible] ciascun rivedra · L
e [illegible] omnes [illegible] Al. [illegible] non placet
sentenza Al. non placet

[illegible] Farinata [illegible]
[illegible] Tegghiaio Aldobrandi [illegible]
[illegible] Rusticucci [illegible] Arrigo
[illegible] Oddo [illegible]
[illegible] Lamberti [illegible]
[illegible]

[illegible] scienza [illegible]
[illegible]

Noi agiramo atorno quella strada. — a tondo. Ald:
parlando piu assai chinonridicho.
uenimmo alpunto doue sidigrada. — punto. not
Quiui trouamo pluto ilgrannimicho.

Canto .vij. oue tratta delquarto cerchio dinferno zalquanto delquinto quiui pone lapena delpechato delauaritia zdeluitio della prodigalitade zdeldimonio pluto zchee fortuna.

not Aleppe — Aleph Hebraice

Papessetan papessetan aleppe. — Pape satan pape satan: omnes. c. — Pape ammiranti
cominciò pluto collauoce chioctia.
equel sauio gentil chetutto seppe. — Pluto quasi tirannus custos. N.
Disse perconfortarmi nontinoctia. — tutto seppe. not. …
latua paura chepoder chegliabia. — P. comfortarmi disse. l. solo ms.
nonciterrà loscender questa roccia. — no ci torrà. omnes. c
Poi sirivolse aquella infiata labbia. — enfiato. omnes. c. enfiata. l. nel num.
edisse taci maladetto lupo.
cosuma dentro te colatua rabbia.
None sanza chagion landare alcupo. — cupo not, cioè al fondo
uuolsi nellalto la doue michele.
fe lauendetta delsuperbo strupo. — strupo notandum — not
Quali daluento legonfiate uele — comp.
chaggion auolte poi chellalber fiacha.
talchadde aterra lafiera crudele.
Chosi scendemo nella quarta lacha. — quarta lacca, not lacha
pigliando piu delladolente ripa.
chelmal delluniuerso tutto insacha. — not
Ayigiustitia didio tante chistipa. — not stipa — riuar super calcando …
nuoue trauaglie epene quantio uiddi. — viddi. not
epche nostra colpa siscipa. — not scipa, discerpe et sbrana
Chome falonda lasopra cariddi. — Cariddi et Scylla — lo stretto di Messina
chessifrange conquella incui sintoppa.
cosi conuien chequi lagente riddi. — viddi, not, quinci striddone …
Quiuidi gente piu chaltroue troppa. — not Avari ter gente piu — Calurone, ⟨et⟩ de Prodigi.
eduna parte edaltra congrandurli.
uoltando pesi pforza dipoppa. — forza di poppa, not
Percoteansi incontro eposcia purli. — percotevansi incontro et poscia pur li
siriuolgea ciascun uoltando aretro.
gridando pche tieni epche burli.
Chosi tornauan plo cerchio tetro. — tetro obscuro omnes
daogni mano allopposito punto.
gridandosi coloro ontoso metro. — gridando anco loro. Ald: et B. l. nos
Poi siuolgea ciaschuno quandera giunto. — ciascun cetera. c.
plo suo mezo cerchio allaltra giostra.
edio chauea ilcuor quasi compunto.
Dissi maestro mio ormidimostra.
chegente equesta esetutti furcherci.
questi cherchuti allasinistra nostra.

Pene delli Avari et di Prodighi trouate dallautor secondo e per spetie. — Il cerchio dimostra piu le spetie di trasgressioni nelle sue spetie … Avari et due delli prodighi et dal punto … inconvenienti doppiamente … der bisogno … una sola strada dal punto A al punto B … pigliar le due spetie delli Avari et farne similmente una … medesimo punto A al punto B … al punto C … del detto punto B … el punto A et gli Prodighi partendosi del detto punto B et tornando al punto A …

E delli ame tutti quanti furguerci
sidellamente inlauita primaia;
che con misura nullo spendio ferci.
Assai la boce lor chiaro labaia · *uoce Ald. et l.*
quando uengono adue punti del cerchio
doue colpa contraria gli dispaia.
Questi fur cherci che non an coperchio
piloso al chapo e papi e chardinali
in cui usa auarizia il suo soperchio.
E dio maestro traquesti cotali
douerrei ben io riconoscere alchuni
che furo immondi di cotesti mali. *nota inmondi · i · non mondi et b. tutti dicono i mondi, in fondo come patiente impatiente · finiti infiniti*
E delli ame uano pensier aduni
la sconoscente uita che gli fe sozzi *che i fe sozzi alcuni dicono sozzi Ald. l. et b.*
a ogni conoscenza or li fa bruni. *nota bruni · i · oscuri*
In etterno uerrano gli due cozzi
questi surgeranno del sepulcro · *risurgeranno*
col pugnio chiuso e questi co crin mozzi. *col pugno chiuso avari co crin mozzi · i · detti prodighi*
Mal dare e mal tenere lo mondo pulcro · *el mondo pulcro · i ·*
a tolto loro e posti a questa zuffa
qualella sia parole non ci pulcro. *non ci appulcro. Ald.*
Or puoi ueder figluolo la corta buffa · *la corta buffa [illegible] molte fene vanita buffa [illegible]*
de ben che son commessi alla fortuna. *la buffa in casentino dicono [illegible] forte buffa [illegible]*
per che lumana gente si rabuffa. *[illegible] onde rabbuffa*
Che tutto loro che sotto la luna
e che gia fu di queste anime stanche *o et gia fu Ald. et l.*
non poterebbe farne posare una. *non poterebbe omnes · c · alius non potrebbe far posarsol una*
Maestro mio dissio ormi di anche
questa fortuna di che tu mi tocche
che e che i ben del mondo a si tra branche.
E degli ame o creature sciocche · *o negli ame Ald. l.*
quanta ignoranza e quella che uoffende
or uo che tu mia sentenza ne imbocche.
Colui lo cui sauer tutto trascende · *nota locus sauer*
fece li cieli e die lor chi conduce · *et primo mobile et omnes celos secundum [illegible]*
si chogni parte a ogni parte splende. *[illegible] angelis*
Distribuendo igualmente la luce · *ugualmente Al.*
similemente agli splendor mondani
ordino general ministra e duce · *i · la fortuna*
Che permutasse a tempo li ben uani · *uani nota*
di gente in gente e duno in altro sangue · *nota sangue quid*
oltre alla difension de senni humani.

Margin notes (left): [illegible] principes ecclesie [illegible] nota · buffa · rabbuffa · [illegible] fortuna [illegible] apud gentiles poete [illegible] pro numine fortuna [illegible] apud romanos cole[illegible] [illegible] Aug. [illegible] de civitate dei [illegible] interpres non exponit

Perchuna gente impera caltra langue
seguendo logiudicio dicostei
chee occulto come in erba langue
Vostro savere nona contrasto allei
questa provede giudicha epsegue
suo regno come illoro glialtri dei
Le sue permutation nonano triegue
necessita la fa esser veloce
si spesso viene chivicenda consegue
Queste colei chettante posta incroce
purdacolor chelle dovrien darlode
dandole biassimo atorto emala boce
Maella se beata e cio nonode
colaltre prime creature lieta
volve suaspera ebeata sigode
Or discendiamo omai amaggior pieta
gia ognistella chade chesaliva
quando mimossi eltroppo star sivieta
Noi ricidemo ilcerchio allaltra riva
sovra una fonte chebolle eriversa
perunfossato chedallei diriva
Laqua era buia assai piu chepersa
enoi inconpagnia dellonde bigie
entramo giu puna via diversa
Una palude va channome stigie
questo tristo ruscel quando ediscieso
alpie delle maligne piaggie grigie
Et io che dimirar mistava inteso
vidi gente fangose inquelpantano
ignude tutte [con] sembiante offeso
Questi siperotien nonpur comano
ma colatesta colpetto coipiedi
tronchandosi codenti abrano abrano
Lobuon maestro disse figlio orvedi
lanime dicolor chevinse ~~te~~ lira cui
eanche vo chettu percerto credi
Che sotto lequa agente chesospira
effanno pullular questaqua alsommo
chome locchio tidice uchessagira
Fitti nellimo dicon tristi fummo
nellaire dolce che ~~dol~~ dalsolsallegra
portando dentro accidioso fummo

contrasto Ald: et b.

per ch'un parte impera et laltra langue, Ald:
che occulto come in herba langue Ald:
Che e occulto. L.
Che e occulto et Bu[...] Alii che ia ce occulto, no[...]
la fa. omnes alii. c.
quest e colei chettanto posta in croce
voce Al. l.

[Venit] alii iracundi et acci[diosi] pieta
diceri [per] mattutin miza notte. n.
Quinto cerchio

noi incidamo Ald. solo. n.
[per] bolli [et] excandescentia. [qua] rivertit ira [...]
bigie Aldo solo n. nota perta, bigie
nota diversa strana et difficile
una palude fa omnes / Stix, odium,
nota grige.
grigiolato vario come [...] Aquila
et Ald. s.l. et b.
si percotean Ald et ceteri.
dicon tristi fummo
manent accidiosi totis sub limo quoniam eorum tristitia e spenta et intra sepsi quasi [...] modo ascondito

Orcitristian nella belletta negra. *hor ci attristiam omnes codices*
questinno sigorgo glian nellastroga *li gorgo glian*.
che dir nolposson co parola itegra.
Chosi giramo della lorda poga
grandarco tralla ripa secha elmezo. *el mezzo, nota, humido*
con gliochi volti achi delfango ingoga.
Venimo appie duna tore aldassezo. *al dassezzo. una torr*

Canto. viii. oue tratta delquinto cerchio dinferno et alquanto delsexto et dela pena delpechato delira maximamente inpspona duno chavaliere fiorentino chiamato messer filippo argenti. et qui tratta deldimonio flegias et delapalude distige. et il per venire alacitta dinferno detta dite.

I dico Io dico seguitando chassai prima
chenoi fossimo alpie dellalta tore
gliochi nostri nandar suso allacima
Perdue fiamette chei vedemo pore. *et vedemo porre l. B. nota, chei. interp. nu*
e unaltra dalungi render ceno.
tanto chapena ilpotea lochio tore.
Eio miuolsi almar di tutto lseno.
dissi questo chedice. eche risponde.
quellaltro foco. echi sonquei chelfenno. *que Ald.*
Edegli ame suple sucidonde.
gia puoi scorger quelo chesenaspetta. *gia scorger puoi, Ald.*
selfumo delpantan nolti nasconde. *pantano ...*
Chorda nospinse mai dasse saetta.
chessi corresse uia plaire, snella. *sn ... cioe. c. vetusti*
chomio vidi una naue pitioletta.
Venir, plaqua versonoi, iquella. *inquello, nota ...*
sottolgouerno dunsolgaleosto.
che gridaua orse giunta anima fella.
Flegias flegias tugridi auoto. *Flegiros ... Ald.*
quando ... Charon disse lomio signore aquesta volta.
piu nocarai chessolpassando illoto. *...Ald. solo*
Quale colui che grande ingano ascolta.
chellisia fatto epoi sene ramarcha.
fece si flegias nellira acholta.
Loducha mio discese nellabarcha.
epoi mise, entrare apresso lui. *fece*
essol quandio fudentro parue charcha.
Tosto chelducha eio nellegno fui
segando senena lanticha prora.
dellaqua piu chenosuol conaltrui.
Mentre nocorauam lamortalgora. *gora nota*
Filippo Argenti dinanzi misise unpiendifango.
edisse chissettu cheuien nanziora *et vieni anzi hora*

E io allui siuegno inonrimango · si uegno · aldo svaltrj
ma tu chisse chese sifatto brutto · ma tu chi se' ch'i sie' fatto brutto Ald. [illegible]
rispuose uedi chisono una chepiango · ma tu chi se' ch'i sie fatto sì brutto L. no
E io allui co piangere e colutto
spirito maladetto tirimani ·
chio ticonosco ancor sialordo tutto · sie Al.
Allora stese allegno anbo lemani · anche Al.
pchelmaestro acorto losospinse ·
dicendo uia costa cogli altri chani ·
Locollo poi colle braccia micinse ·
basciommi iluolto edisse alma sdegnosa ·
benedetta colei chente sicinse · s'incinse · Al. gli altri male [illegible] incinta significa [illegible] m.o Aldrob. medico [illegible] [illegible] cap.lo [illegible] incinte [illegible] Var. [illegible]
Quei fu almondo psonaggio orgogliosa · quel
bonta none chessua memoria fregi ·
cosi selonbra sua qui furiosa ·
Quanti sitengon orlassu gran regi ·
chequi starano comporci ibrago · Brago · [illegible]
dise lasciando orribili dispregi ·
E io maestro molto sarei uago ·
diuederlo attuffare iquesta broda · tuffare Al. solo
prima chenoi uscissimo dellago ·
E delli ame auanti chella proda · et egli Al.
tilasci ueder tu sarai satio ·
ditaldisio conuerra chettu goda ·
Dopo cio poco uidi quello stratio ·
far dicostui allefangose genti ·
chedio ancor nelodo enerengratio ·
Tutti gridauano afilippo argenti ·
elfiorentino spirito bizarro · lo · Al · [illegible]
inse medesmo siuoluea codenti · volger · Al · [illegible]
Quiui il lasciamo chepiu none narro ·
manellorecchie mipcosse unduolo · ma nell'orecchi · Al. solo
pchio auanti lintento gliochi sbarro · sbarro nota
Lobuon maestro disse omai figliuolo · [illegible] Al. solo
sappressa lacitta channome dite · Dite città dell'inferno la città di plutone
cograui cittadini colgrande stuolo · stuolo nota
E io maestro gia lesue mischite · Al. Meschite · nota · [illegible] templi [illegible] lingua turca
laentro certe nellaualle cerno ·
uermiglie come sedifoco uscite ·
fossero ed ei midisse ilfoco etterno · e dei · [illegible] Al.
chentro laffoca ledimostra rosse ·
chome tu uedi inquesto basso inferno ·

Noi pur giugnemo dentro allalte fosse · alte fosse nota
che uallan quellaterra sconsolata ·
vallar lemura mi parean chefero fosse ·
Nonsanza prima far grandagirata ·
uenimo i parte doue ilnochier forte ·
usciteci grido quie lentrata ·
Io uidi piu dimille isulleporte ·
daciel piouuti chestizosamente ·
diceano chie costui chesanza morte · senza Aldo
Va plorregno dellamorta gente ·
elsauio mio maestro fece segno ·
diuoler lorparlar segretamente ·
Allor chiusero unpoco ilgrandisdegno
edisser uienci solo equei senuada · uienta solo · tutti tu uienci solo placet vr. v. c
chessi sicuro ardito entro pquesto regno · ardito tutti / sicuro v. c. placet
Solsi ritorni plafolle strada ·
pruoui sesa chestu qui rimarrai
chegliai scorta sibuia contrada ·
Pensa lettor secio mistonfortai · si mi disconfortai
nelsuon delle parole maladette ·
cheno credetti ritornarci mai · ritornar qua mai v. c. nr.
Ocharo ducha mio chepiudisette ·
uolte masicurta renduta etratto ·
dalto piglio checontro misstette · che ncontro Aldo solo
Nomi lasciar dissio cosi disfatto ·
esselpassar piu oltre ce negato ·
ritrouian lorme nostre isieme ratto · i tosto
Equelsignor chessi mauea menato ·
midisse notemer chelnostro passo · passo nota
nocipuo torre alcun datalcedato · da tal n'è dato nota · Aldo · [illegible] · bene
Maqui mattendi elospirito lasso ·
conforta etciba disperanza buona ·
chinoti lascero nelmondo basso · mondo basso nota
Chosi senua equiui mabandona ·
lodolce padre eio rimango iforse · [illegible]
chessi eno nelcapo mitenciona · [illegible] Al.
tenzona · Al. solo [illegible]
Udir nopotei quello challorsporse · [illegible] non pote quello ch'a lor porse · Aldo · solo
maeno stette la conessi guari · guari
chetiascun dentro apruoua sricorse ·
Chiuser leporti queinostrauersari · quei nostri
nelpetto almio signior chefuor rimase ·
erivolsesi amme conpassi rari ·

Liochi allaterra zleciglia auea rase
dogni baldanza, zdicea nesospiri
chima negate ledolenti chase
Et ame disse tu perchio madiri
non sbigottir chiuincero laprouua — pruova — o ch(e) prova(n)o nota
qual challadifension dentro saggiri — L. no(n) displiciat
Questa lor tracotanza none noua — tracotan(ç)a i. pertinacia — sup(er)bia nota — i. lusaro contra cristum
chegia lusaro amen segreta porta — men segreta — i. impudentia
laqual sanza serrame ancor si truoua — recalcitrar alla volunta di dio
Sopressa uedestu lascritta morta — sovr'essa — Aldo — la scritta morta — nota
egia diqua dallei discende lerta — i. l'erta
passando pli cerchi sanza scorta
Talche perlui nefia laterra aperta — i. civitas — tal che per lui — la porta aperta

Canto viiij oue dimostra il malagevole entramento alsexto cerchio dinferno e qui dele tre furie infernali situata e dichiara virgilio adante una quistione e rendelo sichuro dicendo essere istato dentro altra fiata

Quel color che uilta dentro difuor mi pinse
ueggendo il duca mio tornare inuolta — in volta — nota
piu tosto dentro ilsuo nouo ristrinse
Attento si fermo comuom chascolta
che lochio nol potea menare allunga
per laire nero e perla nebbia folta
Pur a noi tocera uincer lapunga — pungna — nota
comincio el se non tal ne sofferse
o quanto tarda ame chaltri qui giunga
Io uidi ben si chome ei ricoperse
il cominciar collaltro che poi uenne — con altro — Aldo
che fur parole alle prime diuerse
Ma nondimeno paura ilsuo dir diene
perchio traea laparola troncha — nota
forse apeggior sentenzia che non tene
In questo fondo della trista concha — conca — nota
discende mai alcun del primo grado — i. limbo
che sol per pena ha lasperanza cioncha — cionca — nota
Questa quistion fecio e quei di rado — quistione — nota
incontra mi rispuose che di noi — incontro
faccia il chammino alcun perqualiquado
Vero e chaltra fiata quagiu fui
congiurato daquello eriton cruda — Eriton — Lucanus
che richiamaua lombre acorpi sui — nota l'ombre
Di poco era dime lacharne nuda
chella mi fece intrar dentro aquel muro
per trarne uno spirto del cerchio di giuda — giudecca

Quelle elpiubasso loco elpiu oscuro
elpiu lontan dalciel chetutto gira
benso ilcamin po tifasicuro
Questa palude chelgranpuzo spira
cingne dintorno lacitta dolente
uonpotemo entrare omai sanzira
Ealtro disse ma nollo amente
po chellochio mauea tutto tratto
uer lalta tore allacima rouente
Doue inunpunto furon diritte ratto
tre furie i fernal disangue tinte
chemenbra feminine aueano eatto
Echonydre uerdissime eran cinte
serpentelli ceraste auean percrine
onde lefiere tempie erano auinte
Equeli chebene conobbe lemeschine
della regina delletterno pianto
guarda midisse leferoci erine
Queste megera dalsinistro chanto
quella chepiange daldestro ealetto
tesifone enelmezo etacque atanto
Chollunghie sifendean ciascuna ilpetto
batteansi apalme egridauan sialto
chimistrinsi alpoeta psospetto
Uegna medusa sillfaremo dismalto
gridauan tutte riguardando ingiuso
malnon uengiamo inteseo lassalto
Uolgiti indietro etieni iluiso chiuso
chessilgorgon simostra etuluedessi
nulla sarebbe deltornar masuso
Chosi dissilmaestro et egli stessi
miuolse enonsitene allemie mani
chechonlesue ancor nomi chiudessi
Uoi chauete glintelletti sani
mirate ladottrina chessasconde
sottoluelame degliuersi strani
E gia uenia psulentorbidonde
unfrachasso dunsuon pien dispauento
perchui tremauan amendue lesponde
Nonaltrimenti fatto chedunuento
impetuoso pegli auersi ardori
chefier lasellua esanza alcun rattento

Li rami schianta abbatte & porta fori · gli rami, abbatte, i fiori Ald:
dinanzi polveroso va superbo ·
e fa fuggir le fiere e gli pastori ·
Gli occhi mi sciolse e disse or drizza il nerbo ·
visco / del viso su per quella schiuma anticha · fiama Aldo solo ceteri schiuma
note / pindi / per indi ove quel fummo piu e acerbo · e piu gli altri testi el nostro pin [illegible]
Chome le rane inanzi alla nimicha ·
compa° / biscia per l'aqua si dileguan tutte · si dileguan note dileguar · biscia
fin ch'alla terra ciascuna s'abicha · s'abbica note abbicar
Vidi piu di mille anime distrutte ·
fuggir cosi dinanzi ad un ch'al passo · ch'al passo · note passo
passava stige cole piante asciutte ·
Dal volto rimovea quell'aere grasso ·
menando la sinistra inanzi spesso ·
Angoscia / e sol di quell'angoscia parea lasso ·
Ben m'accorsi ch'egli era dal ciel messo · del ciel · Ald:
e volsimi al maestro e de fe segno · et volsimi ceteri codices · et quei fe seg Al
chi stessi cheto ed inchinassi ad esso · queto Al · nota esso non bene l'expone [illegible] · auttore rappresenta [illegible]
Ai quanto mi parea pien di disdegno ·
venne alla porta e con una verghetta · giunse Al ·
l'aperse che non v'ebbe alcun ritegno ·
O chacciati dal ciel giente dispetta · dispetta, note
commincio egli in su l'orribil soglia ·
ond'esta altracontanza in vo s'alletta · in voi s'alletta Al · tracotanza
Perche ricalcitrate a quella voglia · perche ricalcitrate
a chui non puote il fin mai esser mozzo · a cui mai
e che piu volte v'a cresciuta doglia · cresciuto L · 41 B ·
Che giova nelle fata dar di cozzo · fata note in neutro
cerbero vostro se ben vi ricorda ·
ne porta ancor pelato il mento el gozzo ·
Poi si rivolse per la strada lorda ·
e non fe motto a noi ma fe senbiante ·
note / cui / d'uomo chui altra cura stringa e morda · d'huomo, cui altra
Che quella di cholui che gli e davante ·
e noi movemo i piedi inver la terra ·
sicchuri appresso le parole sante ·
Dentro v'entramo sanza alchuna guerra ·
e io ch'avea di riguardar disio ·
note / condition / la codizion che tal fortezza serra ·
Chom'io fu dentro l'ochio intorno invio · intorno
e veggio ad ogni man gran compagnia · gran campagna, tutti i testi
pien d'ogni duolo e di tormento rio · piena di duolo et tutti

Sicome adarli oue rodano stagna
sicome appola apresso delcarnaro · carnaro · l · tuti
che italia chiude esuoi termini bagna
Fanno isepulcri tutto illuogo uaro · uaro
cosi facieuan quiui dogni parte
saluo chelmodo uera piu auaro · amaro tutti i testi
Chetragliauelli fiamme erano sparte
perle qualieran sidel tutto accesi
che ferro piu non chiede ueruna arte
Tutti glilor coperchi eran sospesi
efuor nuscieuan si duri lamenti
chebenpareuan dimiseri edoffesi
Edio maestro quai son quelle genti
chesseppelliti dentro daqueste arche · E sseppelliti glialtri da quell'arche · ceteri codices
sifan sentir cosospir dolenti
Edegli ame qui son leresiarche · gli heresiarche
color seguaci dogni setta emolto
piu chenon credi son letombe charche
Simile qui consimile esepolto
emonumenti son piu emen chaldi · monimenti A · et glialtri
epoi challamandestra sifu uolto
Passammo tramartiri egli alti spaldi · spaldi alti Ald · spaldi · i · muri sine spacio vidend

Canto · x · oue tratta del sexto cierchio dinferno edella pena delli eretici informa dindouinare imp di messer farinata predice molte cose diquelle auenente adauenir esolue una quistione

Ora sen ua per un secreto calle
tralmuro della terra elli martiri
lomio maestro eio dopo lespalle · lodnca mio · vetus c ·
Ouirtu somma chepeglii empi giri
mi uolui comincia comatte piace
parlami esodisfammi amiei disiri
La gente che pegli sepulcri giace
potrebbonsi ueder gia son leuati · potrebbesi
tutti coperchi enessun guardia face
Edegli ame tutti saran serrati
quando diiosaffa qui torneranno
co corpi che lassu anno lasciati
Lorcimitero da questa parte hanno · parte hanno
con epicuro e tutti isuoi seguaci
che lanima colcorpo morta fanno
Pero alla dimanda che mi faci
quicientro sadisfatto sara tosto · quincentro glialtri
elodisio ancor che tu mi taci · et al disio · tutti i testi

Arli · Rodano · Pola · Quarnaro · Italia · Avello · Heresiarche · tumbe · monimento · amandestra · Empio · Josaphat · al suo Epicuro

Hic puniunt qui animam dicunt esse mortalem ac quali heretici in sepulcris forte quam fuerunt eorum sepulti videntur sine aliquo splendor etc.

E dio buonducha no tengo risposto · risposto Aldo · nascosto el B · p placer
a te miei chuor se no p dicer troppo · a te mio dir Ald: a te mio cor el B cuor il
mio e tu mai no pur mo a cio disposto ·
O tosco che p la citta del focho ·
uiuo te ne uai cosi parlando honesto ·
piaciati di ristar i questo locho ·
La tua loquela ti fa manifesto · loquela fiore
di quella nobil patria natio ·
alla qual forse fui troppo molesto ·
Subitamente questo suono uscio ·
duna delle arche po machostai ·
temendo un pocho piu al ducha mio ·
Messer Farinata delli Uberti capo parte ghibellina — Et el mi disse uolgiti che fai · et ei Ald. solo
uedi la Farinata che se dritto ·
dalla cintola i su tutto lo uedrai ·
I o auea gia il mio uiso nel suo fitto ·
2 el surgea col petto et colla fronte · et ei sergea Ald: et el B
nota dispitto — comauesse lonferno a gran dispitto · in gran dispitto Ald: el B.
E lanimose man del ducha e pronte ·
mi pinson tralle sepolture allui · pinser Ald: el B.
nota conte — dicendo le parole tue sien conte ·
Chomio appie della sua tomba fui · al pie Aldo solo
guardommi un pocho e poi quasi sdegnoso ·
mi domando chi fur li maggior tuoi · li maggior tui
I o chera dubidir desideroso · disideroso. Ald. el B.
no glielcelai ma tutto glelapersi ·
onde i leuo le ciglia un pocho i suso · soso nota Aldo
Po disse fieramente furo aduersi · aduersi Ald:
a me e a miei primi e a mia parte ·
si che p due fiate gli dispersi ·
Se fur chacciati e tornar dogni parte · s'ei fur Al:
rispuosi i llui luna e laltra fiata ·
ma i uostri no nappreser ben quellarte ·
scoperchiata — Allor surse alla uista scoperchiata ·
Messer Cavalcante Cavalcanti padre de Gran Guido — unombra lungo a questa sino al mento · infino Al: el B.
e credo che sera in ginochia leuata · inginocchiata Al. inginocchiata el B
talento nota — Dintorno mi guardo come talento ·
auesse di ueder saltri era mecho ·
e poi che l suspicciar fu tutto spento · mi poi Aldo solo
Piangendo disse se p questo cieco ·
charcere uai p altezza dingegno ·
mi Ald. — mio figlio oue e perche non e teco · et perche non e teco tutti questi

Eio allui damestesso nonvegno·
colui chattende la perqui mimena·
forse cuipiu guido uostro ebbadisdegno·
Lesue parole elmodo dellapena·
mauean dicostui gia letto ilnome·
po fu larisposta cosi piena·
Disubito drizato grido come· — disse Al. et L. grido et Buti
dicesti ellebbe nonuiuegli ancora·
non fiere gliochi suoi lodolce lume· — non fier'. et Al. non fier neglio ccchi suoi lodolce lume. et B.
Quando saccorse dalchuna dimora·
chifaceua dinanzi allarisposta·
supin ricchadde epiu nonparue fora·
Maquellaltro magnianimo acchuiposta·
restato mera nonmuto aspetto·
ne mosse collo nepiego suacosta·
Ese continuando alprimo detto·
seglihan quellarte disse male appresa·
cio mitormenta piu chequesto letto·
Manon cinquanta uolte fia raccesa·
lafaccia della donna che quiregge· — la luna cioe proserpina reyyrein inferno
chetu saprai quanto quellarte pesa·
Esetu mai neldolce mondo regge·
dimmi perche quelpopolo essi enpio·
incontro amiei inciascuna sua legge·
Ondio allui lostrazio elgrande scempio·
chefece larbia colorata inrosso·
talorazion fafar nelnostro tempio·
Poi chebbe sospirato elchapo mosso· — sospirando scosso. L.
accio nonfu iosolo disse necerto·
sanza chagion cogli altri sarei mosso· — sarei cogli altri mosso Aldo solo
Maffui io solo ladoue sofferto· — ma fui io sol solo Aldo. L. et B.
fu perciascun ditorre uia fiorenza·
colui chelladifesi auiso aperto·
Deseriposi mai uostra semenza·
pregai lui soluetemi quelnodo·
che quiha inuiluppata miasentenza·
Elpar cheuoi ueggiate sebenodo·
dinanzi quelchetempo seco adduce· — quel del tempo tutti
enelpresente tenete altro modo·
Noiueggiamo come quei chamaluce·
lecose disse chene son lontano·
cotanto ancor nesplende ilsommo duce·

Margin notes (left): nota chattende; Guido Cav.; dolce lome; nota posta i. apposizione; nota s'egli; nota donna; dolce mondo; nota regge i. riedi in ritorni; nota scempio; Arbia fiume

Noi veggiam come ... nota quomodo isti futura prospiciunt et presentia ignorant

Quando sapressano o son tutto e vano · qn sappressano o son tutto e vano
nostro intelletto e saltri nol ci porta · no ci Aldo et L. nol ci et B. solus
nulla sapemo di vostro stato humano ·
Pero comprender puoi che tutta morta ·
fia nostra conoscenza da quel punto ·
che del futuro fia chiusa la porta ·
Allor come di mia colpa compunto ·
dissi or direte dunque a quel chaduto · detti lor direte Al. solo
chel suo nato e co vivi ancor congiunto · co vivi chi nato Al.
E sio fu dianzi alla risposta muto · inanzi Al. et B.
fategli le saper chel fei perchio pensava · fate el sap. tutti — nota ei
gia nellerror che mavete soluto · soluto Al. et L. et B. solus soluuto
Gia il maestro mio mi richiamava · et gia il maestro · tutti
perchio pregai lo spirto piu avaccio · — nota avaccio
che mi dicesse chi con lui stava ·
Dissemi qui con piu di mille giaccio ·
qua dentro e lo secondo federigho · qua entro · Al. et B. et L.
el cardinale e degli altri mi taccio ·
Indi sascose et io inver lantico ·
poeta volsi i passi ripensando ·
a quel parlar che mi parea nemicho ·

re di Sicilia
federigo 2° f. dello imperadore Arrigo di Gostanza sorella de figlio ... monaca ... el fratello ... ghuglielmino ... Ottaviano degli Ubaldini fratello fautore et capo contra alla Chiesa de Ghibellini

E gli si mosse e poi cosi andando ·
mi disse perche sei tu si smarrito ·
et io gli sodisfeci al suo domando · domando Al.
La mente tua conservi quel chai udito ·
a contra te mi comando quel saggio · mi comando Al.
e ora attendi qui et drizzo il dito ·
Quando sarai dinanzi al dolce raggio ·
di quella il cui bel ochio tutto vede · — oculus B. videt omnia
da llei saprai di tua vita il viaggio ·
Appresso volse a man sinistra il piede · — a man sinistra nota
lasciamo il muro e gimmo inver sol mezo · inver lo mezo Al. et cetere
per un sentier chad una valle fiede ·
Che nfin lassu facea spiacer suo lezo · spiacer Al. solo et L. et B. ancora — Text. fama è odor onde lezo

Canto xi · oue tratta di tre cerchi di sotto dinferno e distingue de legati che dentro visono punite e che quivi piu che altrove solve una quistione · altro Al. et L. nota altro

nota capitulo pone il poeta lordine de cerchi et delle pene ditto inferno di sotto secome pongono e filosofi morali glosamente

In sulla stremita duna alta ripa · quistione
che faceva gran pietre rotte in cerchio · che facevan Al. et L. facevan ... e placet
venimmo sopra piu crudele stipa · stipa; sepe
E quivi per lorribile soperchio ·
del puzo chel profondo abisso gitta · del grand puzzo et l'Abetto · ceteri codices ... v. c.
ci raccostamo indentro a un coperchio ·

Dungrande avello ovio vidi unascritta.
che dicea hanastasio papa guardo. — Anastasio papa
loqual trasse fotin della via dritta. — Fotino heretico qui tenuit quod spiritus sanctus non procederet a patre et
Lonostro scender conviene esser tardo. — sed quod pater sit filio maior
siche sausi unpoco inprima ilsenso. — prima un poco il senso s.c.
altristo fiato epoi nonfia riguardo.
Cosi lmaestro eio alcuncompenso. — compenso noto — ricompenso di mettere in tempo per lo scender tardo
dissio allui truova cheltempo nonpassi.
perduto edelli vedi hor chaccio penso. — ch'accio /
Figluolmio dentro dacotesti sassi.
comincio poi adir son tre cerchietti. — tre cerchietti ovvero gironi
digrado ingrado come que chelassi.
Tutti sonpien dispiriti maladetti.
maperche poi tibasti pur lavista. — la vista noto che non exponunt
intendi come eperche soncostretti.
Dogni malitia chodio inciel acquista. — ch'odio
ingiuria elfin edogni fin cotale — e il fin
oconforza oconfraude altrui contrista. — frod Al.
Maperche frode edelluom propio male.
piu spiace addio epero stan disotto. — sutto Al. s. l. stan di sotto
lifrodolenti epiu dolor gliassale.
Deviolenti ilprimo cerchio etutto. — p.° cerchio
maperche sifaforza atre persone.
intre gironi edistinto ecostrutto. — construtto Al. — gironi tre
Addio asse alprossimo sipone.
farforza illoro dico eilloro cose. — dico in loro Al. s.c.
comeudirai conaperta ragione.
Morte perforza eferute dogliose. — ferute di sopra
nelprossimo sidanno enelsuo avere.
ruine incendij etollette dapnose. — tollette
Ondij omicidij etiascun chemalfiere. — onde homicide Al
guastatori epredoni tutti tormenta.
logiron primo perdiverse schiere. — p.° girone
Puote huomo inse aver manviolenta. — haver inte Al
enesuoi beni epero nelsecondo.
giron convien chesanza pro sipenta. — secondo girone
Qualunche priva se delvostro mondo.
biscazza efonde lasua facultate. — biscazza ... fonde ... in acqua ordi
epiange ladovesser degiocondo.
Puossi farforza nella deitate.
colcuor negando ebestemmiando quella.
espregiando natura essua bontate.

Left margin: vedes in ferni vij, peccati di scernun

soddoma genes·c°

Epero lominor giron suggella· — terzo girone
delsegnio suo esoddoma ecaorsa· — Caorsa citta in prov[enz]a [illegible] usurai·L
echispregiando iddio colcuor fauella·
Lafroda odogni costienza emorsa·
puo luomo usare icholui chenlui sifida· — per luomo usar incolui che in lui si fida [illegible] ·Al·
ecquel cheffidanza none iborsa·
Questo modo didietro parchuccida·
pur lovinicol damor cheffa natura·
onde nelcierchio secondo sannida· — Cerchio secondo sannida ypocresia
Ipocresie lusinghe echiaffatura·
falsita ladronecchio essimonia·
ruffian baratti essimile lordura·
Peraltro modo quellamor sobria·
cheffa natura equel chepoi agiunto·
diche lafede spezial scria·
Donde nelcerchio minor douelpunto· — onde 1° cerchio
delluniuerso issu che dite sede· — Dite
qualunche trade inetterno econsunto·
Ed io maestro assai chiaro procede·
latua ragione eassai ben distingue·
questo barattro elpopol chepossiede·
Hic nulla fit mentio de Hereticis sed dic eos bestialitatis [illegible] natos ac minore culpa [illegible] me[illegible] quam ceteros civitatis inclusos et sic [illegible]·L·
Madimmi quei della palude pingue· — intendi son quei s·c· tantum nota
chemena iluento eche batte lapioggia·
echessincontra cosi aspre lingue·
Perche nodentro alla citta roggia·
sonepuniti sedio glainira·
esenogli perche sonattalfoggia
Edegli ame perche tanto delira·
disse longengno tuo daquelchesole·
ouer lamente doue altroue mira· — bestialita
Nonti rimembra diquelle parole·
cholle quai latuetica pertratta· — Ethica ethicorum
letre disposition chelciel nouole·
Incontinenzia malizia elamatta· — Incontinentia, malitia, bestialita
bestialitade ecome incontinenzia
s·c per offende men dio men biasmo accatta
mendio offende emenbiasimo accatta·
Settu riguardi ben questa sentenzia·
erechiti allamente chisonquelli·
chesudifuor sostengon penitenzia·
Tu uedrai bene perche daquesti felli·
sien dipartiti eperche mencrucciata·
ladiuina uendetta glimartelli· — giustitia, Al·

Osol chessani ogniuista turbata · sol dicit^r virg·
tumi contenti si quando tusolui ·
chenomen chesauer dubiar magrata ·
Ancora i dietro unpoco triuolui ·
disso ladoue di chusura offende ·
ladiuina bonta elgroppo solui ·
Filosofia midisse achi lantende · usura quam possibilis l'attende
nota nopure inuna solaparte ·
come natura losuo corso prende ·
daldiuino itelletto edasuarte ·
essetuben latua fisicha note · tur phisica et di......
tu trouerai nodopo molte carte ·
Chellarte uostra equella quanto pote ·
segue comelmaestro faldiscente ·
siche uostrarte adio quasienipote · Ars dei nepotis
Diqueste due settu tirechi amente ·
logenesi dalprincipio couene ·
prender suauita e auangar lagiente ·
Perche lusuriere altrauia tene ·
per se natura e per la sua seguace ·
dispregia poi chenaltro po laspene ·
Maseguimi horamai chelgir mipiace ·
chepesti guigan suplorigonta · } dies appropinquat
elcarro tutto souralcoro giace · }
Elbalzo uia la oltra sidismonta · el balzo ... ladoue sidismonta c. ...

Canto · xii · tratta deldistendimento del nel · vii · cerchio dinferno edelle pene diquelli chefecero forza i p^a detiranni eqvi tratta diminutauro delfiume delsangue ecome p uno centauro furono scorti eguidati

Era loloco ouascender lariua · sicuri oltre ilfiume
uenimmo alpestro eperquel chiuerano · uenimmo
talcogni uista nesarebbe schiua ·
Quale quella ruina chenelfianco · forse tre trento el adice
diqua datrento ladisse percosse ·
opertremuoto opersostegnio manco ·
chedacima delmonte onde simosse ·
alpiano essi larocca discoscesa ·
chalcuna uia darebbe achi sufosse ·
Chotal diquel burratto era lascesa ·
ensu lapunta della rotta laccha · lacca
linfamia dicreti era distesa ·
chesfu concetta nella falsa uaccha ·
equando uide noi sestesso morse ·
sicome cholui cui lira dentro fiaccha ·

Losauio mio iuerlui grido forse · virg° Al. l.
tu credi chequisia ilduca datene ·
chessu nelmondo lamorte tiporse ·
Partiti bestia chequesti nonuiene ·
amaestrato della tua sorella · dalla
ma uassi peveder levostre pene ·
Quale queltoro chessilancia iquella · in quello adverbio not
charicevuto locolpo mortale ·
chegir nonsa ma qua ella saltella ·
Vidio lominutauro farcotale ·
equelli accorto grido corri aluarco · curratio mala cogitationi auerti oportet tunc
mentre chenfuria ebuon chettu ticale · culationi vitior ingredi
Cosi prendemo uia giu plostarco · ex Al. l.
diquelle pietre chespesso mouiensi ·
sotto imiei piedi plonouo carco ·
Io gia pensando equedisse tupensi ·
forse aquella sta ruina cheguardata ·
daquellira bestiale chiorasspensi ·
Oruo chessappi chellaltra fiata ·
chidiscesi quagiu nelbasso iferno ·
questa roccia no era ancor cascata · Taglar. Al. l.
Macerto poco pria seben discerno
cheuenisse cholui chellagranpreda ·
leuo adite delcerchio superno ultimo ·
Datutte parti laltra ualle feda ·
tremo sichio pensai chelluniuerso · Terremotus magnus in morte xpi. dnj ...
sentisse amore ploqualchicreda · intendit de sententia Empedocle qui vult omnia ...
Piu uolte ilmondo icaos conuerso · lite et amore et amicitia cum concordant ...
e iquelpunto questa uecchia roccia · ex ipsi chaos fieri cum vero discordant ...
et altroue in plures montes scissi sunt — qui caltroue talfece riuerso · venit mundus in forma que nunc est et sic ... confundi infinities et instaurari ut nunc
Mafichagliochi aualle chessapprocia · a natte not
lariuiera delsangue illaqualbolle ·
qualche puiolenza inaltrui noccia · not qualche colui il quale
not exclamationi pulcherrima — Ociecha chupidigia eira efolle · o ira Al. Al.
chessiti sproni nellauita corta ·
enelleterna poi simaltimolle ·
Iuidi unanpia fossa iarco torta ·
come quella chetutto ilpiano abraccia · A tutto l piano
secondo chauea detto lamiascorta ·
Etralpie dellaripa e essa itraccia ·
correan centauri armati disaette ·
chome solean nelmondo andare acaccia ·

Vedendoci chalar ciascun ristette. — *uedendoci Al. l.*
e della schiera tre si dipartiro.
chon archi e asticciuole prima elette.
E lun gridò dalungi a qual martiro.
uenite uoi che scendete la costa.
ditel costinci se no larco tiro.
Lo mio maestro disse la risposta.
faren noi a chiron costa dapresso. — *di Al. sal.*
mal fu la uoglia tua sempre si tosta.
Poi mi tentò e disse quegli è nesso. — *Nesso*
che mori per la bella diaнira. — *Deianira Herculis uxor*
e fe di se la uendetta elli stesso.
E quel di mezo chal petto si mira.
el gran chiron che nudri achille.
quellaltro e folo che fu si pien dira.
Dintorno al fosso uano a mille a mille.
saettando qual anima si suelle.
dal sangue piu che sua colpa sortille. — ~~sortille~~
Noi ci apressamo a quelle fiere snelle. — *snelle*
chiron prese uno strale e cola chocha.
fece la barba i dietro alle mascelle.
Quando scoperta sebbe la gran bocha.
disse a compagni siete uoi accorti
che quel di dietro moue cio che tocha. — *nã umbre nõ mouent*
Chosi non soglion fare i pie de morti.
el mio buon duca che gia gli era al petto.
doue le due nature son consorti.
Rispuose ben e uiuo e si soletto.
mostrar li mi conuien la ualle buia.
necessita il ciduce e non diletto. — *Il c'induce. l. Al.*
Tal si parti da cantare alleluia. — *alleluia uox letitie laudans deum*
che mi commise questo uficio nouo.
non e ladron ne io anima fuia. — *fuir noto*
Ma per quella uertute per chui mouo.
li passi miei per si seluaggia strada.
danne un de tuoi a chui noi siamo a prouo. — *i. adproximus approbati [illegible]*
e che ne mostri la doue si guada.
e che porti costui in su la groppa.
che non e spirito che per laere uada.
Chiron si uolse in sulla destra poppa.
e disse a nesso torna e si li guida.
e fa chansar saltra schiera sintoppa.

Nessus
Chiron
pholus
qui crimine grauiore madeant humano san[guine] ... malis tentationibus qua... sagittis centaurorum puni... feriuntur sic in ... qui pira feruenti ... nos expo[suimu]s l.

Orcimouemo collascorta fida. — noi ci mouemmo Al. l.
lungho la proda dal bollor uermiglio. — bollor
doue ibolliti faceano alte strida. — oue Al. l.
Qui uidi gente ~~fine~~ sotto insino alciglio
elgran centauro disse esontiranni
chedier nelsangue enellauer dipiglio.
Quiui si piangon gli spietati danni.
quiui e alexandro edionisio fero.
che fe cecilia auer dolorosi anni. — Alex. … dionis…
E quella fronte chalpel cosi nero.
e azolino equellaltro che biondo. — Azolino Platina in Alex. iiij vite.
e obizo daesti ilqual pero. — Marches interfectus a filio ut innuit Clem…
Fu spento dalfigliastro sunelmondo. — i. Obizo da esti
allor miuolsi alpoeta equedisse.
questi tisia orprimo eio secondo.
Poco piu oltre ilcentauro saffisse.
souruna gente chensinallagola.
parea che diquel bullicame uscisse.
Mostrocci unonbra dalluncanto sola.
dicendo colui fesse ingrenbo adio. — colui fesse
locchuor chessu tamigi ancor sicola. — Tamigi fiume in londra. … fugiendo da mo… Guido di Simone il quale amazzo in Viterbo … si celebraua anzi ke leuaua el corpo di … Arrigo … nepote d'Arrigo Re di Inghilterra per vendetta del padre amazzato … dal detto Ado… uenuto col fauore del re di Francia. Plat. … uite di Greg.° decimo
Poi uidi gente che difuor dalrio
Casso — tenea latesta eancor tutto ilchasso.
edicostoro assai riconobbio. — figl. d'Ado… dux.
Cosi apiu apiu sifacea basso.
quel sangue siche copria pur lipiedi.
equiui fu delfosso ilnostro passo.
Si chome tu daquesta parte uedi.
lobullichame chesempre sistema. — Bulicame Al. l.
disselcentauro uoglio chettu credi
Che questaltra apiu apiu giu prema.
lofondosuo insinchessi ragiugne.
oue latirania conuien chegema.
La diuina giustitia diqua pugne.
quellattila cheffu fragello interra. — Atila. Pyrro figl.° di Achille. Sexto Tarquinio
epirro esesto etetterno mugne. — Pirro. Sexto
Le lagrime chetolbollor disserra.
arrinier dacorneto arrinier pazo. — Rinier da Corneto. Rinier de' Pazzi
chefferero allestrade tanta guerra.
Poi si riuolse eripassossi ilguazo.~

Nel decimo terzo Cap.° si dice di chi si punisca chi s'amazzo se stesso o il mando male di stipanda i suoi beni

Canto .xiij. oue tratta dellessenca del .ij.° girone che nelsettimo circulo, doue punisce coloro chebbero contra semedesimi uiolenta mano uccidendo se, maguastando iloro beni:~

Non era ancordila nesso arriuato. — Nesso
quando noi cimettemmo perunbosco.
che danessun sentiero era segnato.

Non fronda

Nonfronda uerde ma dicolor fosco · no fronde verdi
no rami schietti ma nodosi enuolti ·
no pomi ueran mastechi cotosco ·
Nonansi aspri sterpi ne sifolti ·
quelle fiere seluaggie chenodio ano ·
tracicina ecorneto iluoghi colti · Cecina fiume in quel di volterra & cornieto in maremma senese
Quiui lebrutte arpie lornidi fano · Harpie
che chacciaron destrofade itroiani · Strophade
contristo annuntio difuturo dano
Alie ano late ecolli euisi humani · Ale · Al · l.
pie con artigli epenuto ilgran uentre ·
fano lamenti i suglalberi strani ·
Elbuon maestro prima chepiu entre ·
sappi chesse nelsecondo girone · secondo girone
mincomincio adire esarai mentre · mentre
Chestu uerrai nellorribil sabione ·
po' riguarda bene essi uedrai ·
cose chetorrian fede almio sermone · Al · l.
Isentiea dogni [illegible] e granguai · trarre guaj / io sentia d'ogni parte traggér guaj
enonuedea psona [illegible] sse · e non veder persona che 'l facesse
pchio tutto smarrito m[illegible] stai · per ch'io tutto smarrito m'arrestaj
Icredo chelcredette chicredesse · noto credette ... persone · passo
chetante uoci uscisser traquebronchi ·
dagente chepnoi sinascondesse ·
Pero disselmaestro settu tronchi ·
qualche frasche tta duna deste piante ·
lipensier chai sifaran tutti monchi · monco not
Allor porsi io lamano unpoco auante ·
ecolsi un ramicello dungran pruno · ramuscello Al · l.
eltronco suo grido pche mischiante ·
Dachefu fatto poi disangue bruno ·
ricomincio agridar pche misterpi · sterpi sterpar' estirpar'
nonai tu spirito dipietate alchuno ·
Huomini fumo or sian fatti sterpi ·
ben dourebbe esser lamantua piu pia · la tua man' Al · l.
sestati fossimo anime diserpi · se state · Al · l.
Chome duno stizon uerde carso sia · come d'un stizzo Al · l.
dallundechapo che dallaltro geme ·
ecigola puento cheua uia ·
Sidellascheggia rotta uscia isieme ·
parole esangue ondio lasciai lacima ·
chadere estetti chome luom chetteme ·

Comp.

Segliauesse potuto creder prima.
rispuose ilsauio mio anima lesa.
ciochaueduto pur colla tua (mia) rima.
Nonarebbe p[er]te laman distesa.
malla cosa incredibile mifece.
indurlo adopra chamestesso pesa.
Madigli chi tu fosti sichenuece.
dalchuna menda tua fama rinfreschi.
nelmondo su doue tornar lelece.
Eltroncho sicondolce dir madeschi.
chinonposso tacere. Euoi nongrauj.
p[er]chio unpoco aragionar minueschi.
Isoncholui chetenni ambo lechiaui.
delcuor difederigo. eche leuolsi.
serrando ediserrando sisoaui.
Che dalsegreto suo quasi ognuomtolsi.
fede portai alglorioso offitio.
tanta chinep[er]dei isonni epolsi.

Inuidia

Lameretrice chemai dellospitio.
dicesaro nontorse gliochi putti.
morte comune edellecorti uitio.
Infiamo contro ame glianimi tutti.
eglinfiamati infiamar si augusto.
chelieti honori tornaro intristi lutti.
Lanimo mio p[er]disdegnoso ghusto.
credendo almorir fugir disdegnio.
ingiusto fece me contrame giusto.
Perle nuoue radici desto legnio.
uigiuro chegiamai nonruppi fede.
almio signior cheffu donor sidegnio.
Ese diuoi alcun nelmondo riede.
conforti lamemoria mia chegiace.
ancor delcolpo chenuidia glidiede.
Unpoco attese epoda chelsitace.
dissilpoeta ame nonperder lora.
maparla echiedi allui sepiu tipiace.
Ondio allui domanda tu ancora.
diquel checredi chamme sadisfaccia.
chinonpotrei tantapieta macora.
Por ricomincio selluon tifaccia.
liberamente cio cheltuo dir priegha.
spirito incharcerato ancorti piaccia.

M[agister] P[ie]ro Capuano alias delle uigne. sed. hic pisa ... et pisis se ipsum interfecit / sed quomodo se interfe[cerit] uaria dicunt

nota lamemoria che giace. i. e. despetta ... inuidia della ... dalessi ...

Dissemi chome lanima si legha
i questi nochi e dine settu puoi
salcuna mai da tai menbra si spiega
Allor soffio lotroncho forte e poi
si converti quel vento i tal voce
brieuemente sara risposto a voi
vij foce Quando si parte lanima feroce · feroce nota
del corpo ondella stessa si disvelta · disvelta Al. l.
minos lamanda alla settima foce
Chade illa selua e nolle parte scielta
ma la doue fortuna la balestra
quivi germiglia come gran di spelda
Surge i vermena e i pianta silvestra
larpie pascendo poi delle sue foglie
fanno eldolor e aldolor finestra
Chome laltre verrem per nostre spoglie
ma non pero chalchuna sen riuesta
che non e giusto auer cio chuom si toglie
Qui le strascineremo e per la mesta
selua saranno i nostri corpi appesi
ciascun al prun dellonbra sua molesta
Noi eravamo ancor al tronco attesi
credendo caltro ne volesse dire
quando noi fummo dun romor sorpresi
Similemente a cholui che venire
sente il porco ella caccia assua posta
chode le bestie elle frasche stormire · stormir
E decho due dalla sinistra costa · stecco
nudi e graffiati fugendo si forte · correndo ~ c
che della selua rompeano ogni rosta
E quelli dinanzi achorri achorri morte · quel dinanzi or accorri accorri morte · l. Al.
ellaltro a chui parea tardar troppo
gridaua lano si no furo accorte · Lanu senese
Le ganbe tue alle giostre daltoppo · del Toppo nota
e poi che forse li falli la lena
di se e dun cespuglio fecie un groppo · e d'un cespuglio
Dirietro alloro era la selua piena
di nere chagne bramose e correnti
come veltri chusciss er di catena
In quel che sappiatto miser li denti
e quel dilacerato a brano a brano
poscia portaron quelle menbra dolenti

quis iste fuerit ignorat, [illegible] in alijs cum nos pro [illegible] versatus diceret ... nil tamen correptus laqueo vitam finivit. [illegible] Joannes Boccacius ait multos dantis tempore se laqueo varijs de causis interfecisse et ideo non se [illegible] poeta nominare

Presemi allor lamiastorta p mano.
emenomi alcespuglio chepiangea.
per le rotture sanguinenti i uano.
O giacomino dicea dasanto andrea.
chette giouato dime fareschermo.
che colpa oio dellatua uita rea.
Quando il maestro fu sovresso fermo.
disse chi fosti che ptante punte.
soffi consangue doloroso sermo.
Edegli anoi oanime chegiunte.
siete aueder lostratio disonesto.
challe mie fronde sidame disgiunte.
Raccogletele alpie deltristo cesto.
i fui della citta chepelbatista.
muto ilprimo padrone onde pquesto.
Sempre collarte sua lafara trista.
esenon fosse chensulpasso darno.
rimane ancor dilui alchuna uista.
Que cittadin chepoi larifondarno.
sopra il cener chedatila rimase.
aurebor fatto lauorare indarno.
Io fe giubbetto ame dellemie chase.

Canto xiiij oue tratta delaqualita delterço girone contento nelsettimo circulo. equi si puniscono coloro chefanno forza nella deitade negando ebestemia quella enomina qui spetialmente ilre campaneo stellezatissimo

Poi chella carita delnatio loco. equesto peccato
mi strinse ragunai lefronde sparte.
erendelle acholui chera gia fioco.
Indi uenimmo alfin doue siparte.
losecondo girone dalterço edoue.
siuede di giustitia orribile arte.
Aben manifestar lecose noue.
dico charriuamo auna landa.
chedalsuo letto ognipianta rimoue.
Ladolorosa selua leghirlanda.
intorno comelfosso tristo adessa.
quiui fermamo ipassi aranda aranda.
Lospagio era una rena arida espessa.
nodaltra fogia fatta checolei.
cheffu dappie dicaton gia soppressa.
Ouendetta didio quanto tudei.
esser temuta daciaschun chelegge.
cio cheffu manifesto agliochi miei.

Come mio duca Al. L.

O Giacopo Al. L. Jac° padou°

Florentini militiam in mercaturam verterunt factum est quod dicit sic poeta

Giubbetto qui a Parigi [illegible] doue [illegible]

terzo girone

Lando in singular [illegible] nel exponit. L.

l'e ghirlanda Al. L.

ubi puniuntur violenti in deum [illegible]

nota colei

Danime nude uidi molte greggie.
chepiangean tutte assai miseramete.
eparea iposta loro diuersa leggie.
Jacet / sedet / vadit — hec gens
Suppin giacea i terra alcuna gente.
alchuna sisedea tutta ratholta.
ealtra andaua cotinouamente.
Quella chegiua i torno era piumolta.
equella men chegiacea altormento.
mapiu alduolo auea lalingua sciolta.
Soura tuttolsabbion duncader lento.
piouevan di fuoco dilatate falde
come dineue i alpe sanza uento.
Compa — Quali alexandro i quelle parti calde. — Hoc non meminit Curtius. a
dindia uide sopralsuo stuolo.
fiamme chadere isino aterra salde.
Perche prouide aschalpitar losuolo.
chollesue schiere attio chello uapore.
mestignea mentre chera solo.
Tale stendea lettornale ardore.
onde larena saccendea comesca.
sottol fucile radoppiar lodolore.
Sanza riposo mai era latresca
delle misere mani orquindi orquinci.
escotendo dasse larsura frescha.
Icominciai maestro tu che uinci.
tutte lecose fuor chedimon duri.
challentrar della porta icontro uscirci.
Chie quelgrande chenon par chechuri
lincendio egiace dispettoso etorto.
siche lapioggia nonpar chelmaturi.
Equelmedesmo chessi fu accorto.
chidomandaua ilmio ducha dilui.
grido qualio fui uiuo talson morto.
Segioue stanchi ilsuo fabro dacchui — i suoi fabbri Al. L.
crucciato prese lafolgore aguta — le fol gor
onde lultimo di percosso fui.
Osegli stanchi lialtri amuta amuta.
i mungibello allafucina negra.
chiamando buon uulcano aiuta aiuta.
1 Sicomesfece allapugna diflegra.
eme saetti contutta suaforza.
tanto chinollauea siforte udito.
none potrebbe auer uendetta allegra

Allora ilducha mio parlo diforza · di forza. G. Boc. nelle G. ... decam. nella nov. di ... ma mosate. Cauorate di forza
tanto chinollauea issorte udito ·
ochampaneo incio chenonsammorza · Capaneo Al. l.
Latua superbia settu piu punito ·
nullo martiro fuor chellatua rabbia ·
sarebbe altuo furor dallor compito ·
Poi sirivolse ame comiglior labbia ·
dicendo quelfu unde sette regi ·
chassiser tebe edebbe eparcheglabia ·
Dio indisdegnio epoco parchepregi · dispregio Al. l.
machomio dissi allui lisuoi dispetti ·
sono alsuo petto assai debiti fregi ·
Orami uien dietro eguarda chenometti ·
ancor lipiedi nella rena arsiccia ·
masempre albosco tieni lipiedi stretti ·
Tacendo diuenimo laoue spiccia ·
fuor dellarena unpicciol fiumicello · selua Al. l.
lochui rossore ancor miraccapriccia ·
Qual delbullicame esce unruscello ·
chepartono poi trallor lepeccatrici ·
talperlarena giu seguiua quello ·
Lofondo suo eambo lependici ·
fatti erano pietra emargini dallato ·
perchio maccorsi chelpasso era lici ·
Tratutto laltro chio todimostrato ·
poscia chenoi entramo perla porta ·
lochui sogliare anessuno e negato ·
Chosa no fu dalli tuochi scorta · scorta not.
notabile comelpresente rio ·
chesopra se tutte fiamelle ammorta · vedi ... del canto seguente el fine di ...
Queste parole fur delducha mio ·
perchiolpreghai chemi largisse ilpasto ·
dichui largito mauea ildisio ·
Jnmeço mar siede unpaese guasto ·
dissello allora chessappella creta · Creta
sotto chui rege fu gialmondo casto · sotto cui saturno. Juuen. credo p. s.
Vna montangnia ue chegia fulieta ·
daque edifronde chessichiamo ida ·
ore diserta come cosa uieta ·
Rea lascelse gia percuna fida ·
delsuo figliuolo epercelarlo meglio ·
quando piangea uisfacea far legrida · le Al. l.

Dentro dalmonte sta dritto unogranueglio · Nota statua, d'oro, d'Arg.°, di rame, di ferro, et di terra
chetien uolte lespalle īuerdamiata ·
Eroma guarda come asuo speglio ·
Lasua testa edifinor formata ·
epuro argento son lebraccia elpetto ·
poi edirame īfino allanforchata ·
Daindi igiuso etutto ferō eletto ·
saluo cheldestro piede eterā cotta ·
esta īsuquelpiu chensullaltro eretto ·
Ciaschuna parte fuor chelloro erotta · dall'oro non nasce fiume alcuno ma dalle altre parti et metalli
duna fessura che lagrime gocia · cioè fiumi come di sotto dice
lequali achalte foran quella grotta · Acheronte · l ·
Lorcorso īquesta ualle sidirocia · Stige · l ·
fanō acheronte stigie eflegetonta · Flegethonte · l ·
poi senua giu perquesta stretta doccia ·
Infin ladoue piu nōsidismonta ·
fanō cocito equal siaquello stagnio · Cocito · l ·
tu louedrai po qui nōsiconta ·
Eio allui selpresente rigagnio ·
sidiriua cosi dalnostro mondo ·
perche ciaparepur questo uiuagnio ·
Egli ame tussai chelluogo etondo ·
contutto chettusia uenuto molto ·
piu assinistra giu chalando alfondo · pur a sinistra
Nonse ancor pertutto ilcerchio uolto ·
perche se cosa napparisce noua · Et se cosa n'apparisce noua Al · l ·
nōdee addur marauiglia altuouolto · nota volto per uiso
Eio ancor maestro oue sitroua ·
flegitonte elete chedellun taci ·
elaltro di chesifa desta pioua ·
Intutte tue question certo mipiaci ·
rispuosemma ilbollor dellaqua rossa ·
doueua bensoluer luna chettu faci ·
Lete uedrai ma fuor diquesta fossa · Lethe f. mundum Al. l. fuor di ...
laoue uanō lanime allauarsi ·
quando lacolpa pentuta erimossa ·
Poi disse omai e tempo dascostarsi ·
dalbosco fa chedietro ame lloro uegne · di retro a me vegne Al. l. all'orme nota
limargini fanuia chenōsonarsi ·
Esopra lloro ogni uapor sispegne ·

Canto · xv · ouettratta diquel medesimo girone ecerchio equi sono puniti coloro chefanō forza nella deitade spregiando natura esua bontade sichome sono lisoddomiti ·

Guizzante ṽo Calesi et Bolog.ᵃ
lontano da Bruggia miglia 6

fiotto. Marea cioè
flusso et reflusso

Chiarentana monte in

Ora cenporta lundeduri margini·
elfiumo delrustel disopra aduggia·
siche dalfoco salua laqua eliargini
Quali ifiaminghi traguizante ebruggia·
temendo ilfiotto chenuer lor sauenta·
fano loschermo purchelmar sifuggia· per il mar si fuggia Al. l.
equali ipadouan lungo labrenta·
pdifender lorville elor chastelli·
anzi che chiarentana ilcaldo senta·
Attali imagine eran fatti quelli·
tutto neche sialti nessi grossi·
qualche sifosse, lomaestro felli·
Gia erauan dalla selua rimossi·
tanto chinonauere visto doueera·
pchio idietro riuolto mifossi·
Quando sontramo danime unaschiera· quando incontrammo Al. l.
cheuenian lungo largine eciascuna· venia Al. l.
ciriguardaua come suoldassera·
Guardare lunaltro sotto ~~nu~~ nuoua luna· unaltro Al. l.
essi uernoi aguzauan leciglia·
Comp.º comeluecchio sartor fanella cruna·
Chosi adochiato dacotal famiglia·
fui conosciuto daun chemiprese·
plolenbo egrido qualmarauiglia·
Equando ilsuo braccio ame distese·
ficchai lochio plocotto aspetto· ficcaï l'i ~ e
siche luiso bruciato noldifese· non abbrusciato Al. l.
Laconoscenza sua almio itelletto·
echinando lamano allasua faccia· Alla mano la mia faccia potius ~ c ~
S. Brunetto latini
fu m.º di Dante
rispuosi sete uoi qui sbrunetto·
Equegli ofigluol noti dispiaccia·
ser brunetto latino unpoco teco·
ritorna idietro elasciandar latraccia·
Dissi lui quanto posso uenprieto·
esse uolete che conuoi masseggia·
faro sepiace achostui cheuo seco·
Ofigluol disse qualdiquesta greggia·
c. anni sarresta punto giace poi centanni·
sanzarostarsi quando ilfoco ilfeggia· feggia, alii fregia non placet
Pero uaoltre itiuerro apanni·
epoi, rigiugnero lamia masnada·
cheua piangendo isuoi etterni danni·

Ionousaua scender dellastrada.
pandar pardilui malcapo chino.
tenea comuom cheriuerente uada.
Elcominciò qualfortuna odestino.
anzi lultimo di quaggiu timena.
echie questi chemostral chammino.
Lassu disopra illauita serena. iolli
rispuosi allui mismarri inuna ualle.
auanti chelleta mia fosse piena.
Pur iermattina leuolsi lespalle. (margin: hier mattina)
questi mapparue tornandio inquella.
ereducemi acha perquesto challe.
Edelli ame settu segui tua stella. (margin: Brunettus latinus cum esset astrologus sui temporis egregius Danti doctissimum futurum sepe predixerat [illegible])
nonpuoi fallir algrolioso porto.
seben mattorsi nellauita bella.
Esio no fossi sipertempo morto.
uegiendo ilcielo atte cosi benigno.
dato tarei allopera conforto.
Maquello ingrato popolo maligno. (margin: Contra florentinos ingratum populum [illegible] sui ipsius)
che discese difiesole abantico.
ettiene ancor delmonte edelmacigno.
Tifiara perlo tuo benfar nimicho.
ede ragion chetralli lazzi sorbi. (margin: lazzi sorbi [illegible])
sidisconuien fruttare aldolce fico.
Vechia fama nelmondo glichiama orbi.
gente auara inuidiosa esuperba.
dailor costumi fa chettu tiforbi.
Latua fortuna tanto onor tiserba.
chelluna parte ellaltra auranno fame.
dite malungi fia dalbecho lerba.
Faccian lebestie fiesolane strame.
dilor medesme enontochin lapianta.
salcuna surge ancor illor letame.
Inchui riuiua lasementa santa. (margin: Dante hebbe origine da quei frangipani romani et sic [illegible])
diquei roman cheuirimase quando
fu fatto ilnidio dimalitia tanta.
Sefosse tutto pieno ilmio dimando.
rispuosi allui uoi nonsaresti ancora.
dallumana natura posto inbando.
Chellamente me fitta tor maccora
lacara ebuona imagine paterna.
diuoi quando nelmondo adora adora. (margin: ad hore ad hore [illegible])

Minsegniauate chome luom seterna·
e quantio labbia agrato mentrio uiuo· ingrado alrj
conuien chenellamia mente sisterna
Cio chenarrate dimio corso scriuo·
e serbolo achiosar conaltro testo·
adonna chesapra salleí arriuo· beatrice dixio sero qro ... testo
Tanto uoglio cheuisia manifesto·
pur chemia cosciença nommi garra
challafortuna come uuol sonpresto·
None nuoua agliorechi miei talarra·
pero giri fortuna lasua rota·
chome lepiace eluillan lasuamarra·
Lomio maestro allora insulagota· Ratio affirmat ... ...
destra siuolse indietro e riguardommi
poi disse bene ascolta chilanota·
Ne pertanto dimen parlando uommi
con ser brunetto / edimando chisono
lisuoi conpagni piunoti epiusommi
Et egli ame sapere alchuno ebono·
deglialtri fia laudabile tacerci·
cheltenpo saria corto atanto sono
Insomma sappi chetutti furcherci·
e litterati grandi edigranfama·
dunpechato medesimo almodo lerci·
Priasciano Gram.co / franc.o d'Accurtio — Priscian senua conquella turba magrama·
efrancescho dacchorso anche e uederui·
sauessi auuto ditaltigna brama·
M. Andrea d'Mozi v.o di firenze fu ... poj di vicenza — Cholui potei chedalsuo deserui·
futrasmutato darno inbachillone·
doue lascio limalprotesi nerui·
Dipiu direi maluenire elsermone·
piu lungo esser nonpuo pero chiueggio·
la surger nuouo fumo dalsabione·
Thesoro ~~noh ... facto~~ da s. brunetto et ... ~~tesoretto~~ — Gente uien collaquale esser nondeggio·
sieti racomandato ilmio tesoro·
nelqualio uiuo ancor epiu noncheggio·
Poi siriuolse eparue dicoloro·
che corono auerona ildrappo uerde·
pla canpagna eparue dicostoro·
Quelli cheuince nondolor chepde·

Canto xvj· nelqualtracta diquelmedesimo girone
ediquelmedesimo cerchio ediquelmedesimo pechato·

a oue Al. l.
Giacea illoco onde sudia ilrimbonbo
dellaqua che chadea nellaltro giro
simile aquei chellarnie fano rrombo
l'Api v. c. Arnie lingua camertia vase pur le note
Quando tre onbre isieme sipartiro
corendo duna turma chepassaua
sotto lapioggia dellaspro martiro
Uenien uernoi etciaschuna gridaua
sostati tu challabito nesembri
note sostati ouet siste
esser alcun dinostra terra praua
Aymè chepiaghe uidi neloromenbri
ricenti euechie dalle fiame incese
ancor menduol purchio mine rimenbri
Alle lorgrida ilmio dottor sattese
uolseluiso uerme edisse aspetta
acostor siconuiene esser cortese
Et senofosse ilfoco che saetta
lanatura delluogo io dicerei
chemeglio stesse adte cha lor lafretta
Ricominciamoron come noi restamo ei
ricomincior come noi ristemo et nota hei dolenois
lantico uerso et quando anoi furgiunti
fenno una rota disse tutti etrei
Qual solieno ichanpioni farnudi eunti
soleani
auisando lorpresa et lor uantaggio
pria manier se quibant
prima chesien trallor battuti epunti
Et sirotando ciascuno iluisaggio
drizaua ame schentrallor ilcollo
sichi incontraro il collo
faceua apie continuo uiaggio
Et se miseria desto loco sollo
rende indispitto noi et nostri prieghi
comincio luno eltinto aspetto e brollo
nisp. Al. l. tinto et v. c.
Lafama nostra iltuo animo pieghi
adirne chitu se cheuiui piedi
cosi sichuro perlonferno freghi
Questi lorme dichui pestar miuedi
tutto chenudo et dipelato uada
fu digrado magior chettu no credi
Nepote fu dellabuona gualdrada
[illegible] Guido Guerra guido guerra ebbe nome et ifuauita
fece colseno assai et collaspada
Laltro chapresso me larena trita
Tegiaio Aldobrandi Degli Adimari Cau. re e teghiaio aldobrandi lacui uoce
nelmondo su douria esser gradita

Jac.o rusticucci

Et io che posto son con loro in croce
iacopo rusticucci fui e certo
la fiera moglie piu chaltro mi nuoce. — nota caso moglie in soc(ietate) uitio
Si fossi stato dal fuoco coperto — couerto. Al. L. i. difeso
gittato misarei tra llor disotto
e credo chel dottor lauria sofferto. — an potest notarj hic Autoris vitium ?
Ma perchio misarei brusciato e cotto
uinse paura la mia buona uoglia
che di loro abbracciar mi facea ghiotto.
Poi cominciai non dispetto ma doglia
la uostra condition dentro mi fisse
tanta che tardi tutta si dispoglia
Tosto che questo mio signor mi disse
parole per le quali io mi pensai
che qual uoi siete tal gente uenisse.
Di uostra terra sono e sempre mai
loura di uoi e li honorati nomi
con affection ritrassi e ascoltai
Lascio lo fiele e uo per dolci pomi
promessi a me per lo uerace duca
ma infinal centro pria conuien chi tomi
Se lungamente lanima conduca
le membra tue rispuose quelli ancora
e se la fama tua dopo te luca
Chortesia e ualor di se dimora
nella nostra citta si come suole
o se del tutto se n e gitta fora

M. hug.o borsier grand huomo & cavalier

Che guiglielmo borsiere il qual si duole
con noi per poco e ua la coi compagni
assai ne cruccia colle sue parole

Contra fiorentini di sop(ra) el medesimo nel canto xv

La gente nuoua e subiti guadagni
orgoglio e dismisura an generata
fiorenza in te si che tu gia ten piagni
Chosi gridai colla faccia leuata
e i tre che cio inteser per risposta
guardar lun laltro com al uer si guata

dete. nota lista de loquenti

Se laltre uolte si poco ti costa
rispuose r tutti il sadisfare altrui
felice te se si parli a tua posta
Pero se campi desti luoghi bui
e torni a riueder le belle stelle
quando ti giouera dicere i fui

Fa chedinoi allagente fauelle · *fama exoptant*
indi ruppe larota e afugirsi ·
ali sembiar legambe loro snelle · *snelle*
Uno amen nosaria possuto dirsi ·
tosto cosi come fuoro sparti · *sparviti*
pchalmaestro parue dipartirsi ·
Io loseguiua epoco erauamo iti ·
chelsuon delaqua nera siuicino ·
cheparlar saremo apena uditi ·
Chome quel fiume chaproprio camino ·
prima damonte ueso ouerleuante · *monte vet*
dalla sinistra costa dapennino ·
Chessichiama aqua cheta suso auante · *acquacheta a forli hdiama Amotone*
chessi diualli giu nelbasso letto ·
a forli diquelnome e uachante ·
Rinbomba la sopra sanbenedetto · *G. Boc.*
dellalpe pcader auna scesa ·
oue douea pmille esser ricetto · *doue* *i.s.* *ridiquelli ca ragionarono gia di edificarli un castello*
Chosi giu dauna ripa distesa ·
trouamo risonar quellaqua tinta ·
sichempocora auria lorechie offesa ·
Io auea una corda itorno cinta · *saueua Al.*
conessa pensai alchuna uolta ·
prender lalonza allapelle dipinta ·
Postia chellebi tutta dame sciolta ·
sichomelduca mauea comandato ·
porsila allui agroppata erauolta ·
Onde si uolse uerlodestro lato · *destro lato*
alquanto dilungi dallasponda ·
lagitto giu inquellalto burrato ·
E pur conuien chenouita risponda ·
dicea framme medesimo alnouo ceno ·
chelmaestro conlochio siseconda
...m. virg: auctoritas Ayquanto chauti gliuhuomeni esser dieno
...gi ff cognouit apresso acolor chendouegion purlouera ·
ma perentro ipensier miran colseno ·
Eldisse adme tosto uerra disoura · *...ra Al.*
cio chio attendo echeltuo pensier sognia
tosto conuien chaltuo uiso sistoura ·
nota Senpre aquel uer chafaccia dimenzongnia
de luom chiuder labocha finchelpote · *quanto si pote. Al.*
pero che sanza colpa fauergongnia ·

Ma qui tacer nol posso et per le note — not note
di questa comedia lettor ti giuro — Comedia
selle non sien di lunga gratia vote
Chio vidi per quelaire grosso e scuro
venir notando una figura i suso
marauiglosa adogni cor sichuro
Si come torna colui cheua giuso — ancora Al.
talora asoluer lancora che agrappa — a scoglio Al.
o scoglio o altro che nelmare e chiuso
Chensu sistende e da pie siratrappa

Comp°

Chapitolo xvij tratta deldistendimento delluogo detto male bolge che e lottavo cerchio dinferno ancora fa poemio alquanto di quelli che sono nel vij cerchio e qui situoua il demonio gerione sopra il quale passaro il fiume e qui parlo dante adalcuni prestatori e usurai del settimo cerchio

Fraus

Ecchosi la fiera colla coda aguça
che passa i monti e rompe i muri e larmi — muri et armi · l · Al·
ecche cholei che tutto il mondo apuça — appuzza Al. l.
Si comincio lomio ducha aparlarmi
e accienolle che venisse aproda
vicino al fin depassegianti marmi — passeggiati · l · Al· marmi species poneris
Et quella soça imagine di froda
senuene e arriuo la testa el busto
ma nsu la riua notrasse lacoda
La faccia sua era faccia duomo giusto
tanto benigna auea difuor lapelle
e dun serpente tutto laltro frusto — fusto · Al · l.
Due branche auea pilose infin lascelle — infin · Al · l.
lodosso elpetto e ambendue lecoste — amendue · l · Al
dipinti auea dinodi e di rotelle
Con piu color sommesse e sopraposte
non fer mai drappo tartari neturchi — ne drappo · l · Al.
ne fur tai tele per aragne imposte — Aragne
Burchi — Chome taluolta stanno a riua iburchi — genus navigii
che parte sono inaqua e parte i tera
e come la tralli tedeschi liurchi — Lurchi not.
Lo biuero sassetta affar sua guerra — lo Bevero multi viderunt hoc att
cosi la fiera pessima sistaua
su lorlo che di pietra il sabbion serra
Nelvano tutta sua coda guiçaua
torcendo i su la venenosa forcha
cha guisa discorpion la punta armaua

Lo ducha disse orconuien chessi torcha
la nostra uia un poco i fino a quella
bestia maluagia che cola si corcha.
Pero scendemo alla nostra mamella. alla destra A l. l. nota destra mammella
e dieci passi femmo in sullo stremo.
per ben cessar larena e la fiammella.
Et quando noi allei uenuti semo.
poco piu oltre ueggio in su larena.
gente seder propinqua al luogo scemo. sedet hec gens nota
Quiui il maestro accio che tutta piena.
experienza desto giron porti.
mi disse ua e uedi la lor mena. mena nota
Li tuoi ragionamenti sien la corti
mentre che torni parlero co questa.
che nne conceda i suoi homeri forti.
Chosi ancor su per la strema testa.
di quel settimo cerchio tutto solo. settimo cer°
andai doue sedea la gente mesta. Manet hic prope fraudolentos quod consequitur ad fraudem accedat [illegible]
Per li occhi fuori scoppiaua lor duolo.
di qua di la soccorrien co le mani.
quando a uapori et quando al caldo suolo.
Non altrimenti fan di state i chani.
or col ceffo or col pie quando son morsi.
o da pulci o da mosche o da tafani. Compar
Poi che nel uiso a certi gli occhi porsi.
ne quali il doloroso focho casca.
non ne conobbi alcun ma io maccorsi.
Che dal collo a ciascun pendea una tascha.
chauea certo colore e certo segno.
e quindi par chel loro occhio si pascha.
Et chom io riguardando tra lor uegno. usurerj
in una borsa gialla uidi azurro.
che dun leone auea faccia e contegno. A di leone l. Al. larme de Gianfigliazzi
Poi procedendo di mio sguardo il curro. Azurro nota
uidine unaltra come sangue rossa.
mostrando unocha biancha piu che burro. arme degli Ubriachi nota grotta [illegible] di Scrovegni
Et uno che duna scrofa azura e grossa. scrofa [illegible] azurro et rotta arme degli [illegible]
segnato auea lo suo sacchetto biancho.
mi disse che fai tu in questa fossa.
Or te ne ua e perche se uiuo ancho.
sappi chel mio uicin Vitaliano. M. Vitaliano dal Dente padouano [illegible] nobile [illegible] fu grande usurier [illegible]
sedera qui dal mio sinistro fiancho.

Chon questi fiorentin son padouano.
spesse fiate mintronan liorechi.
gridando uegna il cavalier sourano.
Che rechera latascha con tre bechi. intento di m. Giovanni buiamonti che portano tre becchi
bocca qui distorse lafaccia e difuor trasse. ni ubbio starme
lalingua come bue chelnaso lechi.
Et io temendo nolpiustar crucciasse.
lui che di poco star mauea amunito.
tornami indietro dalanime lasse.
Trouai ilducha mio chera salito.
gia sullagroppa delfiero animale.
e disse ame orsia forte e ardito.
Omai siscende persifatte schale.
monta dinanzi chiuoglesser mezo.
siche lacoda nopossa farmale.
Quale colui chessi presso alriprezo. chi ha si presso el riprezo .l. Al.
della quartana cha gia lunghie smorte. lunghia .l. Al.
e triema tutto pur guardando il rezo. nota il rezo
Tal diuennio alleparole porte.
mauergongna mise lesue minacce. fer. v. c. nespp.
che nanzi abuon signor fa seruo forte. verecundia forte efficit servum coram dno suo
Io massettai insuquelle spallacce
siuolli dire malauoce nouenne.
comio credetti fa chettu mabbracce
Ma esso chaltrauolta misouenne
adalti tosto forte chio montai adalto forte tosto l. Al. v. c. adalmj forsi nota
conlebraccia magiunse e misostenne m'auuinse
Et disse gerion mouiti omai.
lerote larghe e lo scender sia poco. e rallo scender poco
pensa lanuoua soma chettu ai.
compo. Chome lanauicella esce diloco.
indietro indietro siquindi sitolse.
epoi chaltutto sisenti agoco.
La ouera ilpetto lacoda riuolse.
equella tesa comanguilla mosse.
e conlebranche laire asse racholse.
compo Maggior paura nocredo chefosse.
nesp. quando pheton abandono lifreni.
perchel ciel come pare ancor sicosse.
Ne quando ycaro misero lereni.
senti spennar plascaldata cera.
gridando ilpadre allui malauia tieni.

Chessu lamia quando uidi chiera·
nellaire, ꝛ dogni parte uidi spenta·
ogni ueduta fuor chedella fiera·
Ella senua rotando lenta lenta·
rota ꝛ discende manomenacorgo·
senon chaluiso edisotto miuenta· miuento
I sentia gia dallamandestra ilgorgo· ilgorgo
farsotto noi unoribile stroscio· stroscio Al. l. nota
perchio cogliocchi igiu latesta sporgo·
Allor fuio piu timido allostoscio· scoscio
po chiuidi fuochi ꝛ senti pianti·
ondio tremando tutto mirascoscio·
Et uidi poi chen nuledea dauanti· udij Anchudir Al. l. no
lo scendere el girar per li gran mali·
chessapressauan dadiuersi canti·
Chome el falcon che stato assai sullali·
chesanza ueder logoro outtiello·
fadire alfalconiere ome tucali·
Discende lasso onde simuoue snello· motto v. c
percento rote edalungi sipone·
dalsuo maestro disdegnoso ꝛ fello·
Chosi nepuose alfondo gerione·
apie apie dellastagliata rocha· ap[illegible] apie
ꝛ discarchate le nostre persone·
Sidilegguo come dacorda cocha·

Chapitolo xviij· oue tratta come fatto illuogo detto malebolge ꝛ tratta deruffiani igannatori ꝛ lusinghieri espetialmente ipsona dimesser Vinedigo chacianimico dabologna ꝛ digiason greco ꝛ dalexio interminelli ꝛ dilor pene·

Malebolge

Luogo e inninferno detto malebolge·
tutto dipietra ꝛ dicolor ferrigno·
come lacerchia chedintorno loluolge·
Neldritto mezo delcampo maligno·
uaneggia unpoco assai largo eprofondo·
dicui suo loco dicera lordingnio· conterro l. Al.
Quelcinghio cheremane adunque tondo· e tondo Al. l.
tralpozo elpie dellalta ripa dura· se ben l. Al.
era distinto indieci ualli ilfondo·
Quale doue per guardia dellemura· quali figura reddit ea pars ubi e solu fortis exp.
piu ꝛ piu fossi cingon licastelli·
laparte doue sol rende figura·

Tale ymagine quivi facean quelli
e come a tai forçe da loro sogli fortezze l. Al.
a la ripa di fuor son ponticelli.
Così da imo de la roccia scogli
movien che ricidien li argini e fossi
infino al poço che i tronca e raccogli.
In questo luogo da la schiena scossi
di Gerion trovammoci, e 'l poeta
tenne a sinistra e io dietro mi mossi. a sinistra

Ruffiani A la man destra vidi nuova pietà
nuovi tormenti e nuovi frustatori
di che la prima bolgia era repleta. 1a bolgia
Nel fondo erano ignudi i pecchatori
dal meço in qua ci venien verso 'l volto
di là con noi ma con passi maggiori.
Come i romani per l'exercito molto
l'anno del giubileo su per lo ponte giubbileo
anno a passar la gente modo colto tolto l. Al
che da l'un lato tutti anno la fronte
verso 'l chastello e vanno a santo pietro
da l'altra sponda vanno verso 'l monte.
Di qua di là su per lo sasso tetro
vidi dimon cornuti con gran ferçe
che lli battean crudelmente di dietro.
Ay come facean lor levar le berçe berze
alle prime percosse già nessuno
le seconde aspettava ne le terçe.
Mentr'io andava li occhi miei in uno
furo scontrati e io sì tosto dissi
di già veder costui non son digiuno.
Per ch'io a figurarlo i piedi affissi per ciò Al. l. nō.
e 'l dolce ducha mio si ristette meco. Al. l.
e assentio ch'alquanto in dietro io gissi.
E quel frustato celar si credette
bassando il viso ma poco li valse
ch'io dissi tu che l'occhio a terra gette
se le faction che porte non son false
Venedico se' tu caccianimico. Ms venedico, caccianimico Bolgn.se
ma che ti mena a sì pungenti salse salse nō exp.
Et egli a me malvolentier lo dico
ma sforçami la tua chiara favella
che mi fa sovenir del modo anticho.

varie narrat res e[illegible] ... Obiz[illegible]
Estense ... venedici
scientia ... dicet infra

Io fui colui chella ghisola bella · — Ghisola soror ipsius venedici [illegible] suo tempore mulier
condussi affar lauoglia delmarchese · — Obizo da este Marchese di Ferr.
come chesuoni lasconcia nouella · — nota come el suono [illegible] notatur
Et nonpur io qui piangho bolognese · — contra Bononienses in [illegible]
angi ne/ questo luogo tanto pieno ·
chetante lingue nonson ora apprese · — Sipa + nota [illegible] Sauena et Reno fiumi
A dicer sippa trasauena elreno ·
Zse dicio uuo fede otestimonio ·
rechati amente ilnostro auaro seno ·
Chosi parlando ilpcosse undemonio ·
dela sua sca scuriada zdisse uia ·
ruffian/ qui nonson femine daconio ·
Io miragiunsi co lascorta mia ·
poscia conpochi passi diuenimo ·
la oue unoscoglio dellaripa uscia · — la doue Al. l.
Assai leggieremente quelsalimo · — Autor ut apparet manifeste [illegible] proclivis
adestra — zuolti adextra suplasuascheggia ·
daquelle cerchie etterne cipartimo ·
Quando noi fumo laoueluaneggia · — doue
disotto perdar passo allisferzati ·
Lo duca disse attienti zfache feggia · — fieggia nota
Louiso Ite diquestaltri malnati ·
aiquali nouedesti ancor lafaccia ·
pero chesoon conoi isieme andati ·
Delvecchio ponte guardauan latraccia · — Traccia
cheuenia uerso noi dallaltra banda ·
zche lasferza similmente scaccia · — schiaccia Al. l. non placet
Lomio maestro sanza mia dimanda ·
midisse guarda quelgrande cheuene ·
e pdolor non par lagrime spanda · — lagrima
Quanto aspetto reale ancor ritene ·
Jasone — quelli e giason chepcuore epseno ·
licolchi delmonton priuati fene ·
Ello passo plisola dilenno ·
poi chellardite femine spiatate · — due u. c
tutti limaschi loro amorte dienno ·
Iui consegni zcomparole ornate ·
Ysiphile — ysiphile ingano lagiouinetta ·
cheprima laltre auea tuttenganate ·
Lasciolla quiui grauida soletta ·
talcolpa atalmartiro lui condana ·
Medea — zanche dimedea sifauendetta ·

Con lui senua chidaltalparte iganna.
equesto basti dellaprima ualle.
sapere e dicoloro chensse assanna.
Gia erauan laoue lostretto challe.
collargine secondo sincrocichia. — Sec.° bolgia
essa diquello adunaltro arco spalle.
lusinghieri · et adulatori — Quindi sentimo gente chessinichia. — nicchia
nellaltra bolgia ethe colmuso schuffa. — sbuffa Al. l.
esse medesma colepalme pichia.
Leripe eran gromate duna muffa.
plalito digiu cheuisapasta.
che cogliochi ecolnaso faceā zuffa.
Lofondo ethupo sichenoncibasta.
luogo auedere sanza montare aldosso. — loco Al. l.
dellarco oue loscoglio piu sopraста.
Quiui uenimmo equindi giu nelfosso.
uidi gente atuffata inuno sterco.
che dalli humani priuadi parea mosso. — priuati
Et mentre chio laggiu colochio cercho.
uidun colcapo si dimerda lordo.
chenonparea sera laico ocherecho.
Que misgrido perche settu sigordo.
diriguardare piume cheglialtri brutti.
et io allui perche seben ricordo.
Gia toueduto choicapelli asciutti.
Alexio interminei — ese alexio interminei dallucha.
pero tadochio piu cheglialtri tutti.
Et egli allor battendosi lazucha. — la zucca
quagiu mano sommerso lelusinghe.
ondio nonebi ancor lalingua stucha.
Apresso cio loduca fachepinghe.
midisseluiso unpoco piu auante.
siche lafaccia ben congliochi attinghe.
Diquella soza escapiglata fante. — fante nota
chella sigraffia colunghie merdose.
et orsacoscia orora e ipiede stante.
thaide — Taide e laputtana cherispuose.
Gnato dixit verba hec ut thais. ut — aldrudo suo cherispuose quado disse oio gratie.
uidere in eunuco terentiano, nota — grandi apo te anzi marauigliose.
Et quinci sien lenostre uiste satie.

Canto xviiii. nelquale sgrida contra lisimuniathi inpersona di simone mago et dichilseguistie simoniando. et tratta delle pene che sicoseguе della simonia inpersona dipapa nichola degliorsini. et e laterza bolgia.

Simon magho

simoniacos ex ... uehementer

O Simon mago o miseri seguaci
chelle cose diddio che di bontate
deono essere spose uoi rapaci
Per oro et per argento auolterate · adulterare omnes ...
or conuien che per uoi suoni la tromba · suoni la tromba nota ... poeta tuba ...
po che nella terza bolgia state ·
Gia erauamo alla seguente tomba
montati dello scoglio in quella parte
chapunto sopra mezzo il fosso piomba · sovra'l mezzo fosso
O somma sapienza quanta e larte
che mostri in cielo in terra et nel mal mondo · mal mondo l'inferno nota
et quanto giusto tua uirtu comparte · giusto adverbio nota
I o uidi per le coste et per lo fondo
piena la pietra liuida di fori
dun largo tutti et ciascun era tondo
Non mi parean men ampi ne magiori
che que che son nel mio bel san giouanni
fatti per luogo de battezzatori · per luoghi Al. l.
Lun delli quali ancor non e molt anni
ruppio per un che dentro uannegaua · ... nota ... ne quis hoc sibi opus ascribat ...
et questo sia suggel chogni huomo sganni · sgany
Fuor della bocca a ciascun soperchiaua
dun peccator li piedi et delle gambe
infin al grosso et laltro dentro staua
Le piante erano a tutti accese intrambe · accese a tutti l. Al. nota intrambe
perche si forte guizzauan le giunte · guizzar muoversi quoquoversus vehementer
che spezzate aurien ritorte et strambe · ritorte et strambe spes funium
Qual suole un fiammegiar delle cose unte · il Al. delle cose unte Al
muouersi pur su per lastrema buccia
talera li da calcagni alle punte
Chi e colui maestro che si cruccia
guizando piu che gli altri suoi consorti
disse io et chui piu rossa fiamma succia
Et egli a me se tu uuoi chio ti porti
la giu per quella ripa che piu giace
da lui saprai di se e de suo torti
Et io tanto m e bel quanto te piace
tu se signiore et sai chi non mi parto · nota ...
dal tuo uolere et sai quel che ssi tace
Venimmo allor in su largine quarto
uolgemo et discendemo a mano stanca · a mano stanca
la giu nel fondo foracchiato et arto ·

Lo bun maestro ancor dalla sua anca — *Al buon maestro l. Al*
non mi dipuose sin mi giunse al rotto
di quel che ssi piangea con la zanca
O qual che sse che 'l di su tien di sotto
anima trista come pal commessa
comintai o a dir se puoi fa motto
Comp^o Io staua come 'l frate che confessa
lo pfido assassin che poi che fitto
richiama lui per che la morte cessa
Et ei grido settu gia costi ritto
settu gia costi ritto bonifatio — *pp. Bonif^o visse nel seggio anni viij mesi viiij^o mori nel 1303*
di parechi anni mi menti lo scritto — *Dante finge el suo viagg. esser stato nel 1300 e cosi fu . . .*
Settu si tosto di quell'auer satio — *Porfetica . . . . dicono esser . . .*
per lo qual non temesti torre a inganno — *rivelata a pp. Niccolo iij orsini del tempo di Bonif^o . . .*
la bella donna la bella donna e poi di farne strazio — *malvagia . . . B^o succedette a pp. Celestino . . .*
. . . . per li . . . . ne fu fatto . . .
Tal mi fecio quasi son color che stanno
Comp^o per non intender cio che lor risposto
quasi scornati e risponder non sanno
Allor uirgilio disse digli tosto
non son colui / non son colui che credi
e io rispuosi come a me fu imposto
Perche lo spirito tutto storse i piedi
poi sospirando e con uoce di pianto
mi disse dunque che a me richiedi
Se di saper chi io sia ti cal cotanto
chettu abi po la ripa corsa
sappi chi fui uestito del gran manto
Et ueramente fui figluol dell'orsa
chupido si per auanzar li orsatti — *auanzar — Nic^o iij orsino creato pp. 1276 . . . 3 mesi 8 . . . 20 —*
che su l'auere e qui mi misi in borsa
Di sotto al capo mio son gli altri tratti
che precedettero me simoneggiando — *simonizando . s . c*
per le fessure della pietra piatti
La giu chascheroio altressi quando
uerra colui ch'i credea chettu fossi
allor chi feci il subito dimando
Ma piu el tempo gia che pie mi cossi
e ch'i son stato cosi sotto sopra
ch'ei che 'l no stara piantato co pie rossi — *not*
Che dopo lui uerra di piu laida opra
di uer ponente un pastor sanza leggie
tal che conuien che me e lui ricopra

clemens guasco creatus pp. 1305 per fauori di philippo bello re di f. . . . famia mea . . . ni . . . oscurer. s. c

Nuouo giason sara dicchui si legge·
ne machabei ecomaquel fumolle·
suo re, cosi fialui chi francia reggie·
Io nonso si mi fuqui troppo folle·
chipuri rispuosi lui aquesto metro·
de or mi di quanto tesoro uolle·
Nostro signore ipria dasanto petro·
chelli ponesse le chiaui in sua balia·
certo nolli chiese senon uiemi retro·
Ne pietro neghaltri tolsero amattia·
oro o dargento quando fu sortito·
alluogo che perde lanima ria·
Pero tista chettu se ben punito·
e guarda ben la maltolta muneta·
chessetti fece contra charlo ardito·
Et senonfosse chancor lo mi uieta·
la reuerenza delle somme chiaui·
chettu tenesti nella uita lieta·
Io userei parole ancor piu graui·
chella uostra auaritia il mondo atrista·
chalcando i buoni e solleuando i prauj·
Di uoi pastori saccorse il uangelista·
quando colei chessiede sopra laque·
puttaneggiar coi regi allui fu uista·
Quella che colle sette teste naque·
e dale diece corna ebbe argomento·
finche uirtute al suo marito piaque·
Fatto uauete iddio doro e dargento·
e che altro e da uoi ali dolatre·
senon chelli uno e uoi honorate cento·
Ay gostantin di quanto mal fu matre·
non la tua conuersion ma quella dote·
che datte prese il primo ricco patre·
Et mentrio li cantaua cotai note·
ora o costienza chel mordesse·
forte spingaua con ambo le piote·
Io credo ben chal mio duca piacesse·
cosi contenta labbia sempre attese·
lo suon delle parole uere espresse·
Pero con ambo le braccia sue mi prese·
e poi che tutto su mi sebe al petto·
rimonto p la uia onde discese·

Jason.
Machabei
in primo da sancto petro omnes alij
ut ponelle le chiaui simul
certo no li chiese senon
chietere Al. l. no placer
nel luogo
Carlo tre alj di francia Re di Sic
n'orate
fiote
nota
contento labbia
spette

pontifices max
viij teste
x corn
Costantino
imperator in Sec
...

Ne si stancò dauermi a se distretto. *ristretto Al. l.*
si men portò sur al colmo dellarco *tomo · v. c.*
che dal quarto al quinto argine e tragetto *4° ponte*
Quiui soauemente spuose il carco
soaue per lo scoglio sconcio e erto
che sarebbe alle capre duro uarco.
Indi unaltro uallon mi fu scouerto.

Chanto xx. tratta delli ndouini e sortilegi e incantatori e dellorigine di mantoua di che trattare diede chagione manto incantatrice e di lor pena e misera conditione nella quarta bolgia i persona di michele scotti e di più altri.

Canto xx°

Canzon

Pena delli indouini magi et in cantatori et altri sortilegi

Di noua pena mi conuien far uersi. *quarta bolgia*
e dar matera al uentesimo canto.
della prima canzon che di sommersi. *che e de sommersi, altri habbio sommersi*
Io era gia disposto tutto quanto.
a riguardar nello scoperto fondo.
che si bagnaua dangoscioso pianto.
E uidi gente per lo uallon tondo.
uenir tacendo e lagrimando al passo.
che fanno le letane in questo mondo. *le letane, cioe le tanie ut infra pane per panic... processioni come i frati minori ... la gente procedeua ... de catto. Hauto*
Come il uiso mi scese in lor più basso.
mirabilmente apparue esser trauolto.
ciascun tral mento el principio del casso.
Che dalle reni era tornato il uolto.
e indietro uenir li conuenia.
perche il ueder dinanzi era lor tolto.
Forse per forza gia di parlasia.
si trauolse cosi alcun del tutto.
ma io nol uidi ne credo che sia.
Se dio ti lasci lettor prender frutto *nota*
di tua letion or pensa per te stesso.
comio potea tener lo uiso asciutto.
Quando la nostra imagine da presso.
uidi si torta chel pianto degli occhi.
le natiche bagnaua per lo fesso.
Certo io piangeua poggiato ad un de rochi. *piangea Al. l.*
del duro scoglio si che la mia scorta.
mi disse ancor se tu degli altri sciocchi.
Qui uiue la pieta quande ben morta.
chi e piu scellerato che colui. *di colui Al. l.*
chal giudicio diuin passion comporta. *porta Al. l.*
Drizza la testa drizza e uedi a cui
saperse agli occhi dei thebani la terra. *di Theban*
per chei gridauan tutti doue rui. *quando Al. l.*

Amphiarao — Amphiarao perche lasci la guerra?
E non restò di ruinare a valle
fin a Minòs che ciascuno afferra. — ciascheduno
Mira c'ha fatto petto delle spalle;
perche volse veder troppo davante,
diretro guarda e fa retroso calle.
Thiresia theb. — Vedi Tiresia che mutò sembiante
quando di maschio femina divenne,
cangiandosi le membra tutte quante;
Et prima poi ribatter li convenne
li due serpenti avolti con la verga,
che riavesse le maschili penne.
Aronte thoscano — Aronte è quel ch'al ventre li s'atergha, — s'atergi nota
che ne' monti di Luni, dove roncha — roncar nota altrove rancar et ranchi di sfar sodi et selve per
lo Carrarese che di sotto albergha, — ve[n]gir ... minor ne Malpigli altrove
Ebbe tra i bianchi marmi la spiloncha
per sua dimora; onde a guardar le stelle
e 'l mar no gli era la veduta troncha.
Et quella che richuopre le mammelle,
che tu non vedi, con le treccie sciolte,
e à di là ogni pilosa pelle,
Manto — Manto fu, che cerchò per terre molte;
poscia si puose là dove nacque io;
onde un poco mi piace che m'ascolte.
Poscia che 'l padre suo di vita uscio
e venne serva la città di Bacho, — Baco v. Bacco quindi Thebe
questa gran tempo per lo mondo gio.
Suso in Ytalia bella giace un lacho,
a piè dell'Alpe che serra la Magna
sovra Tiralli, c'ha nome Benacho. — er
Per mille fonti credo e più si bagna
tra Garda e Val Camonica Apennino
dell'aqua che nel detto laco stagna.
Luogo è nel mezzo là dove 'l trentino
pastore e quel di Brescia e 'l veronese
segnar poria s'e' fosse quel camino.
Siede Peschiera, bel e forte arnese
da fronteggiar bresciani e bergamaschi,
ove la riva intorno più discese.
Quivi conven che tutto quanto caschi
ciò che 'n grembo a Benaco star non può,
e fassi fiume giù per verdi paschi. — per verdi Al. L.

Tiralli, Benaco,
Garda
Val Camonica
Apenino
Origo Mantue
Peschra
Bresciani
Bergamaschi

Tosto che laqua acorrer mette cho. Co. i. Capo
nopiu benaco ma mencio si chiama.
fin agouerno doue chade ipo.
Non molto acorso chetroua una lama.
in laqual sidistende ellanpaluda.
et suol distate talor esser grama. ex aeris intemperie dice gramo. ~. c
Quindi passando lauergine cruda. vergine cruda. nota
uide terra nelmezo delpantano.
sanza coltura edabitanti nuda.
Li per fuggire ogni consorzio humano.
ristette consuoi serui affar suarti.
et uisse euilascio suocorpo uano.
Li huomeni poi chentorno erano sparti.
saccolsero aquelluogo chera forte.
per lo pantan chauea datutte parti.
Fer lacitta sopra quellossa morte.
epercolei chelluogo prima elesse.
mantua lappellar sanzaltra sorte. senza altro augurio. come soleuano gli antichi
Gia furon legenti sue dentro piu spesse.
prima chella mattia dachasalodi. Comes Albertus a pinamonte male persuasus
dapinamonte inganno riceuesse.
Pero tiassegno chesettu mai odi tassenno
originar lamia terra altrimenti.
lauerita nulla menzongna frodi.
Et io maestro ituoi ragionamenti.
mison si certi eprendon si mia fede.
che laltri misarian charboni spenti.
Madimmi della gente che procede.
settu neuedi alcun degno dinota.
chessolo acio lamia mente risiede. risiede nota [illegible] risiede cioe si ferma [illegible]
Allor midisse quel chedala gota.
porge labarba insulespalle brune.
fu quando grecia fu demaschi uota.
Si chapena rimaser per le cune.
auguro ediede elpunto concalcanta.
in aulide atagliar laprima fune.
Euripilo ebe nome ecosi lcanta.
lalta mia tragedia inalcunloco.
ben losai tu che lasai tutta quanta. Chiot[illegible] per se ipso
Quelaltro che neifianchi e cosi poco. Michele Scotto di Scotia astrologo et mago al tempo
michele scotto fu cheueramente. federigo secondo ~. c [illegible] strette et familiar di detto imperatore
delle magiche frode seppe ilgioco.

Mencio
Gouerno
po i Padua

Al[illegible] gli

nota lo Mattia di Casalodi
Lege fragmentum [illegible] interpretatione [illegible]
[illegible] tempor[illegible] scripta fuit. ~. c

Aulide
Euripilo
Calcanta

nota quare nomina
[illegible] poema virgilii
tragedia [illegible]
comedia appellet [illegible]
opus [illegible] ipsum indicet [illegible]
[illegible] modestia

Guido Bonatto da forlì ottimo astrologo

Vedi guido bonatti uedi asdente.
chauere intesо alcuoio e alospago.
ora uorebe matardi sipente.
Vedi letriste che lasciaron lago.
laspuola elfuso efferesin diuine.
fecer malie con erbe 7con ymago.
Maviene homai chegia tienelconfine
damendue liemisperi etocha londa.
sotto sobilia chaino elespine.
Et gia iernotte fu laluna tonda.
bentendei ricordar chenonti nocque.
alcunauolta pla selua fonda.
Simmi parlaua candauamo introcque.

Asdente da Parma di vile conditione ... ut patet

...orno alle streghe et maliarde

Caino et le spine ... Luna nota ... ... quibus ...

introcque. interim, lingua ...

Canto xxi oue tratta dellepene nellequali sono puniti coloro che comisero baratterie nelqualuitio piu abomina liluchesi 7qui tratta di x dimoni ministri allufficio diquesto luogo 7coglesi qui iltenpo cheffu copilata pdante questa opera

Cosi diponte iponte altro parlando.
chellamia comedia cantar noncura.
uenimo 7teneuamo ilcolmo quando.
Restamo puedere laltra fessura.
dimale bolge 7lialtri pianti uani.
7uidila mirabilmente obscura.
Quale nellarzana deuinitiani
bolle linuerno latenace pece.
arimpalmare ilegni lor nonsani
Chenauichar nomponno enquellauece
chifa suo legno nuouo echi ristoppa.
lecoste aquel chepiu uiaggi fece.
Chi ribatte daproda echi dapoppa.
altri facemi ealtri uolge sarte.
chi terzeruolo eartimon rintoppa.
Tal nonpfoco mapdiuina arte.
bollia lagiuso unapegola spessa.
chenuiscaua laripa dogni parte.
Io uedea lei manonuedea inessa.
mai chelle bolle chelbollor leuaua.
7gonfiartutta 7risedei conpressa.
Mentrio laggiu fisamente miraua.
loducha mio dicendo guarda guarda.
mitrasse asse delloco douio staua.

Comedia

quinta bolgia

viniciani

altro
alti
rec

arimpalmar li legni Al. L.

mat

Compi

ma delle bolle . ma ...

Allor mi volsi come luom cui tarda · | Allor mi volsi Al.
di veder quel che lli convien fuggire | quem timor tardat
e chui paura subita sgagliarda · | uider et f
Che per veder no indugia il partire · | nexp:
e vidi dietro a noi un diavol nero
correndo su per lo scoglio venire ·
Ay quanto elli era nellaspetto fero ·
e quanto mi parea nellatto acerbo ·
con lali apte sopra pie legiero · | et sovra pie Al.
Lomero suo chera aghuto e superbo · | acuto · Al.
carchava un peccator con ambo lanche
e quei tenea de pie ghermito il nerbo · | ghermito
Del nostro ponte disse o malebranche ·
ecco un degli anzian di santa zita · Cita · | cred dls: costui esser Mart.no Bot.io de' mori degli Anz. et capo di parte
mettetel sotto chi torno per anche · | contra i lucchesi barattieri; baratt.ri diceno e legg. i lattori esser la corrutione de' giudici per danari
A quella terra che ne benfornita · | ove el aspetto de no per li danari uisi fa . si
ognuom ve barattier fuor che bonturo · | Ironice (Bonturo dati lucchese barattier et capo di parte
del no pli danari vi si fa ita ·
La giu il butto e per lo scoglio duro ·
si volse e mai no fu mastino sciolto · | mastini cani grossi
con tanta fretta a seguitar lo furo ·
El sattuffo e torno su convolto · | quei · Al.
ma i dimon che del ponte avean coperchio · | coverchio Al.
gridar qui non a luogo il santo volto ·
Qui si nuota altrimenti che nel serchio · | serchio f.
pero settu non vuoi de nostri graffi ·
non far sopra la pegola soperchio · | soverchio Al. | qui hoc uitio inquinati sunt si materia non suppetat delinquendi; stimulis pun-gunt tentationis donec prorsus cadant ut supra et vio lentibus in proximum etc. L. nexp.
Poi laddentar con piu di cento raffi · | raffi, uncini
disser coverto convien che qui balli ·
siche se puoi nascosamente accaffi · | acciaffi v. c.
Non altrimenti i cuochi a lor vassalli ·
fanno attuffare inmezo la caldaia ·
la carne con li uncin perche non galli ·
Lo buon maestro accio che non si paia ·
che tu ci sia mi disse giu taquatta ·
dopo uno scheggio chalchuno schermo taia ·
Et per nulla offension che mi sia fatta · | nulla offentioni per qual si voglia offensioni
non temer tu chio le cose conte ·
per chaltra volta fui a tal baratta ·
Poscia passo di la dal co del ponte ·
e come el giunse in su la ripa sesta · | Ripa sesta
mestier li fu daver sicura fronte ·

Chonquel furore zconquella tenpesta
chescono icchani adosso alpouerello
che disubito chiede oue sarresta
Vsciron quei disotto alponticello
eporser contra allui tutti ironcigli — e uolser Al.
ma elgrido nessun di uoi sia fello — ei Al.
Innanzi chelluncin uostro mipigli
traggasi auanti lundiuoi chemoda
zpoi daruncigliarmi siconsigli — di ronci glarmi Al.
Tutti gridaron uada malacoda
perchun simosse eglialtri stetter fermi — per chun
euenne allui dicendo chegliaproda
Credi tu malacoda quiuedermi
esser uenuto disselmio maestro
sicuro gia datutti uostri schermi
Sanza uoler diuino zfato destro
lascian andar che nelciel e uoluto
chimostri altrui questo chamin siluestro
Allor glifu lorgoglio sicchaduto
chessi lascio chascar luncino apiedi
zdisse aglialtri omai nonsia feruto
Elducha mio adme otu chesiedi
tralli schegion delponte quatto quatto
sichuramente omai adme tiriedi
Perchio mimossi eallui uenni ratto
ediauoli sifecer tutti auanti
sichio temetti litenesser patto — non tenesser Al. noti
Chosi uidio gia temer lifanti
chusciuan patteggiati dicaprona
ueggendo se tranemici cotanti
Io maccostai contutta lapersona
lungolmio ducha enontorcea gliochi
dalla senbianza lor chera non buona
Chinauan glirassi zuuoi chiltocchi — ei chinauan Al.
diceua lunchollaltro insulgroppone — diceua
ei rispondean si fache glele chochi
Ma quel dimonio chetenne sermone — a tener Al
colducha mio siuolse tutto presto
edisse posa posa scharmiglione
Poi disse adnoi piu oltre andar perquesto
scoglio nonsipuo po che giace — non si porria Al
tutto spezzato alfondo larco sesto

Malacoda

Caprone
Arce caprone pisani ... defendentes ... fame ... ut liceret abire ... qui non servaverunt ... florentini omnes ... trucidaverunt

Scarmiglione

Et se landare avante per ui piace. — andar avanti Al
andatevene su per questa grotta. — Grotta
presso e un altro scoglio che via face.
Ier piu oltre cinque hore che questotta — ier piu oltre cinque hor'
mille dugento uno con sessanta sei — M cc l x v j
anni compiei che qui la via fu rotta. — (nel 1300)
Io mando verso la di questi miei
a riguardar salcun se ne sciorina.
gite con loro che i non saranno rei.
Tratti davanti alchino e calcabrina.
comincio egli a dire e tu chagnazo.
e barbariccia guidi la decina.
Libicocho vegnoltre e draghinazo.
ciriatto sannuto e graffia chane — graffi cane
e farferello e rubicante pazo.
Cerchate intorno le bollenti pane — pane i. panie, le tane
costor sien salvi in fino allaltro scheggio.
che tutto intero va sopra le tane.
Omè maestro che è quel chi veggio.
disso de sanza scorta andianci soli.
se tu sai ire chi per me nollacheggio.
Se tu se si accorto come suoli.
non vedi tu che digrignan li denti.
e con le ciglia neminaccian duoli.
Et egli a me non vo che tu paventi.
lasciagli digrignar pur a lor senno.
che fanno cio per li lessi dolenti.
Per largine sinistro volta denno.
ma prima avea ciascun la lingua stretta.
coi denti verso lor duca per cenno.
Et egli avea del cul fatto trombetta.

nomi di diavoli
Alichino
Calcabrina
Cagnazzo
Barbariccia capo di x.
Libicocco
Draghinazzo
Ciriatto sannuto
Graffiacane
Farferello
Rubicante pazzo

Canto xxii. nel quale abomina quelli di sardigna e tratta alchuna cosa della sagacitade de barattieri in persona duno navarese, e de barattieri medesimi questo canto.

Io vidi gia chavalier mover campo.
e cominciare stormo e far lor mostra. — Stormo
e tal volta partir per loro scampo.
Chorridor vidi per la terra vostra.
o aretini e vidi gir gualdane. — gualdane i. frotte et compagnie
ferir torniamenti e correr giostra. — ferir Al

Quando contrombe equando concampane.
contanburi ecocenni dichastella. — cenni di castello di dì fumo di notte fuoco
ecoricose nostrali econistrane. — nostrali nota
Negia cosi diuersa cennamella. — Cenamella / ceramella … [illegible]
chaualier uidi muouer nepedoni.
ne naue assegno ditera odistella. — [illegible]
Noi andauam coli dieci dimoni. — [illegible]
(prouerbio) ai fiera compagnia mancllachiesa.
coi santi ettauerna coghiottoni.
(pegola) Puralapegola era lamia intesa. — intesa nota
pueder della bolgia ogni contengno. — contegno
edella gente chentro uera tesa.
Come dalfini quando fano segno.
(compa) amarinari conlarco dellaschiena.
chesargomentin dicanpar lor legno. — argomentar, ingegnarsi
Talor cosi adaleggiar lapena.
mostrauaalcun dipechatori ildosso. — alcun de peccatori Al.
enastondea inmenchenonbalena. — nascondeva Al.
Et come alorlo dellaqua dunfosso.
(compa) stano iranochi pur colmuso fuori.
siche celano ipiedi elaltro dosso. — grosso al.
(barbariccia capo di xii diavoli) Si stauandogni parte ipechatori.
ma comesapressaua barbariccia.
cosi siritraen sottoibollori.
Iouidi eanco ilcor menachapriccia.
uno aspettar cosi comegli incontra.
chuna rana rimane elaltra spiccia. — spiccio
(graffican) Et graffiacan chegliera piu dincontra. — sicontra Al.
gliarunciglio lempegolate chiome. — gliarronciglio Al.
etrasselsu chemi parueuna lontra.
Io sapea gia ditutti quanti ilnome.
si linotai quando furono eletti.
epoi chessi chiamaro attesi come. — come nota
(Rubicante) Orubicante fa chettu limetti.
gliunghioni adosso sichettu loscuoi.
gridauan tutti insieme imaladetti.
Et io maestro mio fa settu puoi.
chettu sappie chie losciagurato. — sciagurato
uenuto aman degliauersari suoi.
Loducha mio lisacosto allato.
domandollo ondei fosse ezeirispuose. — et quei Al.
io fui delrengnio dinauarra nato.

(Nauarre. Ciampolo His panus erat)

Mia madre asservo dun signor mipose · a servo, alcuni: a servo, se sservo, o a servitù

chemauea generato dunribaldo ·

distruggitor dise edisue cose · sue al.

Poi fui famiglia delbuon re tebaldo · famiglia, nota — re Thebaldo

quiui mimisi affar baratteria ·

dichio rendo ragioni inquesto chaldo ·

Et ciriatto achui dibocchа uscia · — Ciriatto

dogni parte una sana comaporcho ·

lisfe sentir come luna sdrucia ·

Tra male ghatte era uenuto ilsorcho · Malebranche Al. l.

ma barbariccia ilchiuse colebraccia · — Barbariccia

edisse state inla mentrio lonforcho ·

Et almaestro mio uolse lafaccia ·

domanda disse ancor sepiu disij ·

saper dallui prima chaltri il disfaccia ·

Loduca dunque ordi deglialtri rij ·

conosci tu alcun chessia latino · latino

sotto lapece equelli iomipartij ·

Poco e daun chefu dila uicino ·

cosi fossio ancor collui copto · coverto Al.

chinontemerei unghia ne uncino ·

Et libicocho troppo auen sofferto · sofferto Al. — Libicocco

disse epresegli ilbraccio colruncigho ·

siche straciando neporto un lacerto ·

Draghinazo anche iuolle dardipiglio · — Draghinazzo

giuso allegambe ondel decurio loro · decurio

siuolse intorno intorno comalpiglio ·

Quandegli unpoco rapaciati fuoro · quelli Al. rappacciati Al.

allui chancor miraua sua ferita · ch'ancor

dimandol duca mio sanza dimoro · dimoro

Chifu colui dacchui mala partita ·

di chefacesti peruenire aproda ·

Et ei rispuose fu frate gomita · — frate Gomita servitor di Nino pis.o sig.re del Giudicato di Gallura in Sardigna, nota

Quel digallura uasel dogni froda ·

chebbe inimici disuo donno inmano · di suo donno · i. di Nino

efe silor checiascun sene loda ·

Danar sitolse elasciogli dipiano · denar Al. di piano nota

sicome dice enegli altri offici anche ·

barattier fu nonpicciol masourano ·

Usa conesso donno michel zanche · — Michel Zanche tradito da Branca d'Oria ... scalco d'Enthio figlo di fed.co imperatore

dilogo doro edadir disardigna · — Logodoro altro giudicato di Sardigna isola

lelingue loro nonsisentono stanche ·

Ome uedete laltro che digrigna·
io direi ancho maitemo chello·
nonsapparechi agrattarmi latigna·
farfarello Elgranproposto uolto afarfarello· proposto·barb.°
chestralunaua gliochi pferire· ferir' Al·
disse fattincosta maluagio uccello·
Seuoi uolete uedere o udire·
ricominciò lospaurato apresso·
toschi olonbardi/ io nefaro uenire·
Mastien lemale branche unpoco incesso·
sichei nonteman dellelor uendette·
zio seggiendo iquesto luogo stesso·
Perun chio sonio nefaro uenirsette· cio so· Al· no
quandio sufolero comè nostruso·
difare allor chesfuori alcun simette·
Cagnazzo Chagniazo acotalmotto leuolmuso·
crollandolcapo zdisse odi malitia·
chegliha pensata pegittarsi giuso·
Ondei chauea lacciuoli agrandeuitia·
rispuose malitioso sonio troppo·
quandio procchuro admia maggior tristitia·
Alichin Alchin nonsitenne zdirintoppo· dirintoppo not
aglialtri disse allui settu ticali·
io nontiuerro dietro digaloppo· gualoppo·Al·
Mabattero soura lapece lali·
alios demones lascisilcollo zsia laripa scudo·
auedersettu solpiu dinoi uali·
Otu che leggi udirai nuouo ludo·
ciascun dallaltra costa gliochi uolse· laltr
quel prima chesscio fare era piucrudo·
Lonauarese bensuotempo colse·
fermo lepiante attera zinunpunto·
salto zdalproposto lor sisciolse·
Diche ciascun dicolpa fucompunto· colpo Al·
maquei chepiu cagion fu deldifetto·
pero simosse zgrido tusse giunto·
Mapoco liualse chelali alsospetto· et poco valse et l'ali al sospetto·Al·
nonpotero auanzar quelli ando sotto· quegli avanzar not
zquei drizo uolando suso ilpetto·
Nonaltrimenti lanitra dibotto·
quandol falcon sappressa giu sattuffa· } compu°
zei ritorna su cruciato zrotto·

Calcabrina

Irato chalcabrina della buffa.
uolando dietro litenne i uaghito
che quei campasse pauer la zuffa.
Et come il barattier fu disparito.
cosi uolse liartigli alsuo copagno.
et fu co lui sopra il fosso ghermito. Ghermito
Ma laltro fu bene sparuier grifagno.
adartigliar ben lui et ambendue.
chadder nel mezo del bogliente stagno.
Lo chaldo sghermitor subito fue. Sghermidor Al. not
ma po dilauarsi era neente.
si aueano inuiscate lale sue. sue, not
Barbariccia cogli altri suoi dolente.
quattro ne fe uolar dallaltra costa.
contutti raffi assai prestamente.
Diqua dila discesero allaposta.
porson liuncini uerso linpaniati.
cheran gia cotti dentro dalla crosta. Drento dalla crosta
Et noi lasciamo lor cosi impacciati.

Canto xxiii. oue tratta della diuina uedetta contra li ipocriti delqual peccato sotto il uocabolo di due cittadini da bologna abomina lautore li bolognesi et li giudei sotto il nome danna et di cayfas et quiui la sexta bolgia

Taciti soli et sanza compagnia.
nandauan lun dinanzi et laltro dopo.
come frati minor uano puia.
Volta era i su la fauola disopo.
lo mio pensier pla presente rissa.
doue el parlo della rana edeltopo. Dou'ei Al.
Che piu non si pareggia mo et issa.
che lun collaltro fa se ben sacchoppia.
principio et fine con la mente fissa.
Et come lun pensier dellaltro scoppia
cosi naque di quello unaltro poi.
che la prima paura mise doppia.
Io pensaua cosi questi per noi
sono scherniti con dano et con beffa. e tal dano Al.
si fatta chassai credo che lo noi.
Se lira soura al mal uoler sagueffa. s'agueffa Al. Aggueffa not
ei neuerrano dietro piu crudeli.
che lcane adquella lieure chegli atteffa. Leure Al.
Gia mi sentia tutti arricciar lipeli
della paura e staua indietro intento.
quand io dissi maestro senon celi.

Te eme tostamente io ho pauento.
dimale branche noi li auen gia dietro.
io limmagino si che gia li sento.
Et quei sio fossi di pionbato uetro.
limmagine di fuor tua non trarrei.
piu tosto adme che quella dentro inpetro.
Pur mo ueniено i tuo pensier tra miei. veniano tuoi. Al.
con simile atto et con simile faccia.
si che dintrambi un solo consiglio fei.
destra costa — Segli e che si la destra costa giaccia.
che noi possian nellaltra bolgia scendere.
noi fuggirem limmaginata caccia.
Gia non compie di tal consiglio rendere.
chio li uidi uenir collali tese.
non molto lungi per uolerne prendere.
Lo duca mio di subito mi prese.
Comp.o — come la madre cha romore e desta.
e uede presso adse le fiamme accese.
Che prende il figlio et fugge et non sarresta.
auendo piu di lui che di se cura.
tanto che solo una chamicia uesta.
Et giu dal collo della ripa dura. Decurrit supinus deorsum
supin si diede alla pendente roccia.
che lun de lati allaltra bolgia tura.
Non corse mai si tosto aqua per doccia.
Comp.o — a uolger ruota di mulin terragno.
quandella piu uerso le pale approccia.
Chome il maestro mio per quel uiuagno.
portandosene me sopra il suo petto.
come suo figlio non come compagno. et non come Al.
Appena fuoro i pie suoi giunti al letto.
del fondo giu che furono in sul colle. Ac magister in sul Al.
sourresso noi ma non gliera sospetto.
Che lalta prouidenza che lor uolle. providentia Al.
porre i ministri della fossa quinta.
poder di partirsi indi a tutti tolle. poter Al.
Bolgia sesta — La giu trouamo una ~~fossa~~ gente dipinta. dipinta vestes carum pallida
che giua itorno assai colenti passi.
piangendo et nel senbiante stanca et uinta.
Elli auean chappe con chapucci bassi.
dinanzi agli ochi fatte della taglia.
Cologna — che in cologni per li monaci fassi. A y li monaci in Cologna fatti. Al.

Cum quidam Colonie monachi essent valde divites ausi sunt postulare summo pontif: ut vestim. purp. et zonas bullis ar
genteis distinctas ferr. liceret quo indignatus pontifex et longiores et turpiores quam antea solebant vestes eos ferr.
coegit et sic decreuit

note
federigo

Difuor dorate son sì chegli abbaglia
ma dentro tutte pionbo 2 graui tanto · ma dentro q̄ u̅ ypocrite ma[illegible] odio [illegible] intu
che federigo le mettea dipaglia · mentu[illegible]
O inetterno faticoso manto ·
noi ci uolgemo purancora amanmancha · ancor pur'Al · ama manca
conloro isieme itenti altristo pianto ·
Ma plo peso quella gente stancha ·
uenian sipian chenoi erauan nuoui ·
dicompagnia adogni muouer danc̄ha ·
Perchio alducha mio fa chetu trouoi ·
alcun chelfatto alnome siconoscha · ch'al fatto, note, o'l nome Al.
2 liochi sì andando itorno muoui · si note
Et un chentese laparola toscha
diretro adnoi grido tenete ipiedi ·
uoi che corete si plaura foscha · note et corret
Forse chaurai dame quel chetu chiedi ·
ondel duca siuolse edisse aspetta ·
2 poi secondol suo passo procedi ·
Ristetti 2 uidi due mostrar granfretta
dellanimo coluiso desser meco ·
matardauali l charco 2 lauiastretta · via stretta note sed quasi uiexp[illegible]
Quando fur giunti assai colochio bieco ·
mirimiraron sanza far parola ·
poi siuolsero inse 2 diceansecho ·
Questo par uiuo allatto dellagola ·
2 se son morti p qual priuilegio ·
uano scoperti della graue stola ·
Poi disser me otosco chalcollegio · disser me, dissi lui, [illegible] note modu loquendi, frequen[illegible] a poetis usu[illegible]
degliporciti tristi seuenuto ·
di chitu se nō auere indispregio · dir · Al ·
Et io allora io fui nato 2 cresciuto ·
sualbelfiume darno allagranuilla · sovra 'l bel la gran villa, scilicet Arno fior[illegible]

Arno bel fiume

eson colcorpo chio sempre auuto ·
Ma uoi chisiete achui tanto distilla ·
quantio ueggio dolor giu ple guance ·
2 che pena e inuoi chesisfauilla ·
Et lun rispuose adme lechappe rance · E l'un rispose
son dipionbo sigrosse che lipesi ·
fan cosi cigolar le lorbilance ·
Frati godenti fumo 2 bolognesi ·
io chatalano 2 questi loderingo ·
nomati 2 datua terra insieme presi ·

contro li fi, gaudenti fratres [illegible] di parte guelfa, [illegible] gaudentium [illegible] exterminati [illegible] sitas [illegible] Ghibellini [illegible] vbertorum domus florentie diruta, ubi nunc quedam erat que guardingus vulgo dicebatur

Chome suolesser tolto unuom solingo.
persseruar sua pace et fummo tali.
chancor si pare i torno dalguardingho.

Guardingo [illegible] di luoghi rovinato dove è il palazzo

Jo comincai ofrati iuostri mali.
mapiu nodissi challochio micorse.
uncrocifisso i tera cotrepali.
Quando miuide tutto sidistorse.
soffiando nella barba consospiri.
elfrate chatalan chacio saccorse.
91 — Disse quelconfitto chettu miri.
Caifas
consiglio ipharisei checonuenia.
pore unuom plopplo amartiri.
Attrauersato enudo e nellauia. *Flamio Al.*
come tu uedi et e mestier chelsenta *Et si senta*
qualunche passa comelpesa pria.
Et attalmodo ilsuocero sistenta. *Anna stenta*
inquesta fossa egli altri dalconcilio.
chessu pli giudei mala sementa.
Allor uidio marauigliar uergilio. *Post quam fraudis criminis contemplari incepimus constante et religiose facere ...*
sopra colui chera disteso i croce. *... flagitiis eundum est nos dorso Gerionis vehendum*
tanto uilmente nello etterno exilio.
Poscia drizo alfrate cotaluoce.
nonui dispiaccia seui lece dirci.
se allamandestra giace alcuna foce.
Onde noi amendue possiamo uscirci.
sanza costringer delliangeli neri.
che uegnan desto fondo adispartirci. *Loco Al.*
Rispuose adunque piu chettu nosperi
sapressa unsasso che dalagran cerchia.
simuoue euarcha tutti uallon feri.
Saluo chequesto e rotto enolcoperchia. *fu ... peccare in hos ...*
Scoglio rotto
montar potrete supla ruina.
che giace i costa enelfondo soperchia.
Loducha stette unpoco atesta china.
poi disse malcontaua labisogna.
colui chepeccatori diqua uncina. *di lu Al.*
Elfrate io udi gia dire abologna.
deldiauol uitij assai traquali udi
chello e bugiardo epadre dimengongna. *Regli è Al*
Apresso ilducha agranpassi sengi.
turbato unpoco dira nelsenbiante.
ondio dallincarchati mipartì.
Dietro alleposte delle chiare piante. *car*

Chanto xxiiij. tratta dellepene chepuniscono lifurti doue trattando deladroni sgrida contro apistolesi sotto il uocabolo di uanni p(er) furti p(er) la chui lingua antidice del tempo futuro, ⁊ e la sesta bolga.

In quella parte delgiouinetto anno. mos romanorum loquitur Autor cu(m) ait Juuenem ad
chelsole icrin sotto laquario tempra. annum mense Januar. quo tempore noctes
⁊ gia lenotti almego di senuanno. Scorpiunt Astrologi uero ...
Quando labrina insu laterra assempra.
limmagine disua sorella biancha.
mapoco dura allasua penna tempra. alo ... /
Louillanello achui laroba mancha. robba Al. l.
sileua ⁊guarda ⁊uede lacampagna.
biancheggiar tutta ondei siballe lancha.
Ritorna inchasa ⁊qua ⁊la silagna. a Casa Al
comeltapin chenonsa chessifaccia.
poi riede ⁊lasperanza ringauagna. ringauagna nota l. ri guadagnar
Veggiendolmondo auer changiata faccia. mutato Al.
inpoca dora ⁊prende suo uincastro. inpoco Al.
⁊fuor lepecorelle apascier chaccia.
Chosi mifece sbighottir lomastro.
quandio liuidi siturbar lafronte.
⁊cosi tosto almal giunse linpiastro.
Che come noi uenimo alguasto ponte.
loducha adme siuolse co quel piglio.
dolce, chiouidi pria apie delmonte. (mons) ubi erant tres fere in primo Al.
Lebraccia aperse dopo alcunconsiglio.
eletto seco, riguardando prima. pons ruptus quo facile erat Autor ...
ben laruina ⁊diedemi dipiglio.
Et come quei chadopa ⁊extima.
chesempre par chenanzi siprouueggia.
cosi leuando me su uerlacima.
Dun ronchione auisaua unaltra scheggia. scheggia nota
dicendo souraquella poi taggrappa.
matenta pria se, talchella tireggia.
Nonera uia dauestito dichappa.
chenoi apena ei lieue ⁊io sospinto.
potauansu montare dichiappa ichiappa. chiappa nota ...
Et senonfosse che daquel precinto.
piu che dalaltro era lacosta corta.
nonso dilui, maio sarei benuinto.
Ma perche malebolge inverlaporta.
del bassissimo pozo tutta pende.
losito diciascuna ualle porta. l'esito c. s.

Chelluna costa surge e laltra stende.
noi puruenimo alfine insulapunta.
donde lultima pietra sistostende. — onde Al.
La lena mera delpolmon simunta. — Lena facultas sperandi .i. uis inspirandi et respirandi scilicet virtus unicuique a natura tributa qua et quousque possit homines labores sustinere et se exercere
quandio fu su chinonpotea piu oltre.
angi massisi nella prima giunta.
Omai conuien chettu cosi tispoltre.
dissel maestro che seggiendo inpiuma.
infama nonsiuien nesotto coltre.
Sança laqual chisuauita consuma. — Fama
cotal uestigio interra dise lascia.
qual fummo inaria (aere) e inaqua (c) lasciuma.
Et po leuasu uinci lambascia.
conlanimo cheuince ogni battaglia.
se colsuo graue corpo nonsacchascia.
Piu lungha scala conuien chessi saglia.
no basta daccostoro esser partito.
settu mintendi orsa sichetti uaglia.
Leuami allor mostrandomi fornito.
meglio dilena chio nomi sentia.
e dissi ua chisonforte e ardito.
Su plo scoglio prendemo lauia.
chera ronchioso, stretto, e malageuole.
e erto piu assai che quel dipria.
Parlando andaua pnon parer fieuole. — fieuole .i. fiacco, rotto stracco et stanco
onde unauoce usci dellaltro fosso.
aparole formar disconueneuole.
Nonso chedisse ancor chesouraldosso.
fossi dellarco gia, che uarcha quiui.
ma chiparlaua dira parea mosso. — adira Al. non
Io era uolto ingiu mallocchi uiui.
nonpoteano ire alfondo plo schuro.
pchio maestro fa chettu arriui.
Dallaltro cinghio e dismontiam lomuro.
che comio odo quinci e no intendo.
cosi giu ueggio e niente affighuro.
Altra risposta disse nonti rendo.
senolofare che ladimanda honesta. — sententia pulcra
sidee seguire collopra tacendo.
Noi discendemo ilponte dallatesta.
doue sagiugne co lottaua ripa.
e poi misu labolgia manifesta. — bolgia

Et uidiui entro terribile stipa. Stipa nota ...
di serpenti et di si diuersa mena. mena i. moto ...
che la memoria il sangue ancor mi scipa. ne scipa nota / mi scipa Al.

Libia — Piu non si uanti libia con sua rena.
che se chelidri iaculi et pharee.
produce et centri con amphisibena.
Ne tante pestilentie ne si ree.
mostro giamai con tutta letiopia.
ne con cio che di sopra al mar rosso ee.

Etiopia

Mar rosso

Tra questa cruda et tristissima copia. Copia i. stipa ...
corean genti nude et spauentate.
sanza sperar pertugio o elitropia. pertugio, Elitropia ...
Con serpi le man di dietro auean legate.
quelle ficchauan per le reni la coda.
el chapo et eran dinanzi agroppate.
Et ecco adun chera da nostra proda.
sauento un serpente chel trafisse.
la doue l collo alle spalle sannoda.
Ne o si tosto mai ne i si scrisse.
comel sacese et arse et cener tutto.
conuenne che chascando diuenisse.
Et poi che fu atterra si distrutto.
la cener si racolse per se stessa. La polver Al.
et in quel medesmo ritorno di butto. di butto
Cosi per li gran saui si confessa.
che la fenice more et poi rinasce. Ala fenice Al
quando al cinquecentesimo anno appressa.

Fenix

Erba ne biado in sua uita non pasce. biado nota
ma sol dincenso lagrime et damomo.
et nardo et mirra son lultime fasce.
Et quale quei che chade et non sa como.
per forza di demon chatterra il tira.
o daltra oppilation che lega lomo. l'huomo
Quando si leua che ntorno si mira.
tutto smarrito dalla grande angoscia.
chelgli a sofferta et guardando sospira.
Tal era il peccator leuato poscia.
o potenza di dio quant e seuera.
che cotai colpi per uendetta croscia. Croscia
Lo duca il domando poi chi elli era.
perchei rispuose io piouui di toscana.
poco tempo e in questa gola fera.

Comp°

p° fur in specie ... quis oblata occasione furatur ... restituit ... serpentis ... restaurat ...

Vita bestial

Vita bestial mipiaque ꝛnon humana·
sichome mul chio fui sonuani fucci·
bestia/ ꝛpistoia mifu degna tana·
Et io alducha dilli chenomucci· — tu non mucci, i. non corra, lingue fugire
ꝛdomanda checolpa quagiu ilpinse· (corrucci)
chioluidi huom disangue ꝛdi cruccj· — Io lo vidi huomo già di sangue et di corrucci Al.
Elpechator chentese nonsinfinse·
ma drigo uerseme lanimo eluolto· — mirat auctor q(uod) homo tirannus hic puniat(ur)
ꝛditrista uergongna sidipinse·
Poi disse piu miduol chettu mai colto·
nella miseria doue tu miuedi·
che quando fui dellaltra uita tolto·
Io nopposso negar quel chettu chiedi·
ingiu sonmesso tanto pchio fui·
ladro alla sagrestia dibelli arredi· — rubo gli arredi, i. gli arnesi (onde corredi, et corredar) della sag(restia) di s(an) Jac(op)o et furne mo... nato in casa ... Vanni della Nona huomo di buona fama
Et falsamente gia fu aposto altrui·
ma pche ditaluista tunongodi·
semai sarai difuori daluoghi bui·
Apri gliorecchi almio annuntio ꝛodi·
pistoia impria dineri sidimagra·
poi fiorenza rinuoua gente emodi·
Traggie marte uapor diualdimagra· — //. pulcherrima metaphora
chedi torbidi nuuoli inuoluto·
ꝛcontempesta ipetuosa ꝛagra·
Soura campo piceno fia combattuto· — Marte, i. Morello Malesp(ina) fu cap(itan)o dello exercito de neri quando e bianchi furon rotti et perche e lunigiano co(n)
onde irepente spezera lanebbia· — quello che qui dice Tragge Marte vapor di Val di Magra
sicogni bianco nesara feruto·
Et detto lo pche dolez tidebbia·

Chanto xxv· tratta diquella medesima matera
contra fiorentini/ ꝛprima sgrida contro apistoia
ꝛe diquella medesima bolgia

Alfine delle sue parole illadro· — Volendo dimostrar lauctor quanto detto M. Vanni fussi
lemani alço conambendue lefiche· — pieno di vitii et costumi tiranniçi superbi et bestiali seb(ene)
gridando togli iddio chatte lesquadro· — per li suoi furti ...... fra ladri scrive
Dainde inqua mifur leserpi amiche· — et questo sermone ...... canto ...
perchuna lisauolse allora alcollo·
come dicesse nonuo chepiu diche· — in dio Al.
Et unaltra allebraccia ꝛrilegollo·
ribadendo sestessa sidinanzi· — ribattendo Al. ...
chenopotea conesse dare uncrollo·
Ay pistoia pistoia cheno stanzi· — stanzi cioe deliberi ...... stanziar et stanziamenti a Firenze
dinceneçarsti sichepiu nondurj·
poi che inmalfare ilseme tuo auanzi·

Left margin glosses: [Vanni] Fucci figliuolo na... di Ms Fucci de Lazari ... vita bestiale ... la sagrestia di s(an) Ja(copo) ... di Pistoia; ... dicono ... posto a ... di Ms Franc(esc)o da for ... notte; Magra f.; campo piceno ... luogo ... pistolese detto cosi; a Pist. ... purg. cant. 6.

Pertutti cerchi dellonferno scuri
nonuidi spirito indio tanto superbo — indio i. contra dio
Thebe — non quelche chadde atebe giu damuri — i. Campo
El sifuggi chenonparlo piu uerbo — si Al.
quarantione centauri super spoli . . . sunt ubi puniuntur uiolenti — 2io uiddi uncentauro pien drabia
uenir chiamando oue, oue, lacerbo
Maremma nocredio chettante nabbia
quante biste egli aueti supla groppa
infinoue comincia nostra labbia — nra labbia nostra
Souza lespalle dietro dalla coppa — sopra Al. coppa
con lali aperte li giacea undracho — gli Al
2quell affuocha qualunque sintoppa
Lomio maestro disse questi e chacho — Caco, Cacco
che sottolsasso dimontauentino
disangue fece spesse uolte lacho
Nonua chosuoi frateri puncchammino
plo furto che frodolente fece — plo furar frodolente ei fece Al.
delgrande armento cheglebbe auicino
Hercole — Onde cessaro lesue ope bieche
sotto lamaza derchule chefforse
glene die cento 2nosentir ledicette
m spiriti Angelo Brunelleschi — Mentre chessi parlaua 2elttrascorse — si Al.
Buoso Abbati — fiorentini — 2tresspiriti uenner sotto noi
Puccio sciancato — dequai neio nelducha mio sachorse
Senon quando gridar chissiete uoi
perche nostra nouella siristette
2attendemo pure adessi poi — 2intendemo Al.
Io nolli conosciea ma ei seguette — nosli
come suol seguitar palcunchaso
chelun nomare unaltro conuenette — lalltro Al
Cianfa donati — Dicendo cianfa doue fia rimaso
perchio accio chelducha stesse attento
mipuosi ildito su dalmento alnaso
Settu se or lettor acreder lento
cio chio diro nonsera marauiglia
cheio cheluidi apena ilmiconsento
Chomio tenea leuate inlor leciglia
2unserpente consei pie silancia; p
dinanzi alluno 2tutto allui sapiglia — aluno altri Al
Chopie dimezo liauinse lapancia
2con lianteriori lebraccia prese
poi liadento luna 2laltra guancia — 2luna Al
Lidereta ni alle coste distese — dereta
2misseli lacoda, i trambendue — trambendue
2dietro plereni su larittese

Comp.

[...]spes furti e ostius ui / [...] habitus ne tu omni / [...] negabo omnis iste fu / [...] quasi non fit penites / [...]serpens notā

Ellera abbarbicata mai non fue
adal bor si come lorribil fiera
plaltrui menbra auiticchio lesue.
Poi sappicchar come dicalda cera
fossero state emischiar lor colore. — stati Al.
ne lun nelaltro gia parea quelchera.
Chome procede inanzi dalardore
plo papiro suso uncolor bruno. — Papirus ho Carta interp. forte [illegible]
chenone nero ancora elbianco more.
Lialtri due ilriguardauano eciascuno
gridaua ome agnel come timuti. — angel Al.
uedi chegia nonse nedue neuno.
Giaeran lidue chapi undiuenuti.
quando napparier due figure miste.
inuna faccia oueran due perduti.
Fersi lebraccia due di quattro liste. — liste
lecoscie colegambe iluentre elcasso.
diuenner ben membra chenonfur mai uiste.
Ogni primaio aspetto iui era casso. — primaio [illegible] ferraio [illegible]
due enessun limmagine peruersa.
parea etalsengio co lento passo.
Chome ilramarro sotto lagran fersa. — ferza
dedi chaniculari chambiando siepe — sepe Al.
folgore par selliua attrauersa.
Si parea uenendo uerso lepe. — Cosi parer Al. lepe
deglialtri due unserpentello acceso.
liuido enero come gran dipepe.
Equella parte onde prima e preso — donde Al.
nostro alimento allundilor trafisse.
poi chadde giuso inanzi lui disteso.
otrafitto ilmiro manulla disse.
anzi copie fermati sbadigliaua.
pur come sonno ofebre lassalisse.
Egli ilserpente equei lui riguardaua.
lun perla piaggia ealtro pla boccha.
fumauan forte elfumo siscontraua.
Taccia luchano omai ladoue toccha.
delmisero sabello edinasidio
eattenda audir quel chora scoccha.
Taccia dichadmo edaretusa ouidio.
chesse quello inserpente equella infonte.
conuerte poetando inollo inuidio.
Chedue nature mai afronte afronte.
nontrasmuto sichamendue leforme
acambiar lor matera fosser pronte.

Trasmutationi notā / Angelo

Comp.

Serpentello e Mes. franc. [...] / [...] morte [...] / [...] Buoso [...] / [...] spes notat [...] / [...] distinctione [...] / [...] omnis [...] / [...] habitus [...] / [...] iste [...] in serpentem / [...]mutat

[...]cano di Corduba poeta / [...]bello. Nasidio [...] / [...]uidio da sulm. poet. / [...] / Aretusa — Cadmo [...]

Insieme si rispuoser a tai norme ꝛ — disposero di quello · n · c
chelserpente lacoda i forcha fesse
elferuto ristrinse insieme lorme · — l'orme, gli piedi · n ·
Legambe conlecoscie secostesse
sapicharsi chenpoco lagiuntura · — Si in poco, in breve, nota
nonfacea segno alcun chessi paresse ·
Toglea lacoda fessa lafigura · — trasmutatio mirabilis, nota
chessi perdeua la, ꝛ lasua pelle ·
sifacea molle ꝛ quella dila dura ·
Iouidi entrar lebraccia plascelle
e i due pie della fiera, cheran corti ·
tanto allungar quantaccorciavan quelle ·
Poscia lipie dirietro isieme attorti ·
diuentaron lomenbro chelom cela · — Al. huom
elmisero delsuo nauea due porti · — porti Al.
Mentre chelfummo luno ꝛlaltro uela ·
dicolor nouo ꝛgeneral pelsuso ·
daluna parte edallaltra ildipela · — dall'una parte Al.
Lun siLevo ꝛlaltro chadde giuso ·
nontorcendo po lelucerne enpie ·
sotto lequai ciascun chanbiaua muso ·
Quel chera dritto iltrasse inver letempie · — Al. trasse 'n ver'
editroppa matera chinla uenne ·
uscir gliorechi dellegote scenpie ·
Cio chenoncorse indietro ꝛsiritenne
diquelsouerchio fe naso lafaccia ·
ꝛlelabra ingrosso quanto conuenne ·
Quel chegiacea ilmuso inanzi chaccia · — giaceva Al.
ꝛliorechi ritira pla testa ·
chome facea lecorna lalumaccia ·
Et lalingua chauea unita ꝛpresta ·
prima aparlar sifende ellaforchuta ·
nellaltro, sirichiude elfummo resta ·
Lanima chera fiera diuenuta ·
sufolando sifuggi plaualle · — si fugge sufolando · Al · nota
ꝛlaltro dietro allui parlando sputa ·
Poscia liuolse lenouelle spalle ·
ꝛdisse allaltro iuo chebuoso corra ·
como fattio charpon pquesto challe ·
Chosi uiddio lasettima zauorra · — Arena [illegible] risponden [illegible]
mutare ꝛtrasmutare ꝛqui miscusi ·
lanouita sefior lapenna aborra · — s'e fior la lingua abborre · Al ·

si lingua flores abhorreat, Autor
ẜ adhuc flores non sequitur, nota, nota, nota
abhorrir' vna cosa si dice in toscano qn non solo non ci piace ma l'habbiamo a stomaco e la fuggiamo inter pres non videt
o veramente gli versi e fiori gli abbandoni e gli lasci per error' e gli smarrisca

Et avegnia che gliochi miei confusi
fossero alquanto e lanimo smagato · smagato
non poter quei fuggirsi tanto chiusi
Chi non scorgessi ben puccio sciancato
et era quel che sol dei tre compagni
che venner prima non era mutato
laltro era quel che tu gaville piagni

Canto xxvj oue tratta della viij bolgia contra quelli che mettono aguati et danno frodolenti consigli et prima sgrida contra fiorentini et tacitamente predice del futuro et pone dulixe et diomedes pone loro pene

Godi fiorenza poi che sse si grande · poi di se · Godi · ironice
che per mare et per terra batti lali · ali nota
et per lonferno tuo nome si spande
Tra lli ladron trovai cinque cotali
tuo cittadini onde mi uien vergongna · moi Al.
et tu in grande honoranza non ne sali
Ma sse presso al mattin del uer si sogna
tu sentirai di qua da picciol tempo
di quel che prato non chaltri ti agongna · e videro
Et se gia fosse non saria per tempo · nõ fora · v · c ·
cosi foss ei da che pure esser dee
che piu mi graverà com piu mattempo · nota
Noi ci partimmo et su per le scalee · i borni · i · Castas · v · c · L · borni · e · Abbaglati nõ placet
che nauean fatti borni ascender pria
rimontò lmio maestro et trasse mee · Aduce mio Al · solo
Et proseguendo la solingha via · scheggie, et rocchi · notandu · scheggie si fanno [illegible]
tralle scheggie et tra rochi dello scoglio · [illegible]
lo pie sanza laman non si spedia · [illegible]
Allor mi dolsi et ora mi ridoglio
quando drizzo la mente acio chio uidi · [illegible]
et piu longegno affreno chio non soglio · [illegible]
Perche non corra che uirtu nol guidi
sche se stella bona o miglior cosa
ma dato lbene chi stesso nol minuidi · che stesso Al. nõ
Quante il uillan chal poggio si riposa · quante il villan Al.
nel tempo che colui chel mondo schiara
la faccia sua a noi tien meno ascosa · estas · Compo
Chome la mosca cede alla zanzara
uede lucciole giu pla ualle · i. quale lucciole · valle o vernatte
forse cola doue uendemia et ara

Puccio sciancato · Gaville villa posta fra [illegible] · Contra Florentiam · Cianfa donati · Agnolo Brunelleschi · Buoso Abbati · Puccio sciancato · Guercio Cavalcanti · Prato · [illegible] · Nicolaus card. Prato [illegible]

Ditante fiame tutta risplendea · Ottava bolgia
lottaua bolgia sicomio mattorsi ·
tosto chessui laquel fondo parea ·
Heliseo — Et qual colui chessi uengio conglhorsi · — vengio
Helia — uide elcharro delia aldipartire ·
quando ichaualli alcielo erti leuorsi ·
Chenolpotea sieguochi seguire ·
chelui uedesse altro chella fiama sola ·
sicome nuuoletta insu salire ·
Talsimouea ciascuna pelagola · — pelagola .i. profunditate
delfosso chenessuna mostra ilfurto ·
2ogni fiama unpeccatore inuola ·
Io staua sulponte auedez surto · — i stava Al · surto leuato ...
sichessio nonauessi unronchion preso ·
chaduto sarei giu sanzesseze urto · — facile erat ...
Elducha chemiuide tanto atteso · — atteso .i. attento ...
disse dentro daifuochi son lispiriti ·
Catun not — chatun sifascia diquel chegli e inceso · — ciascun Al ·
Maestro mio rispuosio perudirti ·
sonio piu certo 2gia meza auiso · — ma gia Al ·
checosi fosse egia uolea dirti ·
Chi e inquelfoco cheuien sidiuiso ·
disopra chepar surger delapira
Etheocle · polinice fratti — doue etheocle colfratel fumiso · — one · Al
Rispuos ame ladentro simartira · — la entro · Al ·
ulixe diomet — ulisse 2diomede 2cosi insieme ·
vano corron Al · — alauendetta uano come allira · — Ma vendetta ... nota ...
Et dentro dallaloz fiama sigeme ·
Simone ... — laguato delcaual chefe laporta ·
Romani a Ener — onde usci deromani ilgentil seme · — nota / triplex fraus ·
Achille — Piangeuisi entro larte pche morta ·
Deidamia · — deydamia ancor siduol dachille ·
palladio — 2delpalladio pena uisiporta ·
Se possen dentro daquelle fauille ·
parlar dissio maestro assai tenpriegho ·
2ripriego chelpriego uaglia mille ·
Chenomi fati dellattender negho ·
fin chella fiama cornuta quauegna ·
uedi che deldisio uez lei mipiego ·
Et egli adme latua preghiera edegna ·
dimolta loda 2io po lacetto · — lod Al ·
ma fa chella tua lingua sisostengna ·

Lascia parlare adme chio ho concepto.
cio chettu uuoi chesarebbe schiui.
perche fuggireti forse deltuo detto. nota ratione
Poi chella fiama fu uenuta quiui.
doue parual mio ducha tempo eloco. oue Al.
inquesta forma lui parlar audiui.
Ouoi chesiete due dentro adunfoco. ann fuoco A
sio meritai diuoi mentre chio uissi.
sio meritai diuoi assai opoco.
Quando nelmondo ghalti uersi scrissi. laus virg.
nonui mouete ma lundiuoi dicha.
doue perlui perduto amorir gissi. nota qui interrogat ubi alter ipsorum mortuus sit
Lomaggior corno della fiama anticha.
comincio acrollarsi mormorando.
pur come quella chui uento affaticha.
Indi lacima qua ela menando.
come fosse lalingua cheparlasse.
gitto uoce difuori edisse quando

uerba ulixis

Midiparti dacirce chesottrasse. sottrasse
me piu dunanno la presso agaeta. Gaeta
prima che si enea lanomasse. Enea lanominasse Al.
Nedolceza difiglio nelapieta. nota nota pietà nelpadre dolcezza nelfigluolo et debito amor uerso la sua donna
deluechio padre neldebito amore. Telemaco f. Laerte p.
loqualdouea penelope farlieta. Penelope m.
Vincer potero dentro adme lardore. uincer poter drento dame l'ardor. Al.
chiebbi adiuenire delmondo sperto. aduenir del mondo esperto Al
edelli uitii humani edeluálore. vitij. Al.
Ma misi me peralto mare aperto.
sol conunlegno edoquella compagna. compagna, i. sper: quella bella compagnia
picciola dallaqual nonfui diserto. diserto abbandonato
Lun lito elaltro uidi infin laspagna. infin
fin nelmarocho elisola desardi.
elaltre che quelmare intorno bagna.
Io ecompagni erauan uecchi etardi.
quando uenimo adquella foce stretta.
doue erchule segnio lisuoi riguardi. auuedim i accorgim i
Accio chelluom piuoltre nonsimetta.
dallamandestra milasciai sibilia. dalla mandestra sibilia in Hispagna
dalaltra gia mauea lasciata setta. dalla sinistra setta in Affrica
Ofrati dissi chepercento milia
perigli siete giunti alloccidente.
aquesta tanto picciola uigilia. tempus breue uiue uite humane an quibus breuis mortui sunt

esse morituros ... natur

Spagna
Marrocco. Al
Sardigna
Corsica
Maiorica
et minorica Baleares
Hercole
segno et colone

oratio Ulixis ad socios in genere de liberatiue

Denostri sensi che delrimanente · ... Al · ... Al ·
nonuogliate negar lasperienza ·
diretro alsol delmondo sanza gente · Il mondo sanza gente ... reliqua mar putabant ...
Considerate lauostra semenza ·
fatti nonfosti aduiuer come bruti · Bruti · ...
mapseguir uirtute ɽconoscenza ·
Limiei compagni fecio sìaguti · acuti · Al · ...
conquesta oration picciola alcamino ·
chapena poscia liauerei tenuti · gli haurei ritenuti Al ·
Et uolta nostra poppa nelmattino · nelmattino
deremi facemo ali alfolle uolo · ... metaphora
sempre acquistando dallato mancino · ... Al ·

polo antartico

Tutte lestelle gia dellaltro polo ·
uedea lanotte / elnostro tanto basso · vedeo la notte
chenonsurgea fuor delmarin suolo · surgeua Al · marin solo Al · ...
Cinque uolte racceso ɽtante chasso ·
lolumera disotto dallaluna ·
poichentrati erauam nellalto passo ·

bruna

Quando napparue una montagna bruna · an intelligat montem purgatorij
pla distanzia ɽparuemi alta tanto · distantia · Al ·
quanto ueduta nonauea alchuna ·
Noi ciallegrammo ɽtosto tornò inpianto ·
che della noua terra unturbo naque · ... turbo
ɽpcosse dellegno ilprimo chanto · discrepat ab aliis ...
Treuolte ilfe girar contutte laque ·
allaquarta leuar lapoppa insuso ·
ɽlaprora ire ingiu comaltrui piaque ·
Infin chelmar fu sopranoi richiuso ·:~

Canto xxvij · oue tratta diquelli medesimi aguatatori ɽmali consiglieri dinghanni · inprima delconte guido dimonte feltro ·:~

Gia era dritta insu lafiamma ɽcheta · ... Al ·
ɽpnondir piu ɽgia danoi sengia ·
con lalicenza deldolce poeta · licentia
Quando unaltra che dietro leuenia · a lei Al · a noi ...
nefece uolger gliochi allasua cima ·
pervn confuso suon chefuor nuscia ·

El bue fabbricato in cicilia da Perillo Athen: punito da Phalari tiran d'Agrig.

Comelbue cicilian chemughio prima ·
colpianto dicolui ɽcio fudritto ·
che lauea temperato consua lima ·
Mughiaua colauoce dellafflitto ·
siche contutto chefosse dirame ·
pur el parea daldolor trafitto · pure pareua · Al ·

Chosi pnonauer uia neforame
dalprincipio nelfoco insuo linguaggio
siconuertian leparole grame
Maposcia chebber colto loruiaggio
suplapunta dandole quelguizo
chedato auea lalingua inlor passaggio
udimo dire otu achuio drizo
lauoce eche parlaui mo lombardo
dicendo istra ten ua piu nontadizo
Perchio siagiunto forse alquanto tardo
nontincresca restare aparlar mecho
uedi chenonincresce ame eardo
Setu purmo inquesto mondo ciecho
chaduto se diquella dolce terra
latina ondio miacolpa tutta recho
Dimi seromagnuoli han impace oguerra
chio fui dimonti la intra orbino
elgiogo diche teuer sidiserra
Io era ingiuso ancora attento echino
quandolmio ducha mitento dicosta
dicendo parla tu questi e latino
Et io chauea gia pronta larisposta
sanzandugio aparlare incominciai
oanima che se lagiu nascosta
Romagna tua none enonfu mai
sanza guerra nechuor desuoi tirani
manpalese nessuna oruilasciai
Rauena sta come state moltanni
laguglia dapolenta lasicoua
siche ceruia ricuopre cosuo uanni
Laterra chefegia lalunga proua
edifranceschi sanguinoso muchio
sotto lebranche uerdi siritruoua
Elmastin uechio elnuouo dauerucchio
chefecer dimontagna ilmal gouerno
ladoue soglion fan deidenti suchio
Lecitta dilamone edisanterno
conduce illioncel dalnido biancho
chemuta parte dallastate aluerno
Et quella chuilsauio bagnalfiancho
cosi comella sie tralpiano elmonte
traticrannia siuiue estato francho

interpt. nō uider' expo
nor' lauuesthi gr modus
locutionis ipsius flame
sed ... Autor se d clarat
ubi dicit Postia chel suo ...
... alquanto ... per ...
... nosghere ... a ...
... alle parole rugghia
... come fuoco ma ...
... la cima ... in
rendevano le parole

Terra latina dolce

Romagnuoli
Orbino
Tevere

Romagna ... nessuno ...

Ravenna / Guido novello
da polenta. l'arme d'aquila
... mezza biancha in campo azurro
... mezza rossa in campo d'oro
Cervia
Forlì. ... Guido ...
... l'arme un lion verde
dal mezzo in su in campo
d'oro ... lis ...
d'oro
Arimino
... signor Arimini
... Malatesti ...
la citta di lamone faenza
la citta di santerno imola
Cesena, savio fiume
non era libero nota

del foco Al.
si convertian grame
alto nota
guizzo, moto,
mo lombardo et romagn(u)olo
issa / non t'aizzo Al / l. issa adesso, aizzar irritar
sebene io non ti sono amico come a ... di tal fama non ti sde-
gnar di parlar meco / nota quanto mostri reverentia ...
all'antichita et grandezza de poeti Homero et Virg. nota no ...
mondo ceco
si diserra
mi tento di costa mi punzecchio da lato
Virg. locutus e ad grecos non ignarus ... lingue non sic po-
terat Autor ignarus grece locutionis seu latine ...
contro a Romagnuoli
non lasciai Al.
l'aquila Al
il mastin v° et n° chiama ... Mastini Malatesta ... Ma-
latestino di Malatesti S.ri d'Arimino. dice da verruc... ...
di ... nel principio ... castello donato loro.
Machinardo Pagano. S.re di ... di forli, faenza, et Imola ...
me del quale il leone azurro ... vermiglio in campo biancho
nota ... parte da ghi... a guelfo. state e verno, nota

Hic delarat quod supradiximus ubi incipit
Cosi sinofaceuo ... quinuersi ... fare exponere

Ora chise tipriego chene conte
nonessere duro piu chaltri sie stato
selnome tuo nelmondo tegna fronte — tegna fronte, stia in piedi, i. nel loco cedat
Poscia chelfuoco alquanto ebe rugghiato — ebbe rugghiato
almodo suo laguta punta mosse
diquadila epoi die cotalfiato — et poi diede v.c
S'i credessi chemia risposta fosse — s'io credesse al. no bene
apersona chemai tornasse almondo
questa fiama staria senza piu scosse
Ma pero chegiamai diquesto fondo — no sceio al. ne diss. fondo
nontorno uiuo alcun siodo iluero
senza tema dinfamia tirispondo — timet infamia fraudolentus et quia hipocrita / franciscanus .n. fuit

Hic fuit comes Guido de Montefeltro

Io fui huom darme epoi fu cordigliero
credendomi sicinto fare amenda — per questo v.c. no ammendo, emendatio
ecerto ilcreder mio uenia intero

papa

Senonfosse ilgranprete achui malprenda
chemi rimise nelle prime colpe
ecome equare uoglio chemintenda
Mentre chiforma fui dossa edipolpe — d'io anima loquitur nota
che lamadre midie lopere mie — officiis
non furon leonine madiuolpe — duplex genus iniurie leonina et vulpina Cic.
Gliacorgimenti ele coperte uie
io seppi tutte esimenai lor arte
chalfine della terra ilsuono uscie
Quando mividi giunto inquella parte
dimia etade oue ciascun dourebbe — di mia età dove Al. no
chalarleuele eracoglier lesarte
Cio chepria mipiacea allor mincrebbe
epentuto econfesso mirendei
aimisero lasso egiouato sarebbe

Contra Bonifatium viij pontificem
M. Jac.o et M. P.ro Card. Colon.
inganati dal frate Minor caderno

Lo prencipe denuovi farisei
auendo guerra presso allaterano
enon consaracini necon giudei
Chelciascunsuo nimico era cristiano
enessuno era stato auincer acri
ne merchatante interra disoldano

Acri citta in soria
in Egitto

Ne sommo officio ne ordini sacri
guardo inse ne inme quelcapresto — cordiglo
chesolea fare isuoi cinti piu macri — ... ne ...
Ma come costantin chiese siluestro
dentro siratti aguerir della lebre — lebbre
cosi michiese questi permaestro

Costantino imp. Magno ... atriano
Silu.o papa.
Siratti soratte Mons in finibus Hir
pinorum vel faliscorum

Aguarir della sua superba febbre. — *febbre superbo. ardor et desiderio superbo et bestiale*
domandommi consiglio e io tacetti.
perche le sue parole paruer ebbre. — *ebbre senza ragione come le parole et fatti dissimili a dasento altrui* [illegible]
Et poi ridisse tuo chuor non sospetti. — *et poi mi disse. Al.*
finor t'assoluo e tu minsegna fare.
si come Penestrino interra getti. — *palestrino. i. c.*
Lo ciel possio serrare e diserrare.
come tu sai pero son due le chiaui.
chel mio anticessor non ebbe chare. — *[pa]lestrino*
Allor mi pinser li argomenti graui.
la oue tacer mi fu auiso il peggio. — *la ne'l tacer*
e dissi padre dache tu mi laui.
Di quel peccato ouio mo chader deggio.
lungha promessa con lattender corto. — *nota. i. promettere assai et attener poco*
ti fara trionfar nellalto seggio. — *nel papato*
Francesco uenne poi comio fu morto
per me ma un de neri cherubini. — *uno neri cherubini. i. diauolo nota neri et cattiui*
li disse non portar nomi far torto.
Venir sene dee giu tra miei meschini.
perche diede il consiglio frodolente.
dal quale inqua stato li sono a crini.
Chassoluer non si puo chi non si pente. — *nota*
ne pentere e uolere insieme puossi. — *absolutio quomodo accipi debeat*
per la contradition che nol consente.
Ome dolente come mi riscossi.
quando mi prese dicendomi forse.
tu non pensaui chilogico fossi.
A minos mi porto e quegli attorse.
otto uolte la coda al dosso duro. — *otto uolte*
e poi che per gran rabbia la si morse.
Disse questi e dei rei del foco furo. — *foco furo.*
per chio la doue uedi son perduto.
e si uestito andando mi rancuro. — *i. porto rancore a me stesso.*
Quandegli ebbe il suo dir cosi compiuto.
la fiamma dolorando si partio.
torcendo e dibattendo il corno aguto.
Noi passammo oltre e io el duca mio.
su per lo scoglio infin in su laltro arco.
che cuopre il fosso in che si paga il fio. — *il tributo el debito l.*
A quei che scommettendo acquistan charco. — *scommettendo diuidendo.* — *carco. incarico et biasimo*

Canto xxviii nel quale tratta le qualitadi dela nona bolgia
doue uide punire coloro che thomisono scandali e semi
natori di scisma e dogni altro male opare.

Chi poria mai pur con parole sciolte · parole sciolte i prosa non versu
dicer del sangue et delle piaghe a pieno ·
chi ora uidi per narrar piu uolte,
Ogne lingua per certo uerria meno ·
per lo nostro sermone et per la mente ·
channo a tanto conprender poco seno · seno, capacita
Sel saunasse ancor tutta la gente · se s'adunasse Al.
che gia in sula fortunata terra · fortunata ... in bona et in mala parte
di puglia fu del suo sangue dolente ·
Per li troiani / o per la lunga guerra · 1
che dellanella fe si alte spoglie ·
come liuio scriue che non erra · 2
Con quella che sentio di colpi doglie ·
per contastare a ruberto giuscardo · 3
et laltra il cui ossame ancor saccoglie ·
A ceperan la doue fu bugiardo · 4 pugliese bugiardo ...
ciascun pugliese et la da tagliacozzo · 5
doue sanz arme uinse il uecchio alardo ·
Et qual forato suo menbro et qual mozzo ·
mostrasse daequar sarebbe nulla · s'agguagliar
al modo della nona bolgia sozzo · Non bolgia
Gia ueggia per mezzul perder o lulla · veggia, ...
com io uidi un cosi non si pertugia ·
rotto dal mento infin oue si trulla ·
Tralle gambe pendeuan le minugia · pendevan Al.
la churata pareua el tristo sacco · parevan ...
che merda fa di quel che si tranghiugia · Merda
Mentre che tutto in lui ueder mattacco ·
guardomi et colle mani saperse il petto ·
dicendo or uedi comio mi dilaccho · mi smembro, mi sbrano, lacero ...
Vedi come storpiato e maometto ·
dinanzi a me sen ua piangendo Ali ·
fesso nel uolto dal mento al ciuffetto · ciuffetto
Et tutti gli altri che tu uedi qui ·
seminator di scandolo et di scisma ·
fuor uiui / et pero son fessi cosi ·
Vn diauolo e quadietro che naccisma · accisma ...
si crudelmente al taglio della spada ·
rimettendo ciascun in questa risma · Rismo
Quando auem uolta la dolente strada ·
pero che le ferite son richiuse ·
prima chaltri dinanzi li riuada ·

Pugle
troiani ...
Livio Hist. verace

Macometto
Ali

Ma tu chisé chen su lo scoglio muse. — *mute musar fermar el uiso guardando col muso e cole bocca arricciato (in m*
forse per indugia dire alla pena. — *indugiar d'ir altr. Al.*
che giudicata in su le tue accuse. — *le tue accuse*
Ne morte giunse ancor ne colpa il mena
rispuose il mio maestro a tormentarlo.
ma per dar lui esperienza piena. — *lui in obliquo*
A me che morto son conuien menarlo.
per lonferno quagiu di giro in giro.
e questo e uero cosi comio ti parlo.
Piu fur di cento che quando ludiro
sarestaron nel fosso a riguardarmi
per marauiglia obliando il martiro. — *noti ornamenti elegantiss.*
Or di a fra dolcino dunque che sarmi.
tu che forse uedrai il sole in brieue.
sello non uuol qui tosto seguitarmi. — *seghi Al.*
Si di uiuanda che stretta di neue.
non rechi la uictoria al noarese.
chaltrimenti adquistar non saria leue.
Poi che lun pie per girsene sospese.
maometto mi disse esta parola.
indi a partirsi in terra lo distese.
Et unaltro che forata auea la gola. — *unaltro Al.*
e troncol naso infin sotto le ciglia.
e non auea ma cuna orechia sola. — *machi un medesimo*
Ristato a riguardar per marauiglia. — *restato Al.*
con gli altri innanzi agli altri apri la canna.
che era di fuor dogni parte uermiglia.
Et disse o tu cui colpa non condanna.
e chuio uidi in su terra latina. — *e cuio uidi su in terra lat. Al.*
se troppa simiglianza non minganna.
Rimenbriti di pier da medicina.
se mai torni a uedere lo dolce piano.
che da uercelli a marcabo dechina. — *Marcabo al fin di Romagna inel Po.*
Et fa sapere a due miglior da fano.
a messer guido e anco adangiolello.
che se lantiueder qui non e uano.
Gittati saran fuor dellor uasello. — *Iusurp: non uidet expon: .s.c. noti*
e mazzerati presso alla chattolicha. — *mazzarati .s.c. macerati Al. [illegible] legari in sacco e gittati (in mare*
per tradimento dun tiranno fello.
Tra lisola di cipri e di maiolicha.
non uide mai si gran fallo neptuno. — *Nettuno pro mari [illegible] marino [illegible] apud gentes*
non da pirate non da gente argolicha. — *pirate, ladroni di mar. Argolica [illegible] [illegible]*

Left margin:
Fra Dolcino Heretico fu al tempo di Clem. 5. et di Bonif. 8. da Novara
Macometto
Piero da Medicina [illegible] contado Bologna [illegible] fra nobili [illegible] Vercelli.
Marcabo
[illegible] Guido
Angiolello
Fano
Cattolica
[illegible] di Malatesta [illegible] Rimini [illegible]
Cipri insula in Oriente
Maiolica insula Hispania
Pirate mari

Malatesta cieco da l'occhio ... A rimino termine dato al fiume Rubi... come da ... costi ... dell'imp... di ...

Quel traditor che vede pur co l'uno
e tien la terra che tale qui mecho — *Curione*
vorrebbe di vedere esser digiuno
Farà venirli a parlamento secho — *feci costui venir costoro a parlamento se ... marzar...*
poi farà sì ch'al vento di Focara — *d'al* — *focara*
non farà lor mestier voto ne precho — *... submergent*
Et io allui dimostrami e dichiara
se vuoi ch'i porti su di te novella
chi è colui dalla veduta amara — *da la veduta amaro ... par amaro*
Allor puose la mano alla mascella
d'un suo compagnio e la bocha li apriese
gridando questi è esso e no favella
Questi scacciato il dubitar sommerse — *Gaius Cesar*
in Cesare affermando che 'l fornito
sempre con danno l'attender sofferse — *semper nocuit differre paratis*
O quanto mi parea sbigottito
con la lingua tagliata nella strozza
Churio ch'a dir fu così ardito — *Curio* — *adicer Al.*
Et un ch'avea l'una e l'altra man mozza
levando i moncharini per l'aura foscha — *monderin Al.*
sì che 'l sangue facea la faccia sozza
Gridò ricorderati anche del Mosca — *il Mosca* — *f.*
che dissi lasso capo a cosa fatta
che ffu 'l mal seme per la gente tosca — *Thosca*
Et io li agiunsi e morte di tua schiatta — *Et io v'agiunsi Al.*
per ch'egli acumulando duol con duolo
sen gio come persona trista e matta
Ma io rimasi a riguardar lo stuolo
e vidi cosa ch'io avrei paura
sanza più prova di contarla solo
Se non che coscienza m'assichura — *Consc... veri...*
la buona compagnia che l'huom franchegia
sotto l'asbergo del sentirsi pura — *osbergo*
I' vidi certo e ancor par ch'io 'l veggia
un busto sanza capo andar sì come
andavan gli altri della trista greggia
E 'l chapo troncho tenea per le chiome
pesol con mano a guisa di lanterna — *pesolo*
e quel mirava noi e dicea o me — *o me Al.*
Di sé facea a sse stesso lucerna
ed eran due in uno e uno in due
com'esser può quei sa che sì governa.

Beltramo dal Bormio · di Guascogna [?]
... dipu[ta]to alla custo-
dia di giouanni figlio d'Arrigo
re d'Inghilterra ...
detto giouanni ...
...
... confortato ...
... a muouer guerra
... nimico di suo p[adre]
... quale ri[...]
...
Achitophel · versutiss[imus]
consiliarius davidis eo
... contravit ...
Absalone filio eius regis
male ab illo ...
lege 2° lib: Samuelis

Quando diritto alpie delponte fue · apie Al.
leuolbraccio alto contutta latesta.
papressarne leparole sue.
Chefuor oruedi lapena molesta.
tu chespirando, uai uegiendo imorti · seggendo Al.
uedi saltuna e grande come questa.
Et pche tu dime nouelle porti.
sappie chisom beltram dalbormio quelli · sappi Al.
chedieddi alre giouanni mai conforti · imai
Ifeci ilpadre elfiglio inse ribelli · ribelli ... genus pessimum inimicitie
achitofel nonfe piu dabsalone.
2 didauid comaluagi pungelli · i · stimulis
Perchio parti cosi giunte psone · giunte, cosgiunte
partito porto ilmio cerebro lasso · pars pro toto
dalsuo principio cherinquesto troncone · a corde ... principium ... peripateticus / troncone ...
Chosi sosserua ime locontrapasso · lo contrapasso · i · pena talionis ... (... nomine ...)

Canto xxviiij · nelquale tratta della decima bolgia doue sipunistono falsi fabrichatori diqualunque opa, e, 2 seghuida 2 riprende lautore isanesi · — nella decima bolgia si puniscono i falsatori

La molta gente 2 lediuerse piaghe
auean leluci mie si innebriate
che dellostare apiangere eran uaghe.
Ma uirgilio midisse chepur guate.
pche lauista tua piu sisoffolge · pur Al · soffolge s'appoggia et ficca
lagiu trallombre triste smozichate · smozzicate
Tu nonai fatto si allaltre bolge.
pensa settu anouerar lecredi.
chemiglia uentidue lavalle uolge · miglia xxii
Et gia laluna e sotto nostri piedi.
lotempo 2 poco omai chene concesso · luna sub pedibus nostris
2altro e daueder chettu nonuedi · credi Al.
Settu auessi rispuosto apresso · rispose Al.
atteso alla chagion pchio guardaua.
forse maurestti ancor lostar dimesso · dimesso permesso
Parte sengia 2io retro liandaua · dietro Al.
loduca gia faccendo larisposta.
2 sogiugnendo dentro adquella chaua.
Douio tenea orliochi si aposta.
credo cun spirito delmio sangue pianga · Al. un — il mio sangue della mia famiglia
lacolpa che laggiu cotanto costa.
Allordisse ilmaestro nonsi franga
lotuo pensiero daqui inanci sourello
attendi adaltro 2ei lasirimangha.

Geri del Bello fratello di Messer Cione del Bello
de li Alighieri o figliuolo di sorella di
Dante fu morto da uno de Sacchetti
[illegible] doppo 30 anni fu da i figlioli di
Messer Cione ucciso uno de Sacchetti ma non
[illegible] quam [illegible]. Interp. [illegible]
Altaforte rocca in Inghilterra [illegible]
[illegible] la quale tene
Giovanni figliolo del Re Arrigo [illegible]

Chio uidi lui appie delpontitello
mostrarti 2minacciar forte coldito
2udilnominar geri delbello.
Tucei allor si deltutto impedito
soura colui chegia tene altaforte
chenon guardasti inla sifu partito. — si fu partito [illegible]
Oducha mio lauiolenta morte,
chenogle uendichata ancor dissio
palcun che dellonta sia consorte
fece lui disdegnoso ondel sengio
sanza parlare scomio stimo — parlarmi [illegible]
2inció ma elfatto asse piu pio — interp. [illegible]
Chosi parlamo insin alluogo primo
che dellostoglio laltra ualle mostra
sepiu lume uifosse tutto adimo — ad imo
Quando noi fumo sor lultima chiostra — [illegible] chiostra
di male bolgie siche suoi conuersi — conuersi [illegible]
potean parere alla ueduta nostra — parere, apparere, mostrarsi [illegible]
Lamenti saettaron me diuersi — [illegible]
che dipieta ferrati auean listrali
ondio glorecchi colleman copersi
Qual dolor fora se deglispedali
diualdichiana traluglio elsettenbre
2dimaremma 2di sardigna imali
fossero inuna fossa tutti insembre — insembre
talera quiui, 2talpuzzo nusciua
qual suol uenir delle marcite menbre — [illegible]
Noi discendemo insulultima riua
dellungho scoglio pur daman sinistra — [illegible] sinistra [illegible]
2allor fu lamia uista piu uiua
Giu uerlofondo laoue laministra — la [illegible]
dellalto sire infallibil giustitia — [illegible]
punisce ifalsador chequi registra — i falsatori [illegible] registra [illegible]
Noncredo chaueder maggior tristitia
fosse inegina ilpopol tutto infermo
quando fu laire sipien dimalitia — [illegible]
Che lianimali infino alpicciol uermo
chascharon tutti, 2poi legenti antiche — antiche
secondo chepoeti anno psermo
Sristorar disseme diformiche — formiche
chera auedere pquella oschura ualle
languir lispiriti pdiuerse biche — Biche [illegible]

Val di Chiana
Maremma [illegible]

[illegible] Mirmidones
[illegible]
[illegible]
Mirmis [illegible] formica Mirmidones
homines industrij [illegible] formice

Qual souraluentre qual soura lespalle·
lun dellaltro giacea equal carpone·
sitrasmutaua plo tristo challe·
Passo passo andauamsança simone·
guardando e ascoltando liamalati· gli
chenon potean leuar lelor psone·
Jo uidi due seder asse poggiati· appoggiati Al· nota
comascaldar sipoggia teghia ateghia·
dalchapo alpie dischiange macolati· maculati Al·
Et nonuidi giamai menare streghia·
daraghaço aspettato dalsignorso· a ragazzo Al·
ne dacholui chemal uolentier ueghia·
Chome ciascun menaua spesso ilmorso·
dellunghie sourasse plagran rabbia·
del piççicor chenona piu soccorso· piu, nota altro
Et sitraean giu lunghie lascabbia· et si intal modo nota racena
comp. come coltel discardoua lescaglie· scardoua pesce scaglioso
odaltro pesce chepiu larghe labbia· et daltro
O tu checonledita tidismaglie· dismagli Al·
cominciol duca mio allundiloro· aun diloro Al
eche fai desse taluolta tanaglie·
Dine salcun latino etracostoro· dinni Al·
cheson quincentro selunghia tibasti· quincentro
Jetternalmente acotesto lauoro·
Latin siamoi chettu uedi siguasti· sem noi
qui ambedue rispuose lun piangendo· ambodue
mattu chisse chedinoi dimandasti·
Elducha disse isonun chediscendo·
conquesto uiuo giu dibalço inbalço·
edimostrar lenferno allui intendo· di mostrar Al·
Allor siruppe locomun rinchalço· rincalzo
etremando ciascun adme siuolse· ame
conaltri chellu diron dirinbalço; di rimbalzo
Lobuon maestro adme tutto sacolse·
dicendo di allor cio chettu uoli· uuoli Al·
eio incominciai postia chei uolse·
Sellauostra memoria nonsimboli·
nelprimo mondo dellumane menti· da humane Al·
masella uiua sotto molti soli·
Ditemi chiuoi siete edichegenti·
lauostra sconcia efastidiosa pena·
dipalesarui adme nouispauenti·

Mo Grifolino d'Arezzo el quale Alberto figluolo ... dal vescovo di Siena ... uccellato dalui ... nari lo fece ... fu cause el padre lo facesse ardere cioè ... negromante contro a ragione ... di mistro ... el quale ... ex punito ... maggio

Io fui darezzo ealbero dasiena
rispuose lun misse mettere alfocho
ma quel pchio mori qui nommena
Vere, chio dissi allui parlando agiocho — a gioco per burla da motteggio
io misaprei leuar plaere auolo
equei chauea uaghezza esenno pocho — vaghezza, vago, voglioloso per vano
Volle chigli mostrassi larte esolo
pchio nolfeci dedalo misfece
ardere atal chenauea pfigluolo — Athanea Al. bene
Manellultima bolgia delle diece
me plalchimmia chenelmondo usai
danno minos achui fallar nolece — fallir Al.
Et io dissi alpoeta orfu giamai — Contra senenses
gente siuana come lasanese — si vana
certo no lafrancescha, si dassai — certo, ut la francescha Al. ut

Striccha san.

Onde laltro lebroso cheminntese
rispuose aldetto mio traene striccha — traine lo striccha Al.
chesseppe far letemperate spese
E nicholo chellacostuma richa
delgarofano prima discoperse
nelorto doue talseme sappiccha
Et trane labrighata inche disperse
chaccia dasciano lauigna elagranfonda — la granfonda Al. noto
elabbagliato suo senno proferse — proferse l'abbagliato senno abbacinato cioè ... seconda, andar dritto, seguitar ...
Ma perche sappie chi si tiseconda
contra sanesi aguça uerme locchio — aguzza Al.
siche lafaccia mia bentirisponda
Si uedrai chison lonbra dicapocchio
che falsai limetalli co alchimmia
ete dee ricordar seben tadocchio — et ten dee
Chomio fui dinatura buona scimmia. — scimia contrafa l'operatione dell'huomo

La brigata godereccia ... Niccolo de Salimbeni ... Caccia d'Asciano ... la gran fonda ...

Capocchio sanese amico dello Autore ... studiosse nella philosophia ... alchimia sophistica ...

Chanto xxx. doue tratta diquella medesima matera egente detta disopra. — per li falsatori d'ogni spetie

Iunone moglie et sorella di Giove
Semele madre di Bacco
Athamante
Ino co Learco e Melicerta

Nel tempo che iunone era crucciata
pernelle contral sangue tebano
come mostro una ealtra fiata
Athamante diuenne tanto insano
che ueggiendo lamoglie codue figli
andar charcata daciascuna mano — verrai Al. ut
Gridò tendiam lereti sichio pigli
laleonessa elioncini aluarcho
epoi distese idispietati artigli

Prendendo lun chauea nome learcho
e rotollo e percosselo adunsasso
e quella sanegò conaltro charcho
Et quando lafortuna uolse inbasso
laltezza detroyani chettutto ardiua
sichinsieme colregnio ilre fucasso
Et chuba trista, misera, e chattiua
poscia cheuide polisena morta
e delsuo polidoro insu lariua
Delmar sifu ladolorosa accorta
forsennata latrò sichome chane
tanto ildolor lefe lamente torta
Mane dithebe furye netroyane
siuider mai inalcun tanto crude
nonpunger bestie noche membra humane
Quantio uidi indue onbre smorte e nude
chemordendo correuan diquelmodo
chelporco quando delporcil sischiude
Luna giunse achapochio e insulnodo
delcollo lassannò sichè tirando
grattar lifece iluentre alfondo sodo
Et laretin cherimase tremando
midisse quelfolletto e gianni schichi
e ua rabbioso altrui cosi conciando
O dissio lui sellaltro noti ficchi
lidenti adosso notisia faticha
adir chie pria chediqui sispicchi
Et egli adme quel e lanima anticha
dimirrà scellerata chediuenne
alpadre fuor deldritto amor amicha
Questa appechar conesso cosi uenne
falsificando se inaltrui forma
come laltro chelasenua sostenne
Perguadagnar ladonna delatorma
falsifichare inse buoso donati
testando e dando altestamento norma
Et poi cheidue rabbiosi furpassati
soura chuio auea lochio tenuto
riuolsilo aguardar glialtri malnati
I o uidi unfatto aguisa dileuto
purchelli auesse auuta languinaia
troncha dallaltro cheluomo a forchuto

Ino in leucothea e melicerta in portuno
Troiani
Priamo
Hecuba
Polisena
Polidoro
compo
Capocchio
Aretin maestro Griffino
Giani schicchi de caual.
O;
Mirra di cinara fu figliuola de re di Cipro si inamorò del padre onde in cambio d'altra si giacque secho e generò Adone e fu scellerata di ciò
Gianni schicchi de Cavalcanti per piacere a Simone donati suo amico si fe una bella cavalla fece testamento in nome di Messer Buoso donati morto ch'era morto nelletto

trista dolente, misera infelice, cattiua prigiona
Forsenata v.c. / tanto dolor. Al.
la mente torta, e sur dise altre volte male e pessime e disperar ... al male
due ombre. Al.
qui solverat ex lapidibus ubi venter prius jacuerat
a peccar. Al.
liuto. Al.
dall'lato. Al.

Al. Idropesi — La grave idropesia chessi dispaia
lemenbra conlumor chemal converte · — con l'homori Al. d'mal[?] converte
chelviso no risponde allaventraia · — ala ventraia el ventre over[?] Al[?] ventraia
Facea lui tener lelabbra aperte ·
chome letico fa cheplasete · — l'Ethico
lunuerso lmento laltro insu riverte · — riverte not[?]
Uoi che sanza alcuna pena sete ·
enonso io pche, nelmondo gramo · — gramo, misero, infelice
dissegli anoi guardate rattendete ·
Alla miseria delmaestro adamo · — not[?] del maestro Adamo [illegible] il m° [illegible] m° Alberto [illegible] m° Simone
io ebbi vivo assai diquel chiovolli ·
ora lasso ungocciol daqua bramo ·
Irusticelletti che diverdi colli ·
delcasentin discendon giuso inarno ·
faccendo iloro canali efreddi emolli ·
Sempre mistanno inanzi eno indarno ·
chellimagine lor viepiu masciugha ·
chelmale ondio nelvolto midiscarno ·
La rigida giustitia chemi frugha ·
tragge chagion delloco ovio peccai ·
a metter piu limiei sospiri infugha · — in fuga not[?]
Iuie romena ladovio falsai ·
laleggha sugiellata delbatista · — Battista Al.
pchio ilcorpo su arso lasciai ·
Maso vedessi qui lanima trista ·
diguido odalexandro odiloro frate ·
pfonte branda nodarei lavista ·
Dentro celuna gia selarabbiate · — ce/Alce
onbre chevanno intorno diconvero ·
macheminval chio lemenbra leghate ·
Sio fossi purdi tanto ancor leggiero ·
chipotessi incentanni andare unoncia ·
io sarei messo gia plo sentiero · — sentiero Al.
Cierchando lui traquesta gente sconcia ·
contutto chella volge undeci miglia · — undici Al. undici migla not[?]
emen dunmezo ditraverso nonci a · — [illegible] et men d'un mezo di traverso
Isono plor tralsi fatta famiglia ·
ei mindussero abatter lifiorini ·
chavean bentre charate dimondiglia · — ch'avean tre carate di mondiglia[?]
Et io allui chi son lidue tapini ·
chesumano come man bagnata iverno ·
giaccendo stretti atuoi dextri confini ·

M° Adamo da Brescia falsò la moneta col segno del giglio di Fior[entia] et [illegible] del Batista, di san Giovanni B[attista], accordato co li conti di Casentino cioè di Romena, onde ne fu arso in sulla strada maestra al dirimpetto di quella terra

Romena

Guido, Aless[andr]o et Aghinolfo fratelli conti di Romena [illegible] a falsar la moneta

oncia

E piu. Al[tro]

not[?]

Qui litrovai

Qui litrouai e poi uolta nondierno · — greppo piouuj Al
rispuose quando piouui inquesto greppo ·
e noncredo chedieno insempiterno · — dano Al
una e lafalsa che achuso giuseppo · — accuto Al. bene
laltro elfalso sinon greco da troia · — moglie di Sutifar duca del exercito di Fa[raone] · Joseppo · Sinon grecus
per febre aguta gittan tanto leppo · — leppo
Et lundiloro chessi reco anoia · — anoia Al
forse dessei nomato si obscuro · — oscuro Al
colpugnio lipcosse lepa troia · — l'epa croia nota
Quella sono chome fosse untamburo ·
e mastro adamo lipcosse iluolto ·
colbraccio suo chenonparue menduro ·
Dicendo allui ancor chemi siatolto ·
lomuouer permembra chesson graui ·
ho io ilbraccio attalmistier distolto · — mestieri sciolto v.c
Ondei rispuose quando tu andaui ·
alfuoco nolaueui tu cosi presto ·
masi e piu laueui quando coniaui ·
Et lidropicho tudi uer diquesto ·
mattu nonfosti siuer testimonio ·
laoue deluer fosti atroya richesto · — richiesto Al
Sio dissi falso e tu falsasti ilconio · — S'io dissi falso nota
disse sinone e qui son perunfallo ·
e tu perpiu chalcunaltro demonio · — dimonio Al
Ricorditi spergiuro delchauallo · — spergiuro
rispuose quel chauea enfiata lepa · — l'epa
e sieti reo chettuttolmondo sallo ·
Et te sia rea lasete onde ticrepa · — et te sia rea la sete nota
disse elgrecho lalingua elaqua marcia ·
cheluentre inanzi agliochi sitassiepa · — sepes fit ris'attiepa v.c
Allora ilmonetier cosi sisquarcia ·
labocha tua pertuo mal come suole · — p tu mal
chessio ho sete e humor mirinfarcia · — homor Al. mi rinfarcia nota
Tu ai larsura elcapo chetti duole ·
e per lecchar lospecchio dinarcisso · — Narcisso
nonuorresti ainuitar molte parole ·
Adascoltarli era io deltutto fisso ·
quandolmaestro midisse or purmira ·
che perpoco che teco nomi risso · — risso
Quandiol senti adme parlar conira ·
uolsimi uerso lui contal uergognia ·
chancor perla memoria misigira ·

Quale colui chessuo danaggio sogna · et queda e questi Al
che sogniando desidera sognare
sicche quel che, come nonfosse, agogna · Agogna, desidera
Tal misecio nopossendo parlare
chedisiaua scusarmi escusaua
me, tuttauia enolmicredea fare
Maggior difetto menuergogna laua · maggior
disse il maestro cheltuo nonestato
pero dogni tristitia tidisgraua
Et fa ragion chio tisia sempre allato · Et fa ragioni
sepiu auien chefortuna tiraccoglia
doue sien gente insimigliante piato
Che uoler cio udire ebassa uoglia

Canto xxxi nel quale tratta de giganti che guardano il pozo dinferno, ze il nono cerchio

La medesma lingua pria mimorse
sicche mitinse luna ealtra guancia
epoi lamedicina miriporse
Cosi odio chessolea lalancia
dacille edelsuo padre esser chagione · d'Achille
prima ditrista epoi dibuona mancia
Noi demo ildosso almisero uallone · dar' il dosso
suplaripa chelcinge dintorno
attrauersando sanza alcun sermone · nota senza alcun sermone
Quiuiera menchenotte emenchegiorno
sicchel uiso mandaua inanzi poco · viso nota
maio senti sonare unalto corno · alto corno
Tanto chaurebbe ogni tuon fatto fioco
checontra se lasua uia seguitando · nota
drizzo lamente mia tutta adun loco
Dopo ladolorosa rotta quando
charlo magnio perde lasanta gesta
nonsono si terribilmente orlando
Poco portai inla uolta latesta
chemi parue ueder moltalte torri
ondio maestro di chetera questa · di che terra
Et egli adme pero chettu trascorri
per le tenebre troppo dallalungi · dallalungi
auien chepoi nelmaginare aborri · aborri, nel maginar
Tuuedrai ben settu la ticongiugni
quantol senso singhanna dilontano · sensus debilis
pero alquanto piu testesso pungi

Carlo Magno imperadore et re di Francia
Orlando Paladin
Gano da Ponsieri

Poi charamente mi prese per mano · caramente Al·
e disse pria che noi siam piu avanti·
accio che 'l fatto men ti paia strano·
Sappie che non son torri ma giganti · sappi Al·
e son nel pozzo intorno dalla ripa·
dallo bellico ingiuso tutti quanti · bellico · dal'umbilico · Al·
Chome quando la nebbia si dissipa · dissipare note rompere dissipa dissiepa si disparge et distrugge forsa
lo sguardo a poco a poco raffigura·
cio che cela il vapor che l'aere stipa · stipare stivare mettere et stipare insieme
Chosi forando l'aere grossa e scura · forare penetrare et e converso l'aere nel genere femminino
piu e piu apressando ver la sponda · ver la sponda inverso la sponda
fugiemi errore e crescemi paura · fuggiemi · Al·
Pero che come su la cerchia tonda · la cerchia tonda note
monte reggion di torri si corona·
cosi la proda che 'l pozzo circonda·
Torreggiavan di mezza la persona·
li orribili gigthanti chui minaccia · squali
Giove del cielo ancor quando tuona · Giove del ciel anchor quando tuona Al·
Et io scorgea gia d'alcun la faccia · scorgere gia Al·
le spalle e 'l petto e del ventre gran parte·
e per le coste giu ambo le braccia · et per le coste giu note
Natura certo quando lascio l'arte · l'arte · el fare
di si fatti animali assai fe bene · di si fatti tanto grandi animali note
per torre tali exegutori a marte · executori di Marte cioe ministri di guerra et violentia
Et se ella d'elefanti e di balene·
non si pente chi guarda sottilmente·
piu giusta e piu distreta la ne tiene·
Che dove l'argomento della mente · note sententia pulcre · interpr: vide et considera
s'agiugne al mal volere e alla possa·
nessun riparo vi puo far la gente·
La faccia sua mi parea lungha e grossa·
come la pina di san piero a roma·
e a sua proporzion eran l'altre ossa·
Si che la ripa ch'era perizoma · Perizoma indumentum femoris i· velamen sublligaculum
dal mezzo ingiu ne mostrava ben tanto·
di sopra che di giugnere alla chioma·
Tre frisoni s'averian dato mal vanto · tre frisoni Al· forte et quasi magni in dicti interp: inter et considera
po chi ne vedea trenta gran palmi·
dal luogo ingiu dove huom affibbia 'l manto·
Raphael mai amech zabi almi · note verbo atque significatione
comincio a gridare la fiera boccha·
chui non si convenian piu dolci salmi·

Left margin notes:
Monte Reggioni nel Sanese
Giove del cielo · dal cielo
contra gigantes
Marte
Elefanti, Balene
la pina di san Piero a Roma · Al·
περίζωμα greco
omne quod circumcingit
subfibulum

Elducha mio uerlui anima stiocha
tienti colcorno e conquel tidisfogha
quando ira oaltra passion titocha
Cerchati alcollo e trouerai lasogha
cheltien leghato oanima confusa
e uedi lui chelgran petto tidoga
Poi disse ame eglistessi sachusa
questi e nembroth perlochui malcoto
pur unlinguagio nelmondo nonsusa
Lascialo stare e nonparliamo auoto
checosi e allui ciascun linguaggio
chome'l suo adaltrui chanullo e noto
Facemo adunque piu lungo uiaggio
uolti assinistra ealtrar dunbalestro
trouamo laltro assai piu fiero emaggio
Acingner lui qual chefossel maestro
nonso io dir macl tenea soccinto
dinanzi laltro edietro ilbraccio destro
Duna chatena chelteneua auinto
dalcollo ingiu sichensu loscoperto
siraualgea infino algiro quinto
Questo superbo uolle essere sperto
disua potenza contro asommo gioue
disse'l mio ducha ondegli a cotalmerto
Phialte anome e fece legranproue
quando igighanti fer paura adei
lebraccia chelmeno giamai nonmoue
Et io allui se esser puote io uorrei
chedellosmisurato briareo
experienza auesser gliocchi miei
Ondei rispuose tu uedrai antheo
presso diqui cheparla e e disciolto
che ne porra nelfondo dogni reo
Quel chettu uuoi uedere piu la e molto
e e legato e fatto come questo
saluo chepiu feroce par neluolto
Nonfu tremoto gia tanto rubesto
chescotesse una torre cosi forte
come ophialte asschuotersi fu presto
Allor temetti piu chemai lamorte
e nonuera mestier piu chella dotta
sio non auessi uiste leritorte

Left margin:
Nebroth f.o di Cam f.o di Noe nel ... cap.
Gioue — superbo ...
Phialte, et Ephialtes et Otto f. di Nettuno ... Marte ... morio ... saette di Phebo
Briareo gigante
Anteo figliuolo della Terra ... uccisso da Hercole secondo Pomp. Mela

Right margin:
tienti .i. trattienti col corno — disfoga per sfoga
soga, corda grossa, ovvero coreggio di cuoio ... in lombardia
vedi lui .i. esso corno, ti doga ... ti toga ...
egli stesso Al.
coto, pro lapide et edificio; altri voto .i. ... desiderio ... pensiero
non s'usa nel mondo un linguaggio solo
indarno, stretto, semplice, et solo
linguaggio, lingua, sermo, locutio latini greci
a sinistra
a cinger lui Al. fosse il Al.
ma ei tenea succinto Al.
si ravvolgea Al.
al sommo Al.
a i dei Al.
ch'ei menò Al.
s'esser puote Al.
tremuoto Al.
Phialte Al.
Dotta ... interp. i. ... exponit nec intelligit ... dotta metus et timore significat ... unde dottanza, dottare, ridottanza ... Dante ... era morto di paura et bastava la paura se non avesse veduto le ritorte .i. le catene ... che lo tenevano legato et cinto

Noi procedemo piu avanti allotta.
e uenimmo adantheo che ben cinque alle · *alle misure inghilese ...*
sanza latesta, uscia fuor della grotta.
tu che nella fortunata ualle.
che fece scipione di gloria reda. · *Herede Al*
quando anibal cosuoi diede le spalle.
Recasti gia mille leon per preda.
e che se fossi stato alalta guerra.
detuoi fratei ancor par chessi creda. · *fratti Al.*
Chauerebber uinto i figli della terra.
mettine giu e non ten uengna schifo. · *et non ten' venga schifo Al.*
doue cocito la freddura serra. · *la freddura ... freddo serra ... cocito*
Non ci fare ire atitio ne attifo.
questi puo dar di quel che qui si brama. · *questi puo dar ...*
pero ti china e non torcer lo grifo. · *lo grifo ...*
Ancor ti puo nel mondo render fama.
che lui e uiuo e lungha uita ancora aspetta.
se nanzi tempo gratia asse nol chiama.
Cosi disse l maestro e quegli in fretta.
le man distese e prese il ducha mio.
onde erchule senti gia grande stretta.
Virgilio quando prender si sentio.
disse ame fatti qua si chio ti prenda. · *fatti 'n qua Al.*
poi fece si chun fascio era elli e io. · *ch'un fascio · Al. s'io egli Al.*
Qual pare a riguardar la carisenda.
sotto l chinato quando un nuuolo uada. · *sotto l chinato · nota*
soura essa si chella incontro penda. · *Adetto*
Tal pareue antheo ame che staua abada.
di uederlo chinare e fu tal ora.
chio aurei uoluto ire per altra strada.
Ma lieuemente al fondo che diuora.
lucifero con giuda ci spose. · *ci posò · ci poso Al.*
ne si chinato li fece dimora.
E come albero innaue si leuo.

Canto xxxii. oue tratta de traditori di loro schiatta. e de traditori della loro patria che sono nel pozo dinferno.

S'Jo auessi le rime aspre e chioccie. · *chiocce, chiocciar · nota*
come si conuerrebbe al tristo buco.
sopral qual pontan tutte laltre rocce.

Marginal notes (left): Anteo · Scipio Affric. ... Hanibal · Cocito ... infernale ... Titio ... Tifo ... nell'inferno · Hercole Al. · Carisenda torre in Bologna · Lucifero, Giuda · Caina da Caino · Antenora da Antenor · Ptolomea da Ptolomeo · Giudecca da Giuda

Io premerei di mio concetto il suco · Asugo
piu pienamente ma perch'io no l'abbo · habbo gli annico p. ho.
non sanza tema a dicer mi conduco · temo Al
Che non è impresa da pigliare a gabbo · a gabbo a giuoco, a scherno, in burla
discriver fondo a tutto l'universo · fondo i. centro
ne da lingua che chiami mamma o babbo · p. fratis cioè da putti piccolini · mama et babbo / lingua fiore

le nove Muse, invocatio p. fratis a Amphione et Thebe

a quelle donne aiutino il mio verso ·
ch'aiutarono Amphyone a chiuder Tebe ·
si che dal fatto il dir non sia diverso ·

contra hos peccatores invehit melius prestare illis animas esse brutorum sicut et dicit Iudas Iscariot Marci c. xiiii et sic l. cat. sed videndum

Sovra tutte mal creata plebe · creata Al. plebe · vocabulum et di dispregio
che stai nel luogo onde parlare è duro · onde di quel luogo e duro aspro faticoso et difficile
mei foste state qui pecore o zebe · zebe capette nel casent.o voca noto et zebine
Come noi fummo giu nel pozzo oscuro ·
sotto pie del gigante assai piu bassi · inferiores gigantis bed. noto
e io mirava ancor a l'alto muro · guardava Al.
Dicere udi'mi guarda come passi ·
va si che tu non calchi cole piante · fa si Al.
le teste de' fratei miseri lassi · o fratei · unde qui nos omnes fres sumus in generatione ar
Per ch'io mi volsi e vidimi davanti · p. duos fres de quibus infra l. ne exp.
e sotto piedi un lago che per gielo · gelo Al.
avea di vetro e non d'aqua senbiante · sembiante sembiante similanza

La Danoia in Austeric. i. Danubium in Austria
Tanais flumius terminus Asia et Europa sotto l freddo cielo agli Scithi si. tartari
Tambernic monte in Schiavonia
Pietra pana la tin petra apuana ne Lunigiana o in Toscana potius

Non fece al corso suo si grosso velo · velo, pulcherrima translatione
di verno la Danoia in Osterlicchi · In Austerich Al.
ne Tanai la sotto 'l freddo cielo · nel Tanai Al.
Com'era quivi che se Tambernichi · Tabernicch Al.
vi fosse su caduto o Pietra pana
non avria pur da l'orlo fatto cricchi · cricchi · verbum fittitium a sonitu
E come a gracidar si sta la rana · gracidar
col muso fuor de l'aqua quando sogna · noto
di spigolar sovente la villana ·
Livide insin la dove appar vergogna · livide Al. insino Al. usque ad vultum ubi apparet hominis verecundia
eran l'ombre dolenti nella ghiaccia ·
mettendo i denti in nota di cicogna · nota strido. dentium in nostro ciconiarum similitudo
Ognuna in giu tenea volta la faccia ·
da bocca il freddo e dagli occhi il cor tristo · da bocca il freddo per nota ciconiarum et dagli occhi il cor tristo per lacrimas q. noto
tra lor testimonianza si procaccia · tra lor, cum de l'altro segno
Quand'io ebbi dintorno alquanto visto ·
volsimi a piedi e vidi due si stretti ·
che 'l pel del capo avieno insieme misto · havevano Al. misto mescolato, isti videntur esse duo fres de quibus infra
Ditemi voi che si stringete i petti
diss'io chi siete e quei piegaro i colli ·
e poi ch'ebber li visi a me eretti ·

Gliochi lor cheran pria pur dentro molli
gocciar su giu per le labra elgielo strinse
lelagrime traessi & riserolli.
Chon legno legno spranga mai nocinse
forte cosi onderi come due becchi
cozaro insieme tanta ira glivinse
Et un chauea perduti ambo gliorecchi
per la freddura, pur coluiso ingiue
disse perche cotanto innoi tispecchi
Se vuoi saper chison cotesti due
lavalle onde bisenço sidichina
del padre loro alberto & di lor fue
Dun corpo usciro & tutta lachaina
potrai cerchare & non trouerrai onbra
degna piu dessere fitta ingelatina
Non quelli acui fu rotto il petto & lombra
con esso un colpo per laman dartu
non focaccia non questi che mingombra
Col capo sichio non veggio oltre piu
& fu nomato sassol mascheroni
se tosco se ben sai omai chi fu
Et perche non mi metti in piu sermoni
sappie chi fui camiscion depazzi
& aspetto charlin che mi scagioni
Poscia uidio mille uisi chagnazzi
fatti per freddo onde miuien riprezzo
& verra sempre degelati guazzi
Et mentre chandauamo inuer lomezzo
al quale ogni grauezza sirauna
& io tremaua nelletterno rezzo
Seuolere fu o destino o fortuna
non so ma passeggiando tralle teste
forte percossi il pie neluiso aduna
Piangendo misgrido perche mipeste
se tu non vieni acrescier lauendetta
dimonte aperti perche mimoleste
Et io maestro mio or qui maspetta
sichio esca dun dubio per costui
poi mi farai quantunque uorrai fretta
Lo duca stette & io dissi acholui
che bestemiaua duramente ancora
qual se tu che cosi rampogni altrui

Margin glosses (right): nota · Becchi · umbra pectoris sunt humeri · conetto nota · Sappi · Scagioni · Cagnazzi · ribrezo · scelerateza con molto maggior nota · lomezo, cioè centro, nota che spanel · mezo i tendun · et mentre chandauamo di mezzo ... · per le teste Al. · quì si fa vendetta ... Aperti ... · Bestemmiava · ... rampogni

Margin glosses (left): Al. · val di Bisenço · frate · Alberto · Caina · Modret figlio del re Artus · Sassol Mascheroni · Camicion de pazzi · Carlino de pazzi · Bocca · [illegible]

Antenor

Or tu chi se' che vai p(er) lantenora·
percotendo rispuose altrui legote·
siche sefossi uiuo troppo fora· se uiuo fossi Al
Viuo sonio (et) caro esser tipuote·
fu mia risposta sedomandi fama·
chimetta ilnome tuo trallaltre note· trallaltre note
Et egli adme delcontrario oio brama·
leuati quinci (et) nomi dar piu lagna·
chemal sai lusinghar p(er)questa lama· lama
Allor lopresi p(er)lacotichagna· cuticagna Al
(et) dissi elconuerra chettu tinomi· el conuerra Al
oche chapel cosu noti rimagna· qui su· Al cosu nota
Ondegli adme p(er)chettu midischiomi·
neti diro chio sia nemosterolti· nè Al
semille fiate insulcapo mitomi· se mille fiate sulcapo Al· fiate bissilabo
Io auea gia ichapelli inmano auolti·
(et) tratti linauea piu duna ciocha· gli Al·
latrando lui cogliochi ingiu raccolti·
Quandunaltro grido cheai tu boccha·
nontibasta sonar colle mascielle·
settu non latri qualdiauol titocha·
Omai dissio nouo chepiu fauelle·
maluagio traditor challatua onta·
io portero dite uere nouelle·
Va uia rispuose (et) cio chettu uuoi conta·
manontacer settu diqua entro eschi·
diquel chebbe orcosi lalingua pronta·
Elpiange qui largento defranceschi· ei Al
io uidi potradir quel daduera· potraj Al
ladoue ipeccatori stano freschi· freschi· freddi agghiacciati
Efossi domandato altri chiuera·
tuai dallato quel dibecheria·
dichui segho fiorença lagorgiera· gorgiera Al·
Gianni desoldanieri credo chessia·
piulla cogħanellone (et) tribaldello·
chapri faença quando sidormia·
Noi erauam partiti gia dacllo·
chio uidi due ghiacciati inuna buca·
siche lunchapo allaltro era chappello· cappello· Al· nota
(et) comelpan p(er)fame simanducha·
cosil sopran lidenti allaltro pose· } comp(osto)
laouel ceruel saggiugne colanucha· sa'ne'l Al lannuca

M(esser) Bocca delli Abati d(e)hoc meminit interpr(e)s
S(upr)a i(n) xx° Guinus in ea strage Montis Aperti qui
ipse cu(m) p(ro)ditor amputaui manu(m) Jac(opi) Bacci
qui uexillu(m) gerebat flor(entinorum) s(upr)a

Benche danoi ch'scopre i traditori si cuopre
ne luno ne laltro p(er)che sono infidi et crudeli
et lor medesimi molti possono coprir (et) di
poi el traditore a nessuno piace p(er)che p(er)
la conscienza et rimordimento de peccati
scellerati gli fa timidi et paurosi d'esser
scoperti onde facil(mente) si scuoprano

Buoso da duera di Bovio di Cremona p(er)
mostrandosi contro a Guido di Monforte
conductore delle exercito di Carlo primo p(er)
i Ghibellini et in fauore di Manfredi fu cor
rotto con pecunia da franzesi

Quel di Beccheria intendi l'Abate di san
Ambrogio da Parma et in a fir(enze) p(er) la chiesa
in fauore dello stato de Guelfi trattaua di dar
lo stato a Ghibellini onde gli fu tagliato la
testa a furor di pop(olo) in nella piazza di sa(n) Ap
linari in firenze

M(esser) Giouanni soldanieri di parte et casa ghi
bellina grande et nobile si fece capo del popolo et
parte guelfa p(er) diuentar grande quando i Ghibellini
sendo podesta in firenze tentarono di
torre lo stato a Guelfi dal popolo onde traditi la parte

Ganellone cioe Gano di Maganza da Pontieri
che tradi la retroguardia di Carlo Mag(no) in fauor
delli re Saracini onde morirono in ronciswalle 20 m(ila)
cristiani infra quali Orlando detto Rolando e altri
conti e baroni et [illegible] cauallieri ecc.

Tribaldello non inuenit histor(icus) [illegible]

Tideo re di Caleid. infamato / y di Pol in Theb. ... / guerra ... Menalip. ... / ... morte ... amor ... da colui

Nonaltrimenti tideo sirose
letempie admenalippo pdisdegno
che quei facea il teschio ilaltre cose
O tu chemostri pssibestial segno
hodio sopra colui chettu timangi
dimmil pche dissio ptalconuegno — ptal conuegno ptal conuentione et patto
Chessetuai ragion dilui tipiangi — Seche ragione Al.
sappiendio chiuoi siete ilasua pecca
nelmondo su ancora itene cangi — tene cangi ne te ne rendo cambio
Se quella conchio parlo nonsisecha

Canto xxxiij nelquale tratta diquelli
che tradirono coloro che a loro tutto sifidauano
icoloro chui aueano promessi adignitade i
stato essida ictra pisani ictra genouesi

1. La boccha sollevo dalfiero pasto — fiero, ferino, crudele,
quel peccator forbendola achapelli — Forbendola forbir et forbito. netto et nettar
delcapo chegli auea diretro guasto
Poi cominciò tuuoi chirinouelli
disperato dolor chelcor mipreme
gia purpensando pria chinefauelli
Ma sselemie parole esser dien seme
chefrutti infamia altraditor chio rodo — infamia Al
parlar ilagrimar uedrai insieme — parlare et lagrimar uedrai insieme Al
Io nonso chitusse nepche modo — sie Al.
uenuto se quagiu masiorentino
missembri ueramente quandio todo — misembri Al.
Tu dei saper chifui conte ugolino
iquesti e larciuescouo ruggieri
ortidiro pchio lison taluicino — per ch'io son tal uicino, Al vicino
Che peleffetto desuo ma pensieri — ma pensieri mali
fidandomi dilui iffossi preso
iposcia morto dir nonè mestieri — qui nobilissimi
Pero quel che nonpuoi auere inteso
cioe come lamorte mia fu cruda
udirai isaprai semma offeso
Breue ptugio dentro dalla muda
laqual pme altitol delafame
ichenconuiene ancor chaltrui sichiuda
Mauea mostrato plosuo forame
piu lune gia quandio feci ilmalsonno
chedelfuturo misquarciol uelame

Autor, florentinus agnoscit ex loquela

Conte ugolino della Gherardesca pisano ... Arciuescovo di Pisa ... figliuoli di fame in carcere ...

Lege Karina in libro ... historia recte papa ...
oratio pathetica in genere ... admirabilis prohemium captat benevolentiam
Narratio
muda translatio
et che conviene ancor ch altrui si chiuda ... ancor
lume / somno ... fuggo sommu

vgo .n. comes fugam paraverat luca versus

Questi parea, a me maestro e dono (*ind.*) — pareva m
cacciando il lupo e lupicini al monte
per che i pisani veder lucha non ponno. — per lo quale

conte, chiari et nobili di sangue, et note altr
hanno pronte, volonterose et in mi ottalcote
Gualandi, Sismondi, Lanfranchi, case di Pi
sani nobili al conte infeste et [illegible]

Chon cagne magre, studiose, e conte
gualandi con sismondi e co lanfranchi
s'avea messi dinanzi dalla fronte.
In picciol corso mi pareano stanchi
lo padre e figli e con l'aguite scane — scane
mi parea lor veder fender li fianchi.
Quando fu desto inanzi la dimane — fui Al. la dimane
pianger senti fra 'l sonno i mie figluoli
ch'eran con meco e dimandar del pane.
Ben se crudel se tu gia non ti duoli
pensando cio che 'l mio cuor s'anuntiava — ch'al mio Al.
e se no piangi di che pianger suoli.
Gia eran desti e l'ora s'apressava — Gia era desto Al. no placer
che 'l cibo ne solea essere adotto — solevan Al.
e per suo sogno ciascun dubitava. — et per mio sogno. v. c. non
Et io senti chiavar l'uscio di sotto
a l'orribile torre onde io guardai
nel viso a mie figluoli senza far motto.
I no piangea si dentro impetrai — piangevo Al. impietrai Al. divenni pietra per lo dolor
piangevan elli e anselmuccio mio
disse tu guardi si padre che ai.
Pero no lagrimai ne rispuosi io — ne [...] pote gittar lacrime
tutto quel giorno ne la notte apresso
infin che l'altro sol nel mondo uscio. — l'altro sol .n.
Chome un poco di ragio si fu messo
nel doloroso charcere e io scorsi
per quattro visi il mio aspetto stesso.
Ambo le mani per lo dolor mi morsi — per dolor Al.
e ei pensando ch'il fessi per voglia — e quei Al. fette Al.
di manicar di subito levorsi.
Et disser padre assai ci fia men doglia
se tu mangi di noi tu ne vestisti
queste misere charni e tu le spoglia — et tu ne spoglia alius codex
Chetami allor per no farli piu tristi
lo di e l'altro stemo tutti muti
ai dura terra perche no t'apristi.
Poscia che fummo al quarto di venuti
ghaddo mi si gitto disteso a piedi
e disse padre mio che no m'aiuti.
Quivi mori e come tu mi vedi
vid'io cascar li tre ad uno ad uno
tral quinto di e 'l sesto ond'io mi diedi.

Anselmuccio

Gaddo

Gia cieco abrancolar sopra ciascuno
e due di li chiamai poi che fur morti · sr. we di Al.
poscia piu chel dolor pote el digiuno · male interpretatus e locus hunc Martinus nannetti qui intelligit comitem fame coactum comedisse ut se recibaret carnes filiorum
Quandebbe detto cio con li occhi torti ·
riprese il teschio misero co denti · co denti Al.
che furo allosso chome duncane forti ·
Ay pisa vituperio delle genti · Contra pisanos merito exclamat propter filios comitis ugolini et ugonis (v. c. p. inmerito dicit amor patrui motus ut ob pecc. comitis)
del bel paese la doue el si suona, suona Al.
poi che i vicini adte punir son lenti
a Muouasi la capraia e la gorgona · la Capraia
e faccian siepe ad arno insu la foce ·
si che gli anieghi inte ogni persona · annieghi verbum activum in neutri significationem accipitur
Che sel conte ugolino aueua boce · voce Al.
dauer tradita te delle chastella ·
non doueui tu i figliuoli porre attal croce ·
Inocenti facea l'eta novella · l'eta novella i. giovenile faceva innocenti novella thebe insignis per crudelitatem diversa, vel vero secondo alcuni altro · novella novella thebe replicando thebe
novella thebe uguiccione el brigata
e gli altri due chel canto suso apella ·
Noi passammoltre laoue la gelata · parte della Antenora nella ptolomea l'autore dove si puniscono quelli che sotto color d'amore et benevolentia hanno tradito alcuni
ruvidamente unaltra gente fascia · ruvidamente
non uolta ingiu ma tutta riuersata · riversata, supina, arovescio
Lo pianto stesso li pianger nolascia ·
el duol che truoua insu liocchi rintoppo · rintoppo
si uolue inentro a far crescier lambascia · in dentro Al. ...
Chelle lagrime prime fano groppo · groppo
e si come uisiere di cristallo · visier
riempion sottol ciglio tuttol coppo · coppo
Et aduegna che si come dunchallo · avvegna Al. quanquam quilibet sensus meus faciei defecisset ratione callus ...
per la freddura ciascun sentimento
cessato auesse del mio uiso stallo · stallo i. stato et stanza
Gia mi parea sentire alquanto uento ·
per chio maestro mio questo chi moue,
non e quagiu ogni uapore spento ·
Et egli adme auaccio sarai doue
di cio ti fara locchio la risposta
veggiendo la chagion chel fiato pioue · chi ... per la quale ... piove ...
Et un de tristi della fredda crosta
grido a noi o anime crudeli
tanto che data ve l'ultima posta · poste
Leuatemi dal uiso i duri ueli,
si chio sfoghi il duol chel cor mimpregna · il dolor Al. bene
un poco pria chel pianto si ragieli ·

Ista Gorgona ... vicino allo ... Arno

Ista ... Ugolini ... mi fil. comitis

la gelata

frate Alberigo di Manfredi s[ignori] di faenza frate Gaudenti et pacificato co suo consorti et conviti tutti gli in segno d'amor doppo il convito dando le frutte et come havevano ordinato furono masnadieri, et ammazzarono quelli et havevano di sotto ordinato et morissero

Perchio allui seuuoi chiti souegna.
dimmi chise ⁊sio noti disbricho. — disfrigo Al.
alfondo della ghiaccia iremiconuegna.
rispuose adunque, isoń fratalberigho — Alberigo Al.
isoń quel delle frutta delmaloxto. — frutte noto — onde e[t] proverbio le frutte amare di frate Alberigo
chequi ripzendo dattero p[er] ficho. — figo Al. — ricevendo richiesta...
dissio lui oxsettu ancor morto.
⁊egli adme comel mio corpo stea. — ster, sisti,
nelmondo su nulla scienza porto.

Ptolomea

Cotal uantaggio, adquesta tholomea. — Ptolomea Al.
chespesse uolte lanima cichade.
inanzi cantropos mossa ledea. — ch Atropos Al.

Atropos una delle iii parche.

Et p[er]che tu piu uolentier mirade.
lenuetriate lagrime daluolto.
sappie chetosto chelanima trade. — sappi Al.
Come fecio ilcorpo su letolto.
da undemonio chepostial gouerna. — di monio Al.

noto noto noto

mentre cheltempo suo tutto siauolto.
Ella ruuina insi fatta cisterna. — ruina Al. Cisterna
⁊forse pare ancor locorpo suso.
dellombra che diqua dietro miuerna. — mi verna
Tu'ldei saper settu uien pur mo giuso.
egli e s[er] brancha doria ⁊sonpiu anni.

s[er] Branca Doria genovese genero di Michele zanche di logodoro s[ignore] in sardigna il quale di sotto nella bolgia delle pegole disse ch'anti tagliò suo suocero a desinar et fecelo uccider per farsi signore

poscia passati chel fu sirachiuso. — chi ei
Io credo dissio lui chettu minghani.
che brancha doria nomoxi unquanche. — unquanche umqua latini mai stu scani
⁊mangia ⁊bee ⁊dorme ⁊ueste panni.
Nelfosso su dissel demale branche. — disse ei di male branche
ladoue bolle latenace pece.
nomera giunto ancor michel zanche.

Michele zanche

Che questi lascio undiauol insua uece. — lascio il diavolo Al.
nelcorpo suo ⁊dunsuo prossimano. — l'uo nominar frescobaldi B. b.
cheltradimento insieme colui fece.
Ma distendi oggimai inqua lamano. — horamai Al.
aprimi glocchi ⁊io noglelapsi.
⁊cortesia fu lui esser uillano. — fu Al
Ay genouesi huomeni diuersi. —
dogni costume, ⁊pien dogni magangna. — Contro a genovesi
p[er]che nonsiete uoi delmondo spersi.
Checolpiggiore spirito diromagna. — peggior Al.
trouai diuoi untal che p[er]sua opra. — un tal di voi Al.
inanima incocito gia sibagna. — i Cocito
Et incorpo pariuiuo ancor disopra.

Canto xxxiiij. zultimo della prima chanticha
di dante allighieri. nel qual tratta di belzebu
prencipe de dimoni zde traditori de loro signori
znarra come egli usci del onferno.

Vexilla regis prodeunt inferni · apparent vexilla inferni regis i chiama l'ali di lucif° bandier
uerso dinoi pero dinangi mira
disse'l maestro mio se tu'l discerni · se tu'l discerni Al.
Chome quando una grossa nebbia spira
zquando lemisperio nostro annotta
par di lungi un molin che uento gira · comp° da lungi Al. par tale molendinum videri potest in germania
uedez mi parue un tal deficio allotta · dificio Al.
poi p lo uento mi ristrinsi retro
al ducha mio chenon glera altra grotta · Gia era
Giacea zcon paura il metto i metro
la doue lombre tutte eran coperte
ztrasparien come festuca inuetro
Altre sono agiacere, altre stanno erte
quella col capo zquella conle piante
altra comarco il uolto apiedi inuerte
Quando noi fumo fatti tanto auante
calmio maestro piaque dimostrarmi · ch'al
la creatura chebbe il bel sembiante
Dinangi misitolse zfe restarmi
ecchò dite dicendo zecho illoco
doue conuien chedi fortega tarmi
Chomio diuenni allor gelato zfioco
nol dimandar lettor chinollo scriuo
pero ogni parlar sarebbe poco · ch'ogni
Io nomori znorimasi uiuo
pensa omai perte sai fior dingegno · pensa oramai per te s'hai fior d'ing° Al. pensa homai per te s'hai fior d'ingegno
qualio diuenni duno zdaltro priuo
Lompador del doloroso regno
da mezo il petto uscia fuor della ghiaccia
zpiu conun gigante io miconuegno · questo risponde alla mis. di lucif° ...
Che giganti non fan conle sue braccia
uedi omai quantesser dee quel tutto · vedi oggimai Al.
chacosi fatta parte siconfaccia
Selfu sibel comeli e ora brutto · s'ei Al. com egli e
zcontra il suo fattore alzo le ciglia
ben dee dallui procedere ogni lutto · procedere
Oquanto parue adme gran marauiglia
quandio uidi [tre teste] tre faccie alla sua [faccia] testa
luna dinangi zquella era uermiglia

Laltre eran due che sagiugneano a questa
soura esso mezo di ciaschuna spalla · sourew^to^l mezo Al
Superbia ... e se giugneno al luogo della cresta · Creste Al
Auaritia ... Et la destra parea tra biancha e gialla
la sinistra a ueder era tal quali
Accidia ... uegnon di la ~~ou~~ onde el nilo sauualla · uengon Al · one l nilo Al
Sotto ciascuna usciuan due grandali · sey ali
quanto si conuenia a tanto uccello
uele di mare non uidio mai cotali
Non auean penne ma di uispistrello · no hauen uispistrello Al
era lor modo e quelle suo laggaua
si che tre uenti si mouean da ello ·
Cocito ... Quindi cocito tutto saggelaua
con sei occhi piangea e per tre menti · piangeua Al · tre menti
gocciaua il pianto e sanguinosa baua · bauo
Da ogni boccha dirompea coi denti
un peccatore a guisa di maciulla · Maciulle strum^to^ rusticano che dirompe el lino qui a maceram et secco essendo tra clap^te^ legnosa
si che tre ne facea cosi dolenti ·
A quel dinanzi il morder era nulla
uerso l graffiar che tal uolta la schiena
rimanea della pelle tutta brulla · Brullo
Quellanima la su cha maggior pena · lasu chi ha si gran pena Al ·
disse l maestro e giuda scariotto ·
Giuda Scarioth ... che l chapo a dentro e fuor le gambe mena ·
De gli altri due channo il chapo di sotto ·
Marco Iunio Bruto ... quel che pende dal nero ceffo e bruto ·
uedi come si torce e non fa motto · storce Al
Gaio Cassio ... Laltro e chassio che par si membruto · et l'altro e Cassio
ma la notte resurge e hora mai · La notte risurge nott
e da partir che tutto auem ueduto ·
Chome allui piacque il collo gli auinghiai ·
el prese di tempo e luogo e poste · et ei Al · et luogo poste Al
e quando lali furo aperte assai ·
Appiglio se alle uellute coste · Vellute
di uello in uello giu discese poscia
tral folto pelo e le gelate croste · Croste ~~Coste Al~~
Quando noi fummo la doue la coscia
si uolge a punto in sul grosso dellanche ·
lo ducha con faticha e con angoscia ·
Volse la testa oueglli auea le zanche ·
e aggrapposi al pel come huom che sale
si che in inferno io credea tornar anche ·

Attienti ben che perotali scale ·
disselmaestro ansando comuom lasso ·
conviensi dipartir datanto male ·
Poi usci fuor per lo foro dun sasso ·
e puose me insu lorlo assedere ·
appresso porse ame laccorto passo ·
Io levai gliocchi e credetti vedere ·
lucifero comio lavea lasciato ·
e vidili legambe insu tenere ·
Et sio divenni allora travagliato ·
lagente grossa il pensi che non vede · contra ignorantes
quale quel punto chio avea passato · qual era stat
Levati su disselmaestro inpiede ·
lavia e lungha elcammino e malvagio · not
e gia ilsole amezza terza riede · secondo di sole amezza terza not
Non era camminata dipalagio · Caminata
laverauam manatural burella · Burella
chavea mal suolo e dilume disagio ·
Prima chio delabisso midivella ·
maestro mio dissio quando fui dritto ·
atrarmi derro unpoco mifavella ·
Ove laghiaccia e questi come fitto ·
triplex q[uesti]o Aut. si sottosopra e come insi pocora ·
dasera amane afatto ilsol tragitto ·
Et egli adme tu imagini ancora ·
desser dila dalcentro ovio mipresi ·
alpel delvermo reo chelmondo fora · del mondo fora not
Dila fosti cotanto quantio scesi ·
quandio mivolsi tu passasti ilpunto ·
alqual sitraggon dogni parte ipesi ·
Et se or sotto lemisperio giunto ·
che e opposito aquel che lagran seccha ·
coverchia e sottolchui colmo consumto · [illegible]
fu luom che naque evisse sanza peccha ·
tu ai ipiedi insu picciola spera · sper
che laltra faccia fa della giudeccha · giudecca
Qui e daman quando dila e sera ·
e questi chene fe scala colpelo ·
fitto e ancora sicome prima era ·
Daquesta parte cadde giu dalcielo · da quella
e laterra che pria diqua sisporse · di ter · not bene
per paura dilui fe delmar velo ·

[illegible] opposito [illegible] Hierusale sotto al zenit suo cioe [illegible] [illegible] Hierusale

Et uene alhemisperio nostro ⁊ forse
p fuggir lui lascio qui luogo uoto — il luogo Al. quel … notandu
quella chappar dila ⁊ su ricorse — ch'appar di qua Al
Luogo e laggiu dabelzebu rimoto
tanto quanto latomba sidistende
che none non p uista ma p suono e noto — di ur
Dun ruscielletto che quivi distende
p la bucha dun sasso chegli a roso
col corso chegli auolge ⁊ poco pende
Loducha ⁊ io p quel chammino ascoso
entramo a ritornar nelchiaro mondo
⁊ sança chura auer dalcun riposo — senza Al
Salimmo su el primo ⁊ io secondo — ei Al
tanto chio uidi delle cose belle
cheporta'l ciel p un ptugio tondo
Et quindi uscimo a riuder lestelle

dell'hordine et fine del nostro poeta Dante in questa opera divina et maravigliosa alla quale veramente ha posto mano et cielo et terra detto innanzi, seguitando in mano sidire, parrà chiaramente a luoghi loro dove sarà necessario chiarire l'amente suo honorato. Qui è principio della seconda parte della comedia detto purgatorio dove parla secondo molti dottori della dietta della purgatione di quelli peccati commessi dagli huomini per li quali invero da quelli non fosse satisfatto per poter purgati et mondi di poi salire al celeste regno. Et questo primo canto o capitolo della seconda cantica e [illegible] dove ci truova Catone uticense el quale primo della libertà diritti [illegible] con lo essemplo suo fuggendo la servitù de vitii et la libertà ... tanto morali quanto theologice Virgilio con la ragione superiore dello intelletto nostro seguiamo di questo accorgimento come si dirà et vedrà di sotto.

Et puossi dire come nella prima parte toccate delle virtù civili delli huomini insegnate ancora lo fuggire con la essercitatione delle virtù morali di più et nel paradiso aggiugne la contemplatione delle theologice non lassando mai di parlare della vita civile methaphori [illegible].

Chi propone et promette cose grandi fa rendere l'auditore attento chi le promette di stile et commode lo fa benevolo chi facile tratta le cose lo fa docile come dice il petto medesimo [illegible] questa parte

Comincia la seconda parte della comedia di Dante allighieri di firenze nella qual parte si purghano li commessi pechati e vitii de quali huomo è confesso e pentuto co animo di sodisfazione e contiene xxxiij chanti. Qui nel primo chanto sono quelli che sperano divenire quando che sia alle beati genti.

Per correre miglior acqua alza le vele
omai la navicella del mio ingengno
che lascia dietro asse mar sì crudele.
Et canterò di quel secondo regno
dove l'umano spirito si purgha
e di salire al ciel diventa dengnio.
Ma qui la morta poesì resurgha — *Poesi latini poesis*
o sante muse, poi che vostro sono, — *rende docile l'auditore promettendo l'aiuto delle muse dicendo esser di quelle*
e qui Chaliope alquanto surgha
seguitando il mio canto con quel sono
di chui le piche misere sentiro
lo colpo tal che disperar perdono.
Dolce color d'oriental zaffiro — *Narratio descriptione del cielo bella nota*
che s'achoglieva nel sereno aspetto
dal mezo puro infin al mezo al primo giro — *dall'aere puro*
gliochi miei ricominciò diletto
tosto ch'io usci fuor dell'aura morta — *di l'aere*
che m'avea contristati gliochi el petto. — *gli occhi el petto nota*
Lo bel pianeta che ad amar conforta
faceva tutto ridere l'oriente
velando i pesci ch'erano in sua scorta. — *scorta*
I' mi volsi a man destra e puosi mente — *a mandestra*
al altro polo e vidi quattro stelle
non viste mai fuor ch'alla prima gente.
Goder parea il ciel di lor fiammelle
o settentrionale vedovo sito — *o settentrional*
poi che privato se' di mirar quelle.
Com'io dal loro sguardo fui partito — *da loro*
un poco me volgendo al altro polo,
là onde il charro già era sparito,
vidi presso di me un veglio solo
degno di tanta reverenza in vista — *reverentia et semper*
che più non dee a padre alcun figliuolo.

Left margin: ... celeste regno ... libertà ... peccati ... capace ... poesia ... Caliope ... figliuole di Pierio ... gazze ... velando nota ... fantastico ... stelle cioè quattro virtutes ... Cato uticensis ...

II IV 245

Lunga labarba ⁊dipelbianco mista·
portaua asuotapelli simigliante
dequai chadeua alpetto doppia lista·
Iraggi delle quattro luci sante
fregiauan si lasua faccia dilume·
chiol uedea comel sol fosse dauante· nota chel sol non era [illegible] [illegible] molto lo ta no / venero Chaglieri dauanti loquale non gli [illegible] / tanto molto

verba catonis — Al' contro al cieco — Chisete uoi chencontro alciecho fiume·
fuggita auete laprigione etterna· eterna Al·
dissel mouendo quel honeste piume· disse ei Al· piume honeste dice
Chiua guidati oche uifu lucerna· o chi Al·
uscendo fuor della profonda notte· notte profonda
chesenpre nera falaualle inferna· valle inferno
Son leleggi dabisso cosi rotte·
oe mutato inciel nuouo consiglio·
che dannati uenite allemie grotte·
Loducha mio allor mi die dipiglio
⁊conparole ⁊conmani ⁊cocenni· co mano Al·
reuerenti mise leghambe elciglio·
Poscia rispuose allui dame nonuenni· Io Al·

resp: virg: — donna discese daciel perchui prieghi scese dal ciel Al·
dalamia compagnia costui souenni·
Ma dache tuo uoler chepiu sispieghi
dinostra condition comella uera· e vero
esser nonpuote ilmio chate siniegghi·
Questi nonuide mai lultima sera·
mapla sua follia lefu sipresso·
chemolto poco tempo auolger era·
Sicomio dissi fu mandato adesso·
plui champare ⁊noncera altra uia·
chequesta plaquale io misono messo·
Mostrato lui tutta lagente ria· mostrato ho Al·
⁊hora intendo mostrar quelli spiriti
chepurgan se sotto latua balia·
Chomio lo tratto saria lungo adirti· l'ho Al·
dellalto scende uirtu chemaiuta·
condurlo aduederti ⁊udirti· condurlo a vederti et a udirti Al v· condurlo ad vederti et a [illegible]

Libertas — Oratipiaccia gradir lasua uenuta
liberta ua cercando chessicchara· A' e sì cara Al·
come sa chi plei uita rifiuta· nota
Tulsai chenonti fu plei amara·

utica — inutica lamorte oue lasciasti·
lauesta chalgran di sara sichiara· Catone sarà glorificato al dì del giudicio? nota

Nonson lieditti etterni pnoi guasti·
che questi uiue et minos me nolegha·
ma son delcerchio oue son gliochi chasti·
Dimartia tua chenuista ancor tipriegha· nota ...
osanto petto, cheptua lategni·
pla suo amore adunque anoi tipiegha·
lasciananda pli tuo sette regni· setteregnj nota
gratie riportero dite allei·
se desser mentouato lagiu degni·
Martia piacque tanto agliochi miei·
mentre chio fui dila disseglj allora·
che quante gratie uolse dame fei· uolle Al·
Orche dila dalmal fiume dimora·
piu muouer nomi puo pquella legge· nota
che fatta fu quando menusci fora·
Ma se donna delciel timoue eregge· muoue et Al·
come tudi, non e mestier lusinghe· lusinga Al·
bastisi ben cheplei mirichegge· bastiti Al·
Va dunque et fa chettu costui recinghe· recinga Al·
dungiuncho schietto et che lilaui iluiso·
schognj sucidume quindi stinghe· stinga Al·
Chenonsiconuerria lochio sorpriso· sorpriso
dalchuna nebbia andar dinanzi alprimo·
ministro che e diquei diparadiso·
Questa isoletta intorno adimo adimo·
lagiu cola doue labatte londa·
porta digiunchi sourallmolle limo· digiunchi Al·
Nullaltra pianta chefacesse fronda· iuncus ...
gindurasse uipuote auer uita·
pero che alle pcosse noseconda· nonseconda ...
Poscia nonsia diqua uostra reddita·
losol uimosterra chesurge omai· sole risurge
prendete il monte apiu lieue salita·
Chosi spari eio su mileuai·
sanza parlare et tutto miritrassi·
alducha mio et gliochi allui drizzai·
Elcominciò seguisci limie passi· ei Al· comincio figliuol segui Al·
uolgianci indietro che diqua dichina·
questa pianura asuoi termini bassi· quis se humiliat ...
Lalba uinceua lora mattutina·
chefuggia inanzi si chedilontano·
conobbi iltremolar dellamarina·

Noi andavam p(er) lo solingho piano
chomi uom che torna alla p(er)duta strada
che'nfino adessa li pare ire in vano.
Quando noi fumo là ove la rugiada · dove Al.
pugna col sole per essere in parte · col sol et essere Al.
dove ad orezza poco si dirada · Adoreza ad oreza; vid.
Ambo le mani in su l'erbetta sparte
soavemente mio maestro pose · l' mio maestro Al.
ond'io che ffui achorto di sua arte
Porsi verlui le guance lagrimose
ivi mi fece tutto discoverto · quivi Al.
quel color che l'inferno mi nascose.
Venimo poi in su lito diserto
x che mai non vide navicar sue aque
homo che di tornar sia poscia sperto · huom et di ritornar Al.
Quivi mi cinse sicom'altrui piaque
o maraviglia che qual egli scielse
l'umile pianta total si rinaque
Subitamente la onde la velse · la svelse Al.

Canto ·ii· della prima qualitade cioè della dilettatione di vanitade nel quale pecto invilluppati sono puniti p(ro)p(r)io fuori del purgatorio in uno piano · e nella p(er)sona di costoro nota il chasella huomo di corte :~

Già era il sole all'orizonte giunto · Anti purgatorio dove sono ritenuti quelli
lo chui meridian cerchio coverchia · ch'hanno indugiato la penitentia et loro p(er)
9
Jerusale(m) Al.
gerusalem col suo più alto punto · diverse qualità d'arte o professione o viluppi
Et la notte che opposita allui cerchia · del mondo sino a' tiempi fatti degni di ir a purgarsi

Gange fiume grandissimo et mette nell'oceano Indico. Sol sole era in Ariete qu(ando) il poeta finge q(ue)sto viaggio et la nocte nel Libra Hemis(perio) più nel n(ost)ro et la notte surgere libra
uscia di gange fuor colle bilance · gir Al. con le Al.
che le chaggion di man quando soverchia · qu(ando) soverchia note
si che le bianche e le vermigle guance
la dov'i era della bella aurora · la dov'i era Al.
per troppa etade divenivan rance · rance l. ...
Noi andavam lunghesso il mare ancora · Noi eravam lunghesso 'l mare anchora Al.
chome gente che pensa a suo chamino · ch' aspetta ... Al.
che va col cuore e col corpo dimora
Ed eccho qual sol presso del mattino · et ecco Al. qual suol Al.
pe' li grossi vapor marte rosseggia · per li Al.
giù nel ponente, sopra 'l suol marino · suolo
chotal m'apparve s'io ancor lo veggia · s'i anchor
un lume p(er) lo mar venir sì ratto
che 'l muover suo nessun volar pareggia.

Del qual comio unpoco ebbi ritratto
locchio pdomandar loduca mio
riuidil piu lucente ꝛ magior fatto
Poi dogni lato adesso mapario · parte Al.
un nonsapea chebianco disotto · et di sotto Al.
Appoco appoco unaltro allui uscio
Lomio maestro ancor nofece motto,
mentre cheprimi bianchi aperser lali
allor chebenconobbe ilgaleotto
Grido fa fa, chelegìnochia chali · (margin: Angelo di dio divino)
eccho langel diddio piegha lemani · buon genio · l'angel buono alcuni
omai uedrai disi fatti uficiali · officiali Al
Vedi chesdegnia gliargomenti humani
sicheremo non uuol ne altro uelo,
che lali sue tralitì lontani · et l'ali sue tra liti si lontani Al. ud.
Vedi come glia dritti uersol cielo · come l'ha dritte Al.
trattando laer con letterne pene · l'aer Al.
chenosi mudan come mortal pelo · mutan Al.
Poi come piu ꝛ piu uerso noi uene
luccel diuino piu chiaro appariua · (margin: uccel divino)
perche locchio dapresso nolsostene · [illegible]
ma chinal giuso ꝛ quei senuenne ariua
conun uasello snelletto ꝛ leggero · vasello hoggi vassello · snelletto snello schietto et attillato
tanto chellacqua nulla nenghiottiua
Dapoppa staua ilcelestial nochiero · (margin: nocchiero celestiale)
tal chepareua beato pscritto · perscritto Al. nota periscritto
ꝛ piu dicento spiriti dentro sediero
Inexitu isdrael deegitto · (margin: psal.)
cantauan tutti insieme aduna uoce
conquanto diquel salmo esi poi scritto
Poi fece ilsegno lor disanta croce
onde si gittar tutti insulapiaggia · tutti in su Al.
ed el sen gi come uene ueloce · sen gi Al.
La turba cherimase li, seluaggia
paria delloco rimirando intorno · parer Al
come colui chenuoue cose assaggia · nota assaggiar
Datutte parti saettaua il giorno · saettar il giorno co le saette conte di mezo il ciel capricorno nota
losol chauea conle saette conte
dimezol ciel chacciato chapricorno · il capricorno
Quando lanuoua gente alzo la fronte
uer noi, dicendo anoi seuoi sapete · Al.
mostratene la uia digire almonte

Et uirgilio rispuose uoi credete
forse chessiamo sperti desto loco
manoi siam peregrin come uoi siete — sem' Al.
Dianzi uenimo inanzi auoi unpoco
peraltra uia cheffu sfaspra ꝛforte
chello salire omai nepara gioco.
Lanime chessifuor dime accorte — fur
plo spirare chio era ancor uiuo — p lo spirar ch'i er'anchora uiuo Al. no
marauigliando diuentaro smorte.
Et come amessagier cheporta uliuo
tragge lagente perudir nouelle — tragge
ꝛdicalcar nessun simostra schiuo — calcar premer et far calca
Chosi aluiso mio saffisar quelle — a gli occhi miei Al.
anime fortunate tutte quante
quasi obliando dire affarsi belle.
Iouidi una dilor trarresi auante — warrci
pabracciarmi cosi grande affetto
chemosse me affare ilsimigliante — a far lo Al.

Virgil.

Oombre uane fuor chenellaspetto — ombre vane
tre uolte dietro allei lemani auinsi
ꝛtante mitornai conesse alpetto.
Dimarauiglia credo midipinsi
pche lonbra sorrise ꝛsiritrasse
ꝛio seguendo lei oltre mipinsi.
Soauemente disse chio passasse — posasse Al.
allor conobbi chiera elpregai — conobbi allhora Al. et pregai Al.
che pparlarmi unpoco sarestasse.
Rispuosemi cosi comio tamai
nelmortal corpo cosi tamo sciolta
pero marresto mattu pche uai.

Casella amico di Dante huomo musico et dilettavasi di poemi leggiadri, e vulgari et cortigiano del qual diletto tardo lasperienza delli suoi errori commessi

Chasella mio ptornar altra uolta
ladoueson fo io questo uiaggio — la dov'i son
mate come es disso tanta ora tolta — m'a te com'era tanta terra tolta Al.
Et egli adme nessun mefatto oltraggio
sequei cheleua quando ꝛchui lipiace
piu uolte ma negato esto passaggio.
Che digiusto uoler losuo sifacie
ueramente da tre mesi eglia tolto — da tre mesi di spatio di 3 mesi, ter cominciato el giubbileo, l'anno santo 1300 —
chia uoluto intrar cotutta pace — et terra Al. nota
Ondio cherá ora allamarina uolto
doue laqua diteuero sinsala

Hostia tiberina vel Purgatorij.

benignamente fui dallui racolto — ricolto Al.

Aquella foce ouelli/a dritta lala. — ou'egli Al
pero che sempre quiui sira coglie
qual uerso acheronte nonsi chala. — d'Acheronte Al
lege nonn — Et io senuoua leggie nonti toghe
memoria ouso allamoroso canto
chemi solea chetar tutte mie uoglie. — quetar Al
Dicio tipiaccia consolare alquanto
lanima mia checolamia psona
uenendo qui/e/affanata tanto.
[illegible] dell'Autor — Amor che nellamente miragiona
cominciò egli allor sidolcemente
chella dolceza ancor dentro misona.
Lomio maestro zio edquella gente
cheran colui pareuan sicontenti
chemanessun tochasse altro lamente.
Noi andauan tutti fissi e attenti. — fisi Al
alle suonote zetto ilueglio onesto — sue note Al
gridando chee/ cio spiriti lenti
increpatio Catonis. Qual negligenza/quale star /e/questo. — stare
[illegible] — corete almonte aspogliarui losloglio.
[illegible] — chesse nolascia uoi dio manifesto. — a voi Al. non
[illegible] — Et come zicogliendo biada ologlio. — come qu coglendo Al
apurgarsi da uitij — licolonbi adunati alla pastura.
questi sanza mostrar lusato orgoglio. — queti Al
Comp° — Setosa appare ondegli abian paura.
subitamente lasciano star lescha.
pchassaliti son damagior chura.
Chosi uidio quella masnada frescha.
lasciar locanto zgire inuerlacosta. — lasciare 'l canto e gir in ver la costa Al
chomuom cheua nessa doue sarescha. — s'arresta Al. nō
Ne lanostra partita fu men tosta.

Canto .iii. oue tratta della seconda qualitade/cioe
dicoloro chepcagione dalcuna uiolenza chericeuettero.
tardaro diqui allalorfine apentersi zconfessarsi
deloro falli/ sicome sono quelli chemuoiono icotumacia
di santa chiesa scomunichati. liquali sono puniti
inquel piano. Inexenplo dicotali pechatori/ nomina
tra costoro il re manfredi.

qui si purgano anti [illegible] co(n)tuma[illegible] di purgarsi quelli [illegible] negligenti [illegible] [illegible] degno di [illegible] — Auegna che lasubitana fugha. — auegna
dispergesse color pla campagna.
riuolti almonte oue ragion nefruga. — ne fruga ne incita, ci sospigne

I mi ristrinsi alla fida compagna. compagnia
e come sare' io sanza lui corso. l'huomo animale ha bisogno della ragion che lo guidi
chi m'avria tratto su per la montagna. lo spirituale che guida a purgarsi va collo stimolo della coscienza
El mi parea da se stesso rimorso. sì Al. grandi gli huomini di savere buoni et civili sono da
o dignitosa coscienza e netta. dignitosa piacersi leggiermente... guardarsi da [illegible] qual et ...
come t'è picciol fallo amaro morso. picciolo Al. a cose più gravi non [illegible] poco di vallore
Quando li piedi suoi lasciar la fretta.
che l'onestade ad ogni atto dismaga. dismagare nota

l'onestade decoru latine πρεπον grece

La mente mia che prima era ristretta.
lo 'ntento rallargò sì come vaga. vaga
e diedi 'l viso mio incontr'al poggio.
che 'nverso 'l ciel più alto si dislaga. dilata
Lo sol che dietro fiammeggiava roggio. roggio
rotto m'era dinanzi alla figura.
ch'avea in me de' suoi raggi l'appoggio.
I' mi volsi dallato con paura.
d'essere abbandonato quand'io vidi.
solo dinanzi a me la terra oscura. solo dinanzi a me Al.
El mio conforto perché pur diffidi. sì mi Al.
a dir mi cominciò tutto rivolto.
non credi tu me teco e ch'io ti guidi.
Vespero è già colà dov'è sepolto. vespero è già Al. dov'è
lo corpo dentro al quale io facea ombra. facea ombra
Napoli l'ha e da Brandizio è tolto.

Napoli, Brandizio, morì in Calauria
Virgilio et è sepolto in Napoli

Ora se innanzi a me nulla s'aombra. s'adombra
non ti maravigliar più che de' cieli. de
che l'uno all'altro raggio non ingombra.
A sofferir tormenti caldi e geli.
simili corpi la virtù dispone.
che come fa non vuol ch'a noi si sveli. che a noi si sveli, si discuopri et manifesti
Matto è chi spera che nostra ragione. Ragione
possa trascorrer la 'nfinita via.
che tiene una sustanza in tre persone. deus trinus et unus
State contenti humana gente al quia.

quia. i. quod est. quid e finis. nota

che se potuto aveste veder tutto.
mistier non era parturir Maria. mestier Al.

Maria virgo

Et disiar vedeste sanza frutto. senza Al. vedesti Al.
tai che sarebbe lor disio quetato.
ch'eternalmente è dato lor per lutto.
i' dico d'Aristotile e di Plato.
e di molt'altri e qui chinò la fronte.
e più non disse e rimase turbato.

Aristoteles. Plato
Virgilio si nota del numero
di questi cotali

[...]ons purgatorij

Noi diuenimo intanto apie delmonte·
quiui trouamo laroccia sierta·
chendarno uisarian legambe pronte·
Tra leuice ⁊turbia lapiu diserta· note Amplificatione
lapiu rotta ruina/e/una scala·
uerso diquella ageuole ⁊perta·
Orchi sa daqual man lacosta chala·
disse l maestro mio fermandol passo·
siche possa salir chiua sançala·
Et mentre chetenea luiso basso· Tenendo Al. nel
examinaua delcamin lamente·
Et io miraua suso intornal sasso·
Daman sinistra mapari unagente·
danime chemouieno ipie uernoi· moueno Al.
Enonpareua siueniuan lente·
Leua dissio almaestro gliochi tuoi
eccho diqua chinedara consiglio·
setu dattemedesimo auer nolpuoi· poi Al.
Guardo allora econ libero piglio· guardomm' allhor Al
rispuose andiamo inla cheuegnon piano·
⁊tu ferma laspene dolce figlio· speme Al.
Ancor era quel popol dilontano·
dico dopo inostri mille passi· i dico Al.
quantun buon gittator trarra comano· trarria Al.
Quando sistrinser tutti aduri massi·
dellalta ripa estetter fermi estretti·
comaguardar chiua dubiando stassi·
O benfiniti ogia spiriti eletti·
virgilio uirgilio incomincio pquella pace
chiredo chepuoi tutti saspetti·
Ditene doue lamontagna giace·
siche possibil sia landare insuso·
che perder tempo achi piusa piuspiace·
Chome lepecorelle escon delchiuso·
aduna adue atre ⁊laltre stanno·
timidette aterrando lochio elmuso·
Et cio chessa laprima ⁊laltre fanno·
adossandosi allei sella sarresta·
semplici ⁊quete ⁊lonperche nosanno·
Siuidio muouer auenir latesta·
diquella mandra fortunata alotta· mandria Al.
pudica infaccia ⁊nelandar honesta·

Della compo[...] ne disce[...]

Chome colo' dinangi uider rotta·
laluce interã dalmio destro chanto· mi Al·
Comp° siche l'ombra era dame alla grotta·
Restaro etrasser se indietro alquanto·
etutti glialtri che ueniano appresso·
non sapiendol perche fено altrettanto·
Sanga uostra domanda io uiconfesso·
che questo e corpo human' cheuoi uedete·
perche illume delsole interã efesso· perchè l lume del sol' interr. Al·
Nonui marauigliate ma credete·
chenonsanga uirtu che dacielуegna· dal cieli. Al·
cerchi disouerchiar questa parete· parete · paries · la grotta qui
Chosil maestro equella gente degna·
tornate disse entrate inangi dunque·
coidossi dellemani faciendo insegna· insegna
Et undiloro incominciò chiunque·
tu se' cosi andando uolgiluiso·
ponmente se dila miuedesti unque·
Jo miuolsi uerlui eguardail fiso·
biondo era ebello edigentil aspetto·
malundeciglі un'colpo auea diuiso·
Quandi'mi fui humilmente disdetto·
dauerlo uisto mai el disse oruedi· si Al·
emostrommi unapiaga asommolpetto·
Manfredi Re di Napoli e di sicilia Poi sorridendo disse ison manfredi· poi disse sorr: Al
Gostanza imperadrice, nepote digostanga inperadrice· nipote Al
questa fu figliuola di Tancredi Re di Sicilia ondio tipriego che quando turiedi·
moglie d'Arrigo quinto Imp. padre di adi amia bella figlia genitrice·
federigo 2° Imp. et fu padre di questo Man- delonor' dicicilia edaragona· Aragona Sicilia
fredi, e padre [illegible] di altra Gostanza ediche allei iluer' saltro sidice·
et fu madre di federigo Re di Sicilia et Postia chiebbi rotta lapersona·
di Jacopo Re d'Aragona didue punte mortali io mirendei·
piangendo aquei cheuolentier pdona·
nota de divina bonitate et miser Orribil furon lipecchati miei·
malabonta infinita a sigran braccia·
contro al vesc° di Cosenza ch'era cardinale chepprende ciò chessi riuolge allei· riuolue Al
legato del papa contro a Manfredi Selpastor' dicosenga che alla caccia·
Clemente iiij° di Narbona dime fumesso pclemente allora·
auesse indio ben letta questa faccia·
L'ossa delcorpo mio sarieno ancora·
Beneuento incio delponte presso abeneuento· in cu a capo al ponte
la terra mor. et vi tene et vi tiene ch'issi sotto laguardia delagreue mora· mora
fosse soluta passar e si mora per molo l. interp. vide

Delebagna la pioggia e muove il vento
di fuor dal regno quasi lungo il verde
doue le trasmuto alume spento.
Per lor maladittion si non si perde
che non possa tornar letterno amore
mentre che la speranza a fior del verde.
Vero e che quale in contumace more
di santa chiesa ancor chal fin si penta
star li conuien da questa ripa in fore
Per ognitempo chelle stato trenta
in sua presumtion se tal decreto
piu corto p buon prieghi no diuenta
Vedi hora mai se tu mi puoi far lieto
reuelando alla mia buona gostanza
come mai uisto e anco esto diuieto
Che qui p quei di la molto sauanza.

Canto iiij. oue tratta della sopraschritta seconda qualitade. doue si purgha chi p negligentia di qui alla morte si tardo a confessare tra quali nomina il belaqua huomo di corte.

Quando p dilettanze quei p dogle
chalcuna uirtu nostra coprende
lanima bene adessa si racchogle
par cha nulla potenza piu intenda
e questo e contra quello error che crede
chun anima sovraltra in noi saccenda.
Et pero quando sode cosa ouede
che tegna forte asse lanima uolta
uassene il tempo e luom non sen auede
Chaltra potenza e quella che lascolta
e altra quella cha lanima intera
queste quasi legata e quel e sciolta.
Di cio ebbi io esperienza uera
udendo quello spirito e ammirando
che ben cinquanta gradi salitera
Losole e io nomera accorto quando
uenimo doue quellanime aduna
gridaro anoi qui e uostro dimando
Maggior aperta molte uolte impruna
con una forchatella di sue spine
luom dellauilla quando luua inbruna.

Chenonera lacalla onde saline·
loducha mio ⁊io apresso soli·
come danoi laschiera sipartine·

Sanleo
Noli
Bismantova

Vassi insanleo ⁊distiendesi inoli·
montasi su inbismantova ⁊incacume·
conesso ipie/maqui conuien chom uoli· ch'huom · Al·
Dico conlali snelle ⁊conle piume·
delgrandisio drietro aquel condotto·
chesperança midaua ⁊facea lume·
Noi salauan perentro ilsasso rotto·
⁊dogni lato nestringea lostremo· d'ogni parte Al·
⁊piedi ⁊mani uolea ilsuol disotto· volea · Al·
Poi chenoi fumo insulorlo supremo· quei noi Al·
de lalta ripa alascoperta piaggia· scouerta Al·
maestro mio disso, chevia faremo·
Et egli ame nessun tuo passo chaggia·
pursu almonte dietro ame aquista·
fin chenapaia alcuna scorta saggia· fin ch'n'appara alcuna
Losomo era alto chevincea lauista·
⁊lacosta supba piu assai· superba erta nota

Gnomon/strumentu astronomicu

che damezo quadrante acentro lista· la linea che va dal centro del quadrante al mezo d'esso di necessità e/retta ecto (?) dicta hyp[er]bo[le]
Io era lasso quando cominciai·
odolce padre uolgiti ⁊rimira·
comio rimagno sol senorestai· restai · rimango Al·· restai per resti · · ·
Figluol mio disse infinquiui titira·
aditandomi unbalco poco insue·
che daquellato ilpoggio tutto gira·
Simisspronaron leparole sue·
chimisforzai carpando apresso lui·
tanto chelcinghio sotto pie mifue· i pie Al·
Asseder ciponemo iui ambendue· ambidui Al·
uolti alleuante onderauan saliti·
perche suole ariguardar giouare altrui· ch'suole Al·
Liochi prima drizai abassi liti·
postia glialzai alsole ⁊amiraua·
che dasinistra neerauam feriti· il sole da sinistra
Bensauide poeta chio staua· il Al·
stupido tutto alcarro della luce·
oue tranoi ⁊aquilone intraua·

Castor et Pollux

Ondegli ame se Castore ⁊polluce·
fossero incompagnia diquello spechio· sol·
chesu ⁊giu delsuo lume conduce·

Tu uedresti il zodiaco robecchio · — *robecchio*
ancor alorse piu stretto rotare · — *cioè el sole in Ariete se fosse stato in gemini s'accosteria piu al polo e girerebbe intorno minor circulo che in Ariete che è l'equinotio*
se non uscisse fuor del camin uecchio ·
Chome cio sia se uuoi poter pensare · — *sia Al.*
dentro raccolto ymagina Sion · — *nelle cogitationi matematiche bisogna raccorsi in se stesso et spiccarsi da ogni altra externa cogitatione delle cose che t'impediscano*
con questo monte in su la terra stare ·
Si ch'amendue anno un sol orizon · — *orizon terminator visus*
et diuersi emisperi onde la strada · — *Hemisperij 2 ...*
che mal non seppe carreggiar Feton ·
Vedrai come a costui conuien che uada ·
dal un quand a colui dal altro fianco · — *dal un fianco ...*
se lo 'ntelletto tuo ben chiaro bada ·
Certo maestro mio dissi unquanco ·
non uidi io chiaro si com io discerno ·
la doue mio ingegno parea manco · — *defectivo*
Che 'l mezzo cerchio del moto superno ·
che si chiama equator in alcun arte · — *Equator · cerchio dicti equinottiale ...*
et che sempre riman tra 'l sole e 'l uerno ·
Per la ragion che di quinci si parte ·
uerso settentrion quando li hebrei ·
uedeuan lui uerso la calda parte ·
Ma s'a te piace uolontier saprei
quanto auemo ad andar che 'l poggio sale ·
piu che salir non posson gli occhi miei ·
Et egli a me questa montagna è tale ·
che sempre al cominciar di sotto è graue ·
et quanto om piu ua su et men fa male · — *huom Al.*
Pero quand ella ti parrà soaue ·
tanto che su andar ti fia leggero · — *...r Al.*
com a seconda giu andar per naue · — *a secondo, secondar ×*
Allor sarai al fin d'esto sentero ·
quiui di riposar l'affanno aspetta ·
piu non rispondo et questo so per uero ·
Et com egli ebbe sua parola detta ·
una uoce di presso sonò forse ·
che di seder imprima aurai distretta · — *distretta di seder ×*
Al suon di lei ciascun di noi si torse · ×
et uedemo a mancina un gran petrone ·
del qual ne ei ne io prima s'accorse · — *ne io ne ei Al.*
La ci traemo et iui eran persone ·
che si staua no al ombra dietro al sasso ·
come l'uom per negghiença a star si pone · — *+ neghienza i negligentia ...*

Left margin notes: ... polus articus · ... Mons Hierusale[m] · ... el zodiaco · ... di Phebo ... · Climine · unquanco, mai · ... astronomia · ... cagion Al. ch'è · quanto · l. · uedeuan Al. · Mons purgatorij · negliençia · c

Et undiloro chemi sembraua lasso · straccho moti ? negligenti e pigri
sedeua z abbracciaua leginocchia
tenendol uiso giu traesse z basso
O dolce signor mio dissio adocchia
colui chemostra se piu negligente
chese pigheçça fosse sua serochia · pigreçça · pigritia Al · sirocchia Al
Allor siuolse anoi z puose mente
mouendol uiso pur su placoscia
z disse orua tu su chesse ualente · su tu Al · uonica
Chonobbi allor chiera z quell angoscia · quale angoscia ×
che mauacciaua ancor unpo lalena · lalena l'anelito · auacciaua sollecitaua o affrettaua
nomimpedi landar allui z poscia · onde auaccio a buon hora et con sollecitudine et fretta
Chalui fugiunto alço latesta apena
dicendo aibenueduto comelsole
dalhomero sinistro ilcarro mena ×
Liatti suoi pigri zle corte parole
mosson lelabbra mie unpoco ariso · fece bocca da ridere el Boccaccio nella 9 ...
poi comincai belaqua ame nondole · Bellacqua ...
Dite omai madimmi perche assiso
quiritta se attendi tu iscorta · attendere aspettare
opur lomodo usato tai ripriso · ripriso ripreso preso antiqui
Et egli ofrate landar su cheporta · porta ×
chenomi lascierebbe ire amartiri
luccel diddio chessiede insu laporta
Pria conuien chetanto ilciel maggiri · prima Al
difuor daessa quantio fecinuita · quanto feci in uita Al
perchio indugiai alfine ibuonsospiri · li buon Al
Se oration inprima nomaiuta · S'oratione Al
chesurgha su dicuor chengratia uiua
laltra cheual chenciel none udita · gradita Al
Et gia ilpoeta inanci misaliua
z dicea uiene omai uedi chetocchi
meridian dal sol che allariua · dal sole et dalla riua Al
Chuopre lanotte gia colpie monrocho · Marrocco Al

Left margin:
quiritta
luccel di dio · l'Angelo
l'Agnel di dio ×°
toranone addeuano
Il sole era gia quasi arriuato al suo horo meridiano et era mezo giorno onde la notte arriuaua col piede gia nella Mauritania detta Marrocco cioe vi cominciaua a farsi la notte ...

Canto V°. della terça qualitade cioe dicoloro chepeigrione diuendicarsi dalcuna inguria infino alla morte mettono in nocalere diriconoscere se essi peccatori z sodisfare adio de quali nomina inpsona di messer Jacopo dafano z boncote dimonte feltro :–

Io era gia daquellombre partito ·
z seguitaua lorme delmio ducha ·
quando dirietro ame drizando ildito ·

Vna gridò ue chenonpar cheluchа·
loraggio dasinistra aquel disotto· *dasinistro*
ecome uiuo par chessi conducha·
Gliocchi riuolsi alsuon diquesto motto·
euidile guardar permarauiglia·
purme purme elume chera rotto· *pur me pur me ×. e'l lume Al.*
Perche lanimo tuo tanto simpiglia·
dissel maestro chelandar alenti· *allenti ×*
chetti fa ciò chequiui sipispiglia· *bisbiglia ×*
Vien dietro ame elascia dir legenti·
sta come torre ferma chenon crolla·
giamai lacima psoffiar deuenti·
Chesempre luomo incui pensier rampolla· *non*
soura pensier dase dilungha il segno·
perche lafoga lundellaltro insolla· *insolla ×*
Chepotea io ridir seno io uegno· *potea*
dissilo alquanto delcolor cosperso· *consperso ×* *pudor*
chefa luom diperdon taluolta degno·
Entanto placosta ditrauerso· *da*
ueniuangenti inanzi anoi unpoco·
chantando miserere auerso auerso· *forse avicendo* *Miserere mei deus·ps·*
Quando saccorser chio nodaua loco·
plomio corpo altrapassar deraggi·
mutar locanto inun O lungo eroco·
Et due diloro informa dimessaggi·
corsero incontro anoi edimandarne·
diuostra condition fatene saggi· *condi hone × s fatene al ups? fatene saggi*
Elmio maestro uoi potete andarne·
eritrarre acolor cheuimandaro· *× vitrarre*
chelcorpo dicostui e uera carne·
Se perueder lasua ombra restaro·
comio adiuiso assai e lor risposto· *aviso Al.*
facciali honore essere puo locaro· *facciànli* *ire*
Vapori accesi non uidio sitosto·
diprima notte mai fender sereno· *prima notte ×* *Comp.*
ne sol calando nuuole dagosto·
Che color notornasser suso inmeno·
egiunti la conglialtri anoi dieruolta·
chome schiera chescorre sanza freno· *senza ordine o vite? allo sfrenato*
Questa gente chepreme anoi emolta· *preme Al ×*
euegnonti apregar dissel poeta· *pregar*
pero purua eandando ascolta· *no ti fermare ma chi vuole ... ne ... fermarti*

Oanima cheuai peresser lieta
conquelle menbra conlequali nascesti
uenian gridando unpoco ilpasso cheta — quetta y At

unque — Guarda salcun dinoi unque uedesti
si chedilui dila nouelle porti
deperche uai deperche non aresti — arrestar fermar

nota di ꝑ spetie spiriti sien questi vireti nello Antip. morti da la uita ingiusta...

Noi famo tutti gia perforça morti
e peccatori infino alultimora
quiui lume delciel nefece accorti — lume del ciel gra divina
Siche pentendo eperdonando fora — nota pentendo et ꝑ donando
diuita usimo adio ripacificati — sec lumine e/
che deldisio dise ueder naccora — nota n'accora mette ancor ve...
Et io pche ne uostri uisi guati
noriconosco alcun masauoi piace
cosa chipossa spiriti benati
Voi dite eio faro perquella pace

Laus virg. — che dietro apie disifatta guida — a piedi At. et quella pace i. ... beatitudine eterna
dimondo inmondo cercar misiface — d'uno inaltro mondo
Et uno incomincio ciascun sifida
delbenifitio tuo sança giurarlo — suo b. y sedice tuo ... se suo alcu modo y
pur chel uoler nonpossa nonricida
Ondio chesolo inançi aglialtri parlo
tipriego semai uedi quelpaese
chesiede tra romagna equel di charlo — tra romagna et ... della quale fu Re Carlo ... za terra ... la Marca d'Ancona dicendo fano
Chettu misia detuoi prieghi cortese

Fano citta in Piceno — infano si cheben perme sadori
purchipossa purgar legraui offese
Quindi fuio ma liprofondi fori — ferite a fondo
ondusci ilsangue insul qualio sedea — i sul quale io seder ... alcuni philosophi el sangue esser la sedia dll'anima ...
fatti mifuro ingrembo aliantenori

Agli Antenori. nel padouano. questi fu ... dal castro da fano ... andando ... a Milano ... da Marchese Azzone da este ... ferrar ... fatto codiar ... in bologna ... suoi disegni

laddouio piu sicuro esser credea
quel daesti ilfe far chemauea inira
assai piu la che diritto nonuolea
Masio fossi fuggito inuer lamira — Mira castello nel padouano
quandio fui sopragiunto adoriaco — Oriaco monte apie del quale fu morto
ancor sarei dila doue sispira — sispira, si respira, si uiue, sarei uiuo,
Corsi alpalude elecannucce elbraco — braco y
minpigliar sichio chaddi eli uidio
delle mie uene farsi interra laco
Poi disse unaltro deh sequel disio — bon precario
siconpia che titragge alalto monte
conbuona pietate aiutalmio — al mio desio sintende

Buonconte figlo di conte Guido da Urbino da Montefeltro

Io fui dimonte feltro ison boncõte· — i fui Buonconte Al·
giouana oaltri nõha dime cura·
perchio uo tracostor cõbassa fronte· — vergognoso non hauendo chi pregasse figlij nel mondo
Et io allui qualforza oqual uentura·
titrauio sifuor dicampaldino· — trauiò ·/
chenonsi seppe mai tua sepoltura·
rispuosetli apie delcasentino·
trauersa unaqua chanome larchiano· — / Archiano f·
che sovra lermo nasce inapenino·
Laouel uocabol suo diuenta uano· — doue mette in Arno fra poppi et Bibbiena
arriuaio forato nella gola·
fuggendo apie ʒsanguinando ilpiano·
Quiui perdei lauista e laparola·
nelnome dimaria fini, ʒquiui
caddi ʒrimase lamia carne sola· — rimase il corpo morto
Io diro uero ʒtu ilridi traiuiui· — i diro 'l uero Al· et tu 'l ridi H
langel diddio miprese, e queldinferno·
gridaua oti dalciel perche mipriui·
Tu teneporti dicostui letterno·
peruna lagrimetta chelmitogle· — Et mi togle laquale melo togle
maio faro dellaltro altro gouerno·
Bensai come nellaire siracogle· — aer
quellumido uapor che inaqua riede·
tosto chesale douel freddo locogle· — il Al·
Giunse quel mal uoler chepur malchiede·
conlontelletto ʒmosse il fummo eluento·
perla uirtu chesua natura diede·
Indi lavalle comel di fu spento·
depratomagnio algran giogo coperse· — di Al·
dinebbia elciel disopra fece intento·
Siche ilpregno aere inaqua siconuerse·
lapioggia chadde ʒaifossati uene·
dilei cio chellaterra nonsofferse·
Et come airiui grandi siconuene·
uerlofiume real tanto ueloce·
si ruuino chenulla laritene·
Locorpo mio gelato insu lafoce·
trouo larchiano rubesto ʒquel sospinse·
nelarno esciolse almio petto lacroce· — mi Al·
Chio fei dime quandol dolor miuinse·
uoltomi perle ripe ʒperlo fondo·
poi disua preda micoperse ʒcinse·

Left margin notes: Campaldino in Casentino a pie di Poppi doue furono rotti gli Aretini et ghibellini da fiorentini et guelfi di toscana, et la vittoria hebbe messer Corso Donati, nella qual zuffa si ritrovò Dante poeta. — Archiano fa pió uer — Pratomagno — Arno

deh. Al.

Deh quando tusarai tornato almondo.
zriposato dellalungha uia.
seguitolterzo spirito alsecondo.
ricorditi dime chesoni lapia.
siena mife. disfecemi marema.
salsi colui chen nanellata pria.
isposando mauea cola sua gema.

Canto vj. doue tratta diquella medesima qualitade doue sipurga lapredetta mala uolontade diuendichare languria zper questo ilritardare sua confessione. zdoue truoua sordello dimantoua.

Quando siparte ilguoco della zara.
colui cheperde sirimari dolente.
zrepetendo leuolte etristo impara.
Con laltro seneua tutta lagente.
qual ua dinanzi zqual dareto ilprende.
zqual dallato lisirecha amente.
Elnon sarresta zquesto zquello intende.
acui porge laman piu nolli fa pressa.
zcosi dalachalca sidifende.
Tale ra io inquella turba spessa.
uolgendo alloro zqua zla lafaccia.
zpromettendo mistioglea daessa.
Quiuera laretin che dallebraccia.
fiere dighin diratto ebbe lamorte.
zlaltro chanego corrende incaccia.
Quiui pregaua colemani sporte.
federigo nouello zquel dapisa.
chese parer lobuon marzuccho forte.
idi conte orso zlanima diuisa.
dalcorpo suo perastio zperinueggia.
come dicea nopercolpa comisa.
Piero dalla broccia dico zqui proueggia.
mentre edi qua ladonna dibrabante.
si chepero nosia dipeggior greggia.
Come libero fui datutte quante.
quellombre chepregar pur caltri preghi.
siche sauacci lor diuenir sante.
Io comincia e pache tumineghi.
olucie mia spresso inalcun testo.
che dicreto delciel oration pieghi.

La pia di tolomei da siena fu fatta gittar d'una finestra dal marito m. Nello della pietra in Maremma dove era rettor ne si sa la cagione; altri dicono che la fece uccider di secreto havendola colta in fallo ... di lui.

Siena ... Maremma di Siena

... disposata ... marito

Qui sono detenuti e ... si vadono a purgar ... i medesimi di sopra e quali sono stati uccisi da altrui e sono morti subitamente ... et accidente ... in tal modo ... cagione ...

Zara, giuoco di dadi

visto, dolente, addolorato, repetendo le volte che ... gittati ... fu ... torna a ciascun ...

... a chi rende, ... a dire ...

si. Al.

... da premo

M. Bonifazio d'Arezzo sommo dottor fu morto ... in Siena ... a banco dal forte ... da Turrita ... di Siena ... Aretini ...

Altri intendono di f. ... Napoleone ... Alberto da Mangona ... suo zio.

Pier della Broccia fu secr. di Phili. ... di Francia ... di Brabante ... regina ...

... Federigo novello fig. di conte Guido da Battifolle fu morto da ... Bostoli d'Arezzo

M. Marzucco degli Scornigiani da Pisa ... frate minore ... figliuolo ... Farinata ... Marzucco ... Catone.

d'altri Al.

espresso Al.

decreto del ciel Al.

... nel 6 ... Enea ... fusse ... precadio

Et questa gente priegha pur di questo.
sarebbe dunque loro speme uana.
o non me il detto tuo ben manifesto.
Et egli a me la mia scrittura e piana. piana certa facile [illegible]
e la speranza di costor non falla. non inanis [illegible] uacua
se ben si guarda con la mente sana. netta e purgata e retta
Che cima di giudicio non sauualla. cima di giudicio non s'aualla non uà sotto, per che ciò che fuoco d'amor [illegible] intelligat amo
per che fuoco damor compia in un punto. re dei erga nos an amor alicuius pecantis pro altero compir in un punto tutto
cio che dee sodisfar chi qui sastalla. quello che è tenuto colui di sodisfar che s'astalla qui [illegible] permanet
Et la dou io fermai cotesto punto. et la dou io / nell'inferno doue non è redemptione
non samendaua per pregar difetto.
perche l priego daddio era disgiunto. bisogna che tu [illegible] dal pecante al pregato noto
Veramente a cosi alto sospetto. noto quod cauet ne se implicet autor in ista consideratione profunda de predesti
non ti fermar se quella nol ti dice. natione diuina sine lumine et adiutorio theologie i. beatricis
che lumi fia tra l uero e lo ntelletto. [illegible] lume Al.
Non so se ntendi io dico di beatrice.
tu la uedrai di sopra in su la uetta. la uetta, la cima del monte
di questo monte ridere e felice. ridente. lieta e beata
Et io signore andiamo a maggior fretta. et io buon duca Al. co fretta maggi
che gia non mafatico come dianzi. sentito el nome di beatrice riconforta el l'amor lo fa gagliardo e riempie di buona speranza
e uedi omai che l poggio lombra getta. getta l'ombra [illegible] sole s'era abbattuto
Noi anderem con questo giorno inanzi.
rispuose quanto piu potremo omai. inf. canto 25
ma l fatto e daltra forma che no stanzi. stanzi statuisci e deliberi, nell'inf. canto 25 [illegible] stanzi
Prima che sie la su tornar uedrai. non si purgano i uitii se peccati nelle tenebre della ignorantia semplice o obstinata [illegible]
colui che gia si cuopre della costa. co [illegible] nella luce della gratia e [illegible] come non [illegible] pestiferi
si che suoi raggi tu romper non fai.
Ma uedi la un anima che posta. chi a posta Al
sola soletta inuerso noi riguarda. uerso Al
quella ne nsegnera la uia piu tosta. n'attemerà noto ne insegnera Al.
Venimmo a lei o anima lombarda. [illegible] admirabile sclamatione o anima lombarda [illegible]
come ti stavi altera e disdegnosa.
e nel mouer degli occhi onesta e tarda.
Ella non ci diceua alcuna cosa.
ma lasciauane gir solo sguardando. guardando Al
a guisa di leon quando si posa.
Pur uirgilio si trasse a lei pregando.
che ne mostrasse la miglior salita.
e quella non rispuose al suo dimando.
Ma di nostro paese e della uita.
ci nchiese e l dolce duca incominciaua. onde inchiesta
mantoua, e l ombra tutta in se romita. romita

Left margin: [illegible] ad benum; [illegible] in uetta del monte; Mantoua

Sordello mantovano huomo di lettere scrisse un libro intitol. thesoro de tesori.

Surse ver lui del luogo ove pria stava. del loco A

dicendo o mantovano io son sordello

della tua terra, e lun laltro abbracciava,

Invettiva contro Italia et firenze per via di digressione

Ay serva italia di dolore hostello. serva nota / hostello, habitatione, ricettacolo,

nave sanza nocchiere in gran tempesta } translatione

non donna di provincie ma bordello.

Quellanima gentil fu così presta. bene dice gentile i. nobile come intende l'auctore nella sua canzone delle nobilita o gentilezza

sol per lo dolce suon della sua terra.

di fare al cittadin suo quivi festa.

Et ora in te non stanno sanza guerra

li vivi tuoi e lun laltro si rode.

di quei cho un muro e una fossa serra. ch'un muro, i. co' giunti peri frasis

Cercha misera intorno dalle prode.

le tue marine e poi riguarda in seno

salcuna parte in te di pace gode.

Iustiniano ridusse le leggi in buona forma le quali sono el freno delle provincie

Che val perche ti racconciasse il freno

giustiniano se la sella e vota. } sta nella metaphora del cavallo del cavaliere et del freno

sanz esso fora la vergogna meno. sanza esso freno senza esse leggi

Ay gente che dovresti esser divota. gente, o popolo

Cesar

e lasciar seder cesare in la sella. nel seggio tuo

se bene intendi cio che dio ti nota. reddite que sunt cesaris cesari et que sunt dei deo

Guarda come esta fiera, e facta fella. chiama questo cavallo et è animal ciecho, fiera

per non esser corretta dagli sproni. permanet in metaphora gli sproni sono la iustitia et gli eserciti ne cattivi

poi che ponesti mano ala predella. sono due che puniscono la fragilita et la malitia degli huomini di ciascheduno

Contro Alberto duca d'Austria imp.

O alberto tedesco chabbandoni.

costei che facta indomita e selvaggia.

e dovresti inforcar li suoi arcioni.

Giusto giudicio dalle stelle caggia. } imprecatio vehementissima

sopra el tuo sangue e sia nuovo e aperto. inusitato male acciò che ciascuno il vegga

si chel tuo successor temenza naggia.

Chavete tu el tuo padre sofferto.

per cupidigia di costa distretti. ritenuti

chel giardin dellimperio sia diserto. giardino dello imperio Italia

Montecchi et Cappelletti famiglie veronesi et cacciaron di Verona Azzo secondo governatore dello imperio benchè vi ritornasse

Monaldi et Filippeschi famiglie contrarie in Orvieto

Vieni a veder montechi e chappelletti.

monaldi e filippeschi huom sanza cura.

color gia tristi e questi con sospetti.

Conti di Fior

Vien crudel vieni e vedi la pressura. Cattivita o oppressione de tuoi nobili contro gli altri

de tuoi gentili, e cura lor magagne. altri cattivita quanto e nobili hebber preti et mal condotti

e vedrai santa fiore come sicura. come sicura si governi o vero come è sicura questi

Roma

Vieni a veder la tua roma che piagne. cioè piena d'assassinamenti et ruberie

vedova e sola, di e notte chiama.

Cesar

cesare mio perche non macompagne.

Vieni a veder la gente

Vieni auederi lagente quanto sama·
zsenulla dinoi pieta timoue·
auergongnar tiuien della tua fama· — note
Et selicito me osomo gioue·
chefosti interra pernoi crocifisso·
son liguisti ochi tuoi riuolti altroue·
Ve preparazion chenellabisso· — nell'abisso nel profondo del tuo consiglo
deltuo consiglio fai peralcunbene
intutto dallaccorger nostro scisso· — diviso
Chelle citta ditalia tutte piene·
son ditiranni zun marcel diuenta·
ogni uillan che parteggiando uiene·
Fiorenza mia benpuoi esser contenta· — o stupendo et mirabile nuetti[?] contra firenze ironica detto
diquesta digression chenonti tocca·
merce delpopol tuo chesi argomenta· — Adiriparo et aiuto et consiglo et ragione /
Molti an giustitia incuore ztardi scocha· — molti sono consideratj et fanno adagio le buone operationj per fare con ragione ne
pernon uenir senza consiglio alarcho· — si gittassono facilmente come prudenti ma el popolo di firenze dale in sparole
ma ilpopol tuo la insommo dellabocca· — solum bocca[?] parte della iustitia ma nota el modo del dir maraviglioso
Molti rifiutan locomune incarcho· — per modestia per lasciarlo a migliorj per altri sennj atti ma el popolo fiorentino va
ma ilpopoltuo sollicito risponde· — incontro agli honori et alli offitij et grida io misobbarco·
sanza chiamar zgrida io misobarcho·
Orti fa lieta chettu ai ben onde· — d'onde etc·
tu riccha, tu conpace, tucosenno· — nota ricca in pace et prudenza ottimo stato d'una Rep: el contrario in tendi
sio dico uer leffetto nolnasconde· — el ver
Athene, zlaccedemonia, chefenno· — la cedemone
lantiche leggi zfuron si ciuili·
fecero aluiuer bene unpicciol cenno·
Verso dite chefai tanto sottili·
prouedimenti, chamezo nouembre·
nongiugne quel chettu dottobre fili·
Quante uolte deltempo cherimembre·
leggie, moneta, officio, zcostume· — leggie multiplicandole l'una sopra l'altra et derogar all'ultime
ai tu mutato zrinouate membre· — moneta et ne conij et nelle valute et ne modi, et alterarle nei publici
Et se bentiricordi zuedi lume· — officio· magistratj nuovj nuove auctorita o nel piu o nel meno
uedrai te simigliante aquellanferma· — costume et usanze non scritte et ne uestimenti et nelli ornamenti et ne convi
chenonpuo trouar posa insu lepiume· — ti et ne mortorij et nelli sponsalitij et nelle dote /
Ma condar uolta suo dolor scherma·

Canto vij· oue sispurga la iija qualita dicoloro che per
proia negligentia di di indie diqui alultimo giorno
dilorouita tardarono indebitamente lor confessione
liquali sipurgano inuno uallone intro fiori zerbe
doue nomina il Re charlo zmolti altri·

quisono ritenuti di ru apurgarsi quelli che furon negligenti et indugiaro in [illegible] ritenuti occupati ne maneggi grandi e governi et reami

Purgatorium [illegible] ante [illegible]

Poscia che laccoglençe honeste e liete
furo interate tre e quattro uolte
Sordel si trasse e disse, uoi chi siete?
Ançi chaquesto monte fossei uolte
lanime degne di salire a dio.
fur lossa mie p ottauian sepolte — *qui responde virg.*
Jo son uirgilio e p nullaltro rio — *Octavianus Augustus, Io son virg.*
lo ciel perdei che p non auere fe — *[illegible]*
cosi rispuose allora il duca mio.
Quale, colui che cosa inançi se
subita uede ondei si maraviglia — *subito*
che crede e no dicendo ella e non e
Tal parve quegli e poi chino le ciglia
e humilmente ritorno uer lui
e abbracciol laouel minor sappiglia. — *s'abbracciollo oue il minor s'appiglia*
O gloria di latin disse per cui — *Laus virgilij*
mostro cio che poeta, la lingua nostra. — *potea*
o pregio etterno dello loco ondio fui — *pregio, honore*
Qual merito o qual gratia mi ti mostra.
sio son dudir le tue parole degno.
dimmi se uien dinferno e di qual chiostra — *o di qual chiostra Al.*
Per tutti cerchi del dolente regno.
rispuose lui son io di qua uenuto.
uirtu del ciel mi mosse e colui uegnio. — *con lei Al.*
Non per far ma per non far o perduto.
a ueder lalto sol che tu disiri. — *di Al.*
e che fu tardi da me conosciuto.
Loco e la giu non tristo di martiri — *Locus limbi*
ma di tenebre solo oue i lamenti
non sonan come guai ma son sospiri
Quiui sto io coi paruoli innocenti
da denti morsi della morte auante.
che fosser dallumana colpa exenti.
Quiui sto io con quei che le tre sante — *i morali*
uirtu non si uestiro e sança uitio. — *fides, spes, charitas theologice* — *laltre virtu attiue et civili et contemplatiue*
conober laltre e seguir tutte quante.
Ma se tu sai e poi alcuno inditio. — *e puoi*
da noi perche uenir possian piu tosto — *presto Al. [illegible] sta bene posto adverbio*
la doue purghatorio a diritto initio.
Rispuose loco certo non ce posto. — *risposte loco certo [illegible] posto, certo terminato finito*
licito me andar suso e intorno.
per quanti posso a guida mi taccosto. — *mi t'accosto a guida m'accompagno teco [illegible] guida [illegible]*

Il giorno di ch(e) in nella luna / et e mis(pheri)o si rapparisca / anoi nel mio et f(u) el 3° giorno

Ma uedi gia come dichina il giorno. cala ouer di dimarsi
e andar su di notte non si puote.
pero e buon pensar di bel soggiorno. soggiornar qui in propie p(er) ch(e) nottunamente in ... dimorar ouer soggiorno (dimoro)
Anime sono adestra qua remote.
se mi consenti io ti merro adesse. menro v. e
e non sanza diletto ti fier note.
Chome cio fu risposto chi uolesse
salir di notte fora egli impedito.
daltrui o non sarria che non potesse.

In nocte non it(ur) ad purgatorium

El buon sordello in terra fregolo il dito
dicendo uedi sola questa riga.
non uarcheresti dopo il sol partito.
Non pero chaltra cosa desse brigha.
che la notturna tenebra ad ir suso.
quella col non poder la uoglia intrigha.
Ben si poria co lei tornar in giuso. co ella andar ingiuso Al.
e passeggiar la costa intorno errando.
mentre che lorizonte il di tien chiuso.

Orizonte

Allora il mio signor quasi ammirando.
menane disse adunque la oue dici.
chauer si puo diletto dimorando.
Poco allungati ceravam di lici. allungiati Al.
quando io maccorsi chel monte era scemo. ... fatto valle
aguisa che i uallon li sceman quici. che i uallon i sceman Al
Cola disse quellombra nanderemo.
doue la costa face di se grembo. face seno
e la il nouo giorno attenderemo. nuouo
Tra erto e piano era un sentiero schembo. ghembo Al. schembo sentieri ...
che ne condusse in fiancho della laccha. lacca il lembo della lacca ... della parte ... minore ... tagliata ... di quello p(er)ch(e) il sentiero gli viene p(er) fianco ...
laoue piu che mezo muore il lembo.

Oro / Argento / Cocco / Biacca / Smeraldo / Indico / Legno lucido

Oro e argento fine coccho e biaccha.
indico legno lucido sereno.
fresco smeraldo in lora che si fiaccha. nota smeraldo fresco et nota in lhora che si fiacca ... si rompe ... doue si rotto frescamente ... colore migliore ... fresco non maneggiato
Dalerba e da fiori dentro a quel seno.
posti ciascun saria di color uinto.
come dal suo maggior e uinto il meno.
Non auea pur natura iui dipinto.
ma di soauita di mille odori.
ui facea uno incognito e indistino. indistinto ... incognito indistintione ... incognita ...

Cantic(um) Marie

Salue regina in sul uerde e in su fiori. salue regina
quindi seder cantando anime uidi.
che per la ualle non parean di fori. di fuori

Prima chelpoco sole omai sanidi
comincio ilmantouan checiauea uolti
tracolor nonuogliate chio uiguidi
Diquesto balço meglio gliatti euolti
conosterete uoi ditutti quanti
che nellalama giu traessi accholti
Cholui chepiu siede alto efa sembianti
dauer negletto cio chefar douea
eche non moue bocca aglialtrui chanti
Ridolfo imperador fu chepotea
sanar lepiaghe channo ytalya morta
siche tardi peraltro siricrea
Laltro chenellauista lui conforta
resse laterra doue lacqua nasce
chemolta inalbia ealbia inmar neporta
Ottachero ebbe nome enelle fasce
fu meglio assai cheuincislao suo figlio
barbuto chui lussuria eotio pasce
Et quelnasuto chestretto aconsiglio
par concolui cha sibenigno aspetto
mori fuggendo edisfiorandol giglio
Guardate la come sbatte ilpetto
laltro uedete chafatto alaguancia
della suapalma sospirando letto
Padre esuocero son delmal difrancia
sanno lauita sua uitiata elorda
equindi uiene ilduol chesi lilancia
Quel chepar simenbruto eche saccorda
chantando concolui dalmaschio naso
dogni ualor porto cinta lacorda
Et se re dopo lui fosse rimaso
logiouanetto che retro allui siede
benandaua ualor diuaso inuaso
Chenonsi puo dire delaltre rede
giacomo efederigo ano ireami
del retaggio miglior nessun possede
Radeuolte resurge perli rami
lumana probitate equesto uuole
quei chella da perche dallui sichiami
Anche alnasuto uanno mie parole
nonmen chalaltro pier checonlui chanta
onde puglia eprouença gia sidole

[Marginal glosses, left:]

e negligenti per occupationi di stati e regni e grandezze

Ridolfo imperadore chiamato dal reg° x in ytalia non uenne cupido di stato di ladamanni acquisto Suevia e ... re di Boemia ... a Ottachero suo figlo fattoselo genero ... negligentia non mouendo la bocca alli canti altrui ... lascio quelli imperio ... ytalia

Boemia

Albis f. in Boemia fluens in oceanum ad ... Ottachero

Vincislao

Philippo nasello f° di san lodou.co e padre di filippo bello tutti re di francia disfioro il giglo. quel del benigno aspetto gugl.° re di Nauarra suocero di filippo bello el quale lo chiama el mal di francia per che fu di pessima uita

Mori nella impresa di cataloga sotto philippo nasello ... di ... di fanti e caualieri ... in mare ... da ruggieri dell oria amiraglio del re piero d'aragona ... di fame tutti ... ne mori di dolore a perpignano

El membruto pietro re d'aragona s'accorda ... con Carlo primo re di puglia d'Angio ... tanto la sicilia quel ch'ebbe gran naso e fu padre di carlo ... e fu padre di Ruberto ... mori sanza figluoli

P. re d'aragona hebbe 3 figli ... Jac° re d'aragona Feder.° re di Sic. et Alfonso ... quel giouanetto che retro a lui ... fu buono ... di ...

Al nasuto i. Carlo primo di puglia ... re di sicilia

onde puglia ... di carlo s.do zoppio ...

[Marginal glosses, right:]

a differentia di ... di Bianco ...

Balzo luogo leuato sopra la ualle ... di ...

lama

e porto la corda cioe d'ogni ualor

retaggio miglior cioe hereditate meliori and virtute

Tanto e del seme suo minor la pianta · migliori · Al. non tanto e peggior carlo 2do di Carlo p.o suo padre quanto
quanto piu che beatrice e margherita · piu si vanta di marito gostanza figl.a di Manfredi che Margherita et Beatrice
gostanza di marito ancor si vanta · queste di s. Jacomo et quelle di s. federigo figliuoli di don p.ro d'Aragona il quale fu moglie la detta gostanza

Vedete il re della semplice vita
seder la solo Arrigo dinghilterra
questi a ne rami suoi migliore uscita.
Quel che piu basso tra costor satterra
guardando in suso e guiglelmo marchese
perchui e alexandro e la sua guerra
a pianger monferrato e canavese :–

(left margin: Beatrice Margherita gostanza f.a di Manfredi moglie di s. p.ro re d'Aragona · Arrigo re d'Inghilterra fu di semplice vita et ne costumi et nel vestire e acceno de gli suoi [illegible] migliori figliuoli · Guglielmo marchese di Monferrato fu preso da quelli d'Alex.a [illegible] di [illegible] et in prigione ond'ne nacque la guerra fra suoi figliuoli et quelli d'Alex.ria)

Canto viij tratta della qualitade cioe di coloro che per timore di non perdere honori signorie e officij e massimamente per non trarre le mani da lutilitade della pecunia si tardaro a confessare di qui allultima hora della vita e no facendo penitentia de loro peccati doue nomina Judice nino e churado marchese malespini :–

Era gia lora che uolge il disio · Nello hemisp.o nostro apparisce el giorno poi che nell'altro si fu notte et
a nauichanti e intenerisce il core e questo el 3.o di
lo di chan ditto ai dolci amici adio ·
Et che lo nouo peregrin damore · lo nouo peregrin · et la quale punge d'amore lo peregrino nuovamente messo in camino e squilla campana dal suono
punge se ode squilla di lontano ·
che paia il giorno pianger che si more · Et c'è... la quale pare che si mostri pianger el giorno che si muore al contrario qui si fa di di che nascer el giorno et pianger che le campane si usano a morti et lasero p(er) ringraziar dio si usano
Quando io incominciai a render uano · (left margin: uano l'udir che non piu cante · uano salue reg.a)
ludire e a mirare una dellalme
surta che lascoltar chiedea con mano · cenno fra xpiani
Ella giunse e leuo ambo le palme · (left margin: leuate su)
ficcando gliocchi uerso loriente · ficcando, aguzzando, gliocchi i guardando fiso
come dicesse a dio daltro no calme · no calme non mi cale d'altro non mi curo o stengo a tutto d'altro non ti vo calere
Te lucis ante si deuotamente · (left margin: Te lucis ante terminum [illegible] imposto da s. ... seguendo noltis)
gliusci di boccha e con si dolci note · note vuol dire el modo del canto el armonia numero et s.g.: numeros memini si verba
che fece me a me uscir di mente · et a questa forma maraviglosa el canto soave ne l'udito dell'huomo dimentica se medesimo
Et laltre poi dolcemente e diuote
seguitar lei per tutto linno intero
auendo gliocchi alle superne rote · al cielo
Aguzza qui lettor ben gliocchi al uero · guarda et poi considera sottilmente ma non ti diffidare di penetrare el senso (left margin: aguzza gli ... ingegno)
che luelo e ora ben tanto sottile · perche el uelo che cuopre e sottile da passarlo leggiermente et cosi fa et ... il lettore attento et docile et beneuolo ancora per mostrarsegli facile
certo che il trapassar dentro e leggero ·
Io uidi quello exercito gentile · exercito impropie ma attamente per ma gente pratichevole
tacito poscia riguardar in sue ·
quasi aspettando palido e umile · pallido Al. con timore et humilta

Et uidi uscir dellalto e scender giue · decreto
due angeli con due spade affocate } tre Angeli
tronche e priuate delle punte sue ·
Verdi come foglette pur mo nate ·
erano in ueste che da uerdi penne
percosse traean dietro e uentilate · traeuano dreto · in ueste uerdi come foglie ... da uerdi penne
L'un poco sopra noi a star si uenne ·
e laltro scese in lopposita sponda ·
si che la gente in mezo si contenne · quello che disse e per cio dice loro gente
Ben discernea in lor la testa bionda · la testa biondo e disse nel ... biondezza di ...
ma nelle faccie locchio si smarria ·
come uirtu cha troppo si confonda · nimium sensibile corrumpit sensum
Ambo uegnon del grembo di maria · grembo di Maria ... di Xpo ... e in quello
disse sordello a guardia della ualle ·
per lo serpente che uerra uia uia · uia uia, ... nella ual di ... nel principio ... di ual di ...
Ondio che non sapeua per qual calle · calle, uia, uscita
mi uolsi intorno e stretto m'acostai
tutto gelato alle fidate spalle · gelato, pauroso, ... l'effetto ... Al caualcare
Et sordello anchora aualliamo omai · et Sordello ancho loro auall'iamo Al ... scender ... dar ...
tralle grandombre e parleremo adesse · grandombre
gratioso fia lor uederui assai ·
Solo tre passi credo chio scendesse · ne passi discese
e fui di sotto e uidi un che miraua ·
pur me come conoscer mi uolesse · pur me quasi ... solamente
Tempera gia che laire sanneraua · saer Al.
ma non si che tra gliocchi suoi e miei
non dichiarasse cio che pria serraua · serrau Al.
Ver me si fece e io uer lui mi fei ·
giudice nino gentil quanto mi piaque · Giudice Nino fu questo de Visconti di Pisa huomo nobilissimo di costumi nobili ma robusto di corpo, fu giudice del giudicato di Gallura ... Hebbe per donna Beatrice di casa d'Este ... la quale ... rimaritata a M. Galeazzo Visconti di Milano ... Giouanna maritata a M. Riccardo da Camino ... di Treuigi ... per questo fu auto menzione ...
quando ti uidi non esser tra rei ·
Nullo bel salutar tra noi si tacque ·
poi dimando quanto e che tu uenisti ·
apie del monte per le lontane acque · grande e lunghe ... immaginato ... anime entrando a Hostia ... alloro
O dissio lui per entro i luoghi tristi ·
uenni stamane e sono in prima uita · stamani
ancor che laltra si andando acquisti · si, cosi, in tal modo
Et come fu la mia risposta udita · Admirati sunt Sord. et Ninus quod Autor uiueret
sordello e egli indietro si raccolse }
come gente di subito smarrita ·
L uno a uirgilio e laltro a me si uolse · Sordello si uolse al ... Virg: el Giudice a ...
che ssedea li gridando su churrado · Currado Malespini marchese · ... a seder ... Currado Malespini
uieni a ueder che idio per gratia uolse · Dio Al.

Poi uolti adme perquel singular grado
chettu dei acolui chessi nasconde
losuo primo perche chenogle guado
Quando sarai dila dalle largonde
di agiouana mia chepme chiami
ladoue alinnocenti sirisponde
Noncredo chellasua madre piu mami
poscia chetrasmuto lebianche bende
lequai conuien chemisera ancor brami
Perlei assai dila uiscoprende
quanto infemina p foco damor dura
selochio oltatto spesso nonlaccende
Nonle fara sibella sepoltura
lauipera chemelanesi achampa
comauria fatto ilgallo digalluza
Chosi diceua segnato dellastampa
nelsuo aspetto diquel dritto zelo
che misuratamente incuore auampa
Liochi miei ghiotti andauan pure alcielo
purla doue lestelle sonpiu tarde
sicome rota piu presso allostelo
Elducha mio figliuol chelassu guarde
zio allui aquelle tre facelle
diche ilpolo diqua tuttoquanto arde
Ondegli ame lequatro chiare stelle
cheuedeui staman son dila basse
zqueste son salite ouezan quelle
Chomel parlaua zsordel assetrasse
dicendo uedi la ilnostro auersaro
zdrizo ildito perche inla guardasse
Daquella parte onde nona riparo
lapiccola uallea era una biscia
forse qualdiede adeua ilcibo amaro
Tralerba efiori uenia lamala striscia
uolgendo adora adora latesta aldosso
leccando come bestia chessi liscia
Io nonuidi zpero dicer nonposso
come mosseno liastor celestiali
maiuidi bene luno elaltro mosso
Sentendo fender laere alle uerdi ali
fuggio ilserpente zliangeli dierivolta
suso alleposte riuolando iguali

L'ombra chesera agiudice raccolta· — a giudice
quando chiamo ptutto quello assalto·
punto nonsi fu dame guardar sciolta·
Se la lucerna che ttimena inalto·
truoui neltuo arbitrio tanta cera·
quante mestier infino alsomo smalto·
Cominciò ella, senouella uera·
diualdimagra odiparte uicina·
sai dillo ame cheggia grande la era·
u io chiamato currado malespina·
nonsono lantico madilui discesi·
amiei portai lamor chequi raffina·
Disse lui pliuostri paesi·
gia mai nonfui, madoue sidimora·
ptutta europa chei nonsien palesi·
La fama chelauostra chasa honora·
grida isegnori 2grida lacontrada·
sichenesa chinonuifu ancora·
Et io uigiuro sio disopra uada·
cheuostra gente honorata nonsifregia·
delpregio dellaborsa 2dellaspada·
Vso 2natura silaprivilegia·
chepche il capo reo lomondo torcha·
sola ua dritta elmal camin dispregia·
Et egli ora chelsol nosi ricorcha·
sette uolte nelletto chelmontone·
contutti 2quatro ipie chuopre einforcha·
Che cotesta cortese oppinione·
tifia chiauata inmezo dellatesta·
conmagior chiovi che daltrui sermone·
se corso digiudicio nonsarresta·~

Canto Viiij· nelquale pone unsuo significatiuo sogno· 2poi come peruenono allentrata delpurgatorio ppria discriuendo come nellentrata dipurgatorio trouoe uno angelo che conla punta dellaspada cheportaua imano scrisse nella fronte dellautore septe ·P·

La concubina di titone anticho·
gia sinbianchaua albalco doriente·
fuor delle braccia delsuo dolce amico·
digeme lasua fronte era lucente·
poste infighura delfreddo animale·
che conlacoda perchuote lagente·

Marginal glosses (partly legible):

valdimagra [illegible] i Malespini nell'Unigiana

Curr: M. March. [illegible] fu molto fautor [illegible]

Europa

Al. Bont.

gran [illegible]

Questo Al.

Aeragiravamenus, al poeta [illegible] Marcello Malesp. [illegible]

Titone f. di Laumedonte re di Troia [illegible]

Lot. della Cas. Malesp.

la fama [illegible] i signori [illegible] contrade

modus iurandi

[illegible] da termino [illegible] al poeta Currado [illegible] Ariete [illegible]

antico, scognome di titone

al balco Al.

di gemme di stelle [illegible] di scorpione

Di e fatto nel uostro Hemisp. [illegible]

[illegible] Ariete [illegible] Hemisp.

Et la notte de passi con che sale
fatti avea due nelluogo ouerauamo
el terço gia chinaua insuso lale. *riguiso Al.*
Quandio che meco avea diquel dadamo
uinto dalsonno insulerba inchinai *inchinai i m'addormentai*
laoue gia tutti cinque sedauamo
Nelhora che comincia i tristi lai
larondinella presso alla mattina
forsa memoria desuo primi guai
Et che la mente nostra peregrina
piu dalla carne, e men dapensier presa
alle sue uision quasi e divina
Insogno mi parea ueder sospesa
unaquila nelciel conpenne doro
cõ lali aperte e atalare intesa
Et esser mi parea la doue foro
abandonati isuoi da ghanimede
quando furotto al sommo consistoro. *concistoro Al.*
Fra me pensaua forse questa fiede
pur qui peruso e forse daltro loco
disdegnian diportarne suso inpiede
Poi mi parea che poi rotata unpoco *e piu*
terribil come folgor discendesse
e me rapisse suso infinal foco *infin al foco*
Iui parea che ella e io ardesse
e sil loncendio imaginato cosse
che conuenne chel sonno sirompesse
Non altrimenti achille siriscosse
gliocchi suegliati riuolgendo ingiro
e non sapiendo la doue si fosse
Quando la madre da chirone asciro
trafuggho lui dormendo inlesue braccia
laonde poi ligreci il dipartiro
Che mi scossio sicome dala faccia
mi fuggil sonno e diuentai smorto *mi fuggio il sono*
come faluom chespauentato agghiaccia *agghiaccia*
Dallato mera solo ilmio conforto
elsole era alto gia piu che due hore
eluiso mera alla marina torto
Non auer tema disselmio segnore
fatti sichuro che noi semo abuon punto *siam' abuon punto*
non stringer ma rallargha ogni uigore

forestiera a Giovanni translatio
peregrina, dalla carne piu lamente lamattina anzi sul far il giorno er me no per dapensieri

Adamo pater omnium
dormivit Autor usque ad mane ... quo ... e ... fu cinque...
visione
Somnium
Aquila co penne doro
Idea Iohn
Ganimede
Achilles fortis grecus
Thetis dea Marina
chirone centauro e schiro insula
Ulixes et greci portarono Achille ... nel ... cap. 26

Purgat.

Tu sse omai al purgatorio giunto.
uedi la il balço chel chiude dintorno. Balzo
uedi latrata la oue par disgiunto.
Dianzi nellalba che procede al giorno. precedit — dies fit in Altero Hemisp.
quando lanima tua dentro dormia.
sopra li fiori onde lagiu e adorno.
Vene una donna et disse i son lucia. — Lucia
lasciatemi pigliar costui che dorme.
si lagevolero per la sua uia.
Sordel rimase et laltre gentil forme. gentil forme. Anime vere nobiles
ella ti tolse et come'l di fu chiaro
sen uenne suso et io per le sue orme.
Qui ti poso et pria mi dimostraro.
li occhi suoi belli quellentrata apta.
poi ella el sonno a una sen andaro. ad una, cioè insiemo, a un tratto
A guisa duom che'n dubbio si racerta.
et muti in conforto sua paura. e che muti in conforto
poi che la uerita gle discoperta. discoverta — Comp.
Mi cambiai et come sança cura.
uide mi'l duca mio su per lo balço.
si mosse et io dretro inuer laltura.
Lettor tu uedi ben chomio innalço. Stilus deseruit materie
la mia matera et pero con piu arte
non ti marauigliare s'i la rincalço.
Noi ci appressammo et erauamo in parte.
che la doue pareami prima rotto. Che la doue mi parea un rotto
pur com un fesso che muro diparte.
Vidi una porta et tre gradi di sotto.
per gire ad essa di color diuersi.
et un portier ch'ancor non facea motto. portier, portinaio
Et come locchio piu et piu uapersi.
uidil seder sopra'l grado soprano.
tal nella faccia chio nollo soffersi. — Uno Angelo i.e. portinaio del Purg.
Et una spada nuda auea in mano. havea Al.
che riflettea i raggi si uer noi. riflettev Al.
chio drizaua spesso il uiso in uano. ch'i dirizzava Al.
Ditel costinci; che uolete uoi.
comincio egli a dire oue la scorta.
guardate che'l uenir su non ui noi.
Donna del ciel di queste cose e accorta.
rispuose'l mio maestro allui pur dianzi.
ne disse andate la; quiui e la porta. quivi è Al.

gradi: confessione contri... satisfatione .3. fides. spes. e caritas. nr.

Et ella ipassi vostri imbene avanci.
ricominciol cortese portinaio.
Venite dunque anostri gradi inanci. nostri Al.
Laove venimo allo scaglion primaio. La ne venimo et lo scaglion primaio Al. nr
biancho marmo era et si pulito et terso. viri limine
chio mispecchiai inesso qualio paio.
Era il secondo tinto piu che perso.
duna petrina ruvida e arsicia.
crepata plolungo et pertraverso.
Lo terço che di sopra samassicia.
porfido mipareva sifiammegiante.
come sangue chefuor divena spiccia.

Al poeta parli et intende qui in esso luogo della penitentia non par dubbio [illegible] tra alla quale da 3 gradi il primo biancho marmo per la vero sincera et [illegible] ... esaminatione e discussione de suoi errori commessi. el secondo el dolore et l'afflitione [illegible] molesti di quelli. el terzo la [illegible] ... dispositione et volunta di non [illegible] ... mediante l'ardor della charita et amore di Dio ... della sangue.

Sovraquesto tenea ambo lepiante.
langel diddio sedendo insu lasoglia.
chemi sembiava pietra didiamante. diamante per la fede ferma
Per li tre gradi su dibuona voglia.
mitrasse ilducha mio dicendo chiedi.
humilemente chelserame scioglia.
Divoto migittai asanti piedi.
misericordia chiesi chemaprisse.
ma pria nelpetto tre fiate midiedi.
Septe .p. nella fronte midiscrisse. — p. 7 pecc. Al.
colpunton dellaspada et fa chelavi.
quando se dentro queste piaghe disse.

humilita et confessione et penitentia della gratia ... se stesso dice misericor. accusatione manifesta contro se medesimo ... officio del sacerdote in persona Xpi. dimostrare altrui i peccati ... col [illegible] della iustitia ... col rimedio della gratia et misericordia di Dio ammonirlo a [illegible]

Cenere oterra chesecca sicavi.
dun color fora colsuo vestimento.
et di sotto daquel trasse due chiavi.
Luna era doro et laltra era dargento. dottr. Sciany. Argent: auttoritas aurea — ...us albe argenter ... aurea
pria colabiancha et poscia colagialla.
fece allaporta sichio fui contento.
Quandunque luna deste chiavi falla.
chenonsi volga diritta perla toppa.
dissegli adnoi nonsapre questa calla. entrata stretta
Piu chara e luna malaltra vuoltroppa.
darte et dingengno avanti che disserri.
perchella e quella chenodo digroppa. disgroppa Al.
Dapier letegno et dissemi cherri. letengo Al.
anzi adaprir chetenerla serrata. ch a tenerla Al.
pur chellagente apie mi satterri.
Poi pinse lusscio alaporta sagrata. sacrata
dicendo entrate masfaccio vi accorti.
che difuor torna chindietro siguata. che di fuor torna chi indietro si guata Al. — ...amplius peccare

Et quando fuoro nechardini distorti·
li spigoli di quella regge sagra· spigoli Regge y sacra Al.
che di metallo son sonanti e forti·
Non ruggio si nessi mostro si agra· acra Al·
Tarpea tarpea come tolto le fu il buono·
Metello· metello perche poi rimase magra·
Io mi rivolsi attento al primo tuono·
e te deum laudamus mi parea·
udire in voce mista al dolce suono·
Tale imagine apunto mi rendea·
cio chio udia qual prender si suole· } compo. suole Al.
quando a chantar con orghani si stea·
Cosi or no sintendon le parole·~ Ch'or sì

Canto · x · nel qual tratta del primo girone del propio purghatorio il quale luogo distri ue sotto certi intagli dantiche ymagini e qui si purgha la colpa della superbia·~

Poi fummo dentro al soglio della porta· poi p[er]posit.
che 'l mal amor dell'anime disusa· mal amor. amor non regolato o nel troppo o nel [illegible]
perche fa parer dritta la via torta· usare, et disusar, el contrario suo / la normm torto non regola nel torto nel dritto
Sonando la senti esser richiusa·
e s'io avessi gli occhi volti ad essa·
qual fora stata al fallo degna scusa·
Noi salavam per una pietra fessa·
che ssi movea d'una e d'altra parte·
sichome l'onda che fugge e s'appressa·) compo. aspium [illegible] a [illegible]
Qui si conviene usare un poco d'arte· Arte. prudentia.
cominciò 'l ducha mio inachostarsi· } y di qua et di la dal lato che si para [illegible] dal luogo
or quinci or quindi al lato che ssi parte·
scarsi avari ne largh[i] ne gradi [illegible] Et ciò fece li nostri passi scarsi· et ciò fece li n[ost]ri p. l. Al. Legge passi scar: in retto
tanto che pria lo stremo della luna· Stremo Al.
rigiunse al letto suo per ricorcarsi·
Che noi fossimo fuor di quella cruna· Cruna l. cuna [illegible]
ma quando fumo liberi e aperti·
su dove 'l monte indietro si rauna·
Io stanchato e ambendue incerti· amendue Al.
di nostra via restamo in su un piano· ristemo Al.
solingo piu che strade per diserti·
Dalla sua sponda ove confina il vano· dal vano i. ~~[illegible]~~ [illegible]
a pie dell'alta ripa che pur sale· che pur sale [illegible]
misurebbe in tre volte un corpo humano· circa [illegible] — e[t] quel pianetto solingo

Et quanto l'occhio mio potea trar d'ale
or dal sinistro et or dal destro fiancho
questa cornice mi parea cotale. — Cornice
Lassu non eran mossi i pie nostri ancho
quand'io conobbi quella ripa intorno
che dritto di salita avea mancho — Sancum Al.
Esser di marmo candido et addorno — Policreto da Sicione scultore celebratis.
d'intaglio si che non pur policreto
ma la natura li avrebbe scorno — gli Al. vergogna
L'angel che venne in terra col decreto — Gabriel — colla determinatione
degli molt'anni lacrimata pace — della Al. lacrimata de tanti [illegible] pace
ch'aperse il ciel dal suo lungo divieto — ch'aperse il Al. divieto prohibitione
Dinanzi a noi pareva si verace — sincera a parlarvi
quivi intagliato in uno atto soave
che non sembiava imagine che tace.
Giurato si saria ch'el dicesse ave — si Ave
perche iv'era ymaginata quella — Maria virgo dei mater — ivi era
ch'ad aprir l'alto amor volse la chiave.
Et avea in atto impressa esta favella
ecce ancilla dei propiamente — Lucas cap° — si propriamente Al. [illegible]
come figura in cera si sugella.
Non tener pure ad un loco la mente
disse 'l dolce maestro che m'avea
da quella parte onde 'l cuor a la gente — per i fatti da sinistra
Perch'io mi mossi col viso et vedea — volsi la faccia
diretro da maria da quella costa
onde m'era colui che mi movea
Un'altra storia nella roccia imposta — historia Al.
perch'io varcai virgilio et femmi presso — virgilio — da casi l.
accio che fosse agli occhi miei disposta.
Era intagliato li nel marmo stesso — l'arca santa
lo charo et buoi traendo l'arca santa — Oza f. d'Aminadab f. di Saul ... volse sostenir l'arca et ... mori subito
perche si teme offitio non commesso.
Dinanzi pareva gente et tutta quanta
partita in sette cori a due mei sensi — et uiso et Audito qd affirmabat uisus negabat auditus
facea dir l'un no l'altro si canta. — di cer
Similemente al fummo de l'incensi
che v'era imaginato gli occhi el naso — gli occhi et naso per [illegible]
et al si et al no discordi fensi. — ad alius duos
Li procedeva al benedetto vaso
trescando alzato l'umile psalmista — trescando saltando et danzando — David Rex
et piu et men che re era in quel caso.

Micol f^a Saulis regis uxor david

Dirincontra affigiata aduna uista · Di rincontro · Al effigiato · Al ad una uista ·
dungranpalagio micolamirava ·
sichome dona dispettosa e trista ·
Jo mossi i pie delloco douio staua ·
per auisar dapresso unaltra storia · auisar · historia
chedietro amicol mibiancheggiaua · dirietro · Al ·
Quiuiera storiata lalta gloria · histra
delroman principato ilchui ualore · de Roman prince locui gra valor
mosse gregorio allasua granuittoria ·

gregorius pp. eccl. p.
traianus

Et dico ditroiano imperadore ·
e una vedouella glera al freno ·
dilagrime atteggiata e didolore · attegiata
Intorno allui parea chalcato e pieno ·
dichavalieri e laguglie nelloro
souressi in uista aluento simouieno · sovresso, in vista, in apparenza
Lamiserella infratutti chostoro ·
parea dicer signor fami uendetta ·
dimio figlio chemorto onde io macchoro ·
Et egli allei risponder oraspetta ·
tanto chitorni e quella signor mio ·
come persona inchui dolor saffretta · s'affretta
Settu nontorni e quei chisia douio ·
latifara e ella laltrui bene ·
adte chessia seltuo metti inoblio ·
Ondegli orti conforta checonuene ·
chisolua ilmio douer anzi chimoua ·
giustitia il uole e pieta miritene · pietà il qui vole ... et par ...
Cholui chemai nonuide cosa noua · deus
produsse esto uisibile parlare · parlare visibile il cod di quella scultura
nouello anoi perche qui nonsi troua ·
Mentrio midilettaua diguardare ·
limagine ditante humilitadi ·
e perlo fabro loro auederi care · fabro l'artefice car, di gra pregio,
Ecco diqua masfanno ipassi radi · sup dite scarsi
mormoraua il poeta molte genti ·
questi nenuieranno aglialti gradi ·
Gliocchi miei chamirar eran contenti · sodisfatti et pieni
peruederi nouitadi onde sonuaghi · nov ... d ...
uolgendosi uerlui nonfuron lenti ·
Nonuo pero lettor chettu tismaghi · capta attentione, benevolentia, dal lettor et lo auctor
dibuon proponimento perudire · tismaghi ... dal bon proposito di
chome dio uuol cheldebito sipaghi · purgarsi

Non attender la forma del martire.
pensa la succession pensa ch'al peggio
oltre la gran sententia no puo ire.
Io cominciai maestro quel ch'io ueggio
muouer a noi non mi sembran persone
e non so che si ne luedi u aggio.
Et egli a me la graue conditione
di lor tormento a terra li rannicchia.
si che i miei ochi pria n'ebber tencione.
Ma guarda fiso la e disuiticchia.
col uiso quel che uien sotto que sassi.
gia scorger puoi come ciascun si picchia.
O superbi xpiani miseri lassi.
che della uista della mente infermi
fidanza auete ne ritrosi passi.
Non u'accorgete uoi che noi siam uermi.
nati a formar l'angelica farfalla.
che uola alla giustitia sanza schermi.
Di che l'animo uostro in alto ghalla.
poi siete quasi antomata in difetto
si come uermo in chui formation falla.
Come per sostentar solaio o tetto.
per mensola taluolta una fighura.
si uede giugner le ginocchia al petto.
La qual fa del non uero uera rancura.
nascere a chi la uede cosi fatti.
uidio color quando puosi ben cura.
Vero e che piu e meno eran contratti.
secondo ch'auean piu e meno adosso.
e qual piu patientia auea negli atti.
Piangendo parea dicer piu non posso.

Canto xi del sopradetto primo girone de superbi medesimi e qui si purgha uanagloria che uno de rami di superbia doue nomina il conte ruberto da santa fiore e messere prouinzano siluani da siena e piu altri

O Padre nostro che ne cieli stai.
non circunscritto ma per piu amore
che a primi effetti di lassu tu ai.
laudato sia l tuo nome el tuo ualore.
da ogni creatura com'e degno.
di render gratie al tuo dolce uapore.

Glosses (right margin):

pensa el concetto e pensa che ... al peggio ... al di del giudicio ...
sembran: cioe che non mi paiono persone
u'aneggio: erro e mi ingano
conditione, qualita
gli rannicchia
tencione, dubbio, co battimento ... tencionar dice ...
disuiticchia di sniluppa ... le fatteze e paiono ...
col uiso col uedere
ritrosi passi
messo ... di bachi ... farfalle
l'anime ... a ... riparo
s'inalza e s'ieleua ... galluzza
antomata
deficit, de est ... manca
solaio, palco
compimento ...
rancura: ... dolor ...
accorciati e rannicchiati
pater nr. oratio dominica
circunscritto: i. determinatamente in loco ... in loco ... celis ... effectus ...
al tuo santo fuoco d'amor

Left margin:

ENTOMATA: g. latine insecta ...
Il medesimo ... girone ...

Vegna uer noi lapace deltuo regno · pace mea do vobis non quomodo mundus dat Joan.
chenoi adessa nonpotem danoi ·
sella nonuien/ contutto nostro ingegno ·
Chome delsuo uoler gliangeli tuoi ·
fan sagrificio atte chantando osana · sacrificio
cosi facciano lihuomeni desuoi ·
Da oggi adnoi lacotidiana manna · per la manna s'intende il cibo spirituale ...
sança laqual pquesto aspro deserto · ...
aretro ua chipiu digir saffanna ·
Et come noi lomal chauen sofferto ·
pdoniamo attiaschuno etu pdona ·
benigno enoguardar lonostro merto ·
Nostra uirtu chedileggier sadona · cede et fida succumbe
nonspermentar colantico auersaro ·
ma libera dallui chessi lasprona ·
Questultima preghiera signor charo · caro Al.
gia nonsifa pnoi chenonbisogna ·
ma pcolor chedietro anoi restaro ·
Chosi asse enoi buona ramogna · ramogna ... seguir nel viaggio
quellombre orando andauan sottolpondo ·
simile aquel chetaluolta sisogna ·
Disparmente angosciose tutte atondo · angosciate Al.
elasse su plaprima cornice ·
purgando lechaligine delmondo · le caligini Al.
Se dila senpre ben pnoi sidice · se di là nel purg. nell'altro emisp.
diqua chedire efare plorsipuote ·
diquei channo aluoler buona radice ·
Ben sidee loro aitar lauar lenuote ·
cheportar quinci sichemondi elieui ·
possano uscire alle stellate ruote ·
De seiustitia epieta uidisgreui ·
tosto sichepossiate muouer lala ·
chesecondo il disio uostro uileui ·
Mostrate daqualmano inuer lascala ·
sua piu corto esece piu duuarco ·
quel nensegnate chemeno erto chala ·
Chequesti cheuien meco ploncarco ·
della carne dadamo onde siriueste · siriveste Al.
almontar su contra sua uoglia e parco ·
Le lor parole cherendero aqueste ·
chedette auea colui chuio seguiua ·
non fur dacui uenisser manifeste · ...

[Left margin glosses:] osanna, ministeri · Al. s'addona · alle stellate ruote ... · Adamo si veste ...

Ma fu detto amandestra pla riua·
con noi uenite & trouerete il passo·
possibile a salir psona uiua·
Et sio no fossi impedito dal sasso·
che la ceruice mia superba doma· — *Ceruice y*
onde portar conuiemi il uiso basso·
Cotesti chancor uiue & non si noma· — *Cotesti in obliquo*
guarderei io p ueder sil conosco·
& p farlo pietoso a questa soma·
Io fui latino & nato dun gran tosco·
guiglelmo aldobrandesco fu mio padre·
non so sel nome suo / aduoi fu uosto· — *y giamai*
L'antico sangue & lopere leggiadre·
de miei maggior mi fer si arrogante· — *arroguntir, superbir y*
che non pensando alla comune madre· — *Comadre comune*
Ogni huomo ebbi indispetto tanto auante· — *Canatuno d superbi dispregiar altrui in dispetto y*
chio ne mori come sanesi sanno·
& sallo in campagnatico ogni fante·
Io sono omberto & non pur a me dano·
superbia fa che tutti i miei consorti· — *Vitio commune di questa casa [illegible]*
a ella tratti seco nel malano·
Et qui conuien chio questo peso porti·
p lei tanto chaddio si sodisfaccia· — *nota d superbir*
poi che nol fei tra uiui qui tra morti· — *di i nol fei Al.*
Ascoltando chinai ingiu la faccia·
& un di loro non questi che parlaua·
si torse sotto il peso che li impaccia·
Et uidemi & conobemi & chiamaua·
tenendo gliocchi con fatica fissi·
a me che tutto chino con loro andaua·
O dissio lui non se tu oderisi·
lonor dagobbio & lonor di quellarte·
chaluminar chiamata e in parisi· — *alluminar Al.*
Frate dissello piu ridon le carte·
che pennelleggia franco bolognese· — *pennelleggiar Al.*
lonor e tutto or suo & mio in parte·
Ben non sarei io stato si cortese· — *Ben mi certo cortese si modesto et humano*
mentre chio uissi p lo gran disio·
della excellenza doue mio core intese·
Di tal superbia qui si paga il fio· — *di tal superbir nota de vanita et vanagloria*
& ancor non sarei io qui se non fosse·
che possendo peccar mi uolsi addio·

Left margin notes:
Omberto conte di s. fiore
figl. del conte Gugl.mo Aldobrandeschi
superbissimo et [illegible] di
[illegible] et nobilissimo
fu fatto morire da Sanesi in Campagnatico
[illegible] et oltraggioso
Oderisi miniator d'Agobbio
Parisi
Franco miniator bolognese
il fio

O uanagloria delhumane posse. — *Cioe vanagloria delli poteri humani ... [illegible]*
com poco uerde insu la cima dura. — *... [illegible] quel poco ... [illegible]*
senone giunto daletati grosse.
Credette cimabue nella pintura. — *pittura Al. antiquitus dicebat pintura ... [illegible]*
tener locampo et ora a giotto ilgrido. — *... [illegible]*
siche lafama dicolui e obscura. — *oscura Al.*
Cosi atolto luno alaltro guido. — *... [illegible] Guido Caualcanti ...*
lagloria dellalingua et forse e nato. — *... [illegible] Guido Guinizzelli Bolognese*
chiluno et laltro chaccera delnido. — *... [illegible] dal Caualcanti ...*
None ilmondan romore altro chun fiato
diuento chor uienquinci et or uienquindi.
et muta nome perche muta lato.
Che uoce arai tu piu seuechia scindi. — *A famo Al. ... [illegible] dalla carne ...*
datte lacarne chesse fossi morto.
anzi chettu lasciassi ilpappo eldindi — *uoci non solo ... [illegible]*
Pria che passi millanni, che piu corto. — *patiri*
spatio aletterno chun muouer diciglia — *dun muouer ... [illegible]*
alcerchio che piu tardi incielo e torto.
Colui chedelcamin siposo piglia.
dinanzi adme toscana sono tutta — *tutta Toscana sono ... [illegible]*
et ora appena insiena senpispiglia. — *bispiglia*
Ondera sire quando fu distrutta.
larabia fiorentina che superba. — *... [illegible]*
fu aquel tempo siccome ora putta. — *... [illegible]*
La uostra nominanza e uncolor derba. — *color*
cheuiene et ua et quei ladiscolora. — *... [illegible]*
perchui ell esce dellaterra acerba. — *... [illegible]*
Et io allui tuo uerdir mincora. — *... [illegible]*
buona humilta et grantumor mappiani.
ma chi e quei dichui tu parlaui ora.
Quelli e rispuose prouinzan saluani. — *... [illegible] Prouinzan Saluani ... di Siena ...*
et qui perche fu presumtuoso. — *... [illegible]*
arecar siena tutta alle sue mani.
Ito e cosi et ua sanza riposo.
poi chemori cotal moneta rende.
asodisfar chi e dila troppo oso.
Et io sequello spirito chattende. — *aspetta*
pria chessi penta lorlo dellauita. — *lorlo, il fine sostremo*
quaggiu dimora et quassu non ascende — *quaggiu nel Antipurg. ... [illegible]*
Sebuona oration lui non aita.
prima chepassi tempo quanto uisse. — *passi tanto tempo quanto ...*
come fu lauenuta sua largita. — *a lui Al.*

Marginal glosses (left):
Cimabue el nome del quale ... Compar.o
Cimabui citta.no fior. pittor ne suoi tempi primario ... di Giotto
Giotto fior.no nato in Mugello lume et ornam. di quella arte et maestro di tutti
Guido Guinizelli Bol.e
Guido } dicitori
Guido Caualcanti f.no
Sententia grauissima et bellissima contra a superbi
anzi
Che uoce harai ... [illegible]
Comp.o
molti intendono del ottauo spera ... ogni cento anni ... grado solamente ... [illegible]
Siena
Contra fiorenza
Al. et io a altri ... [illegible] mincora
... [illegible]
presumptione ... [illegible]
Siena
questio

Quando uiuea piugloriosi disse · ingrandezza
liberamente nelcampo disiena · signor absoluto
ogni uergongna diposta safisse · s'Affisse e posto nelcampo nella piazza di siena et posto ogni verg
Egli ptrar lamico suo dipena · dicesi che hauendo Carlo p° nella rotta data A Curradino fatto prigione uno amico
chesostenea nellaprigion dicarlo · di provenzani co taglia grandissima et co termine corto e a pagarla altrimenti di
sicondusse atremar perogni uena · farlo morire fu tanto lamor dellamico che co ogni spetie dhumilta si pose in
piu nondiro esturo so cheparlo · piaza a domandar et accattar p lui tremando supplichevole et timido come fa chi domanda
mapoco tempo andra chetuo uicini · vicini i. no
farano si chettu potrai chiosarlo · che predice a Dante lo exilio gia avvenuto ne e dubbio onde tremando sebbe bisogno
Questa sopera litolse quei confini · del Antipurg° · dove se domandar la limosina sei chiamato tu ovicini cioe fiorentini no par forse delli Adimari le donati et cappone rii che lo scacciarono cioe nello scacciarono ritornarlo in pa

Canto xij. doue tratta del secondo girone doue sono intagliate certe imagini antiche di superbi qui si punistono li superbi medesimi.

Di pari come buoi cheuano agiogho · e compo · Al
mandaua io conquella anima carcha · co quest'anima y
finchel sofferse ildolce pedagogho · Pedagogo y
Ma quando disse lascia lui euarcha ·
che qui e buon conla uela ecoi remi · co la vela et co remi Al
quantunque puo ciascun pinger suabarcha · tutto quello che puo ciascuno
Dritto ~~sicome~~ sicome andar uuolsi rifemi · y
cola psona auegna che ipensieri · ancora che
mirimanessero e chinati escemi · chinati et scemi abbassati et sgonfiati onde prima erano per tumore gonfi
Io mera mosso esequia uolentieri · sedendo cioe co quella anima
delmio maestro ipassi eambedue ·
giamostrauam comerauam leggieri ·
Et elmidisse uolgi gliochi ingiue · si qui midisse Al
buon tisara ptranquillar lauia · alleggiar Al
ueder loletto delle piante tue ·
Come pche dilor memoria sia ·
soura sepolti letombe terragne · tombe terragne
portan segnato quelchelli era pria ·
Onde li molte uolte sene piagne ·
perla puntura della rimenbranza · la memoria da dello calcagno i sprone et mouono solo e pij
che solo apij da delle calcangna ·
Si uidio li madimiglior sembianza ·
secondo lartificio figurato ·
quanto peruia disuor dalmote auanza ·
Vedea colui chefu nobil creato
piu chaltra criatura giu dalcielo · creatura Al
folgoreggiando scender daunlato ·
Vedea briareo fitto daltelo ·
celestial giacer dallaltra parte · celestial star Al
graue alla terra plomortal gielo · gelo Al

Timbreo. Apollo dalla timbre herba ... il tempio in ... dove ... Gerbi
Pallade Minerva / Marte i intorno a Giove loro padre
Nebrot figliolo di Cam o fu di Noe
Sennear
Niobe ... figli grandi ... figliuoli ... ond furon morti
Saul primus rex Hebreorum ... se ipsum post cladem acceptam a philistinis ... in monte Gelboe quem ipse David maledixit ... et aridus et infructuosus ... libro 2° Regum
Aragne femina ... ne ... pose a Pallas ... natura ... in quello animale ... bene ingenioso
Roboam figliolo di Salomone Re sendo fatto superbo et insolente si fuggi ... per paura di non essere lapidato dal popolo
Alcmeon Amphiarai filius Eriphilem matrem occidit ... ostenderat ab Argia ... monili
Sennacherib rex Assiriorum colens idola in templo a filiis occisus est ... Regum c. 19
Tamiris regina delli Scithi
Ciro ... re ... da quella
Oloferne principe della militia di Nabuc donosor re delli Assirii morto dalla ... Hebrea Judit ... mille ... caualieri
Troia provincia
Ilion civitas
Maxima laus illius sculpture
...

Vedea timbreo uedea pallade e marte
armati ancora intorno alpadre loro
mirar lemembra degigiganti sparte
Vedea nebrot apie delgran lauoro. nembrot al dela gran torre
quasi smarito eriguardar legenti
chensenear conlui superbi fuoro
Oniobe conche ochi dolenti
uedea io te segnata insu lastrada
trasette esette suoi figliuoli spenti. tuoi al.
Osaul come insu lapropia spada
quiui pareui morto ingelboe
chepoi nosenti pioggia nerugada
Ofolle aragne siuedea io te
gia meça ragna trista insu listracci. gia meza Aragne al.
dellopera chemal perte sife
Oroboam gia nopar cheminacci
quiui eltuo segnio mapien dispauento
nelporta uncaro prima chaltrilcacci
Mostraua ancor loduro pauimento. Cioe duro pavimento perche di marmo sculpito
come almeon asua madre fecaro
parer losuenturato adornamento
Mostraua come ifigli sigittaro
soura sennacherib dentro daltempio
ecome morto lui quiuil lasciaro
Mostraua laruina elcrudo scempio. scempio
chefe tamiri quando disse aciro
sangue sitisti eio disangue tempio
Mostraua come inrotta sifuggiro
liassiri poi chefu morto oloferne
eanche lereliquie delmartiro
Vedea troia incenere eincauerne. et in caverne
oylion come te basso euile
mostraual segno che lisidiscerne
Qual dipenel fu maestro odistile
che ritraesse lonbre etratti chiui
mirar farieno uningegno sottile. fariano
Morti limorti eiuiui parean uiui
nonuide me dime chiuide iluero
quantio chalcai finche chinato giui
Or superbite euia coluiso altero
figliuoli deua enonchinate iluolto
sicche ueggiate iluostro malsentero

Piu era gia pernoi

Piu era gia pernoi delmonte uolto·
ædelcamin delsol assai piuspesso·
chenon stimaua lanimo nonsciolto·
Quando colui chessempre inanzi atteso
andaua comincio driça latesta·
none piutempo dandar sisospeso·
Vedi cola unangiol chessappresta·
peruenir uerso noi uedi chetorna·
dalseruigio deldi lancella sesta·
Diriuerença iluiso egliatti adorna·
siche idiletti lonuiarci insuso·
pensa chequesto di mai non ragiorna·
Io era ben delsuo amonire uso·
pur dinon perder tempo sichenquella·
matera nonpotea parlarmi chiuso·
Anoi uenia lacreatura bella·
bianco uestita enellafaccia quale·
par tremolando mattutina stella·
Lebraccia aperse eindi aperse lale·
disse uenite qui sonpresso igradi·
e ageuolemente homai sisale·
Aquesto inuito uegnon molto radi·
ogente humana puolar sunata
perche apoco uento cosi chadi·
Menocci oue larocca era tagliata·
quiui mibatteo lali plafronte·
poi mipromisse sichura landata·
Chome aman destra persalire almonte·
doue siede lachiesa chessoggiogha·
laben guidata sopra rubaconte·
rompe delmontar lardita fogha·
perlescalee chessifero adetade·
chera sichuro ilquaderno eladogha·
Chosi sallenta laripa chechade·
quiui ben ratta dalaltro girone·
ma quinci equindi lalta pietra rade·
Noi uolgendo iui lenostre persone·
beati pauperes spiritu uoci·
cantaron si chenoldiria sermone·
Ay quanto son diuerse quelle boci·
deglinfernali chequiui perchanti·
sentra elaggiu perlamenti feroci·

[Marginal annotations:]

[illegible] Angelo [illegible]

Ancella 6a [illegible]

ragiorna [illegible]

materia

comp. bianco uestito [illegible]

[illegible] poeti al secondo [illegible] purgato dello superbia

Somai Al.

la roccia [illegible] il monte [illegible]

[illegible] di santo Miniato [illegible] sopra firenze [illegible] Rubaconte [illegible] in firenze [illegible] al tempo [illegible] di Milano [illegible]

comp. [illegible]

l'altro Al. [illegible]

beati pauperes spiritu

foci Al. [illegible]

dalli infernali diuerse [illegible]

Già montavan' su per gli staglion santi.
resser mi pareva troppo più lieve.
che p lo pian' non mi parea davanti.
Ondio maestro di, qual cosa greve.
levata se da me che nulla quasi.
p me faticha andando si riceve.
Rispuose quando. P. chesson rimasi. — i. p. Al̄ nr
ancor' nel volto tuo presso chestinti.
saranno come l'un del tutto rasi.
Fien li tuo' piè dal buon voler' si vinti.
che non pur no faticha sentirano.
ma fia diletto loro esser su pinti.
Allor' fecio come color' che vano.
con cosa in chapo no da llor' saputa.
se non che i cem altrui sospicciar fano. — sospicciar
Perche la mano ad accertar' s'aiuta.
e cercha e truova e quello officio adempie.
che non si può fornir' per la veduta.
E con le dita della destra scempie.
trovai pur sei le lettere che 'ncise.
quel delle chiavi adme sovra le tempie.
A che guardando il mio ducha sorrise.

Canto xiii. oue tratta del detto 2o girone e quivi si punisce la colpa della invidia. doue nota madonna Sapia moglie di messer Viviano de Ghinibaldi di Siena e molti altri.

Noi eravamo al sommo della scala.
dove secondamente si rilegha — si risega. Al.
lo monte che salendo altrui dismala.
Ivi così una cornice legha.
dintorno il poggio come la primaia.
se non che l'arco suo più tosto piegha. — et andando intorno al monte s'altotti [illegible] minor arco et più tosto piega
Ombra non gliè nè segno che ssi paia. — ombra non gli è, nè segno, nè pittura, nè scultura [illegible]
parsi la ripa e parsi la via schietta. — par sì appar' e bene la ripa
con livido color' della petraia.
Se qui p domandar' gente s'aspetta.
ragionava il poeta i temo forse.
che troppo avra d'indugio nostra eletta. — eletta, elettione et partito [illegible]
Poi fisamente al sole gli ochi porse.
fece del destro lato a muover' centro. — centro del destro lato. si fermo in sul piè destro et volse il sinistro [illegible]
e la sinistra parte di se torse.

nel secondo girone si purga el pecc(ato) della invidia poco inferiore della superbia, perchè è vitio contrario allo amore et alla charità verso el proximo et dispiacere del bene altrui [illegible] ogni cosa fanno da allo morte el proprio figliuolo nota, nota

el color' livido sta bene alli invidiosi et suoi nimici [illegible]

sol O dolce lume acchui fidança io entro
per lo nuouo chamin tu neconduci
dicea come condur siuuol quincentro
Tu scaldi ilmondo tu souresso luci
saltra ragione incontrario noponta
esser dien sempre lituoraggi duci
Quanto diqua perun migliaio siconta
tanto dila erauamnoi gia iti — Comp.o
con poco tempo perlauoglia pronta
Et uerso noi uolar furon sentiti
nonpero uisti spiriti parlando
alamensa damor cortesi inuiti
Contrariis contraria curant — La prima uoce chepasso uolando
uinum nonhabent, altamente disse
uinum nonhabent — ediettro anoi lando reiterando
Et prima che deltutto nonsi udisse
Oreste f.o d'Agam.e et di Clit. — perallungarsi, unaltra iosono oreste
Comp.e Pilat dalla morte di uno — passo gridando anco nonsaffisse — nesaffisse nelinferno come anco Italia ...
come — seco pe lui Oreste — O dissio padre cheuoci sonqueste
ecomio domandai ecco laterza
dicendo amate dacui male aueste
Elbuon maestro questo cinghio sferza — sferza .i. batte .i. percuote et purga
Inuidia — lacolpa dellanuidia epero sono
tratte damor lecorde dellaferza — le corde ... sono tratte d'amor
Contrariis contraria curat — Lofren uuolesser delcontrario suono — il fren ... il contrario ...
nelfin del C.o seguente al barzo — credo che ludirai permio auiso
prima chegiunghi alpasso delperdono
Mafichha iluiso plaere bensiso — el uiso, il ueder
euedrai gente inanzi anoi sedersi
eciascun e lungo lagrotta assiso
Allora piu cheprima glocchi apersi
guardami inanzi euidi ombre commanti — guarda' innanzi Al. ne
alcolor della pietra nodiuersi — liuidi et pallidi
Et poi chefummo unpoco piu auanti
Contauano le letanie — udia gridar maria ora pnoi
... — gridar michele epietro etutti santi
... — Nonciedo cheperterra uada ancoi — ancoi
huomo sidiro chenonfosse punto — commosso
percompassion daquel chiuidi poi
Che quando fui sipresso dilorgiunto
gli — cheliatti loro ame uenian certi — ueniua
perlocchi fui digraue dolor munto — mugner ... dalle ... di lacrime

Oh quanti artificii ... appositi ... poeta ... invidia
Di uil ciliccio mi parean coperti · Ciò ... [illegible]
et lun sofferia laltro colaspalla · di ... [illegible]
et tutti dallaripa eran sofferti · sostenuti
Chosi li ciechi achui laroba falla · falla manca onde falla mancar ... [illegible]
stanno aperdoni achieder lor bisogna · bisogni
Bisogni
et luno il capo sovra laltro avvalla · avalla abbassa ... [illegible]
Perche inaltrui pieta tosto si pogna · venga in altrui pietà
non pur plo sonar delle parole ·
ma plavista chenonmeno agogna · ... [illegible]
Agognando di veder
Et come agliorbi no aproda il sole · no giova ... [illegible]
onde nota ... [illegible]
cosi alombre quivi ondio parlo ora ·
luce delciel di se largir non uuole ·
Che atutti un fil di ferro i cigli fora · a tutte l'ombre ... [illegible]
et cusce si, comasparvier seluaggio · ... [illegible]
si fa pero che queto non dimora · ... [illegible]
A me parea andando fare oltraggio · nota ... [illegible]
uedendo altrui no essendo ueduto ·
perchio mi uolsi al mio consiglio saggio ·
nota
Ben sapea ei cheuolea dir lomuto · ben sapeua ei · Al
et pero no attese mia dimanda ·
ma disse parla et sia brieue et arguto · ... breue et arguto
Virgilio miuenia daquella landa · banda · Al
della cornice onde chader si puote ·
perche dinulla sponda singhirlanda · si cigne
Dallaltra parte meran le deuote ·
ombre che plorribile costura ·
premeuan si chebagnauan legote · ... orribile costura premeuan si · A ...
Volsimi allora et o gente sichura ·
incominciai, diueder lalto lume ·
cheldisio uostro solo a insua cura · cura qui ... [illegible]
Se tosto gratia risolua le schiume · schiume ... [illegible]
di uostra cosciença, si chechiaro · ... [illegible]
per essa scenda della mente il fiume · fiume della mente
Ditemi chemi fia gratioso et charo,
sanima e, qui tra uoi chessia latina ·
et forse lei sara buon sio lapparo · a lei · Al
Cioè ... [illegible]
O frate mio ciascuna e cittadina ·
duna uera citta matu uuo dire ·
che uiuesse inytalya peregrina · peregrina
Questo mi parue per risposta udire ·
piu la alquanto che la douio staua ·
ondio mi feci ancor piu la sentire ·

Trallaltre uidi unonbra chaspettaua · — mostrava d'aspettar levando el mento in su come fanno i ciechi
inuista rsciuolesse alcun dicome ·
lomento aguisa dorbo insu leuaua ·
Spirto dissio che persalir tidome ·
settu se quelli che mirispondesti ·
famiti conto oppluogo opernome · — conto y manifesto, chiaro (noto, illustre) o per luogo o per nome perche el modo ... onde ti possa far conto alcuno
Io fui sanese rispuose rconquesti ·
altri rimondo qui lauita ria ·
lagrimando acholui chesse nepresti · — lagrimando a colui y
Sauia nonfui auegna chesapia · — [Sapia] Sanese
fosse chiamata rfui deglialtrui dani · — non distingue qui el poeta da invidia che si duole dell'altrui bene dalla
piu lieta assai che diuentura mia · — invidentia che si rallegra del male altrui ...
Et pche tu noncredi chio tinghanni ·
odi sefui comio tidico folle ·
gia discendendo larco demiei anni · — era d'esta matura inverso la vecchiezza y arco degli anni y
Eran licittadin miei presso acolle · — [della] castel di val d'elsa — i cittadini Al.
incampo giunti coloro auersari ·
rio pregaua iddio diquel cheuolle · — si [volle] [ ] Dio Al.
Rotti fuor quiui rvolti negli amari ·
passi difugga rveggiendo lachaccia ·
letitia presi atutte altri dispari · — a ogni altra Al
Tanto chiuolsi insu lardita faccia · — come scellerata ... male bestemmio Dio ...
gridando addio omai piu nonti temo · — non ricuro ... [inverno]
come fe ilmerlo pp poca bonaccia · — prouerbio
Pace uolli condio insu lostremo ·
dellamia uita rancor nonsarebbe ·
lomio douer ppenitentia scemo ·
Sencio nonfosse chamemoria nebbe ·
piero pettinaio insue sante orationi · — Piero Pettinagno Al. y l. Codice fior^mo se Heremita y
achui dime percaritate increbbe ·
Matu chisse chenostre conditioni ·
uai dimandando rporti gliochi sciolti ·
sichomio credo espirando ragioni ·
Gliocchi dissio mi fieno ancor quitolti · — nota che non par al poeta havere macchia o poca del peccato y
ma picciol tempo chepoche loffesa ·
fatta paresser conniuidia uolti ·
Troppo e piu lapaura onde sospesa · — qui si conosce quel che disse ... del peccato della superbia si sono nel
lanima mia altormento disotto · — vi tu autoris verum confitetur — mondo ... macchiato nota
chegia loncarco dilaggiu mipesa ·
Et ella adme chi ta dunque condotto ·
quassu traGnoi segiu ritornar credi ·
rio costui chemeco rnonfamotto ·

Et uiuo sono ; pero mirichiedi·
spirito electo setu uuoi chimoua
dila per te ancor limortai piedi· *ancho*
O questa e si audir cosa noua· *o quest'e a udir si cosa Al.*
rispuose che gran segnio e che tami· *che Dio t'ami*
pero colpriego tuo talor migioua·
Et cheggioti per quel chettu piu brami·
semai chalchi laterra ditoscana· *toscana*
chamiei propinqui tu ben mirinfami·
Tu liuedrai traquella gente uana·
chespera intalamone e perderagli·
piu disperanza chatrouar ladiana·
Ma piu uimetteranno glamiragli·

porto talamone nel sanese — diana — contra senenses

Canto xiiij· oue tratta del sopradetto
girone e qui si purga lasopradetta colpa
delanuidia doue nomina messe rinieri
dacchaluoli e molti altri·

Chi e costui chelnostro monte cerchia·
prima chemorte gliabbia datoluolo· *dato il uolo Al.*
e apre gliochi assua uoglia ecoperchia· *gliocchi / coperchia*
Nonso chi sia ma so chenone solo·
dimandal tu chepiu liteauicini· *gli Al.*
e dolcemente si chepraili accolo·
Chosi due spiriti luno allaltro chini·
ragionauan dime iui amandritta· *mandritta*
poi fer liuisi perdirmi supini·
Et disse luno oanima chefitta·
nel corpo ancora inuer lociel tenuai·
per carita necconsola e nedicta· *caritá nedetta*
Onde uieni e chi se chettu nefai·
tanto marauigliar della tua gratia·
quanto uuol cosa chenonfu piu mai·
Et io per mezza toscana sispatia
unfiumicel chenaste infalterona· *Arno — falterona nello appen°*
e cento miglia dicorso nolsatia·
Dissouresso rechio questa persona·
dirui chi iosia saria parlar indarno· *dir chi Al.*
chelnome mio ancor molto nonsona·
Seben lontendimento tuo accarno·
conlontelletto allora mirispose·
quei chediceua pria tu parli darno· *che prima dicea Al.*

Et laltro disse lui perche nascose · dicta a luj Al. nro
questi uocabol diquella riuiera ·
pur comuom fa dellorribile cose ·
Et lombra che dicio domandata era ·
sisdebito cosi nonso madegnio ·
bene, chelnome ditalualle pera ·
Che dalprincipio suo oue, sipregno ·
lalpestro monte, ondè tronco peloro ·
chenpochi luoghi passa oltre quelsegno ·
nfin laoue sirende peristoro ·
diquel chelciel dellamarina asciugha ·
ondano ifiumi ciò cheua coloro ·
Virtu cosi pernimicha sifugha · si scaccia
datutti come bistia persuentura ·
dalluogo oper maluso chelli frugha ·
ndano simutata lornatura ·
liabitatori dellamisera ualle · gli
chepar che circe gliauesse inpastura ·
trabrutti porci piu degni dighalle ·
chedaltro cibo fatto inhuman uso ·
dirizza prima ilsuo pouero calle ·
Botoli truoua poi uenendo giuso ·
ringhiosi piu chenonchiede lorpossa ·
edallor disdegnosa torce ilmuso ·
Vassi chaggendo equantella piu ingrossa ·
tanto piu truoua dicani farsi lupi ·
lamaladetta esuenturata fossa ·
Discesa poi perpiu pelaghi chupi ·
truoua leuolpi sipiena difroda · Fiorent
chenontemono ingegno chelle occupi ·
Ne lascero didir perchaltri moda ·
ebuon sara costui sanchor sammenta ·
dicio cheuero spirito midisnoda ·
Io ueggio tuo nipote che diuenta ·
chacciator diquei lupi insularriua ·
delfiero fiume etutti lisgomenta ·
Vende lacarne loro essendo uiua ·
poscia liancide comantiche belua ·
molti diuita ese dipregio priua ·
Sanguinoso esce della trista selua ·
lasciala tal chediqui amillanni ·
nellostato primaio nonsi rinselua ·

doue è Al. dalprincipio suo i: d'Arno che è dellapenino nellafaltorona
el monte Alpestro, l'Appennino ondè dalquale, è tronco, cioè il peloro
in Cicilia dallo stretto di Cariddi e Scilla per lmar che diuide Italia
daquella Isola, che inpochi luoghi passa quel segno, ouero quello
Alcezza e gonfiamento, ouero hauendo detto segno e intendendo di
acque per uscire di quiui due grandissimi fiumi teuero et Arno in
pochi luoghi ne manda fuori piu copiose oltre a quella misura che lette
fiumi uidey, dal principio d'Arno fino doue mette in mar et accortamente
discriue el modo della eternita de fiumi che rendono almar per ristoro di quel
che asciuga elcaldo della marina tirando in uapori, onde nascono le
pioggie, onde dalle quali hanno i fiumi ciò che ua coloro · i · l'acque che
raccolgano et portano seco alla Marina]

Casentinesi chiama porci perche sono molto dediti alla luxuria et altri
piaceri del corpo · et maxime di questo canto a conti Guidi, i quali in questo ge
nere si truouano scritte molte giulleraizze

Aretini Botoli perche questa sorte di cani sono ringhiosi senza forza perche
sono piccoli di persona et quasi sempre abbaiano et ringhiano come sono
gli Aretini maledici et subiti all'ira et sdegnosi senza forze et potentia.

[illegible] ancora gentilhuomini et ualdarno di sotto, e
Fiorentini lupi ne quali corre l'Arno poeta per la luero et far essauriti
dabene a suoi medesimi et dice che ueri pur troppo el Cauerini onde
chiama lupi e suoi cittadini hauendo in quel tempo occupato et offeso
gli animi generalmente di tutti onde ne seguirono quei disordini che [illegible]
Pisani [illegible] potrai prouedere et leggere di piu et mai
Pisani gli huomini uolpi come fraudolenti et traditori e molto sono
che ne si conosca in loro generalmente [illegible] manifesto ne animosi
certo et semplice [illegible] et di pessima mente]

quanto gli sarebbe nella traslatione de lupi · onde dice cacciator

Al fiero fiume i · crudele per le molte crudelta seguite maxime i quali
capo che furono uenduti e cittadini da quel tristo uiui et consigli dalo
parte nimica la carne loro, non possendo hauendo come
Antica Belua]
non bellua uarietà le proprie molti di uita et se di pregio per
non [illegible]
chiama selua la nostra citta di Firenze hauendo detto e cittadini lu
pi onde n'esca sanguinoso i · sanguinolento · ouero selua per similitudine
che in una selua sono uarie et molte specie et maniere d'Albori
et fruttj et per ciò le uarie et molte qualità di persone che si truouano
in una citta onde è da considerare che quel principio della selua di Rimi
ri truouai per una selua scura se forse pensando della città Firenze]

per qual cosa Toscani auerini
peloro promontorio in Cicilia
di contro alla Calauria
descrittione per i fiumi del
la toscana oue corre Arno f.

si scaccia uirtu da tutti come
si fa serpente biscia · et per lo malo
uento e disgratia di quel luogo
o per mal uso loro che gli frugha
[illegible] incitando a tutti i fatti al male
a scacciarla, chiama ualle
misera quel paese doue corre
Arno, Circe · allude alla fauola
di quella che conuerti e compagni d'
Vlixe in uarij monstri
Casentino = botoli Al. x
Aretini x
[illegible] lasciando Arezzo
dalla [illegible] mano]
Fiorentini
[illegible] dir male [illegible] uocaboli in
[illegible] muso et fossa]
Pisani
· · ·

hauendo a dir male questo
spirito si scusa perche intenderete et ciò
et ciò lo spirito el uero spirito dello Autore
Messer
Fulcieri de Calvoli da furlj che
fu podestà di Firenze et fauoreggiando i Neri
nemici fu mezzo di Carlo senza terra
corrotto co danari et in particolare
da Messer Musciatto Franzesi e con questo
et taglio la testa a molti cittadini
di parte Biancha et molti ch'e
ne fuggirono fece rebelli et di
et ciò fu nel 1302

amazzo questo ribaldo sotto spetie d'assicurar lo stato della nostra citta come
turbato, di quello di Messer Betto Gherardini, Matino et Donato Caualcanti
Messer Neri degli Adimari et Messer Tignoso de Macci questi tre caualieri et tre nobili
Messer Tignoso morì in sulla corda perche era corpulento, gli altri furon decapitati
et tutti di parte bianca. Tolse messer Amanj adosso a molti delli stati nelli fuggirono a stanza di Musciatto e quali et infiniti altri fece rebelli
onde mai ci sono ritornati onde esclama el nostro poeta che la lasciò tal che risiorono et fece ne ridurli allo stato primo in mille anni tempus i nitido
infinito perche non mai et ser nelle metaphore no si rinselua perche di taglio et di bosco troppo ne diffidano facilmente et crescano i legnami

Chome allanuntio dedogliosi dani
siturba il uiso dicolui chascolta
daqualche parte ilperiglio lassanni
Chosi uiddio laltranima cheuolta
staua audir turbarsi efarsi trista
poi chebbe laparola asse raccolta
Lodir dell'una edelaltra lauista
misser uoglioso disauer lor nomi
edimanda nefei conprieghi mista
Perche lospirito chedipria parlomi
ricominciò tuuuo chimididucha
nelfare atte cio chettu far non uuomi
Ma dache iddio inte uuol chetraluca
tanto sua gratia noti saro scarso
pero sappie chison guido delducha
Fu ilsangue mio dinuidia si riarso
chesse ueduto auesse huom farsi lieto
uisto mauresti diliuidore sparso
Di mia semenza cotal paglia mieto
ogente humana perche poni il core
laoue mestier diconsorte diuieto
Questi e rinieri questi elpregio elonore
dellacasa dacalboli oue nullo
fatto se reda poi delsuo ualore
Et nonpur losuo sangue e fatto brullo
tralpo elmonte elamarina elreno
delben richesto aluero ealtrastullo
Che dentro aquesti termini e ripieno
diuenenosi sterpi siche tardi
pecoltiuare omai uerebber meno
Oue ilbuon licio earrigo manardi
piero trauersaro eguido dicarpigna
oromagnuoli tornati imbastardi
Quando inbologna unfabro sitraligna
quando infaenza unbernardin difosco
uerga gentil dipicciola gramigna
Nonti marauigliar sio piango tosco
quandio rimembro conguido daprata
ugolino dazzo che uiuette uosco
Federigo tignoso esua brighata
lachasa trauersara elianastagi
eluna gente elaltra e deretata

Comp°

Guido del ducha da Brettinoro di Romag[n]a

M. Rinieri de Calvoli da Furli

Brullo s[i] brucato et povero

descriptione di Romagna da suoi confini breviss[ima]m[en]te et piena / po fiume / il Appennino / mar Adriatico et il Reno f[ium]e di Bologna

nostri familiares ... sub ... audiendum est contro romagnoli

M. Licio da valbona il quale fu mentionato honoratam[en]te dal Boc. nella 5. giornata novella ...

Arrigo Manardi da faenza dice Al. ... Bocc.° dice quel ricc[hissim]o ... la Caterina di M. Licio da Brettanoro per il Manardi

Bernardino di fosco l'antico di M. ... di faenza ... fu ... di gran virtu et consiglio

translatio pulcherr[im]a: uerga gentil

de futuris Al. bene — verbo elisito y
che se ol... ... teme il periglio l'attanti da qual che parte
l'attanti lo mordo et affliggo il male

dolente

misse Al. di saper Al.

tu vuoi ch'i mi deduca Al

tanta Al. avaro y

Savelli v. c.

coperto et pieno

semenza Al. cotal paglia ... buona ... frutto

di consorte diuieto Al. Bella translatione del diuieto de consorti ne Magistrati nelle republiche ... agli honori et magistrati ond[e] par il maggiore invidia et erano ... Al. v. nascho ... divieto de consorti ... per ... forum ne quali ... di ... diuieto

di tutte le cose buone et honeste come vero et altrastullo et di ... non vi è virtu ne concordia
terre ... humane v. c. l.
venenosi sterpi translatione dalla terra ... gli huomini di male affare ... non facilm[en]te culti ... ...

Pier traversaro s.or di Ravenna grandissimo et nobile ... figliola a Stephano Re d'Ungheria ... dal p.o Federigo
Guido di Carp[ign]o fu nobile da Monte feltro ... Lambertaccio fabro in Bologna fu ... grandezza d'animo ... il quale ... signore ... il dal quale discese ... fabbro de Lambertacci
Guido da Prata ... Ravenna
Ugolin d'Azzo ... degli Ubaldini ... di Mugello

gli Traversari, Anastagi fam[igli]e Ravignane
deredata Al. y antiquitus ...

Ledone ecchaualieri liaffanni elliagi gli
chenen uogliaua amore ecortesia
ladoue icuor sonfatti simaluagi.

Brettinoro civitas

O brettinoro che nonfuggi uia.
poche gita sene latua famiglia
emolta gente pernonesser ria.

Bagnacavallo prope ... Romandiolae [illegible]

Benfa bagnacaual chenonrifiglia
emalfa chastrocaro epeggio conio.
che difigliar tai conti piu simpiglia.

Castrocaro. Conio [illegible]

Benfaranno ipagani dache ildimonio
lor sengira manonpero chepuro
gia mai romagna dessi testimonio. — giamai romagna [illegible] testim°

Ugolino de' Fantolini da Faenza [illegible]

O ugholino defantolin sicuro
elnome tuo dache piu nonsaspetta
chifarlopossa tralignando obscuro. — tralignando tralignar [illegible]

Ma ua uia tosco omai chemidiletta — diletta Al. [illegible]
troppo dipianger piu chediparlare
sima nostra ragion lamente stretta. — nostra Al. [illegible] ragion quid

Noi sapauam chequellanime care
cisentiuan andar pero tacendo
faceuan noi delcamin confidare.

Poi fummo fatti soli procedendo
folgore pare quando laere fende — pare Al.
uoce cheguinse dicontra dicendo.

Cain

Anciderammi qualunque mapprende
efuggio come tuon chessidilegua — fuggi Al.
se subito lanuuola scoscende.

Come dallei ludir nostro ebbe triegua — nro. Al. [illegible]
eeco laltra consigran fracasso
che somiglio tonar chetosto segua.

Aglauro

Isono aglauro chediuenni sasso
eallor perstrignermi alpoeta
indietro feci enon inanzi ilpasso.

Gia era laura dogni parte queta
ed el mi disse quel fu ilduro camo
chedouria luom tener dentra suameta.

Ma uoi prendete lescha siche lamo
dellantico auersaro asse uitira
epero poco ual freno orichiamo.

Chiamaui ilcielo entorno uigira
mostrandoui lesue bellezze etterne
elocchio uostro pur atterra mira.

Camo freno [illegible] quello di Cain et Aglauro [illegible] tener [illegible] termini [illegible] exemplo [illegible] questo è'l freno [illegible] sono [illegible] qui [illegible]

l'esser spiacere i diletti mondani [illegible] caduci [illegible] aversario [illegible] [illegible]

l'esser miglior le bellezze del cielo [illegible] terrene [illegible]

beus Onde uibatte chitutto disterne · ph qualcosa cansalis

Chanto · xv · tratta delesenga del terzo girone luogo deputato apurgare lacolpa delira ₇dichiara virgilio · alautore uno dubio nato diparole dette nelprecedente canto daguido delduca ₇puna uisione chaparue insegnio alautore

Quanto tralultima₂ dellhora terza ·
elprincipio deldi par dellaspera ·
che sempre adguisa difanciullo scherza ·
Tanto pareua gia inuer lasera ·
esser alsol delsuo corso rimaso ·
uespro la ₇qui meganotte era ·
E ragi nesedian pmegol ilnaso ·
perche pernoi girato erasilmonte ·
chegia dritti andauamo inuer loccaso ·
Quandio senti ame grauar lafronte ·
allosplendore assai piu chediprima ·
₇stupor meran lecose nonconte ·
Ondio leuai lemani inuer lacima ·
delle mie ciglia ₇fecimi ilsollecchio ·
chedelsouerchio uisibile lima ·
Chome quando dalaqua odallospechio ·
salta loraggio allopposita parte ·
salendo su plomondo parecchio ·
A quel chescende ₇tanto sidiparte ·
dalcader dellapietra inigual tratta ·
sicome mostra sperienga ₇arte ·
Chosi maparue daluce rifratta ·
iui dinangi ame esser percosso ·
perche affugir lamia uista furatta ·
Chee queldolce padre ache nonposso ·
schermar louiso tanto chemiuaglia ·
dissio ₇pare inuernoi esser mosso ·
Nonti marauigliar sancor tabaglia ·
lafamiglia delcielo adme rispuose ·
messo / e / cheuiene amuitar chom saglia ·
Tosto sara chauedér queste cose ·
nonti fie graue masieti diletto ·
quanto natura asentir tidispuose ·
Poi giunti fummo alangel benedetto ·
conlieta uoce disse intrate quinci ·
adun scaleo uiemen chegliatri eretto ·

Noi montauan gia partiti dilinci.
⁊ beati misericordes fue.
Cantato retro ⁊ ghodi tu cheuinci.
Lomio maestro ⁊ io solo ambendue.
suso andauamo ⁊ io pensai andando.
prode aquistar nelle parole sue.
Et dirizami allui si dimandando.
cheuolse dir lospirito diromagna.
⁊ diuieto ⁊ consorte menzonando.
Perchegli ame disua magior magangna.
conoscie ildanno ⁊ pero nonsamiri.
seneriprende perche men senpiagna.
Perche saput tanno iuostri disiri.
doue percompagnia parte siscema.
inuidia muoue ilmantaco asospiri.
Ma sellamor dellaspera supprema.
torcesse insuso ildesiderio uostro.
nonui sarebbe alpetto quella tema.
Cheperquanti sidice piu linostro.
tanto possiede piu diben ciascuno.
⁊ piu dicaritate arde inquelchiostro.
Ison desser contento piu digiuno.
dissio chesemifosse pria taciuto.
⁊ piu didubio nellamente aduno.
Chomesser puote cunben distributo.
i piu posseditor faccia piu ricchi.
dise chesedapochi /e/ posseduto.
Et egli adme pero chetu rificchi.
lamente pure allecose terrene.
diuera luce tenebre dispicchi.
Quello infinito ⁊ ineffabil bene.
chelassu /e/ cosi corre adamore.
come alucido corpo raggio uene.
Tanto sida quanto truoua dardore.
siche quantunque charita sistende.
crescie souressa letterno ualore.
Et quanta gente piu lassu sintende.
piu ue dabene amare ⁊ piu uisama.
⁊ comespecchio luno alaltro rende.
Et se lamia ragion nonti disfama.
uedrai beatrice ⁊ ella pienamente.
titorra questa ⁊ ciascunaltra brama.

Procaccia pur chetosto sieno spente·
come songia ledue / lecinque piaghe·
chessi richiudan peresser dolente·
Chomio uolea dicer tu mapaghe·
uidimi giunto insu laltro girone·
sicche tacer mifer leluci uaghe·
Iui miparue inuna uisione·
extatica disubito esser tratto·
⁊uedere inuntempio piu persone·
Et una donna insulentrar conatto·
dolce dimadre dicer figliuolmio·
perche aitu cosi uerso noi fatto·
Ecco dolenti lotuo padre ⁊io·
te cercauamo ⁊come qui sitaque·
cio cheparea prima disparìo·
Indi maparue unaltra conquellaque·
giu perle gote cheldolor distilla·
quando digrandispetto inaltrui naque·
Et dire settu se sire della uilla·
delcui nome nedei fu tanta lite·
⁊ondogne scienza disfauilla·
Vendica te diquelle braccia ardite·
chabracciar nostra figlia ophysistrato·
elsignior miparea benignio ⁊mite·
Risponder lei conuiso temperato·
chefaren noi acchi mal nedisira·
sequei checiama e pnoi condanato·
Poi uidi gente accese infoco dira·
conpietre ungiouanetto ancider forte·
gridando asse purmartira martira·
Et lui ueden chinarsi perlamorte·
chelagrauaua giu inuer laterra·
ma degliochi facea sempre alciel porte·
Orando alalto sire intanta guerra·
che pdonasse asuoi persegutori·
conquello aspetto chepieta diserra·
Quando lanima mia torno difori·
allecose chesson fuor dilei uere·
⁊riconobbi imiei nonfalsi errori·
Loducha mio chemi potea uedere·
farsi chomuom chedalsonno sislega·
disse cheai chenontipuoi tenere·

Maſe uenuto piu chemeça lega·
uelando glochi ⁊conlegambe auolte·
aguiſa dichui uino oſonno piega·
Odolce padre mio ſettu maſcolte·
io tidiro diſſio cio chemapparue·
quando legambe miſuron ſitolte·
Et ei ſettu aueſſi cento larue·
ſopra laſaccia nomi ſarian chiuſe·
letue cogittatio quantunque parue·
Cio cheuedeſte fu perche nonſcuſe·
daprir locore alaque della pace·
che dalletterno fonte ſondiffuſe·
Nondimandai cheai pquel chelfece·
chiguardai pur conlochio chenonuede·
quando diſanimato ilcorpo giace·
Madimandai pdarti força al piede·
coſi frughar conuienſi ipigri lenti·
aduſar lor uigilia quando riede·
Noi andauan plo ueſpero attenti·
oltre quanto poteam glochi allungarſi·
contra iraggi ſerotini ⁊lucenti·
Et ecco apoco apoco unfumo farſi·
uerſo dinoi come lanotte obſcuro·
ne daquel era loco dacanſarſi·
Queſto netolſe glochi allaere puro·

Chanto ·xvj· oue tratta delſopradetto terço girone ⁊del purgare della detta colpa delira ⁊qui marco lonbardo ſolue uno dubio alautore·

Buio dinferno ⁊dinotte priuata·
dogni pianeto ſotto pouer cielo·
quanteſſer puo dinuuol tenebrata·
Nonfe aluiſo mai ſigroſſo uelo·
come quel fumo chiui cicoperſe·
ne aſentir dicoſi aſpro pelo·
Chelochio ſtare aperto nolſoferſe·
onde laſcorta mia ſaputa ⁊fida·
miſacoſto ⁊lomero mofferſe·
Sicome cieco ua dietro aſua guida·
per noſmarirſi o per nondar dicoggo·
incoſa chelmoleſti buero ancida·
Mandaua io placre amara ⁊ſoggo·
aſcoltando mio ducha chediceua·
pur guarda che dame tu noſia mocço·

Io sentia uoci çciascuna pareua
pregar perpace çpmisericordia
lagneldiddio chelle pecchata leua.
Pur agnus dei eran leloro exordia
una parola itutti era çun modo
siche parea traesse ogni concordia.
Quei sono spiriti maestro chiodo
dissio çegli adme tu uero aprendi
çdiracundia uan soluendo ilnodo.
Ortu chisse chelnostro fumo fendi
çdinoi parli pur come setue
partissi ancor lotempo percalendi.
Chosi puna uoce detto fue
ondelmaestro mio disse rispondi
çdomanda sequinci siua sue.
Et io ocreatura chetti mondi
ptornar bella acholui chettifece
meraviglia udira semi secondi.
Io tiseguitero quanto milece
rispuose çse ueder fumo nolascia
ludir citerra giunti i quella uece.
Allora incominciai conquela fascia
chellamorte dissolue men uo suso
çuenni qui per infernal ambascia.
Et se dio ma insua gratia rinchiuso
tanto cheuuol chiueggia lasua corte
per modo tutto fuor delmoderno uso.
Nonmi celar chifosti anci lamorte
ma dilmi çdimi suo bene aluarco
çtue parole fien lenostre scorte.
Lombardo fui çfui chiamato marco
delmondo seppi çquel ualore amai
alquale a or ciascun disteso larco.
Permontarsu dirittamente uai
cosi rispuose çsogiunse io tiprego
che pme prieghi quando su sarai.
Et io allui pfede mitilego
dfar cio chemichiedi maio scoppio
dendtro adundubio sio nomene spiego.
Prima era scempio e ora efatto doppio
nella sententia tua chemi fa certo
qui e altroue quel ouio lacoppio.

Lomondo e ben così tutto diserto
dogni virtute come tu mi sone
et di malitia gravido et coverto.
Ma priego che madditi la chagione
sichio la veggia et chio la mostri altrui
che nel cielo uno et un quaggiu la pone.
Alto sospiro che duolo istrinse in hui
mise fuor prima et poi comincio frate
lomondo e ciecho et tu vien bendallui.
Voi che vivete ogni chagion rechate
pur suso al cielo pur come se tutto
movesse seco di necessitate.
Se così fosse in voi fora distrutto
libero albitrio et non fora giustitia
per ben letitia et per male aver lutto.
Lo cielo i vostri movimenti initia
non dico tutti ma posto chil dicha
lume ve dato abene et a malitia.
Et libero voler che saffaticha
nelle prime battaglie col ciel dura
poi vince tutto se ben si nutricha.
A magior forza et a miglior natura
liberi subiacete et quella cria
la mente in voi che l ciel non a in sua cura.
Pero sel mondo presente disvia
in voi e la chagione in voi si cheggia
et io ten sarò or vera spia.
Esce di mano allui chella vagheggia
prima che sia aguisa di fanciulla
che piangendo et ridendo pargoleggia.
Lanima sempliccetta che sa nulla
salvo che mossa da lieto fattore
volentier torna accio che la trastulla.
Di picciol bene in pria sente sapore
quivi singhanna et dietro adesso core
se guida o freno non torce suo amore.
Onde convenne leggie per fren porre
convenne re aver che discernesse
della vera cittade almen la torre.
Le leggi son ma chi pon mano adesse
nullo pero chel pastor che procede
ruminar puo ma non a lunghie fesse.

Perche lagente chesua guida uede
pur aquel ben feden ondel e ghiotta
diquel sipasce e piu oltre nonchiede
Benpuo ueder che lamala condotta
e lacagion chelmondo a fatto reo
e non natura chenuoi sia corotta
Soleua roma chelbuon mondo feo
due soli auer cheluna e laltra strada
facean uedere e delmondo e dideo
Lun laltro a spento e e giunta laspada
colpasturale e lun collaltro insieme
puiua forza mal conuien cheuada
Pero chegiunti lun laltro nonteme
senomi credi pon mente alaspigha
chognerba siconosce perlo seme
Insulpaese che adige e po righa
solea ualore e cortesia trouarsi
prima che federigo auesse brigha
Or puo sicuramente indi passarsi
per qualunque lasciasse per uergongnia
diragionar choibuoni odapressarsi
Ben uen tre uecchi ancora incui rampogna
lanticha eta lanoua e par lor tardo
che iddio amiglior uita liripongna
Churrado dapalazo elbuon gherardo
e guido dacastel chemei sinoma
francescamente ilsemplice lonbardo
Di oggi mai della chiesa diroma
per confondere inse due reggimenti
chade nelfango e se brutta e lasoma
O marco mio dissio bene argomenti
e or discerno perche dalretaggio
lifigli dileui furono exenti
Ma qual gherardo e e quel chettu persaggio
di che rimaso dellagente spenta
inrinprouero delsecolo seluaggio
O tuo parlar minghanna ocelmitenta
rispuose ame che parlandomi tosco
par che delbuon gherardo nulla senta
Peraltro sopranome iolconosco
sinoltogliessi dasua figlia ghaia
dio sia conuoi chepiu non uegno uosco

Vedi lalbor cheperlo fumo raia.
gia biancheggiar ⁊ me conuien partirmi.
langelo e iui prima chio lipaia.
Chosi torno ⁊ piu nouolle udirmi.

Canto xvij tratta della qualita del quarto girone. doue sipurgha lacolpa dellacidia / doue siristora lamore dello imꝑfetto bene / ⁊ qui dichiara una quistione che indi nascie.

Ricorditi lettor semai nellalpe.
ticolse nebbia ꝑlaqual uedessi.
non altrimenti che ꝑpelle talpe.
Chome quando iuapori umidi espessi.
adiradar cominciansi laspera.
delsol debilemente entra peressi.
Et fia latua imagine leggera.
ingiugnere auceder comio riuidi.
losole inpria chegia nelcorcar era.
Si pareggiando imiei conpassi fidi.
delmio maestro uscio fuor dital nube.
airaggi morti gia nebassi lidi.
O ymaginatiua chene rube.
taluolta si difuor chom nonsaccorgie.
perche dintorno suonin mille tube.
Chi moue te selsenso noti porge.
moueti lume che nelciel sinforma.
perse oꝑuoler chegiu loscorgie.
Delempieta dilei chemuto forma.
neluccel cha cantar piu sidiletta.
nellimagine mia apparue lorma.
Et qui fu lamia mente siristretta.
dentro dasse che difuor nonuenia.
cosa chefosse allor dallei ricetta.
Poi pioue dentro allalta fantasia.
uncrucifisso dispettoso ⁊ fero.
nella sua uista ⁊ cotal simoria.
Intorno adesso eral grande assuero.
hester sua sposa elgiusto mardocceo.
cheffu alfare e aldir cosi intero.
Etcome questa imagine ronpeo.
se ꝑsestessa aguisa duna bulla.
cui mancha laqua sotto qual sifeo.
Surse inmia uisione una fanciulla.
piangendo forte ⁊ dicea oregina.
ꝑche perira ai uoluto esser nulla.

Anciso tai per non perder lauina.
ormai pduta ison essa chelutto.
madre allatua pria che lamia ruina.
Chome sifrangne ilsono oue dibutto.
nuoua luce pchuote iluiso chiuso.
chefratto guizza pria che moia tutto.
Chosi limaginar mio chade giuso.
tosto chelume iluolto mipcosse.
maggior assai che quel che inostruso.
Io miuolgea pueder ouio fosse.
quanduna uoce disse qui simonta.
che daognaltro intento mirimosse.
Et fece lamia uoglia tanto pronta.
diriguardar chiera cheparlaua.
chemai nonposa senonsi raffronta.
Ma come alsole chenostra uista graua.
ep souerchio sua figura uela.
cosi lamia uirtu quiui manchaua.
Questo e diuino spirito chenela.
uia darsu nedriza sanza pregho.
ecolsuo lume semedesmo cela.
Si fa connoi come luom sifa segho.
chequal aspetta priego eluopo uede.
malingnamente gia simette alnegho.
Oraccordiamo atanto inuito ilpiede.
prochacian disalir pria chesabui.
chepoi nonsi porria seldi nonriede.
Chosi dissel mio ducha eio conlui.
uolgemo inostri passi aduna scala.
etosto chio alprimo grado fui.
Sentimi presso quasi unmouer dala.
euentarmi neluiso edir beati.
pacifici cheson sanzira mala.
Gia eran soura noi tanto leuati.
liultimi ragi che lanotte segue.
che lestelle apariuan dapiu lati.
O uirtu mia pche si tidilegue.
framme stesso dicea chemi sentiua.
laposssa dellegchanbe posta itriegue.
Noi erauan doue piu nonsaliua.
lascala su erauamo affissi.
pur come naue challa piaggia arriua.

Et io attesi unpoco sio udissi·
alcuna cosa nelnouo girone·
poi miuolsi almaestro mio ⁊dissi·
Dolce mio padre diqualoffensione
si purga qui nelgiro doue semo·
sepie sistano nonstea tu sermone·
Et egli adme lamor delbene scemo·
disuo douer quiritta siristora·
qui sribatte ilmal tardato remo·
Ma pche piu aperto intendi ancora·
uolgi lamente ame ⁊prenderai·
alcun buon frutto dinostra dimora·
Ne creatore ne creatura mai·
comincio/e/ figluol fu sanzamore·
onaturale odanimo ⁊tu losai·
Lonaturale /e/ sempre sanza errore·
ma laltro puote errar pmale obietto
op troppo o ppoco diuigore·
Mentre chegli e neprimi ben diretto·
⁊nesecondi sestesso misura·
esser nopuo chagion dimaldiletto·
Ma quando almal sitorce copiu chura·
ocomnen chenondee corre nelbene·
contral fattore adoura sua fattura·
Quinci comprender puoi chesser conuene·
amor semente inuoi dogni uirtute·
⁊dogne operation chemerta pene·
Orpche mai nopuo dalasalute·
amor dalsuo subietto ualger uiso·
daladio propio son lecose tute·
Et pche intender nonsipuo diuiso·
⁊pse stante alcun esser dalprimo·
daquello hodiare ogni effetto/e/ deciso·
Resta se diuidendo bene stimo·
chelmal chessama /e/ delproximo ⁊esso·
amor nasce itremodi inuostro limo·
Et chi peresser suo uicin sopresso·
spera excellenza ⁊sol pquesto brama·
chelsia disua grandezza ibasso messo·
Et chi podere gratia honore ⁊fama·
teme diperder pchaltri sormonti·
onde sattrista si chelcontrario ama·

Et e/ chi per ingiuria par chaonti·
sicthe sifa della uendetta ghiotto·
e tal conuien chel mal altrui impronti·
Questo triforme amor quagiu disotto·
si piange or uo chettu delaltro intende·
che corre alben con ordine corrotto·
Ciascun confusamente un bene apprende·
nelqual si cheti lanimo e disira·
perche di giugner lui ciascun contende·
Se lento amore alui ueder uitira·
o allui aquistar questa cornice·
dopo giusto penter uinemartira·
Altro bene e/ chenon fa luom felice·
none felicita none la buona·
lessença dogni ben frutto radice·
Lamor chadesso troppo sabandona·
sdi sopra noi si piange per tre cerchi·
ma come tripartito si ragiona·
Tacciolo acciò chettu pte ne cerchi·:

Canto xviij· oue tratta del sopradetto quarto girone· oue si purga la sopra detta colpa della accidia· e qui mostra uirgilio che e pfetto amore doue nomina labate di sançeno di uerona·

Posto aueua fine al suo ragionamento·
lalto dottore e attento guardaua·
nella mia uista sio parea contento·
Et io chui nuoua sete ancor frughaua·
di fuor taceua e dentro dicea forse·
lo troppo domandar chio fo li graua·
Ma quel padre uerace che saccorse·
del timido uoler chenon sapriua·
parlando di parlare ardir mi porse·
Ondio maestro il mio ueder sauiua·
si neltuo lume chio discerno chiaro·
quanto la tua ragion porta o descriua·
Pero ti priego dolce padre charo·
chemi dimostri amore a chui reduci·
ogni buono operar el suo contraro·
Drizza disse uerme laghute luci·
dellontelletto e fieti manifesto·
lerror dei cechi che si fanno duci·

Lanimo che creato

Lanimo che creato adamar presto·
adogni cosa/e/mobile chepiace·
tosto che delpiacere inatto/e/desto·
Vostra apprehensiua daesser uerace·
traggie intention ꝛdentro auoi laspiega·
siche lanimo adessa uolger face·
Et se riuolto inuer dilei sipiegha·
quel piegare/e/amore quel/e/natura·
che ꝑpiacer dinouo inuoi silegha·
Poi comel foco mouesi inaltura·
pela sua forma chenata assalire·
ladoue piu insua matera dura·
Chosi lanimo preso entra indisire·
chemoto spiritale ꝛmai nomposa·
fin chelacosa amata ilfa gioire·
Orti puote aparer quante nascosa·
lauerita allagente che auera·
ciaschuno amore inse laudabil cosa·
Pero cheffors apper lasua matera·
senpre esser buona manonciaschun segno·
e/buono ancor chebuona sia lacera·
Letue parole elmio seguace ingegno·
rispuose lui manno amor discouerto·
ꝛcio mafatto didubiar piu pregno·
Chesamor/e/ difuori anoi offerto·
ꝛlanima nonua conaltro piede·
se dritta ottorta ua none suo merto·
Et egli adme quanto ragion quiuede·
dirti posso io daindi illa taspetta·
pur abeatrice cheopera difede·
Ogne forma substantial chesepta·
e/damatera ꝛe conlei unita·
specifica uirtu a/inse colletta·
Laqual sanza operar none sentita·
ne se dimostra mai cheperaeffetto·
come puerdi fronde inpianta uita·
Pero laonde uengna lontelletto·
delle prime notitie homo nonsape·
nedeprimi apetibili leffetto·
Chesono inuoi sicome studio inape·
difar lomele ꝛquesta prima uoglia·
merto dilode odibiasmo nonchape·

Or perche aquesta ognaltra sirachoglia.
inata ue lauirtu che chonsiglia.
e della senpo ditener lasoglia.
Questo elprincipio laonde sipiglia.
ragion dimerita inuoi secondo.
chebuoni e rei amori accoghe euiglia.
Cholor cheragionando andaro alfondo.
saccorser desta inata libertate.
pero moralita lasciaro almondo.
Onde pognian che dinecessitate.
surgha ogni amor che dentro auoi saccende.
diritenerlo e inuoi lapotestate.
Lanobile uirtu beatrice intende.
perlo libero albitrio epero guarda.
chelabbi amente saparlar tiprende.
Laluna quasi ameganotte tarda.
facea lestelle andi parer piu rade.
fatta chomunsechion chetuttora arda
Et correa contralciel perquelle strade.
chel sol infiamma allor che queldaroma.
trasardi ecorsi iluede quando chade.
Et quellonbra gentil perchui sinoma.
prettola piu chevilla mantouana.
delmio carcor diposta auea lasoma.
Perchio chella ragione aperta ~~ethiara~~ e piana.
sopra lemie quistioni auea ricolta.
staua chomuom chessono lento uana.
Maquesta sonolenga misfu tolta.
subitamente dagente chedopo.
alenostre spalle anoi era giauolta.
Et quale ysmenon gia uide easopo.
lungo dise dinotte furia echalcha.
pur che ithebani dibacco auessi huopo.
Tale perquelgiron suo passo falcha.
perquel chio uidi ditolor uenendo.
chui buon uoler giusto amor chaualcha.
Tosto fur sopra noi perche correndo.
simouea tutta quella turba magna.
Edue dinangi gridauan piangendo.
Maria corse confretta allamontagna.
ecesare persogioghare ylerda.
punse marsilia epoi corse inispagna.

Ratto ratto chel tempo non si perda
per poco amor gridauan gli altri appresso
che studio di ben far gratia rinuerda.
O gente in chui feruore acuto adesso
ricompie forse negligença et indugio
da uoi per tepideçça in ben far messo.
Questi che uiue et certo i non ui bugio
uuol andar su pur chel sol ne riluca
pero ne dite oue presso il pertugio.
Parole furon queste del mio ducha
et un di quelli spiriti disse uieni
di retro a noi et trouerai la bucha.
Noi sian di uoglia a muouerci si pieni
che restar non potem pero perdona
se uillania nostra iustitia tieni.
Io fui abate in san çeno a uerona
sotto lo imperio del buon barbarossa
di chui dolente ancor melan ragiona.
E tale a gia lun piede entro la fossa
che tosto piangera quel monistero
et tristo fia dauere auuta possa.
Perche suo figlio mal del corpo intero
et della mente peggio et che mal naque
a posto il loco di suo pastor uero.
Io non so se piu disse o el si taque
tantera gia di la da noi trascorso
ma questo intesi et ritener mi piaque.
Et quei che mera ad ogni huopo soccorso
disse uolgiti qua uedine due
uenir dando alla accidia di morso.
Diretro a tutti dicean prima fue
morta la gente a chui il mar saperse
che uedesse giordan le rede sue.
Et quella chell affanno non sofferse
fino alla fine col figlio danchise
se stessa a uita sança gloria offerse.
Poi quando furon da noi tanto diuise
quell ombre che ueder piu non potersi
nuouo pensier dentro a me si mise
Del qual piu altri naquero et diuersi
et tanto duno in altro uaneggiai
che gli ochi per uaneggiar ricopersi
El pensamento in sogno trasmutai.

Canto · xviiij · tratta dellessenza delquinto girone
equi si purga lacolpa dellauaritia doue nomina
papa adriano nato digenoua deconti dalauangna ·

Nellora chenonpuo ilchalor diurno ·
intepidar piu ilfreddo della luna
uinto daterra otalor dasaturno ·
Quando igeomanti lor magior fortuna ·
ueggion nelloriente inanzi alalba ·
surger pur a chepoco lista bruna ·
Miuenne insogno una femina bella ·
negliochi guercia esoura pie distorta ·
colle man monche z dicolore scialba ·
Io lamiraua z comel sol conforta ·
lefredde menbra chelanotte agraua ·
cosi losguardo mio lefacea scorta ·
Lalingua / z poscia tutta ladrizzaua
inpocha dora z losmarrito uolto ·
comamor uual cosi lecoloraua ·
Poi chella auea ilparlar cosi distiolto ·
comminciaua acantar siche compena ·
dallei aurei mio intento riuolto ·
Io son chantaua ison dolce serena ·
chemarinari imezo mar dismago ·
tanto son dipiacer asentir piena ·
Iuolsi ulixe delsuo chamin uagho ·
alcanto mio z qual mecho sausa ·
rado senparte situtto lappagho ·
Ancor nonera sua boccha richiusa ·
quanduna donna parue santa z presta ·
lunghesso me persar choleì confusa ·
Ouirgilio virgilio chie questa ·
fieramente dicea / e elueniua ·
congliochi fitti pur inquel honesta
Laltra prendeua z dinanzi lapriua ·
fendendo idrappi z mostrauamiluentre ·
che quel misueglio colpuzo chenuscia ·
Iuolsi gliochi elbuom maestro almen / tre ·
uoci / tomesse dicea surgi z uieni ·
trouian laporta plaqual tuentre ·
Su mileuai z tutti eran gia pieni ·
dellalto di / igiron delsacro monte ·
zandauan colsol nouo allereni ·

Seguendo lui portaua lanna fronte.
chome colui che la dipensier charcha.
chefa dise unmego archo diponte.
Quandio udi uenite qui siuarcha.
parlar imodo soaue ebenigno.
qual nonsisente inquesta mortal marcha.
Con lali aperte cheparean dicingno.
uolseci insu colui chessi parlone.
tradue pareti delduro macigno.
Mosse lepene poi euentilone.
qui luget affermando esser beati.
chauran diconsolar lanime done.
Che ai chepur inuer laterra guati.
laguida mia incominciò adirmi.
poco amendui dalangel sormontati.
Et io contanta sospection fairmi.
nouella uision chasse mipiegha.
sichio nonposso dalpensar partirmi.
Vedesti disse quellanticha stregha.
che sola soura noi omai sipiangne.
uedesti chome luom da lei sislegha.
Bastiti ebatti aterra lechalcangne.
gliochi riuolgi alogoro chegira.
lorege etterno colerote magne.
Quale ilfalcon cheprima apie simira.
indi siuolge algrido essi protende.
perlo disio delpasto che la ltira.
Talmifecio etal quando sifende.
laroccia per uia achi uasuso.
nandai infin ouel cerchiar siprende.
Chomio nelquinto giro fui dischiuso.
uidi gente presso chepiangea.
giacendo aterra tutta uolta ingiuso.
Adhesit pauimento anima mea.
senti dir lor consi alti sospiri
che laparola apena sintendea.
Oeletti diddio licui soffriri.
egiustitia esperança famenduri.
drigate noi uerso lialti saliri.
Seuoi uenite dalgiacer sichuri.
euolete trouar lauia piu tosto.
leuostre destre sien sempre difuori.

Cosi prego ilpoeta esirisposto.
poco dinanzi anoi nesu perchio
nelparlar auisai laltro nascosto.
Et uolsi gliochi agliochi alsignor mio.
ondegli massenti conlieto cenno.
cio che chiedea lauista deldisio.
Poi chio potei dime fare amio senno.
trassemi sopra quella creatura.
lechui parole pria notar misenno.
Dicendo spirito inchui pianger matura.
quel sanza qual adio tornar nonpuossi.
sosta unpoco perme tua maggior cura.
Chi fosti e perche uolti auete idossi.
alsu midi esse uuo chio timpetri.
cosa dila ondio uiuendo mossi.
Et egli adme perche inostri diretri.
riuolgal cielo asse saprai maprima.
scias quot ego fui successor petri.
Intra siestri e chiaueri sadima.
una fiumana bella edelsuo nome.
lotitol delmio sangue tien lacima.
Unmese opoco piu prouaio chome.
pesal granmanto achi dalfango ilguarda.
chepiu ma sembra tutte laltre some.
La mia conuersione ome futarda.
machomio fatto fui romem pastore.
cosi scopersi lauita bugiarda.
Vidi che li nonsaquetaua ilcore.
nepiu salir poteasi inquella uita.
perche diquesta ame saccese amore.
Finaquelpunto misera epartita.
daddio anima fui deltutto auara.
ecome uedi qui nesonpunita.
Quel chauaritia fa qui sidichiara.
inpurghation dellanime conuerse.
enulla pena ilmonte a piu amara.
Sichome locchio nostro nonsi aderse.
inalto fisso allecose terrene.
cosi giustitia qui atterra ilmerse.
Come auaritia spense aciascun bene.
lonostro amore onde operar perdesi.
chosi giustitia qui stretti netene.

Nepiedi ⁊nellomani legati ⁊presi·
⁊quanto fia piacer dellalto sire·
tanto staremo inmobili esospesi·
Io mera inginochiato ⁊uolea dire·
ma chomio incominciai e elsacorse·
solo ascoltando delmio riuerire·
Qual chagion disse ingiu chosi titorse·
⁊io allui puostra dingnitate·
mia coscienca dritto mirimorse·
Driça leghanbe leuati su frate·
rispuose no erar chesuo sono·
techo ⁊cogialtri aduna potestate·
Semai quelsanto euangelico sono·
chedicit neque nubent intendesti·
benpuoi ueder pchio cosi ragiono·
Vattene omai nonuo chepiu tarresti
chelatua stangia mio pregar disagia·
colqual maturo cio chettu dicesti·
Nepote oio dila chanome alagia·
buona dase purchelanostra chasa·
nofaccia lei pessenplo maluagia·
Et questa sola dila merimasa·

Canto ·XX· tratta delsopradetto girone e della sopradetta colpa del auaritia·

Contra miglior uoler uoler malpugna·
onde contral piacer mio perpiacergli·
trassi dellaqua nonsatia laspugna·
Mossimi elducha mio simosse perli·
luoghi spediti purlungho laroccia·
come siua permuro stretti amerli·
Che lagente che fonde agoccia agoccia·
perlochi ilmal chetuttolmondo occupa·
dallaltra parte infuor troppo saproccia·
Maladetta siatu anticha lupa·
chepiu chetutte laltre bestie ai preda·
perla tua fame sança fine chupa·
Ociel nelcui girar parchessi creda·
lecondition diquagiu trasmutarsi·
quando uerra pchui questa disceda·
Noi andauan conpassi lenti escarsi·
eio attento allonbre chio sentia·
pietosamente piangnere elangnarsi·

Et peruentura udi dolce maria.
dinanzi anoi chiamar chosi nelpianto.
come fa dona chenpartorir sia.
Et seguitar pouera fosti tanto.
quanto ueder si puo perquel hospitio.
doue sponesti iltuo portato santo.
Seguentemente intesi obuon fabritio.
conpouerta uolesti anzi uirtute.
che gran richeza posseder conuitio.
Queste parole meran si piaciute.
chimitrassi oltre pauer contenza.
diquello spirito onde parean uenute.
Esso parlaua ancor della largheza.
chefece nicholo allepucelle.
per condurre ahonor lor giouaneza.
Oanima che tanto ben fauelle.
dimi chifosti dissi et perche sola.
tu queste degne lode rinouelle.
Nonfia sanza merze latua parola.
sio torno ariueder lochammin corto.
diquella uita chalterminne uola.
Et egli io tidiro non per chonforto.
chio attenda dila ma perche tanta.
gratia inte luce pria chesia morto.
Io fui radice della mala pianta.
chellaterra xpiana tutta aduggia.
sicche buon frutto rado seneschianta.
Ma sedoagio lilla. guanto et bruggia.
potesser tosto ne saria uendetta.
et io lacheggio allui chetutto giuggia.
Chiamato fui dila ugo ciappetta.
dime sonati i filippi et i loigi.
perchui nouellamente e francia retta.
Figluol fuio dunbechaio diparigi.
quando liregi antichi uener meno.
tutti fuor chuno renduti inpanni bigi.
Trouami stretto nellemani ilfreno.
delgouerno delregno et tanta possa.
dinuouo adquisto et si damici pieno.
Chalacorona uedoua promossa.
latesta delmio figlio fu dalquale.
cominciar dicostor lesagrate ossa.

(M)entre che lagrandote prouingale
alsangue mio nontolse lauergongna.
poco potea ma pur nonfacea male.
Li cominciò conforga ⁊connmengogna.
lasua rapina ⁊postia pamenda.
ponti ⁊normandia prese ⁊guascongna.
Charlo uene inytalya peruicenda.
uictima fe dicurradino ⁊poi.
ripinse alciel tomaso peramenda.
Tempo ueggio nomolto dopo ancoi.
chetraggie unaltro karlo fuor difrancia.
per far conoscier meglio ⁊se esuoi.
Sanzarme nescie ⁊solo cola lancia.
conlaqual giostro giuda ⁊quella ponta.
sichafirenge fa scoppiar lapancia.
Quindi nonterra, mapecchato ⁊onta.
guadangnera perse, tanto piugraue.
quanto piu lieue simil dano conta.
Laltro chegia uscì presso dinaue.
uegio uender sua figlia epattegiarne.
come fano icorsari dellaltre schiaue.
Oauaritia chepuo tu piufarne.
pochai ilsangue mio adte sitratto.
chenonsi chura della propia charne.
Perche mēnpaia ilmal futuro elfatto.
ueggio inalangna intrar lo fior daliso.
⁊nel uicharo suo xpo esser chatto.
Vegiolo unaltra uolta esser deriso.
ueggio rinouellar laceto elfiele.
⁊trauiui ladroni essere anciso.
Veggio ilnouo pilato sicrudele.
chegcio nolsatia ma sanga decreto.
portal neltempio lechupide uele.
Osegnior mio quando saro io lieto.
aueder lauendetta che nascosa.
fa dolce lira tua neltuo secreto.
Cio chio dicea diquella unicha sposa.
dellospirito santo ⁊chetti fece.
uerso me uolger peralchuna chiosa.
Tanto e, riposto atutte nostre prece.
quantol di, dura ma comel sanotta.
contrario suon prendemo inquella uece.

Noi repitiam pignalion allotta.
chui traditore ladro ⁊ patricida.
fece lauoglia sua delloro ghiotta.
Et lamisera del lauaro mida.
chesegui alasua dimanda gorda.
perla qual sempre conuien chesirida.
Del folle acham ciascun poi siricorda.
come furo lespoglie sichelira.
digiosue quipar chancor lomorda.
Indi accusiam colmarito saffira.
lodiamo ichalci chebbe eliodoro.
⁊ ininfamia tuttolmonte gira.
Polinestor chancise polidoro.
ultimamente cisigrida crasso.
dilci chelsai diche sapore e loro.
Talor parla lunalto elaltro basso.
secondo laffection chadir cisprona.
or amagiore ⁊ ora aminor passo.
Pero alben chel/di cisiragiona.
dianzi no era io solo/ maqui dipresso.
nonalzaua lauoce altra persona.
Noi erauan partiti gia daesso.
⁊ brighauan disouerchiar lastrada.
tanto quantal poder nera permesso.
Quandio senti come cosa checada.
tremar lomonte onde miprese ungelo.
qual prender suol colui chamorte uada.
Certo nonsiscotea siforte delo.
pria che latona inlei facesse ilnido.
apparturir lidue occhi delcielo.
Poi comincio datutte parti ungrido.
tal chelmaestro inuerdime sifeo.
dicendo nondubbiar mentrio tiguido.
Gloria inexcelsis. tutti deo.
diccan perquel chidauicin compresi.
onde intender logrido sipoteo.
Noi stauamo inmobili ⁊ sospesi.
come ipastor chepria udir quelcanto.
finchel tremar pas cesso ⁊ io ilcompresi.
Poi ripigliamo nostro chamin santo.
guardando lombra chegiaccan perterra.
tornate gia insu lusato pianto.

Nulla ingnoranga mai contanta guerra
misse desiderando disapere
selamemoria mia inciò noverca.
Quanta parriemi allor pensando avere
neplafretta domandar era oso
neperme sipotea cosa vedere.
Cosi mandava timido epensoso. :—

Canto xxi oue tratta delsopradetto quito girone. doue sipuniste ⁊ purghi lapredetta colpa dellauaritia. ⁊ lacolpa diprodighalitade. doue truoua statio poeta tolosano :—

La sete natural chemai nonsatia.
se non colaqua onde lafeminetta.
samaritana domando lagratia.
Mitravagliava ⁊ pungemi lafretta.
perlampacciata via dietro almio ducha.
⁊ condoliemi allagiusta vendetta.
Et echo sicome nescriue lucha.
che xpo apparve adue cherano invia.
gia surto fuor della sepulcral bucha.
Ciapparve unombra ⁊ dietro anoi venia
dalpie guardando laturba chegiace.
ne ciadèmo dilei siparlo prima.
Dicendo frati miei dio uidia pace.
noi civolgemo subiti ⁊ virgilio.
rende lui ilcenno che accio siconface.
Poi comincio nelbeato concilio.
tiponga impace lauerace corte.
chemi rilegha nelletterno exilio.
Come dissegli ⁊ parte andauan forte.
seuoi siete ombre chedio sù nondegni.
chiuia perlasua schala tanto scorte.
Eldottor mio settu riguardi asegni.
chequesti porta ⁊ che langel profila.
benuedrai che coibuoni conuien cheregni.
Ma percolei che di enotte fila.
noglera tratta ancora laconochia.
che cloto impone aciascun ecompila.
Lanima sua che tua emia sirocchia.
venendo sù nonpotea venir sola.
pero chalnostro modo non adocchia.

Ondio fui tratto fuor dellampia gola.
dinferno pmostrarli 2mostrerolli.
oltre quantol potra menar miascola.
Madimi settusai pche tai crolli.
die diangi ilmonte 2perche tutto aduna.
parue gridar infino asuoi pie molli.
Simi die dimandando perla cruna.
delmio disio chepur colasperanga.
sifece lamia sete men digiuna.
Quei comincio cosa none chesanga.
ordine senta lareligione.
dellamontagnia oche sia fuor dusanga.
Libero e qui daogni alteratione.
diquel chelciel dasse inse riceue.
esser cipuote 2nondaltro chagione.
Perche nonpioggia nongranda nonneue.
non rugiada nonbrina piu suchade.
chelaschaletta ditre gradi breue.
Nuuole spesse nonparon nerade.
necorruscar nefiglia ditaumante.
che dila changia souenti contrade.
Seccho uapor nonsurge piu auante.
chalsommo ditre gradi chio parlai.
doua iluichario dipietro lepiante.
Trema forse piugiu poco oassai.
maperuento chenterra sinascionda.
nonso come quassu nontremo mai.
Tremaci quando alchuna anima monda.
sentesi si chesurgha ochessimoua.
persalirsu 2talgrido seconda.
Della inmonditia soluer sisa proua.
che tutto libero amutar conuento.
lalma sorprende 2diuoler legioua.
Prima uuol ben manonlascial talento.
che diuina giustitia contra uoglia.
come fu alpeccar pone altormento.
Et io chesono giaciuto aquesta doglia.
cinquecentanni 2piu purmo sentij.
libera uolonta dimiglior soglia.
Pero sentisti iltremoto elipij.
spiriti plomonte render lode.
aquel signor chetosto su linuij.

Chosi nedisse epero chel sighode·
tanto delber quante grande lasete·
nonsaprei dir quantemi fece prode·
El sauio ducha omai ueggio larete·
chequi uinpiglia ⁊ come sisgalappia·
⁊ perche citrema ⁊ diche congaudete·
Ora chifosti piacciati chio sappia·
epche tanti secholi giaciuto·
qui se, nelle parole tue michappia·
Neltempo chelbuon tito con laiuto·
delsomo rege uendicho lefora·
ondusci il sangue pgiuda uenduto·
Cholnome che piu dura ⁊ piu onora·
era io dila rispuose quellospirito·
famoso assai ma nōconfede ancora·
Tanto fudolce mio uochale spirito·
chetolosano asse mitrasse roma·
doue mertai letempie ornar dimirto·
Statio lagente ancor dila minoma·
chantai ditebe ⁊ poi delgrande acille·
ma chaddi inuia colaseconda soma·
Almio ardor fuor seme lefauille·
chemi scaldar della diuina fiama·
onde sono allumati piu dimille·
Deleneyda dico laqual mamma·
fumi ⁊ fumi nutrice pecchando·
sangesso nonfermai peso di dramma·
Et peresser uiuuto dila quando·
uisse uirgilio assentirei unsole·
piu chenondeggio almio uscir dibando·
Volser uirgilio ame queste parole·
conuiso chetacendo disse taci·
manonpuo tutto lauirtu cheuole·
Che riso epianto son tanto seguaci·
alapassion allapassion dache ciascun sispicha·
chemen seguon uoler neipiu ueraci·
Io pur sorrisi chome luom chamiccha·
perche lonbra sitaque ⁊ riguardomi·
negliochi ouel sembiante piu sificcha·
Et se tanto labore imbene asomi·
disse perche latua faccia testeso·
unlanpeggiar diriso dimostromi·

Io sono duna ⁊daltra parte preso·
luno mi fa tacer· laltro scongiura·
chiodica ondio sospiro ⁊sono inteso·
Dalmio maestro enonauer paura·
midice diparlar/ maparla ⁊digli·
quel chedimanda conchotanta chura·
Ondio forse chettu timarauigli·
anticho spirito delrider chio feci·
mapiu damiration uo chettu pigli·
Questi cheguida inalto gliochi miei·
e/ quelvirgilio dalqual tu toglesti·
forza achantar degluomeni ⁊diddei·
Se chagionaltra almio rider credesti·
lasciala pernonuera esser ecredi·
quelle parole che dilui dicesti·
Gia sinchinaua adabracciar lipiedi·
almio dottor maegli disse frate·
nonfar chetusse ombra ⁊ombra uedi·
Et e surgendo orpuoi laquantitate·
comprender dellamor chatte mischalda·
quandio dismento nostra uanitate·
Trattando lombre come cosa salda·:

Canto xxii· tratta della qualita delsexto girone doue sipuniste epurga lacolpa dellagola/ ⁊qui narra statio sua purgatione ⁊sua conuersione della xpiana fede·:

Giaera langel dietro anoi rimaso·
langel chenauea uolti alsesto giro·
⁊auendomi daluiso uncolpo raso·
Et quei chano agiustitia lordisiro·
detto naueuan beati ⁊lesue uoci·
consitio sanzaltro cio forniro·
Et io piu lieue che perlaltre foci·
mandaua siche sanzalcun labore·
seguiua insu lispiriti ueloci·
Quando uirgilio comincio amore·
acceso diuirtu sempre altro accese·
pur chella fiama sua paresse fore·
Onde dallora che tranoi discese·
nellimbo dellinferno Iuuenale·
che latua affettion mise palese·

a Mia benuoglienza inuerso te fu tale·
piu strinse mai dinonuista persona·
sicchor miparrancorte queste schale·
a Ma dimi ⁊come amico mipdona·
se troppa sichurta malargha ilfreno·
⁊come amico omai meco ragiona·
Chome poteo trouar dentral tuo seno·
luogho auaritia tracotanto senno·
diquanto pertua cura fusti pieno·
Queste parole statio muouer fenno·
unpoco ariso pria postia rispose·
ogne tuo dir damor me caro cenno·
Ueramente piu uolte apaion chose·
che dano adubitar falsa matera·
perle uere ragion chesson nascose·
La tua domanda tuo creder mauera·
essr chifossi auaro inlaltra uita·
forse perquella cerchia douio era·
Or sappie che auaritia fu partita·
troppo dame ⁊questa dismisura·
migliaia dilunari ano punita·
Et senonfosse chio drizai mia chura·
quandio intesi ladoue tuchiame·
crucciato quasi alumana natura·
Perche noreggi tu o sagra fame·
delloro lappetito demortali·
uoltando sentirei legiostre grame·
Allor macorsi chetroppo aprir lali·
poteam lemani aspendere ⁊pentemi·
cosi diquel chome deglialtri mali·
Quanti risurgeran coicrini scemi·
perignoranza che diquesta peccha·
toglielpenter uiuendo ⁊neglistremi·
Et sappie che lacolpa chelrimbeccha·
perdritta opposition alcun peccato·
conmesso insieme qui suo uerde seccha·
Pero sison traquella gente stato·
chepiange lauaritia ppurgharmi·
plo contrario suo me incontrato·
Or quando tu chantasti lecrude armi·
della doppia tristitia di Iocasta·
dissel cantor de buccolici carmi·

P erquel che chio teco li tasta·
nonpar chetti facessi ancor fedele·
lafede sanga qual benfar nonbasta·
S ethosi e qualsole o quai chandele·
tistenebraron si chettu drizzasti·
postia dietro alpescator lenele·
E t egli allui tu prima minuiasti·
uerso parnaso aber nelle sue grotte·
epoi apresso dio malluminasti·
F acesti chome quei cheua dinotte·
cheporta illume dietro ase nongioua·
ma dopo se falepsone dotte·
Q uando dicesti sechol sirinoua·
torna giustitia elprimo tempo humano·
eprogenie stende dalciel noua·
P erte poeta fui perte cristiano·
ma perche ueggi me cio chio disegno·
acolorare stendero lamano·
G ia era ilmondo tuttoquanto pregnio·
dellauera credenga seminata·
perli messaggi delletterno regnio·
E t laparola tua sopra tocchata·
siconsonaua ainuoui predicanti·
ondio auisitarli presi usata·
V enermi poi parendo tanto santi·
chequando domigiano lipersequette·
sanga mio lagrimar nonfur lorpianti·
E t mentre chedila perme sistette·
io lisoueni eiloro dritti costumi·
fer dispregiare ame tuttaltre sette·
E t pria chitonducessi igreci afiumi·
dithebe poetando ebbio battesmo·
ma perpaura chiuso cristian fumi·
L unghamente mostrando paghanesmo·
equesta tepidega ilquarto cerchio
cerchar mise piu chelquarto centesmo·
T udunque chelevato ailcoperchio·
chemascondeua quanto bene io dico·
mentre che del salire auem souerchio·
D immi oue terengio uostro anticho·
cecilio plauto uarro se losai·
dimmi se sondanati einqual uicho·

Chostoro ⁊ persio ⁊ io ⁊ altri assai·
rispuose il ducha mio siam cho quel grecho·
chelle muse lattar piu chaltro mai·
Nel primo cinghio del carcere ciecho·
spesse fiate ragionian del monte·
cha le nutrici nostre senpre secho·
Euripide ue nosco e antifonte·
simonide agantone e altri piue·
greci che gia di lauro ornar la fronte·
Quivi si veggion delle genti tue·
antighone deyphile ⁊ argia·
⁊ ismene si trista come fue·
Vedesi quella che mostro langia·
cui la figlia di tiresia ⁊ teti·
⁊ colle suore sue deidamia·
Taceuansi ambendue gia i poeti·
di nouo attenti ⁊ riguardando intorno·
liberi dal salire ⁊ da pareti·
Et gia le quattro ancelle eran del giorno·
rimase adietro ⁊ la quinta era al temo·
drizando pure insu lardente corno·
Quandol mio ducha io credo challo stremo·
le destre spalle volger ci conuengna·
girandol monte come far solemo·
Chosi per lusanga fu li nostra insengna
⁊ prendemo la via com men sospetto·
per lassentir di quellanima degna·
Elli givan dinanzi ⁊ io soletto·
diretro e ascoltaua i lor sermoni·
che a poetar mi dauano intelletto·
a Ma tosto ruppe le dolci ragioni·
un alber che trouamo in meza strada·
con pomi a odorar soaui e buoni·
Et come abete in alto si digrada·
di ramo in ramo cosi quello ingiuso·
credio perche persona su non vada·
Dal lato ondel chamin nostro era chiuso·
chadea dallalta roccia un licor chiaro·
⁊ si spandea per le foglie suso·
Li due poeti allalber sapressaro·
⁊ una voce per entro le fronde·
grido di questo cibo aurete charo·

Poi disse piu pensaua maria onde
fosser lenoze oreuoli e intere.
chealasua boccha orpuoi risponde.
Et leromane antiche per lor bere
contente furon daqua ⁊daniello.
dispregio cibo e aquisto sauere.
Losecol primo quanto oro fu bello.
~~mele ⁊lochuste~~
fe sauorose confame leghiande.
⁊nettar consete ogne rusciello.
Mele ⁊lochuste furon leuiuande.
chenodriron ilbatista neldiserto.
perchelli eglorioso etanto grande.
Quanto plouangelio ne aperto.

Canto .xxiii. oue tratta delsopradetto girone ⁊ diquella medesima colpa della gola ⁊sgrida contra lagl. ledonne fiorentine. ⁊doue truoua forese de donati disfrenze colquale molto parla.

Mentre chegliochi plafronda uerde.
fichaua io sicome farsuole.
chi dietro agliucellin sua uita perde.
Lopiu chepadre midicea figluole.
uiene ora mai cheltempo chene posto.
piu utilmente compartir siuuole.
Juolsi iluiso elpasso non mentosto.
apresso isaui cheparlauan sie.
chellandar mifacean dinullo costo.
Et echo pianger echantar sudie.
labia mea domine pmodo.
tal chediletto ⁊doglia parturie.
Odolce padre che e quel chiodo.
cominciaio ⁊egli ombre cheuano.
forse dilor douer soluendo ilnodo.
Sichome ipeṙegrini pensosi fano.
giugnendo pchamin gente nonota.
chessiuolgono adessa enorestano.
Chosi diretro anoi piutosto mota.
uenendo ⁊trapassando ꝑ ciammiraua.
danime turba tacita edeuota.
Negliochi era ciascuna obschura ⁊chaua.
palida nella faccia ⁊tanto scema.
che dalossa lapelle siinformaua.
Noncredo checosi abuccia strema.
etisitone fosse fatto secho.
perdigiunar quando piu nebe tema.

Io dicea frameSteSSo pensando eccho
lagente chepdeo gerusalemme
quando maria nelfiglio die dibeccho.
Parean gli lochaia anella sanza gemme.
chinelviso degluomeni legge homo.
benaurìa quivi conostiuto lemme.
Chi crederebbe chellodor dunpomo.
sigouernasse generando brama.
equeldunqua nonsapendo homo.
Gia era inamirar chessi glaffama.
perla chagione ancor non manifesta.
dilor magreza edilor trista squama.
Et eccho delprofondo della testa.
uolse ame gliochi unonbra eguardo fiso.
poi grido forte, qualgratia me questa.
Mai nolaurei riconostiuto aluiso.
ma nella faccia sua misfu palese.
cio che laspetto inse auea conquiso.
Questa fauilla tutta miraccese.
mia conoscenza allacangata labbia
erauisai lafaccia diforese.
Denoncontendere allasciutta scabbia.
chemiscolora pregaua lapelle.
ne adifetto dicharne chiabbia.
Madimi ilueradite di chisonquelle.
due anime che la tifanno scorta.
Non rimaner chettu nomi fauelle.
Lafaccia tua chio lagrimai gia morta.
mida dapiangier ma nominor doglia.
rispuosio lui ueggiendola sitorta.
Pero midi pdio chessi uisfoglia.
nomi far dir mentrio mimarauiglio.
chemal puodir chie pien daltra uoglia.
Et egli adme dellettermo consiglio.
cade uirtu nellaqua enella pianta.
rimasa indietro ondio simassottiglio.
Tutta esta gente che piangendo tanta.
perseguitar lagola oltre amisura.
infame ensete qui sirifa santa.
Dibere edimangare nacende chura.
lodor chesce delpomo edellosprazzo.
chessi distende su psua uerdura.

Et nonpurunavolta questo spaggo.
girando sirinfresctha nostra pena.
io dico pena edovria dir sollazzo.
Chequella voglia allialbori cimena.
chemeno xpo lieto adire heli.
quando nelibero colasua vena.
Et io allui forese daquel di.
nel qualmutasti mondo amiglior vita.
cinquanni nonson volti infinaqui.
Seprima fu laposssa intte finita.
dipecchar piu chesovenisse lora.
delbuon dolor che addio neri marita.
Chome se tu quassu venuto ancora.
io ticredea trovare quagiu disotto.
laove tempo pertempo siristora.
Ondegli adme sitosto ma condotto.
aber lodolce assenço demartiri.
lanella mia consuo pianger dirotto.
Chonsuoi preghi devoti et consospiri.
tratto ma allacosta ove saspetta
et liberato ma daglialtri giri.
Tanto e adio piu chara et piu diletta.
lavedovella mia che tanto amai.
quanto inbene operar e piu soletta.
Chella barbasgia disardingna assai.
nelle femine sue e piu pudicha.
chella barbasgia dovio lalasciai.
O dolce padre chevuoti chidicha.
tempo futuro me gia nelcospetto.
chui nonsara questora molto anticha.
Nelqual sara inperghamo interdetto.
allesfacciate donne fiorentine.
landar mostrando conle poppe ilpetto.
Quai barbare furmai quai saracine.
cui bisognasse per farle coperte.
ospiritali oaltre discipline.
a Masse lesuergongnate fosser certe.
dicio chelciel veloce loro amanna.
gia perlare avrian lebocche aperte.
Chesse lantivedar qui noninghana.
prima fier triste chelleguance impeli.
cholui chemo siconsola connanna.

De frate orsa

Deh frate orfa chepiu nonmiti celi·
uedi chenonpurio maquesta gente·
tutta rimira ladouelsoluedeli·
Perchio allui settu reduci amente·
qualfusti mecho equalio techo fui·
ancor fia graue ilmemorar presente·
Di quella uita miuolse costui·
chemi ua inanzi laltrier quando tonda·
uisi mostro lasuora dicholui·
Et sol mostrai costui perla profonda·
notte menato/ ma diueri morti·
conquesta uera charne chelseconda·
Indi manrratto su lisuoi conforti·
salendo erigirando lamontagna·
che driza uoi chelmondo fece torti·
Tanto dice difarmi sua conpagna·
chio saro ladoue fia beatrice·
quiui conuien chesanza lui rimangna·
Virgilio/e/questi che cosi midice·
eaditalo/ equestaltro/e/ quellonbra·
perchui scosse dianzi ogni pendice·
Lovostro rengno che dasse lasgonbra·

Canto·xxiiii· nelqualtratta delsopradetto sexo girone·
edi quelli chessipurghano della predetta colpa dellagola·
epredicesi qui alchune cose aduenire dellacittade luchana·

Neldir landar nelandar lui piulento·
facea/ ma ragionando andauan forte·
sicome naue pinta dabuonuento·
Et lonbre cheparean si rimorte·
perle fosse deglhochi amiratione·
traean dime dimio uiuer acorte·
Et io continuando almio sermone·
dissi ella senua su forse piutarda·
chenonfarebbe peraltrui chagione·
Madimi settu sai doue picharda·
dimi sio ueggio danotar persona·
traquesta gente che simiriguarda·
Lamia sorella che trabella ebuona·
nonso qualfosse piu triunfa lieta·
nellalto olimpo gia disua corona·
Sidisse pria epoi qui nonsi uieta·
dinominar ciaschun dache simunta·
nostra senbianza via perla dieta·

Questi ⁊mostro coldito e bonagiunta·
bonagiunta dallucha ⁊quella faccia·
dila dalui piu chelaltre trapunta·
Ebe lasanta chiesa inlesue braccia·
daltorso fue ⁊purgha pdiguno·
languille dibolsena ellauernaccia
Moltaltri minomo aduno aduno·
⁊delnomar parean tutti contenti·
sicchio pero nonuidi unatto bruno·
Vidi pfame auoto usar lidenti·
vbaldino dallapila ⁊bonifatio·
chepasturo colroccho molte genti·
Vidi messe marchese chebbe spatio·
gia dibere aforli conmenseccheça·
⁊sifu tal chenosi senti satio· p uide
Macome fa chiguarda ⁊poi saprezça·
piu dun chedaltro feio aquel dallucha·
chepiu parea dime uoler conteça·
Elmormoraua enoso che gentuccha·
sentiua io laouel sentia lapiagha·
della giustitia chessi lipilucha·
Oanima dissio chepar siuagha·
diparlar mecho fa sicchio tintenda·
⁊te ⁊me coltuo parlare appagha·
Femina enata enonporta ancorbenda·
comincio egli chettifara piacere·
lamia citta chome che or lariprenda·
Tu tenandrai conquesto antiuedere·
senelmio mormorar prendesti errore·
dichiareranti ancor lecose uere·
Madi sio uegio qui cholui cheforse·
trasse lenoue rime incominciando·
donne chauete intelletto damore·
Et io allui io misonun che quando·
amor mispira noto e aquelmodo·
chedetta dentro uo significhando·
Ofrate issa ueggio dissel ilnodo·
chelnotaro ⁊guittone ⁊me ritene·
diqua daldolce stilo nouo chiodo·
Iueggio ben come leuostre pene·
diretro aldittator senuano strette·
che dellenostre certo no auene·

Et quale ariguardar piu oltre simette·
nonuede piu dalluno allaltro stilo·
⁊ quasi contentato sitacette·
Chome liaugelli cheuernan lungol nilo·
alchuna uolta inaura fano schera·
poi uolan piu infretta euano infilo·
Chosi tutta lagente che li era·
uolgendol uiso raffretto suo passo·
⁊ per magreça ⁊ pueler leggera·
Et come luom che ditrottare e lasso·
lasciandar licompagni ⁊ sipasseggia·
fin chessisfogha laffollar delchasso·
Si lascio trapassar lasanta greggia·
forese e dietro meco senuenia·
dicendo quando fia chitiriueggia·
Nonso rispuosio lui quantio miuiua·
magia nonfia iltornar mio sitosto·
chinonsia coluoler prima allariua·
Pero cheloco u fui auiuer posto·
digiorno ingiorno piu di ben sispolpa·
⁊ atrista ruina pardisposto·
Orua dissegli chequei chena piucolpa·
ueggio accoda duna bestia tratto·
inuer lavalle oue mai nonsiscolpa·
Labestia aogni passo ua piu ratto·
crescendo senpre fin chella ilperchuote·
⁊ lascia ilcorpo uilmente disfatto·
Nonano molto auolger quelle ruote·
⁊ drizzo gliocchi alciel chete fiachiaro·
cio chelmio dir piudichiarar nonpuote·
Tu tirimani omai cheltempo e charo·
inquesto regno si chio perdo troppo·
uenendo teco si apparo apparo·
Qualescie alchuna uolta di galoppo·
lochaualier dischiera che chaualchi·
⁊ ua per farsi honor delprimo intoppo·
Talsiparti danoi comagior ualchi·
⁊ io rimasi inuia conesso idue·
chefuor delmondo sigran marischalchi·
Et quando i nanzi anoi entrato fue·
chegliocchi miei sifero asuoi seguaci·
chome lamente alle parole sue·

Paruermi rami grauidi ⁊ uiuaci.
dunaltro pomo nō molto lontani.
peresser pure allora uolto inlaci.
Vidi gente sottesso algar le mani.
⁊ gridar nonso che uerso lefronde.
quasi bramosi fantolini ⁊ uani.
Che pregano el pregato no risponde.
ma per faresser ben lauoglia acuta.
tien alto lor disio ⁊ nol nasconde.
Poi siparti sicome ricreduta.
⁊ noi uenimmo al grande arbore adesso.
che tanti prieghi ⁊ lagrime rifiuta.
Trapassate oltre sança farui presso.
legno e piu su che ffu morso da eua.
⁊ questa pianta si leuo da esso.
Si tralle frasche nonso che dicea.
perche uirgilio et statio ⁊ io ristretti.
oltre andauam dalato che ssileua.
Ricordiui dicea de maladetti.
ne nuuoli formati che satolli.
theseo combatter cho i doppi petti.
Et degliebrei chal ber si mostrar molli.
perche nō uebbe gedeon compagni.
quando inuer madian discese i colli.
Si accostati allun dedue iuiuagni.
passamo udendo colpe della gola.
seguite gia da miseri guadagni.
Poi rallarghati ꝑ la strada sola.
ben mille passi ⁊ piu ciportaro oltre.
contemplando ciaschun sança parola.
Che andate pensando si uoi sol tre.
subita uoce disse ondio mi scossi.
come fan bestie spauentate e poltre.
Drizai latesta ꝑ ueder chi fossi.
⁊ giamai nonsi uidero infornace.
uetri ometalli silucenti orossi.
Chomio uidi un che dicea saluoi piace.
montare in su qui si conuien dar uolta.
quinci si ua chi uuol andar ꝑ pace.
Laspetto suo mauea lauista tolta.
perchio miuolsi dietro a mie dottori.
com uom che ua secondo chegli ascolta.

Et quale annuntiatrice deglialbori·
laura dimaggio muouesi zolezza·
tutta inpregnata dallerba edafiori·
Talmisenti unuento dar pmezza·
lafronte / zbensenti muouer lapiuma·
chefe sentire dambrosia lorezza·
Et senti dir beati chui alluma·
tanto digratia chellamor delgiusto·
nelpetto lor troppo disir nonfuma·
Esuriendo sempre quante giusto·

Canto xxv· oue tratta dellessenza delsettimo girone doue sipunisce lacolpa delpecchato cotra natura ut herma frodito sotto ilvitio della luxuria· zperima tratta alquanto delprecedente purghamento deghiotti· doue statio fae una distingione sopra lanatura humana·

Ora era ondel salir nonuolea storpio·
chelsole auea ilcerchio dimerigge·
lasciato altauro zlanotte allostorpio·
Perche chome faluom chenonsaffigge·
mauassi allauia sua chechelli appaia·
sedibisogno stimolo iltrafigge·
Chosi entramo noi plachallaia·
uno inangaltro prendendo lascala·
perche lalteza alsalitor dispaia·
Et quale ilcicognin cheleua lala·
peruoglia diuolar znonsi attenta·
dabandonar lonido zgiu lachala·
Talera io conuoglia accesa espenta·
didomandar uenendo infino allatto·
chefa cholui che adicer sarghomenta·
Non lascio plandar chefosse ratto·
lodolce padre mio ma disse scocha·
larco deldir chenfino alferro aitratto·
Allora sichuramente apri labocha·
zcominciai come sipuo farmagro·
ladoue luopo dinudrir nontocha·
Se tamentassi come meleagro·
siconsumo alconsumar dunstizzo·
nofora disse adte questo siagro·
Et se pensassi come aluostro guizzo·
guiza dentro alospecchio uostra image·
cio chepar duro tiparebbe uizzo·

a Ma perche dentro adtuo uoler tadage.
eccho qui statio ⁊ io lui chiamo ⁊ pregho.
chelsia or sanator delle tue piaghe.
Se la uenduta etterna li / dislegho.
rispuose statio la oue tu sie.
discolpi me nompoterti far negho.
Poi chomincio selle parole mie.
figlio / la mente tua guarda ⁊ riceue.
lume ti fiero al come che tu die.
f. mai
Sangue pfetto che poi nō si beue.
dalla ssetate uene ⁊ si rimane.
quasi alimento che di mensa leue.
Prende nel core atutte menbra humane.
uirtute informatiua come quello.
che a farsi quello p le uene uane.
Ancor digesto scende oue piu bello.
tacer che dire ⁊ quindi poscia geme.
sovraltrui sangue in natural uasello.
Jui saccoglie luno elaltro insieme.
lun disposto apatire ⁊ laltro affare.
perlo prefetto loco onde si preme.
Et giunto lui comincia adoperare.
coagulando prima ⁊ poi adiuiua.
cio che per sua matera fe costare.
Lanima fatta la uirtute attiua.
qual duna pianta intanto differente.
che questa / e / in uia ⁊ quel / e / gia ariua.
Tanto oura poi che gia si moue e sente.
come fungo marino ⁊ iui inprende.
adorganar le posse onde semente.
Or si spiegha figluolo or si distende.
la uirtu che dal cuor del generante.
doue natura atutte menbra intende.
a Ma come danimal diuengna infante.
nonuedi tu ancor queste tal punto.
che piu sauio di te fe gia errare.
Si che p sua dottrina fe disgiunto.
dalanima il possibile intelletto.
pche dallui nō uide orghano assunto.
Apri alla uerita che uene alpetto.
⁊ sappie che si tosto come l alfeto.
larticular delcelabro / e / pfetto.

Lomotor primo allui siuolge lieto·
soura tantarte dinatura ~~espir~~ espira
spirito nouo diuirtu repleto·
Checiò chettruoua attiuo quiui tira·
insua substangia ⁊fassi unalma sola·
che uiue ⁊sente ⁊se inse rigira·
Et pche meno ammiri laparola·
guarda ilchalor delsol chessifa uino·
giunto alomor chedellauite cola·
Quando lachesi nona piu delino·
soluesi dalacharne ⁊inuirtute·
ne porta secho ⁊lumano eldiuino·
Laltre potenge tutte quasi mute·
memoria intelligenga ⁊uolontade·
inatto moltopiu cheprima agute·
Sançarrestarsi psestessa ꝑ chade·
mirabilmente alluna dellerive·
quiui conoscie prima lesue strade·
Tosto cheloco li lacirco scriue·
lauirtu informatiua raggia intorno·
cosi equando nellemenbra uiue·
Et come laere quando e ben piorno·
plaltrui raggio chense sirifletta·
didiuersi colori diuenta adorno·
Chosi laere uicin quiui simette·
⁊inquella forma che inlui sugella·
uirtualmente alalma cheristette·
E simigliante poi allafiamella·
chesegue ilfoco laoue simuta·
segue lospirito suo forma nouella·
Pero chequindi a poscia sua paruta·
e chiamata ombra ⁊quindi orghana poi·
ciaschun sentire infino alla ueduta·
Quindi parliamo ⁊quindi ridian noi·
quindi factian lelagrime esospiri·
cheplomonte auer sentiti puoi·
Secondo checi affligono idisiri·
⁊glialtri effetti lombra sissighura·
⁊questa e lacagion diche tumiri·
Et gia uenuto allultima tortura·
sera pnoi ⁊uolti allaman destra·
⁊erauamo attenti adaltra chura·

Quiui laripa fiama infuor balestra·
⁊ lacornice spira fiato insuso·
chella rifletta ⁊ uia dallei seguestra·
Onde ire neconuenia dallato schiuso·
auno auno ⁊ io temeua ilfocho·
quinci ⁊ quindi temea chader giuso·
Loduchamio dicea pquesto locho·
siuuoltenere agliochi stretto ilfreno·
pero cherrar potrebesi ppoco·
Summe deus clementie nelseno·
algrande ardore allora udi chantando·
chediuolger mise chaler nomeno·
Et uidi spiriti plafiama andando·
pchio guardaua aloro eamiei passi·
compartendo lauista aquando aquando·
Apresso alfine che aquel ynno fassi·
gridauan alto uirum noncognosco·
indi rincominciauan lynno bassi·
Finitolo anche gridauano albostho·
sitenne diana ⁊ elice chacionne·
che diuenere auea sentito iltostho·
Indi alcantar tornauan indi donne·
gridauano imariti cheffuron chasti·
come uirtute ⁊ matitrimonio imponne·
Et questo modo credo chelorbasti·
pertuttol tempo chelfuocho liabrucia·
cotal cura conuien ⁊ concotai pasti·
Chella pragha dasezo sirichuscia·

Chanto ·xxvj· tratta diquelmedesimo girone ⁊ del purghamento depredetti pechatori luxoriosi doue nota mess guido guinigelli dabologna ⁊ molti altri·

Mentre chessi plorlo uno inanzaltro·
ceandauamo spesso ilbuon maestro·
diciemi guarda giovi chio tiscaltro·
Feriemi ilsole insu lomero destro·
chegia raggiando tutto locidente·
mutaua ilbianco aspetto dicilestro·
Etio facea conlombra piu rouente·
parer lafiamma ⁊ pur adtanto inditio·
uidio moltonbre andando poner mente·
Questa fu lachagion chediede initio·
loro aparlar dime ⁊ cominciarsi·
adir colui nopar corpo fictitio·

Poi uerso me quanto potean farsi
certi sifero sempre conriguardo
dinon uscir doue nonfosser arsi.
O tu cheuai non peresser piu tardo
ma forse reuerente aglialtri dopo
rispondi adme chensete ꝛinfoco ardo.
Nonsolo adme latua risposta e/uopo
chetutti questi nanno magiorsete
chedaqua fredda indo oethiopo.
Dine chome chefai dite parete
alsole come settu nonfossi anchora
dimorte entrato dentro dalla rete.
Simi parlaua undessi ꝛio mifora
gia manifesto sio nonfossi atteso
adaltra nouita chaparse allora.
Che plomezo delchamino acceso
uenne gente coluiso incontra questa
laqualmifece arimirar sospeso.
Li/ueggio dogni parte farsi presta
ciaschunonbra ꝛbasciaresi una conuna
sanza restar contente abreue festa.
Chosi perentro loro schiera bruna
samusa luna conlaltra formicha
forse adespiar loruia ꝛ lorfortuna.
Tosto cheparton lachoglenza amicha
prima chelprimo passo glitrascorra
sopra gridar ciaschuna saffaticha.
Lanoua gente soddoma ꝛgomorra
ꝛlaltra nella uacha entra pasife
perchel torello assua luxuria corra.
Poi come grui challemontagne rife
uolasser parte ꝛparte inuer larene
queste delgielo quelle delsole schife.
Luna gente senua laltra senuene
ꝛtornan lagrimando aprimi chanti
ꝛalgridar chepiu lor siconuene.
Et rachostarsi adme come dauanti
essi medesmi chemaueuan preghato
attenti adascoltar ne ilor sembianti.
Io chedue uolte auea uisto lorguato
incominciai oanime sichure
dauer quando chesia dipace stato.

Nonson rimase acerbe ne mature.
lemenbra mie dila mason quimecho.
colsangue suo ⁊colesue giunture.
Quinci su/ uo per nonesser piu ciecho.
donna /e/ disopra chenaquista gratia.
perchel mortal peruostro mondo recho.
Ma sellauostra magior uoglia satia.
tosto diuegna si chelciel nalberghi.
chepieno damore ⁊piu ampio sispatia.
Ditemi acio che ancor charte neuerghi.
chisiete uoi ⁊chie quella turba.
chesene ua diretro auostri terghi.
Nonaltrimenti stupido siturba.
lomontanaro ⁊rimirando ammuta.
quando rogo ⁊saluaticho entra inurba.
Che ciaschunonbra fece insua paruta.
mapoi chefuron distupore scharche.
loqual neglialtri cuor tosto sattuta.
Beato te che delle nostre marche.
ricomincio colei chepria minchiese.
permorir meglio sperienza inbarche.
Lagente chenonuien conoi offese.
dicio pche gia cesere triumphando.
regina contrase chiamar sintese.
Pero sipartom soddoma gridando.
rimprouerando adse comai udito.
⁊aiuto allarsura uergongnando.
Nostro pecthato fu herma frodito.
ma perche nonsuamo humana leggie.
seguendo come bestie lappetito.
Jnobrobbio dinoi pernoi sileggie.
quando partinci ilnome dicolei.
chessimbestio nellembestiate scheggie.
Orsai nostratti ⁊diche fumo rei.
seforse anome uuoi saperchisemo.
tempo none didire ⁊nonsaprei.
Farotti ben dime uolere stiemo.
son guido guinicelli ⁊gia mipurgho.
perben dolermi prima challostremo.
Quali nella tristitia diligurgho.
sifer due figli ariueder lamadre.
talmifecio mano attanto insurgho.

Quandiodo nomar se stesso il padre
mio / e degli altri miei miglior che mai
rime damor usar dolci e leggiadri·
Et sanza udire e dir pensoso andai·
lungha fiata rimirando lui·
ne plo focho inla piu mapressai·
Poi che di riguardar pasciuto fui·
tutto mofferssi pronto al suo servigio·
colaffermar cheffa creder altrui·
Et egli adme tu lasci talvestigio·
per quel chiodo in me e tanto chiaro·
chellete nol puo tore nesfar bigio·
Ma selle tue parole or ver giuraro·
dimmi che e chagion perche dimostri
nel dire e nel guardare avermi charo
Et io allui li dolci detti vostri·
che quanto durera luso moderno·
faranno charo ancora iloro incostri·
O frate disse questo chio ti cerno·
col dito e adito un spirito innanzi·
fu miglior fabro del parlar materno·
Versi damore e prose di romanzi·
soverchio tutti lascia dir glistolti·
chequel dilemosi credon chavanzi·
A voce piu chal ver drizzan li volti·
e cosi ferman sua oppenione·
pria che arte o ragion perlor sascholti·
Chosi fer molti antichi di guittone·
digrido ingrido pur lui dando pregio·
finchella vinto il ver con piu persone·
Or settu ai si ampio privilegio·
che licito ti sia andare al chiostro·
nel qual e cristo abate del collegio
Falli per me un dir dun paternostro·
quanto bisogna a noi di questo mondo·
doue poter pecchare non e piu nostro·
Poi forse per dar luogho altrui secondo·
che presso avea disparse plo focho·
come plaqua il pescie andando al fondo·
I mi feci al mostrato inanzi un poco·
e dissi chal suo nome almio disire·
apparecchiava gratioso loco·

El comincio liberamente adire
tam mabellis uestre cortes deman
chieuus nopuos neuoil auos cobrire.
Iem sunt arnalt cheplor zuai cantan
consitos uei laspassada folor
Ecuauc giausen lo ior chesper denan
Arauus preu per achella ualor
cheuus guida alson doles calina
soueguia uos atemps dema dolor
Poi sascose nelfoco che gliaffina.

Canto xxvii. oue tratta duna uisione che aparue
insogno alautore. zcome peruenono allasomitade
delmonte zentrano nelparadiso teresto chiamato pa
radiso deliciarum.

Si come quando iprimi raggi uibra
la doue il suo fattor losangue sparse
cadendo ybero sotto laltra libra
Et londe inganga dinouo riarse
si staua il sol onde il giorno sengiua
come langel diddio lieto ciapparse.
Fuor della fiama staua insu lariua
zcantaua beati mundo corde
inuoce assai piu che la nostra uiua
Poscia piu nossiua sepria non morde
anime sante ilfoco entrate inesso
zal cantar dila nossiate sorde
Cidisse come noi lifumo presso
perchio diueni tal quandio lontesi
quale colui che nella fossa e messo
Insulemani conmesse miprotesi
guardando ilfoco e inmaginando forte
humani corpi gia ueduti accesi
Volsersi uerso me lebuone scorte
zuirgilio midisse figliuol mio
qui puote esser tormento manomorte
Ricorditi ricorditi zseio
sourresso gerion tiguidai saluo
che faro ora presso piu addio
Credi per certo che se dentro alaluo
diquesta fiama stessi ben millani
nonti potrebbe far dun chapel chaluo
Et settu credi forse chio tinghani
fatti uerlei zfatti far credenza
conle tue mani allembo detuo panni

Pongiu omai pongiu ongni temenga·
uolgiti inqua et uien entra sichuro·
et io pur fermo et contra conscienga·
Quando mi uide star pur fermo et duro·
turbato unpoco disse or uedi figlio·
tra beatrice et te e questo muro·
Chome al nome di tisbe aperse il ciglio·
piramo in su la morte et riguardolla·
allor che il gelso diuento uermiglio·
Chosi la mia durega fatta solla·
mi uolsi al sauio ducha udendo il nome·
che nella mente sempre mi rampolla·
Ondei crollo la fronte et disse come·
uolenci star diqua indi sorrise·
com al fanciul si fa che uinto al pome·
Poi dentro al foco inangi mi si mise·
pregando stagio che uenisse retro·
che pria per lungha strada ci diuise·
Chom io fui dentro inun boglente uetro·
gittato mi sarei per infrescharmi·
tant era iui lo incendio sanga metro·
Lo dolce padre mio per confortarmi·
pur di beatrice ragionando andaua·
dicendo gli ochi suoi gia ueder parmi·
Guidauaci una uoce che chantaua·
di la et noi attenti pur a lei·
uenimo fuor la doue si montaua·
Venite benedicti patris mei·
sono dentro aun lume che li era·
tal che mi uinse et guardar non potei·
Lo sol senua soggiunse et uien la sera·
non ui arestate ma studiate il passo·
mentre che l occidente non si annera·
Dritta saliua la uia per entro il sasso·
uerso tal parte chi tagliaua i raggi·
dinangi a me del sol che era gia basso·
Et di pochi schaglion leuamo i saggi·
che il sol corcar per l ombra che si spense·
sentimo dietro et io et li mie saggi·
Et prima che in tutte le sue parti immense·
fosse origonte fatto d uno aspetto·
et notte auesse tutte sue dispense·

Ciaschun dinoi dun grado fece letto.
chella natura del monte ci affranse
la possa del salir piu el diletto.
Quali si stano ruminando manse.
le chapre state rapide e proterue.
soura le cime auante che sien pranse.
Tacite alonbra mentre chel sol ferue.
guardate dal pastor chen su la uergha.
poggiato se e lor diposa serue.
Et quale il mandrian che fuori albergha.
lungo il peculio suo queto pnotta
guardando pche fiera nollo spergha.
Tali erauamo tutti e tre allotta.
io come capra e ei come pastori.
fasciati quinci e quindi dala grotta.
Poco parer potea li del di fori.
ma p quel poco potea uedea io le stelle.
di lor solere e piu chiare e maggiori.
Si ruminando e si mirando in quelle.
mi prese il sonno il sono che souente.
anzi chel fatto sia sa le nouelle.
Nelhora credo che nel horiente.
prima raggio nel monte citharea.
che di focho damor par sempre ardente.
Giouane e bella in sognio mi parea.
dona uedere andar p una landa.
cogliendo fiori e cantando dicea.
Sapiam qualunque il mio nome dimanda.
chio mi son lia e uo mouendo intorno.
le belle mani a farmi una ghirlanda.
Per piacermi allo spechio qui madorno.
ma mia suora racchel mai nossi smagha.
dal suo miraglio e siede tutto giorno.
Ella e de suoi belli ochi ueder uagha.
commo dello adornarmi delle mani.
lei lo uedere e me lourare appagha.
Et gia p li splendori ante luchani.
che tanto a pelegrin surgon piu grati.
quanto tornando alberghan p men lontani.
Le tenebre fuggian da tutti lati.
el sono mio con esse ondio leuami.
uegiendo i gran maestri gia leuati.

Queldolce pomo che pertanti rami
cerchando va / lachura demortali
oggi porra inpace letuo fami
Virgilio inverso me queste cotali
parole uso & mai nonfuro strenne
chefosser dipiacere aquelle iguali
Tanto voler sopra voler miuene
dellesser su che adogne passo poi
aluolo mio sentia crescier lepenne
Chome lascala tutta sotto noi
fu corsa efummo sulgrado superno
inme ficho virgilio gliocchi suoi
Et disse iltemporal foco & leterno
veduto ai figlio esse venuto inparte
dovio piu oltre perme nondiscerno
Tratto to / qui coningengno etonarte
lotuo piacere omai prendi perduce
fuorse dellerte vie fuorse delarte
Vedi chelsole infronte tiriluce
vedi lerbetta ifiori & liarbuscielli
chequi laterra soldanesse produce
Mentre cheuegnan lieti liocchi belli
chelagrimando adte venir misfeno
seder tipuoi epuoi andar traelli
Nonaspettar per miodir piu nemio cenno
libero dritto / sano / e / tuo arbitrio
& fallo fora nonfare asuo senno
Perchio te sopratte corono & mitrio

Chanto xxviii come lavita activa distingue alautore
lanatura delfiume dilethe / ilquale trouoe neldetto paradiso
oue molto dimostra della filicitade & delpecchato dadamo
& delmodo & hordine deldetto luogo

Vago gia dicerchar dentro & dintorno
ladivina foresta spessa & viva
chagliochi tempraua ilnouo giorno
Sança piu aspettar lasciai lariua
prendendo lacanpagna lento lento
su plo suolo chedogni parte auliua
Unaura dolce sança mutamento
auere inse miseria plafronte
nondipiu colpo chesdaue uento
Perchui lefronde tremolando pronte
tuttequante piegauano alaparte
u laprima ombra gitta ilsanto monte

Nonpero dalloro esser dritto sparte
tanto chegli augelletti perlecime
lasciasser doperar ogni lor arte.
Macompiena letitia lore prime.
cantando riceuemo intra lefogle.
chetenean bordone alle sue rime.
Tal qualdiramo inramo siracoglie.
perla pineta insulito dechiassi.
quando eolo scilocho fuor discioglie.
Gia maucan trasportato ilenti passi.
dentro allaselua anticha tanto chio.
nonpotea riuedere odio mentrassi.
Et echo piu andar mitolse unrio.
chenuer sinistra consue piccole onde.
piegaua lerba chensua riua uscio.
Tutte laque chesondiqua piumonde.
parieno auere inse mistura alchuna.
uerso diquella chenulla nasconde.
Auegna chessimoua bruna bruna.
sotto lombra perpetua chemai.
ragiar nolascia sole iui neluna.
Chopie ristretti ⁊ conglocchi passai.
dila dalfiumicello pirmirare.
lagran uariation defreschi mai.
Ella mapparue si comegli appare.
subitamente cosa chedisuia.
permarauiglia tuttaltro pensare.
Una dōna soletta chessigia.
⁊ chantando escegliendo fiore dafiore.
ondera pinta tutta lasua uia.
Debella dōna charaggi damore.
tischaldi siuocredere asenbianti.
che sogliono essi testimoni delcore.
Uegnati uoglia ditrarti auanti.
dissio allei uerso questa riuera.
tanto chipossa intender quel checanti.
Tumifai rimembrar doue ⁊ qualera.
proserpina neltempo cheperdette.
lamadre lei ella primauera.
Chome siuolge colepiante strette.
aterra ⁊ intra se dōna cheballi.
⁊ piede innanzi piede apena mette.

Volsesi insu uermigli einsugialli·
fioretti uersome nonaltrimenti·
cheuergine cheglhochi honesti aualli·
Et fece ipreghi miei esser contenti·
si apressando se cheldolce sono·
uenia adme cosuoi intendimenti·
Tosto chefui ladoue lerbe sono·
bagnate gia dalonde delbel fiume·
Dileuar glhochi suoi misecte dono·
Ne credo chesplendesse tanto lume·
sotto leciglia aduenere trafitta·
dalfiglio fuor ditutto suo costume·
Ella ridea dallaltra riua dritta·
trattando piu colori conlesue mani
che lalta terã sanza seme gitta·
Trepassi cifacea ilfiume lontani·
ma elesponto laoue passo xerse·
ancora freno attutti orgogli humani·
Piu hodio daleandro non sofferse·
permaregiare intrasexto ⁊ habido·
che quel dame percha/lor nonsaperse·
Voi siete nuoui ⁊ forse perchio rido·
comincio ella inquesto luogo electo·
alhumana natura persuo nido·
Merauigliando tienui alcunsospetto·
ma luce rende ilsalmo delectasti·
chepuote disnebiar uostro intellecto·
Et tu chese/dinanzi ⁊ mipreghasti·
di saltro uuogli udir chio ueni presta·
La dogni tua quistion tanto chebasti·
Laqua dissio elsuon della foresta·
inpugna dentro adme nouella fede·
dicosa chio udi contraria adquesta·
Ondella io dicero come procede·
persua cagion cio chamirar tiface·
⁊ purghero lanebbia chetti fiede·
Losommo ben chessolo esso asse piace·
felomo bono ⁊ abene ⁊ questo locho·
diede per arra lui detterna pace·
Persua difalta qui dimoro pocho·
persua difalta inpianto e inafano·
chanbio honesto riso ⁊ dolce giocho·

Perchel turbar chesotto dasse fanno·
le exaltationi delaqua ⁊della terra·
che quanto posson dietro alcalor uanno·
Alhomo nonfacesse alchuna guerra·
questo monte salio uersol ciel tanto·
⁊liberonne daindi oue siserra·
Or perche incirchuito tutto quanto·
laire siuolge conlaprima uolta·
senogli e rotto ilcerchio dalcuncanto·
Inquesta altezza chetutte disciolta·
nellaere uiuo talmoto perchuote·
⁊fa sonar laselua perche folta·
Et lapercossa pianta tanto puote·
che dellasua uirtute laura inpregna·
⁊quella poi girando intorno schuote·
Et laltra terra secondo chedengna·
perse ⁊persuo ciel concepe ⁊figlia·
didiuerse uirtu diuerse lengna·
Nonparrebe dila poi marauiglia·
udito questo quando alchuna pianta·
sanza seme palese uisapiglia·
Et saperdei chella champagna santa·
oue tuse dogne semente e piena·
⁊frutto a inse che dila nonsi chianta·
Laqua cheuedi nonsurge diuena·
cherestori iluapor chegielconuerta·
chome fiume chaquista ⁊perde lena·
a Ma esce di fontana salda ⁊certa·
che ditanto daluoler didio riprende·
quantella uersa dadue parti apta·
Daquesta parte conuirtu discende·
chetogle altrui memoria delpeccato·
dalaltra dogni ben fatto larende·
Quinci lete che chosi dalaltro lato·
eunoe sichiama ⁊nonadopra·
sequinci ⁊quindi pria none gustato·
Atutti altri sapori esto e disopra·
⁊aduegna che assai esser satia·
lasete tua perchio piu nontiscopra·
Darotti un corellario ancor pergratia·
nechredo chelmio dir tisia mencharo·
se oltre promession techo sispatia·

Quelli che antichamente poetaro
leta deloro ⁊suo stato felice.
forse imparnaso esto loco segnaro.
Qui fu innocente lumana radice.
qui primauera sempre ⁊ogni frutto.
nettare/e/ questo diche ciascun dice.
I miriuolsi aretro allora tutto.
amici poeti ⁊uidi che con riso.
udito auean lultimo costrutto.
Poi allabella dōna torna iluiso.

Canto.xxviiij. oue tratta come lautore cō
tristato fiduole sicondiuole deua. ⁊come uide
li vij. doni dellospirito santo ⁊xpo elacelestiale
corte informa dicerte figure.

CAntando come dōna innamorata.
continuo colfin disue parole.
beati quorū tecta sunt peccata.
Et come nimphe chessi giuar sole.
perle saluatiche ombre disiando.
qual diueder qualdifugir losole.
Allor simosse contralfiume andando.
supla riua ⁊io pari dilei.
picciol passo con picciol seguitando.
Non eran cento trasuo passi emiei.
quando lerippe igualmente dieruolta.
per modo chaleuante mirendei.
Ne ancor fu cosi nostra uia molta.
quando ladōna tutta ame sitorse.
dicendo frate mio guarda eascolta.
Et echo unlustro subito trascorse.
datucte parti pela gran foresta.
tal chedibalenar mimise inforse.
a Ma perchel balenar come uien resta.
⁊quel durando piu ⁊piu splendeua.
nelmio pensar dissi chechosa e/questa.
Et una melodia dolce correua.
per laere n luminoso onde buon zelo.
mife riprender lardimento deua.
Chelaoue ubidia laterra elcielo.
femina sola opurteste formata.
non sofferse distar soctalchunuelo.

S octol qual se deuota fosse stata.
aurei quelle ineffabili delitie.
sentite prima ⁊ piu lunga fiata.
M entrio mandaua tratante primitie.
dellecterno piacer tutto sospeso.
⁊ disioso ancora apiu letitie.
D inanzi adnoi tal quale infoco acceso.
ci si fe laere sotto uerdi rami.
eldolce suon perchanti era gia inteso.
O sagre sante uergini se fami.
freddi o uigilie mai puoi soffersi.
cagion misprona chio merze uchiami.
O r conuien che Elicona pme uersi.
eura me inaiuti colsuo choro.
forti cose apensar mettere inuersi.
P ocho piu oltre sette alberi doro.
falsaua nelparere inlungo tracto.
delmeço che ancor tranoi ⁊ loro.
E t quando fui sipresso dilorfatto.
chelobietto chamun chelsenso inganna.
non perdea perdistanzi alchun suacto.
L auirtu charagion discorso ammana.
sichomelli eran candelabri attese.
⁊ nelleuoci delcantare osanna.
D isopra fiamegiaua ilbello arnese.
piu chiaro assai cheluna per sereno.
dimeçça notte nelsuo meço mese.
I mi riuolsi damiration pieno.
albuon uirgilio ⁊ esso mirispuose.
conuista charcha distupor nonmeno.
I ndi rendei laspetto alalte cose.
chesimoueano incontranoi sitardi.
cheforan uinte danouelle spose.
L adonna misgrido perche purardi.
si nellaspetto delle uiue luci.
⁊ cio cheuien diretro allor nonguardi.
G ente uidio allor chomalor duci.
uenire apresso uestite di biancho.
⁊ tal candor diqua giamai nonfuci.
L aqua miprendea dalsinistro fianco.
⁊ rendeami lamia lamia sinistra costa.
sriguardaua inlei come spechio ancho.

Quando dalamia

Quando dalamia riua ebi talposta
che solol fiume mistaua distante
per uder meglio aipassi diedi sosta.
Et uidi lefiammelle andar dauante
lasciando dietro asse laere dipinto
⁊ditratti pennelli auean sembiante.
Siche disopra rimanea distinto
di sette liste tutte inquei colori
onde fa larco ilsole edeliacinto.
Questi hostendali indietro eram magiori
che lamia uista ⁊quanto amio auiso
diece passi distauan quei difori.
Sotto cosi bel ciel comio diuiso
uentiquattro segnori adue adue
coronati uenian difior da liso.
Tutti chantauan benedicta tue
nelle figlie dadamo ⁊benedette
sieno inetterno lebellezze tue.
Poscia chefiori ealtre fresche erbette
arimpetto dime dalaltra sponda
libere fuor daquelle genti elette.
Sichome luce luce inciel seconda
uen̄ero apresso lor quattro animali
coronati ciaschun diuerde fronda.
Ognuno era pennuto disei ali
lepenne piene dochi ⁊gliochi dargho
se fosser uiuo sarelbor cotali.
A descriuer lor forma piu nospargho
rime lettor chaltra spesa mistrigne
tanto chaquesta nō posso esser largho.
Ma leggi ezechiel chelle dipigne
chome leuide dalla fredda parte
uenir conuento ⁊cōnube ⁊conigne.
Et quali itrouerāi nellesue carte
tali eran quiui saluo chalepenne
giouanni emecho ⁊dalui sidiparte.
Lospagio dentro allor quattro contenne
uncīarō insu due rote triumphante
che alcollo dungrifon tirato uenne.
Esso tendea suluna ⁊laltra ale
tra lamezana eletre ⁊tre liste
siche anulla offendendo facea male.
Tanto saliuan chenoneram uiste
lemembra doro auea quatera uccello
⁊bianche laltre diuermiglio miste.

Nonche roma dicarro chosi bello
rallegrasse africhano ouero augusto.
maquel delsol saria pouer conello.
Quel delsol chesuiando fu combusto.
perloragion della terra deuota.
quando fu gioue arcanamente giusto.
Tre donne ingiro deladextra rota.
uenier danzando luna tanto rossa.
che appena fora dentralfoco nota.
Laltra era come se lecharni elossa.
fossero state dismiraldo fatte.
laterza parea neue teste mossa.
Et orparean dalabianca tratte.
ordallarossa ⁊dalcanto diquesta.
laltre toglien landare ⁊ tarde ⁊ratte.
Dalasinistra quattro facean festa.
imporpora uestite dietro almodo.
Duna dilor chauea tre ochi intesta.
Appresso tuttol pertractato nodo.
uidi due uechi inhabito dispari.
ma pari inatto ⁊honesto ⁊sodo.
Lun simostraua alcun defamigliari.
diquel sômo ypocrate chenatura.
aglianimali fe cheglia piuchari.
Mostraua laltro lacontraria chura.
con una spada lucida ⁊acuta.
tal che diqua dalrio mise paura.
Poi uidi quattro inhumile paruta.
⁊diretro datutti unuechio solo.
uenir dormendo con lafaccia arghuta.
Et questi sette colprimaio stolo.
erano habituati madigigli.
dintorno alcapo nonfacean brolo.
Anzi dirose ⁊daltri fiori uermigli.
giurato auria poco lontano aspetto.
chetutti ardesser disopra dacigli.
Et quandol charro adme fu arinpetto.
untuon sudio ⁊quelle genti degne.
paruer auer landar piu interdetto.
Fermandosi iui colleprime insegne.

Canto xxx. come beatrice aparue adante ⁊uirgilio ilasciòe ⁊lorecitare plaltra dona della incostantia ⁊difetto didante/ ⁊qui lautore piange isuoi difetti cõ uergongnia cõpuntiua.

Qvando ilseptentrion delprimo cielo·
che neoccaso mai seppe neorto·
nedaltra nebia chedicolpa uelo·
Et chefaceua li ciascuno accorto·
disuo douer comelpiu basso face·
qual timon gira puenire aporto·
Fermo safisse lagente uerace·
uenuta prima tralgrifone ⁊esso·
alcharo uolse se chomasua pace·
Et undiloro quasi daciel messo·
ueni sposa delibano cantando·
grido treuolte ⁊tutti glialtri appresso·
Quali beati alnouissimo bando·
surgeran presti ognun disua cauerna·
lariuestita uoce alleluiando·
Cotali insu ladiuina basterna·
sileuan cento aduoce tanti senis·
ministri ⁊messagieri diuita etterna·
Tutti dicean ł benedictus quiuenis·
⁊fior gittando disopra edintorno·
manibus ed ite lilia plenis·
Iuidi gia nelcominciar delgiorno·
laparte oriental tutta rosata·
⁊laltro ciel dibelsereno adorno·
Et lafaccia delsol nascer ombrata·
siche pertemperanza diuapori·
lochio losostenea lunga fiata·
Cosi dentro auna nuuola difiori·
che dalemani angeliche saliua·
⁊richadea ingiu dentro ⁊difuori·
Sopra chandido uelo cinta duliua·
doña mapparue sotto uerde manto·
uestita dicolor difiamma uiua·
Et lospirito mio chegia cotanto·
tempo era stato chealasua presenza·
nonera distupor tremando affranto·
Sanza degliochi auer piu canoscenza·
per occulta uirtu chedallei mosse·
danticho amor sentio lagran potenza·
Tosto chenella uista mipcosse·
lalta uirtu chegia mauea trafitto·
prima chifuor dipueritia fosse·

V olsimi allasinistra conrispitto.
colquale ilfantolin corre allamama.
quanda paura oquandeghe aflicto.
Perdicere auirgilio men chedrama.
disangue merimasa menchedrama chenotriemi.
conosco isengni delanticha fiama.
Ma uirgilio nauea lasciati sciemi.
dise uirgilio dolcissimo padre.
uirgilio acui permia salute diemi.
N equantunque perdeo lanticha matre.
ualse alleguance nette dirugiada.
che lagrimando nontornassero atre.
D ante perche uirgilio seneuada.
nonpianger anco nōpianger ancora.
che pianger teconuien peraltra spada.
Q uasi amiraglio cheinpoppa ℞ inprora.
uiene aueder lagente che ministra.
perlialtri lengni ℞abensar lincora.
I nsu lasponda delcharō sinistra.
quando miuolsi alsuon delnome mio.
chedinecessita qui siregistra.
V idi ladoña chepriā mappario.
uelata socto langelicha uesta.
drizar gliochi uerme dila dalrio.
Tucto cheluelo chelescendea ditesta.
cerchiato dalafronte diminerua.
nonlasciasse parer lei manifesta.
R egalmente nelacto ancor proterua.
continuo come cholui che dice.
℞elpiu chaldo parlar dietro riserua.
G uardaciben bensem bensem beatrice.
come degnasti daccedere almonte.
nonsapei tu chequi e luom felice.
G liochi michadder giu nelchiaro fonte.
mauegiendomi inesso itrassi alerba.
tanta uergongnia migrauo lafronte.
C osi lamadre alfiglio par superba.
comella parue adme perche damaro.
sentil sapor dellapietate acerba.
E lla sitaque eliangeli cantaro.
disubito inte domine sperauj.
ma oltre pedes meos nonpassaro.

Sichome neue tralevive travi
perli dossi ditalia sicongiela
soffiata estretta da liventi schiavi.
Poi lique facta inse stessa trappela
pur chelaterã cheperdonbra spiri
sichepar foco fonder lachandela.
Cosi fui io sança lagrime ⁊ sospiri
angil chantar diquei chenotan senpre
drietro allerote deglieterni giri.
Mapoi chentesi nelle dolci tempre
lor compatir ame piu chesedetto
avesser donna perche silostenpre
Logiel chemera intorno alcuor ristretto
spirito ⁊ aqua fessi ⁊ conangostia
dellabocca ⁊ degliochi usci delpetto
Ella pur ferma insu ladetta costia
delcarõ stando alesubstançe pie
volse lesue parole cosi postia
Voi vigilate nelleterno die
siche notte nesono avoi nonfura
passo chefacial secolo persue vie
Onde lamia risposta e conpiu cura
cheminntenda colui chedila piangne
perche sia colpa ⁊ duol duna misura
Nonpur perovra dellerote magne
chedriçça ciascun seme adalcun fine
secondo che lestelle son conpagne
Maper largeça digratie divine
chessi alti vapori anõ alorpiova
chenostre viste la nonvan vicine
Questi fu tal nellasua vita nova
virtualmente che ogni habito dextro
facto avrebe inlui mirabil prova
Matanto piu maligno ⁊ piu silvestro
sifal terẽn colmalseme non colto
quantelli a piu delbuon vigor terrestro
Alcuntempo ilsostenni colmio volto
mostrando gliochi giovinetti allui
mecolmenava indritta parte volto
Sitosto come insu lasoglia fui
dimia seconda etade ⁊ mutai vita
questi sitolse adme ⁊ diessi altrui

Quando di carne a spirito era salita.
⁊ bellezza ⁊ uirtu cresciuta mera.
fu io allui men chara ⁊ men gradita.
Et uolse i passi suoi per uia non uera.
ymagini di ben seguendo false.
che nulla promession rendono intera.
Ne limpetrare spiration mi ualse.
con lequali ⁊ in sogno ⁊ altrimenti.
lo riuocai si pocho allui nechalse.
Tanto giu cadde che tutti argomenti.
alla salute sua eran gia corti.
fuor che mostrarli le perdute genti.
Per questo uisitai luscio de morti.
⁊ a cholui che la qua ssu condotto.
li prieghi miei piangendo furon porti.
Alto fatto di ddio sarebbe rotto.
se lethe si passasse ⁊ tal uiuanda.
fosse gustata sanza alcuno scotto.
Di pentimento che lagrime spanda:~

Canto .xxxj. come beatrice riprende lautore delle commesse colpe, ⁊ come la dona che auati a parue ~~il bangna~~ il bangna:~

O Tu che sse di la dal fiume sacro.
uolgendo il suo parlare a me per punta.
che pur per taglio mera paruto acro.
Ricominciò seguendo sanza cunta.
di di se questo e, uero a tanta achusa.
tua confession conuien essere congiunta.
Era la mia uirtu tanto confusa.
che la uoce si mosse ⁊ pria si spense.
che degli organi suoi fosse dischiusa.
Poco sofferse poi disse che pense.
rispondi a me che le memorie triste.
in te non sono ancor da lacque offense.
Confusione ⁊ paura insieme miste.
mi pinser un tal si, fuor della bocha.
al qual intender fuor mestier le uiste.
Come balestro frange quando schocha.
da troppa tesa la sua corda e larcho.
⁊ con men foga lasta il segno tocha.
Si scoppiai io sotte sso graue charcho.
fuori sgorgando lagrime ⁊ sospiri.
⁊ la uoce alento per lo suo uarco.

Ondella adme perentro imiei distri
chettimenauano adamar lobene
dila dalqual none ache saspiri.
Quai fosse attrauersate oquai chatene
trouasti perche delpassare innangi
douessetti cosi spogliar laspene.
Et quali ageuolegge ⁊ quali auangi
nella fronte deglialtri simostraro
perche douessi lor passeggiar angi.
Dopo latratta dunsospiro amaro
apena ebbi lauoce cherispose
⁊ lelabra affaticha laformaro.
Piangendo dissi. lepresenti chose
colfalso lorpiacer uolser mie passi
tosto cheluostro uiso sinascose.
Et ella setacessi o senegassi
cio checonfessi nonfora men nota
lacolpa tua datal giudice sassi.
Maquando scoppia della propia gota
lachusa delpechato innostra corte
riuolge se contraltaglio larota.
Tuttauia perche mo uergongna porte
deltuo erore ⁊ perche altra uolta
udendo lesirene sie piu forte.
Pongiu ilseme delpiangere e ascolta
si udirai comen contraria parte
mouer douea te mia carne sepolta.
Mai non tapresento natura o arte
piacer quanto lebelle menbra inchio
rinchiusa fui ⁊ chesonterra sparte.
Et selsommo piacer siti fallio
perlamia morte qualcosa mortale
douea poi trarre te nelsuo disio.
Bentidoueui perloprimo strale
dellecose fallaci leuar suso
diretro adme che nonera piutale.
Nonti douean grauar lepenne ingiuso
adaspettar piu colpi opargoletta
odaltra nouita consi breue uso.
Nuouo augelletto due o tre aspetta
ma dinangi degliochi depennuti
rete sispiega indarno osi saetta.

Quali fanciulli vergongnando muti·
cogliochi atterra standosi ~~atto~~ ascoltando·
⁊se riconoscendo ⁊ripentuti·
Talmistaua io ⁊ella disse quando·
perudir se dolente alça labarba·
⁊prenderai piu doglia riguardando·
Conmen dirisistença sidibarba·
robusto cerro overo alnostraluento·
overo aqueldellaterra di Jarba·
Chio non levai alsuo comando ilmento·
⁊quando perlabarba ilviso chiese·
~~posdasi quelle prime creature·~~
bentonobi ilvelen dellargomento·
Et come lamia faccia sidistese·
posdasi quelle prime creature·
dalloro aspersion locchio comprese·
Et lemie luci ancor poco secure·
vider beatrice volta insu lafera·
chesola una persona induo nature·
Sottol suovelo ⁊oltre lariviera·
vincer pariemi piu sestessa anticha·
vincer chelaltre qui quandol lacera·
Dipenter simipunse ivi lorticha·
che ditutte altre chose qualmitorse·
piu nelsuo amore piu misife nemicha·
Tanta riconoscença ilcor mimorse·
chio chaddi vinto ⁊qualio allora femi·
salsi colei chellacagion miporse·
Poi quandol cor difuor virtu rendemi·
ladonna chio avea trovata sola·
sopra me vidi ⁊dicea tiemmi tiemmi·
Tratto mavea nelfiume infinlagola·
⁊tirandosi me dietro sengiva·
sovresso laqua lieve come stola·
Quando fui presso allabeata riva·
adsperges me sidolcemente udissi·
chenolso rimenbrar nonchio loscriva·
Labella donna nellebraccia aprissi·
abracciommi latesta ⁊me sommerse·
ove convenne chio laqua inghiottissi·
Indi mitolse ⁊bagnato mofferse·
dentro alladança delle quattro belle·
⁊ciascuna delbraccio mico perse·

Noi sem qui nimphe et nelciel semo stelle·
prima che beatrice discendesse almondo·
fummo ordinate allei persue ancelle·
Merrenti agliochi suoi manel giocondo·
lume chedentro aghuzerano ituoi
lerre dila chemiran piu profondo·
Cosi cantando cominciaro et poi·
alpetto delgrifon secomenarmi·
oue beatrice staua uolta annoi·
Disser fache leuiste non risparmi·
posto tauen dinanzi alismeraldi·
onde amor gia titrasse lesue armi·
Mille disiri piu chefiamma chaldi·
strinsermi gliocchi agliochi rilucenti·
chepur sopra algrifon sistauan saldi·
Come lospechio sol nonaltrimenti·
ladoppia fiera dentro uiraggiaua·
ora conaltri orconaltri reggimenti·
Pensa lettor sio mimarauigliaua·
quando uedea lacosa inse starcheta·
et nellidolo suo sitrasmutaua·
Mentre chepiena distupore et lieta·
lanima mia ghustaua diquelcibo·
chesatiando dise / dise asseta·
Se dimostrando dipiu alto tribo·
neglatti glialtre tre sifero auanti·
cantando alloro angelico caribo·
Volgi beatrice uolgi gliochi santi
era lasua canzone altuo fedele·
chepervederti amossi passi tanti·
Per gratia fa noi gratia chedisuele·
allui labocca tua sicche discerna·
laseconda bellezza chettu cele·
O isplendor diuina luce eterna·
chipalido sifece sottolombra·
sidiparnaso obeue insua citerna·
Chenonparesse auer lamente ingombra·
trattando arender te qualtu paresti·
ladoue armonizando ilciel tadombra·
Quando nelaere aperto tisoluesti·
Canto xxxii· come beatrice comandoe alautore
chescriua limiracoli cheuide inquello luogo

e come egli colledonne seguio ilcarro e laquila percosse ilcharro e una uolpe senfugio e della puttana / e gigante ·

Tanteran gliocchi miei fissi e attenti ·
adisbramarsi ladecenne sete ·
chegliatri sensi meran tutti spenti ·
Et essi quinci e quindi auean parete ·
dinon calar cosi losanto riso ·
ase traeli conlanticha rete ·
Quando perforça mifu uoltol uiso ·
uer lasinistra mia daquelle ydee ·
perchio udi dalloro non troppo fiso ·
Et ladispositione chauedere e
negliocchi purteste dalsol percossi ·
sança lauista alquanto esser mifee
Mapoi chalpoco iluiso riformossi ·
e dico alpoco perrispetto almolto ·
sensibile onde aforça mirimossi ·
Vidi sulbraccio dextro esser riuolto ·
logrorioso exercito e tornarsi ·
colsole e conlesette fiamme aluolto ·
Come sotto liscudi persaluarsi ·
uolgesi schiera e se gira colsegno ·
prima chepossa inse tutta mutarsi ·
Quella militia delceleste rengno ·
cheprecedea tutta trapassonne ·
pria chepiegasse ilcarro ilprimo lengno ·
Jndi allerote sitornar ledonne ·
elgrifon mosse ilbenedetto charro ·
siche pero nulla penna crollonne ·
Labella donna chemitrasse aluarco ·
e statio e io seguitauam larota ·
chefe lorbita sua conminor arco ·
Si passeggiando lalta selua uota ·
colpa diquella chalserpente crese ·
tempraua ipassi unangelicha nota ·
Forse intre uoli tanto spatio prese ·
disferrata saetta quanto erauamo ·
rimossi quando beatrice scese ·
Jo senti mormorare atutti adamo ·
poi cerchiaro unapianta dispogliata ·
difoglie e daltra fronda consuo ramo ·

La chioma sua che tanto si dilata
piu quanto piu e su fora dagl indi
ne boschi loro per altezza ammirata
Beato se grifon che non discindi
col becco desto legno dolce al gusto
posc ia che mal si torse il ventre quindi
Cosi dintorno alalbore robusto
gridando gli altri e lanimal binato
si si conserua il seme dogni giusto
Et uolto al temo che li auea tirato
trasselo al pie della uedoua frasca
⁊ quel di lei a llei lascio legato
Come le nostre piante quando casca
giu la gran luce mischiata con quella
che raggia dietro alla celeste lasca
Turgide fansi ⁊ poi si rinouella
di suo color ciascuna pria che l sole
giunga li suoi corsier sotaltra stella
Men che di rose ⁊ piu che di uiuole
colore aprendo si nouo la pianta
che prima auea le ramora si sole
Io nollo intesi ⁊ qui non si canta
linno che quella gente allor chantaro
nella nota soffersi tutta quanta
Si potessi ritrar coma sonnaro
gliochi spietati udendo di siringha
gliochi achui pur uegghiar costo si caro
Come pintor che con exenplo pingha
disegnerei comio madormentai
ma qual uuol sia che llassonnar ben fingha
Pero trascorro aquando misuegliai
⁊ dico cun splendor mi squarciol uelo
del sonno ⁊ unchiamar surgi che fai
Quale a ueder de fioretti del melo
che del suo pome li angeli fa ghiotti
⁊ perpetue nozze fa nel cielo
Pietro ⁊ giouanni ⁊ iacopo condotti
⁊ giunti ritornaro ala parola
da la qual furon maggior sonni rotti
Et uidero scemata loro scola
chosi di moyse come delia
⁊ al maestro suo changiata stola

Taltornaio ⁊ uidi quella pia.
soura me starsi che conducitrice.
fu demiei passi lungol fiume pria.
Et tucto indubio dissi oue beatrice.
ondella uedi lei sotto lafronda.
noua sedersi insu lasua radice.
Vedi lacompagnia chelacirconda.
glialtri dopolgrifon senuanno suso.
conpiu dolce canzone ⁊ piu profonda.
Et sepiu fu losuo parlar diffuso.
nonso pero chegia neglichi mera.
quella chadaltro intender mauea chiuso.
Sola sedeasi insu laterra uera.
come guardia lasciata li delplaustro.
chelegar uidi alabiforma fera
Incerchio lafacean dise claustro.
lesette nimphe conquei lumi inmano.
chesonsicuri daquilone ⁊ daustro.
Qui starai tu poco tempo siluano.
⁊ sarai meco sanza fin^e ciue.
diquella roma onde cristo e romano.
Pero inpro delmondo chemal uiue.
alcarro tieni orgliochi ⁊ quel cheuedi.
ritornato dila fa chello scriue.
Chosi beatrice ⁊ io chetucto apiedi.
desuoi comandamenti era diuoto.
lamente ⁊ gliochi ouella uolle diedi.
Nonscese mai consi ueloce moto.
foco dispesa nube quando pioue.
daquelconfine chepiu a rimoto.
Comio uidi chalar lucel digioue.
per lalber giu ronpendo dellascorza.
nonche difiori ⁊ delle fogle noue.
Et ferio ilcarro contucta sua forza.
ondel piego come naue infortuna.
uinta daonda orda pioggia orda orza.
Poscia uidi auentarsi nellacuna.
deltriumphal ueiculo una uolpe.
che dogni pasto buon parea digiuna.
a. Maripren dendo lei dilaude colpe.
ladonna mia lauolse intanta futa.
quanta sofferser lossa sanza polpe.

Poscia perindi ondera pria uenuta.
laghuglia uidi scender giu nelarcha.
delcarro ⁊ lasciarlei dise pennuta.
Et qualesce dicuor chessi ramarcha.
tal uoce usci delcielo ⁊ cotal disse.
onauicella mia comal secarcha.
Poi parue ame chellaterrã sapriss.
trambo lerote ⁊ uidi uscirne undrago.
chepelo carro su lacoda fisse.
Et come uespa cheritragge lago.
asse traendo lacoda maligna.
trasse delfondo ⁊ gissen uago uago.
Quel cherimase come digramigna.
uiuace terrã dalapiuma offerta.
forse conintencion sana e benigna.
Siricoperse ⁊ funne ricoperta.
⁊ luna ⁊ laltra rota eltemo intanto.
chepiu tiene unsospir labocca aperta.
Transformato cosil dificio santo.
mise fuor teste perle parti sue.
Itre souraltemo ⁊ una inciascuncanto.
Leprime eran cornute come bue.
malequattro unsolcorno auean perfronte.
simile mostro uisto ancor nonfue.
Sichura quasi rocha inalto monte.
seder souresso una puttana sciolta.
maparue coleciglia intorno pronte.
Et come perche nogli fosse tolta.
uidi dicosta allei dietro dritto ungigante.
⁊ baciauansi insieme alcuna uolta.
a Maperche lochio chupido ⁊ uagante.
ame riuolse quel feroce drudo.
laflagello dalchapo insin lepiante.
Poi dissospetto pieno ⁊ dira crudo.
disciolsel mostro ⁊ trassel perlaselua.
tanto chelsol dilei mifece scudo.
Alla puttana ⁊ alla nuoua belua.:

Canto.xxxiij. ⁊ ultimo della secõda cantica come. b.
dichiaroe allautore quelle cose cheuide trattãdo e
dimostrãdo lefuture uendette. ⁊ della iguria nelpredecto
carro delgrifone ⁊ in fine ueduti gliquattro fiumi
delparadiso escono uerso ilcielo.:

d Eus uenerūt gentes alternando.
Orcte orquattro dolce salmodia.
le donne incominciaro & lagrimando.
Et beatrice sospirosa & pia.
quelle ascoltaua sifacta chepocho
piu alla croce sicanbio maria.
a Mapoi chelaltre uergini dierlocho.
alle didir leuata ritta inpie.
rispuose colorata come focho.
a Modicum & nonuidebitis me
& iterum sorelle mie dilecte.
modicum & uos uidebitis me.
Poi lesimise inangi tutte esette.
& dopo se solo attennando mosse.
me & ladonna elsauio cherisstette.
Cosi sengiua & noncredo chefosse.
lodecimo suo passo interra posto.
quando conliochi liochi mipercosse.
Et contranquillo aspetto uienpiutosto.
midisse tanto chesio parlo techo.
adascoltarmi tu sie bendisposto.
Sicomio fui comio douea secho.
dissemi frate perche nontattenti.
adomandarmi omai uenendo mecho.
Come color chetroppo reuerenti.
dinangi asuoi maggior parlando sono.
chenon tragon leuoci uiue aidenti.
Auenne adme chesanga intero sono.
incominciai madonna mia bisogna.
uoi conoscete & cio cheadessa/e/ bono.
Et ella adme da daterna & dauergongna.
uoglio chettu omai tidisuiluppe.
siche nōparli piu comuom chessogna.
Sappie cheluaso chelserpente ruppe.
fu & none/ machi nacolpa creda.
che uendetta diddio nonteme suppe.
Nonsara tutto tempo sanga reda.
laquila chelascio lepenne alcarro.
perche diuenne mostro & poscia preda.
Chio ueggio certamente & perol narro.
adarne tempo gia stelle propinque.
sichure dogni intoppo & dogni sbarro.

Nelquale uncinquecento diece ⁊cinque·
messo diddio anciderà lafuia·
conquel gigante che conlei delinque·
Et forse che lamia narragion buia·
qualthemi ⁊spinge mente persuade·
perche alormodo lontelletto attuia·
Matosto fier li fatti ⁊lenaiade·
chesolveranno questo enignia forte·
sanga danno dipecore odibiade·
Tu nota ⁊sicome dame sonporte·
cosi queste parole insegna aiuiui·
deluiuer che uncorrere allamorte·
Et aggi amente quando tulescriui·
dinoncelar qualai uista lapianta·
cheor due uolte dirubata quiui·
Qualunque ruba quella oquella schianta·
conbestemmia difatto offende addio·
chesolo aluso suo lacreo santa·
Permorder quella inpena e indisio·
cinquemila anni ⁊piu lanima prima·
bramo colui chemorso inse punio·
Dorme longengno tuo senon istima·
persingular chagione essr excelsa·
lei tanto estrauolta nellacima·
Et sestati nonfossero aqua delsa·
lipensier uani intorno allatua mente·
elpiacerloro unpirramo alagelsa·
Pertante circhustantie solamente·
lagiustitia diddio nelinterdetto·
conoscereste ⁊lalber moralmente·
Maperchio ueggio te nellintelletto·
fatto dipietra ⁊impietrato tinto·
siche tabaglia illume delmio detto·
Voglio ancho ⁊senon scritto almen dipinto·
cheltineporti dentro acte perquello·
chessirecha ilbordon dipalma cinto·
Et io sicome cera dasugello·
chella figura impressa nontrasmuta·
segnato e ordauoi ilmio ceruello·
Maperche tanto sovra mia ueduta·
uostra parola disiata uola·
chepiu laperde quanto piu saiuta·

Perche conoschi disse quella scola
chai seguitata 2ueggi sua doctrina
come puo seguitar lamia parola
Et ueggi uostra uia daladiuina
distar cotanto quanto sidiscorda
daterrã alciel chepiu alto festina
Ondio rispuosi lei nonmi ricorda
chio straniasse me giamai dauoi
ne onne coscienza cherimorda
Et settu ricordar nontene puoi
sorridendo rispuose ortiramenta
chome beuesti dilethe ancoi
Et se dalfummo foco sargomenta
chotesta oblivion chiaro conchiude
colpa nellatua uoglia altroue actenta
Veramente oramai saranno nude
lemie parole quanto conuerrassi
quelle scourire alla tua uista rude
Et piu con rusco 2conpiu lenti passi
teneualsole ilcerchio dimerigge
lesette donne alfin dun ombra
chequa ella come liaspetti fissi
Quando saffisser sicome saffigge
chiua dinanzi agente perscorta
settruoua nouitade osue uestigge
Lesette donne alfin dun ombra smorta
qualsocto foglie uerdi 2rami nigri
soura e freddi riui lalpe porta
Dinanzi asse eufrates 2tigri
ueder miparue uscir duna fontana
2 quasi amici dipartirsi pigri
Oluce ogloria dellagente humana
che aqua e questa che qui sidipiega
daunprincipio 2se dasse lontana
Percotal ~~dette~~ priego detto mifu priega
matelda cheltidica 2qui rispuose
come fa chi dacolpa sidislega
Labella donna questo e altre cose
dette li son perme 2son sicura
che laqua dilethe noglilnascose
Et beatrice forse maggior cura
chespesse uolte lamemoria priua
facta lamente sua neglioc chi scura

Ma uedi eunoe che la deriua·
menalo adessa rcome tusse usa·
latramortita sua uirtu rauiua·
Comanima gentil chenon fascusa·
ma fassua uoglia della altrui·
tosto che e persegno fuor dischiusa·
Cosi poi che dacessa preso fui·
labella donna mossasi et astatio·
donnesta mente disse uien colui·
Sio auessi lettor piu ~~lu~~ lungo spatio·
dascriuere io pur canterei imparte·
lodolce ber chemai nonmaueria satio·
Ma perche piene son tutte lecarte·
ordite adquesta canticha seconda·
nommi lascia piu gir lofren dellarte·
Jo ritornai dalla santissima onda·
rifatto si chome piante nouelle·
rinouellate dinouella fronda·
Puro rdisposto disalire alle stelle·:~

Comincia laterga cantica della comedia di dante.
allighieri difirenze chiamata paradiso nella qual
tratta debeati ⁊della celestiale gloria di paradiso
⁊demeriti ⁊premij desanti ⁊diuidesi inoue parti.
sicome linferno. Canto .j. nelcui principio lautore
phemiza alasequente cantica ⁊sono nello ele
mento delfuoco. ⁊beatrice solue allautore una
quistione. Nelquale canto lautore promette
ditrattare delle cose diuine inuocando lascienza
poeticha cioe apollo iddio disapienzia.

La gloria dicholui chetucto moue.
per luniuerso penetra ⁊risplende.
inuna parte piu emeno altroue.
Nelciel chepiu dellasua luce prende. + dalla
fu io ⁊uidi cose cheridire.
nesa nepuo chi dilassu discende.
Perche appressando se alsuo disire.
nostro intellecto siprofonda tanto.
cheretro lamemoria nonpuo ire.
Ueramente quantio delregno santo.
nellamia mente potei farte soro.
sara ora matera delmio chanto.
O buono appollo alultimo lauoro.
fame deltuo ualor sifatto uaso.
come dimandi adar lamato alloro.
Jnfino aqui lungiogo diparnaso.
assai mifu maor conambendue.
me huopo entrar nellaringo rimaso.
Entra nelpetto mio ⁊spira tue.
sicome quando marsia traesti.
dellauagina dellemenbra sue.
O diuina uirtu semiti presti. + si mih
tanto chelombra delbeato regnio.
segnata nelmio chapo manifesti.
Uenir uedrami altuo diletto legnio.
⁊coronarmi allor diquelle foglie.
chella matera ⁊tu mifarai degnio.
Si rade uolte padre senecoglie.
pertriumphare ocesare opoeta.
colpa ouergongnia dellumane uoglie. + et
Che partorir uergongnia letitia insu lalieta.
delfica deita douria lafronda.
penneia quando alcun dise asseta.

Pocha fauilla granfiamma seconda.
dietro dame forse conmiglior uoci.
sepreghiera perche r cirra risponda.
Surge amortali dadiuerse foci.
lalucerna delmondo madaquella.
che quattro cerchi giungne cõtre croci.
Conmiglior corso ezon miglior stella.
este congiunta ela mondana cera.
piu asuomodo tempera esuggella.
Facto auea dila mane ediqua sera.
talfacer quasi e tutto era la biancho.
quel hemisperio ealtra parte nera.
Quando beatrice insul sinistro fiancho.
uidi riuolta eriguardar nelsole.
aquila si non lisaffisse unquancho.
Et sicome secondo raggio sole.
uscir delprimo e risalire insuso.
pur come peregrin chetornar uole.
Cosi degliatti suoi perglochi infuso.
nelymagine mia elmio sifece.
e fissi gliocchi alsole oltre nostruso.
a Molto elicito la chequi non lece. licito è la
allenostre uirtu merce dellocho.
facto perpropio delhumana spece.
Inolsoffersi molto nesipocho.
chinoluedessi sfauillar dintorno.
chome ferro cheboglientе esce difocto. + dl foco
Et disubito parue giorno agiorno.
essere agiunto come quei chepuote.
auessel ciel dunaltro sole adorno.
Beatrice tutta nelleterne rote.
fissa coliocchi staua eio inlei.
leluci fissi dilassu rimote.
Nelsuo aspecto tal dentro mifei.
qual sife glauco nelgustar delerba.
chelfeo consorto inmar deglialtri dei.
Trasumanar significar peruerba.
nonsiporia pero lexenplo basti.
acui sperienza gratia serba.
Sio era sol dime quel che creasti.
nouellamente amor chelciel gouerni
tulsai checoltuo lume mileuasti.

Quando larota chettu sempiterni.
desiderata asse mifece atteso.
conlarmonia chetempezi ⁊discerni.
Paruemi tanto allor delcielo acceso.
dellafiãma delsol chepioggia ofiume.
lacto nonfece mai tanto disteso.
Lanouita delsono elgrande lume.
diloz chagion mattesero undisio.
mai nonsentito dicotanto dicotanto acume.
Ondella cheuedea me sicomio.
adaquetarmi lanimo comosso. +adaquetarmi
pria chio adomandar labocha aprio.
Et comincio tustesso tifai grosso.
colfalso imaginar siche nonuedi.
cio cheuedresti selauessi scosso.
Tu nonse interra sichome tucredi.
mafolgore fuggendo ilpropio sito. primo. ut expone cosi
noncorse come tu chadesso riedi.
Sio fui delprimo dubio disuestito.
perlesorise parolette breui.
dentro adunnouo piu fu irretito.
Et dissi gia contento requieui.
digrande admiration maor ammiro.
comio trascenda questi corpi lieui.
Ondella appresso dunpio sospiro.
gliocchi riuolse ame conquel sembiante. +drizo uer me
chemadre fa souza figluol deliro.
Et comincio lecose tutte quante.
anno ordine traloro ⁊queste forma.
che luniuerso addio fa simiglante.
Qui ueggion lalte creature lorma.
dellecterno ualore ilquale fine.
alqual e fatta latoccata norma.
Nellordine chio dico sono acline.
tutte nature perdiuerse sorti.
piu alprencipio loro ⁊men uicine.
Onde simuouon adiuersi porti. +diuersi et expone
perlo granmar dellessi ⁊ciascuna.
consistinto allei dato chellaporti. come
Questi neporta ilfoco inuer laluna.
questi netor mortali e permotore.
questi laterra inse stringe ⁊aduna.

Ne pur le creature che son fore
d'intelligenza questo arco saetta
ma quelle ch'anno intelletto & amore.
La provedenza che cotanto assetta
del suo lume fa il ciel sempre quieto
nel qual si volge quel ch'a maggior fretta.
Et ora li, come a sito decreto,
cen porta la virtu di quella corda
che cio che scocca drizza in segno lieto.
Vero e che come a forma non s'accorda
molte fiate alla 'ntention dell'arte,
perch'a risponder la matera sorda. ⁺è sorda — notato / ne si vede nella expositione
Cosi da questo corso si diparte
talor la creatura ch'a podere
di piegar cosi pinta in altra parte;
Et si come veder si puo chadere
foco di nube, se l'impeto primo
l'atterra torto da falso piacere. ⁺torta
Non dei piu admirar, se bene stimo,
del tuo salir, se non come d'un rivo
se d'alto monte scende giuso ad imo.
Maraviglia sarebe in te se, privo
d'impedimento, giu ti fossi assiso,
com'a terra quiete in foco vivo. Con materia
Quinci rivolse inver lo cielo il viso.

Canto .ij. come beatrice & l'autore pervengono al cielo della luna apprendo la verita de l'ombra che appare i essa. & qui comincia questa terza parte della comedia quanto al proprio dire, la quale e la prima parte di questa terza.

O voi che siete in picciolecta barcha,
desiderosi d'ascoltar, seguiti
dietro al mio legno che chantando varcha,
Tornate a riveder li vostri liti:
non vi mettete in pelago, che forse,
perdendo me, rimarreste smarriti.
L'aqua ch'i prendo giamai non si corse;
minerva spira & conducemi apollo,
& nove muse me dimostran l'orse.
Voi altri pochi che drizasti il collo
per tempo al pan degli angeli del quale
vivesi qui ma non sen vien satollo.

Metterpotete ben perlalto sale·
uostro nauigio seruando mio solcho·
dinanzi alaqua cheritorna eguale·
Quei gloriosi chepassaro alcolcho·
nonsi ammirarон chome uoi farete·
quando iason uider facto bifolcho·
La concreata ⁊ perpetua sete
deldei forme ⁊ regno cemportaua·
ueloci quasi comel cieluedete·
Beatrice insuso ⁊ io inlei guardaua·
⁊ forsintanto inquantunquadrel posa·
⁊ uola ⁊ dalanoce sidischiaua·
Giunto miuidi oue mirabilcosa·
mitorsel uiso asse ⁊ pero quella·
cui nonpoteua mia oura essi ascosa·
Volta uerme silieta come bella·
drizza lamente idio grata midisse·
chenna congiunti conlaprima stella·
Pareua me chenube necopisse·
lucida spessa solida ⁊ pulita·
quasi adamante chelosol ferisse·
Perentro se leterna margherita·
neriteuette comaqua recepe·
raggio diluce permanendo unita·
Sio era corpo ⁊ qui nonsi concepe·
comuna dimension altra patio·
chesser conuen secorpo incorpo repe·
Accender nedouria piu ildisio·
diueder quel essentia inche siuede·
come nostra natura endio sunio·
Lisiuedra cio chetenem perfede·
non dimostrato masia perse noto·
aguisa deluer primo chelom crede·
Io rispuosi madonna sideuoto·
comesser posso piu ringratio lui·
loqual dalmortal mondo ma rimoto·
Maditemi cheson lisegni bui·
diquesto corpo che lagiuso interra·
fan dicain fauoleggiar altrui·
Ella sorrise alquanto ⁊ poi segli erra·
loppinion midisse demortali·
doue chiaue disenso nondiserra·

Certo nonti dovrian punger listrali
dammiration omai poi dietro asensi
vedi chelaragone acorte lali.
Madimme quel chettu datte nepensi.
Eio cio chenappar quassu diverso
credo chefanno icorpi rari edensi.
Et ella certo assai vedrai sommerso
nelfalso ilcredertuo sebene ascolti
largomentar chelli faro adverso.
Laspera ottava vidimostra molti
lumi liquali enelqual enelquanto
notar siposson didiversi volti.
Seraro edenso cio facesser tanto
una sola virtu sarebbe intutti
piu emen distributa ealtrettanto.
Virtu diverse ess convegnon frutti
diprincipi formali equei fuor chuno
seguiterieno atua ragon distrutti.
Ancor seraro fosse diquelbruno
chagion chetu domandi o doltre imparte
fora disua matera sidigiuno.
Esto pianetoosi come comparte
lograsso elmagro un corpo cosi questo
nelsuo volume cangerebbe charte.
Selprimo fosse fora manifesto
nel eclipsi delsol pertraspatere
lolume come inaltro raro ingesto.
Questo none pero edavedere
de laltro eseglliavien chio laltro cassi
falsificato fia lotuo parere.
Seglie chequesto raro nontrapassi
esser conviene untermine daonde
losuo contraro piu passar nonlassi.
Et indi losto laltrui raggio sirifonde
cosi come color torna pervetro
loqual diretro asse piombo nasconde.
Ordirai tu chelsidimostra tetro
indi loraggio piu chenaltre parti
peresser li refratto piu adretro.
Daquesta stanza puoi deliberarti
experienza segiamai lapruovi
chesser suolfonte airivi divostre arti.

Trespechi prenderai eidue rimuoui·
dacte dun modo ⁊laltro piu rimosso·
trambo liprimi liochi tuoi ritroui·
Riuolti adessi fa chedopol dosso·
tistea unlume chetre spechi accenda·
⁊torni adte datutti ripercosso·
Benche nelquanto tanto non sistenda·
lauista piu lontana li uedrai·
come conuien che igualmente risplenda·
Orcome aicolpi degli chaldi rai·
dellaneue riman nudo ilsubietto·
⁊dalcalore ⁊dalfreddo primai·
Cosi rimaso te nellinteletto·
uoglio informar diluce siuiuace·
chetti tremolera nelsuo aspetto·
Dentro dalciel delladiuina pace·
sigira uncorpo nellachui uirtute
lesser ditutto suo contento giace·
Lociel seguente chatante uedute·
quel esser parte perdiuerse exenge·
dallui distinte ⁊dallui contenute·
Glialtri giron peruarie differenge·
ledistingion chedentro dasse anno·
dispongono allorfine ⁊lor semenge·
Questi organi delmondo cosi uanno·
come tuuedi omai digrado ingrado·
che disu prendono ⁊disotto fanno·
Riguarda bene adme sichomio uado·
perquesto loco aluero chedisiri·
Siche poi sappi soltener loguado·
Lomoto ⁊lauirtu desanti giri·
come dalfabro larte delmartello·
dabeati motori conuien chespiri·
Elciel chui tanti lumi fanno bello·
delamente profonda che lui uolue·
prende limage ⁊fassene sugello·
Et come lalma dentro auostra polue·
per differenti membra ⁊conformate·
adiuerse potenge se risolue·
Cosi lantelligenga sua bontade·
multiplichata perle stelle spiega·
girando se soura sua unitate·

V irtu diuersa fa diuersa lega.
colpretioso corpo chelauiua.
nelqual sicome uita inlui silega.
Perla natura lieta onde deriua.
lauirtu mista perlocorpo luce.
come letitia perpupilla uiua.
Daessa uien cio cheda luce adluce.
par differente non dadenso ⁊raro.
essa e formal principio cheproduce.
Conforme assua bonta loturbo elchiaro.

Canto .iij. oue tratta diquelmedesimo cielo della luna/ ⁊dicerti spiriti chelli apparuono inesso. ⁊solue qui unaquistione cioe se lispiriti chessono incielo dispetto uorebono essere piu su chelli sieno.

Q uelsol chepria damor miscaldol petto.
dibella uerita mauea scouerto.
prouando ⁊riprouando ildolce aspetto.
Et io perconfessar corretto ⁊certo.
mestesso tanto quanto siconuenne.
leuai ilcapo aproffferer piu erto.
a Mauisione adparue cheritenne.
asse me tanto stretto peruedersi.
che dimia cofession nomi souenne.
Quali peruetri trasparenti ⁊tersi.
ouer peraque nitide ⁊tranquille.
nonsi profonde chefondi sienpersi.
Tornan denostri uisi lepostille.
debili si cheperla ibianca fronte.
non uien menforte alenostre pupille.
Taliuidio piu facce apparlar pronte.
perchio dentro allerror contrario corsi.
aquel chaccese amor tralomo elfonte.
Subito sicomio diloro maccorsi.
quelle stimando specchiati sembianti.
peruedere dichui fosser gliochi torsi.
Et nulla uidi ⁊ritorseli auanti.
dricti nellume della dolce guida.
chesorridendo ardea negliochi santi.
Nonti marauigliar perchio sorrida.
midisse apresso iltuo puerilcoto.
poi sopral uero ancor lopie nonfida.

Matte riuolue come suole auoto·
uere substange son cio chettu uedi·
qui relegate permanco deuoto·
Pero parla conesse &odi &credi·
che lauerace luce chegli appagha
dise nonlascia lor torcer lipiedi·
Et io alombra cheparea piu uagha·
diragionar drizzami &cominciai·
quasi come huom cui troppa uogla smagha·
O bencreato spirito chearai·
diuita etterna ladolcega senti·
chenon gustata nonsintende mai·
Gratioso mifia semicontenti·
delnome tuo &dellauostra sorte·
Ondella pronta &conocchi ridenti·
Lanostra charita nonserra porte·
agiusta uoglia senon come quella·
cheuuol simile asse tutta suacorte·
Io fui nelmondo uergine sorella·
&se lamente tua bense riguarda·
nõmiti celera lesser piu bella·
Maricognoscerai chison piccarda·
che posta qui conquestaltri beati·
beata sono inla spera piu tarda·
Linostri affecti chesolo infiammati·
son nelpiacer delospirito santo·
letitian delsuordine formati·
Et questa sorte che pargiu cotanto·
pero nedata perche fur negletti·
linostri uoti &uoti inalcun canto·
Ondio allei nemirabili aspetti·
uostri risplende nonso chediuino·
che uitrasmuta daprimi concetti·
Pero nonfui adrimenbrar festino·
maor maiuta cio chettu midici·
siche raffigurar me piu latino·
Ma dimi uoi chesiete qui felici·
desiderate uoi piu alto locho·
per piu uedere oper piu farui amici·
Conquellaltrombre pria sorrise unpoco·
daindi mirispuose tanto lieta·
cheardere parea damor nelprimo foco·

Frate lanostra uolonta quieta
uirtu dicharita chefa uolerne.
solquel chauemo ⁊daltro nonci asseta.
Se disiassimo esser piu superne.
foran discordi linostri disiri.
daluoler dicolui chequi neterne.
Che uedrai non chapere inqueste cerne giri.
se essere incharita ⁊qui necesse.
⁊se lasua natura ben rimiri.
Anze formale adesto beato esse.
tenersi dentro aladiuina uoglia.
percuna fan se nostre uogle stesse.
Et si come noi sem di soglia in soglia.
perquesto regno atutto ilregno piace.
comaquel re chesuouoler neinuoglia.
Et lasua uolonta enostra pace.
elle quelmare dalqual tucto simoue.
cio chella cria oche natura face.
Chiaro mifu allor comogni doue.
incielo eparadiso ⁊si lagratia.
delsommo ben dun modo nonui pioue.
Masicomelli auien sunctibo satia.
⁊dunaltro rimane ancor lagola.
che quel sichiede ⁊diquel siringratia.
Cosi fecio conatto ⁊conparola.
per aprender dallei qualfu latela.
onde nontrasse infin acho laspola.
Perfetta uita ~~m~~ ⁊alto merto incela.
donna piu su midisse alachui norma.
neluostro mondo giu siueste ⁊uela.
Perche infino almorir siuegghi ⁊dorma.
conquello sposo congni uoto accepta.
che charita asuo piacer conforma.
Dalmondo perseguir lagouinetta.
fuggimi ⁊nelsuo habito michiusi.
⁊promisi lauia della sua setta.
Huomeni poi amal piu chaben usi.
fuor mirapiron della dolce chiostra.
idio sisa qualpoi mia uita fusi.
Et questaltro splendor chetisi mostra.
dalamia destra parte ⁊chesaccende.
ditutto illume dellaspera nostra.

Cio chio dicho dime disse intende·
sorella fue e cosi le fu tolta·
dichapo lombra dele sagre bende·
Ma poi che pur al mondo fu rivolta·
contra suo grado e contra buonusanza·
non fu dal vel del cor giamai disciolta·
Queste la luce della gran gostanza·
che del secondo vento di soave·
generol terzo e lultima possanza·
Chosi parlommi e poi comincio ave
maria cantando e cantando vanio·
come per acqua chupa chosa grave·
La vista mia che tanto lei seguio·
quanto possibil fu poi che la perse·
volsesi asegno di magior disio·
Et a beatrice tutta si converse·
ma quella folgoro nel mio sguardo·
siche da prima il viso non sofferse·
Et cio mi fece adomandar piu tardo·

Canto · iiii° · ove in quel medesimo cielo due veritadi si manifestano da beatrice· Luna e delluogo de beati lultra e della volonta mista e della absoluta e pone terza quistione del voto e se si puo satisffare al voto rotto·

Intra due cibi distanti e moventi·
dun modo pria si morria di fame·
che libero huom lun recasse a denti·
Si si starebbe un agno intra due brame·
di feri lupi igualmente temendo·
si si starebbe un chane intra due dame·
Perche sio mi tacea me non riprendo·
dali mie dubbi dun modo sospinto·
poi chera necessario ne commendo·
Io mi tacea ma il mio disir dipinto·
mera nel viso e ldimandar con ello·
piu chaldo assai che per parlar distinto·
Fessi beatrice qual fe daniello·
nabuccodonosor levando dira·
che lavea fatto ingiustamente fello·
Et disse io veggio ben chome ti tira·
uno e altro disio siche tua cura·
se stessa lega siche fuor non spira·

Tu argomenti selbuon uoler dura·
lauiolenza altrui per qual ragione·
dimeritar mi scema lamisura·
Ancor didubitar tida chagione··
parer tornarsi lanime allestelle·
secondo lasentenza diplatone·
Queste son lequistion chenel tuo uelle·
pontano igualmente & pero pria·
tratterò quella chepiu a di felle·
Deyseraphyn cholui chepiu sindia·
moyse samuel & quelgiouanni·
che prender uuoli io dico non maria·
Non anno inaltro cielo iloro scanni·
chequesti spiriti chemo taparro·
ne anno alexer lor piu omeno anni··
Matutti fanno bello ilprimo giro·
& differentemente andolce uita·
per sentir piu emen letterno spiro·
Qui simostraro non perche sortita·
sia questa spera lor maper far segno·
dellacelestial chomen salita·
Cosi parlar conuiensi aluostro ingengno·
pero chesolo dasensato apprende·
cio chesfa poscia dintelletto dengnio·
Perquesto lascriptura condescende·
auostra faculta & piedi & mano·
atribuisce addio & altro intende·
Et santa chiesa con aspetto humano·
gabriel & michael uirapresenti·
& laltro chetubia rifece sano·
Quel chetimeo dellanime argomenta·
none simile acio che qui siuede·
pero che come dice par chesenta·
Dice chelalma allasua stella rede·
credendo quella quindi esser decisa·
quando natura performa ladiede·
Et forse sua sentenza e daltra guisa·
che lauoce non sona & esser pote·
con intenzion danon esser derisa·
Sellintende tornare adqueste rote·
lonor dellanfruenza elbiasimo forse·
inalcun uero suo arco percuote·

Questo principio mal inteso torse·
gia tuttolmondo quasi sichegioue·
Imerchurio ⁊marte anominar trascorse·
Laltra dubitation chetti conmoue·
·amen uelen pero chesua malitia·
nonci poria menar dame altroue·
Parere ingiusta lanostra giustitia
negliochi demortali e argomento·
difede ⁊non deretica nequitia·
Ma perche puote uostro accorgimento·
ben penetrare aquesta ueritate·
come disiri tifaro contento·
Se uiolenza e quando quel chepate·
neente conferisce aquel chepate sforza·
non fur queste alme peressa excusate·
Che uolonta senon uuol non samorza·
ma fa chome natura face infocho·
se mille uolte uiolenza iltorza·
Perche sella sipiega assai opoco·
segue laforza ⁊cosi queste fero·
possendo ritornare alsanto locho·
Se fosse stato illor uolere intero·
come tenne lorenzo insu lagrada·
⁊fece mutio alasua man seuero·
Cosi leauria ripinte perla strada·
onderan tratte come fuoro sciolte·
ma cosi salda uoglia e troppo rada·
Et perqueste parole seracolte·
lai come dei e largomento casso·
che tauria fatto noia ancor piu uolte·
Ma ortisattrauersa unaltro passo·
dinanzi agliochi tal cheperte stesso·
non usciresti pria saresti lasso·
Io toperceto nellamente messo·
che alma beata nonporia fallire·
pero chesenpre alprimo uero appresso·
Et poi potesti dapiccarda udire·
che laffection deluel gostanza tenne·
sichella par qui meco contradire·
Spesse fiate gia frate adiuenne·
cheper fugir periglio contra grato·
sise diquel chefar non siconuenne·

Come almeon che dicio pregato·
dalpadre suo lapropia madre spense·
pernon perder pieta sise spietato·
A questo punto uoglio che tupense·
che lasforça aluoler simischia e fanno·
siche scusar nonsi posson loffense·
Voglia absoluta nonconsente aldanno·
maconsenteui intanto quanto teme·
se siritrae chadere inpiu affanno·
Pero quando piccarda quello spreme·
della uoglia adsoluta intende/rio·
dellaltra sicheuer diciamo insieme·
Cotal fu londegiar delsanto rio·
che usci delfonte ondogni uer deriua·
tal pose inpace uno e altro disio·
Oamança delprimo amante odiua·
disse appresso ilchui parlar minonda·
⁊ scalda siche piu ⁊ piu mauiua·
None laffection mia siprofonda·
che basti arender uoi gratia pergratia·
ma quei cheuede ⁊ puote acciò risponda·
Iueggio ben chegia mai nonsisatia·
nostro intelletto seluer nollo ilustra·
difuor dalqual nessun uero sispatia·
Posasi inesso come fera illustra·
tosto chegiunto la/rgiugner pollo·
senon ciascundisio sarebe frustra·
Nasce perquello aguisa dirampollo·
apie deluero ildubbio/re/natura·
che alsomo pinge noi dicollo incollo·
Questo miniuita questo massichura·
con riuerença donna adimandarui·
dunaltra uerita cheme obscura·
Io uo sauer seluom puo sodisfarui·
aiuoti manchi siconaltri beni·
chalauostra statera non sien parui·
Beatrice miguardo cogliochi pieni·
difauille damor cosi diuini·
cheuinta mia uirtute die le reni·
Et quasi miperdei conliochi chini·

Canto·V· oue solue unaquistione premessa nel
precedente canto ⁊ amaestra lixpiani itorno

Saliuoti che fanno adio / ⁊entrasi nelcielo dimerchurio · ⁊qui comincia laseconda parte diquesta canticha :~

S Iotifiammegio nelcaldo damore ·
dila dalmodo chenterã siuede ·
sicche deglochi tuoi uincol ualore ·
Nonti marauigliar checio procede ·
daperfetto ueder che chome apprende ·
cosi nelbene appresso mouel piede ·
I ueggio ben sicome gia risplende ·
nellontelletto tuo letterna luce ·
cheuista sola sempre amore attende ·
Et saltra cosa uostro amor seduce ·
none senon diquella alcunuestigio ·
mal conosciuto che quiui traluce ·
Tu uuo saper secoaltro seruigio ·
permanco uoto sipuo render tanto ·
che lanima sicuri diletigio ·
Sicomincio beatrice questo canto ·
⁊sicomuom chesuo parlar nonspegga ·
continuo cosi processo santo ·
Lomagior dono che iddio persua larghega ·
fesse creando ⁊allasua bontate ·
piu conformato / e quel che piu uaprega ·
Fu delauolonta laliberttate ·
diche lecreature intelligenti ·
⁊tutte ⁊sole fuoro ⁊son dotate ·
Orti parrã sectu quinci argomenti ·
lalto ualor deluoto se e sifatto ·
che iddio consenta quando tu consenti ·
Chenel fermar tradio ⁊lomo ilpatto ·
uictima fassi diquesto tesoro ·
tal qualio dicho ⁊fassi colsuo atto ·
Dunque che render puossi perristoro ·
secredi ben usar quelcai offerto ·
dimaltolletto uuoi farbuon lauoro ·
Tusse omai delprimo punto certo ·
ma perche santa chiesa inció dispensa ·
che par contra louer chio to scouerto ·
Conuienti ancor seder unpoco amensa ·
pero cheltibo rigido cai preso ·
richiede ancora aiuto atua dispensa ·

A pri lamente aquel chio tipaleso.
e ferma lui entro che non sa scienga.
sanga lo ritenere auere inteso.
Due cose sconuegnono alesenga.
di questo sagrificio luna e quella
di che si fa laltra e lacouenenga.
Questultima gia mai non si cancella.
senon seruata & intorno di lei
si preciso di sopra si fauella.
Pero necessita fu alli ebrei
pur lofferere & ancora caluna offerta
si permutasse come saper dei.
Laltra che p materia te aperta.
puote ben esser tal che non si falla.
se con altra matera si conuerta.
Ma non trasmuti charcho alla sua spalla.
per suo arbitrio alcun sanga la uolta
& della chiaue biancha & de la gialla.
Et ogni permutanga creda stolta.
se la cosa dimessa in la sorpresa.
come l quattro nel sei none raccolta.
Pero qualunque cosa tanto pesa.
per suo amor che tragga ogni bilancia.
sodisfar non si puo con altra spesa.
Non prendan li mortali il uoto a ciancia.
siate fedeli & a cio far non bieci.
come iepte ala sua prima mancia.
Cui piu si conuenia dicer mal feci.
che seruando far peggio e cosi stolto.
a ritrouar poi lo gran ducha degreci.
Onde pianse ephygenia il suo bel uolto.
& fe pianger di se li folli e saui.
che udir parlar di cosi fatto colto.
Siate cristiani a muouerui piu graui.
non siate come penna a ogni uento.
& non crediate cogni aqua ui laui.
Auete il uecchio el nuouo testamento.
el pastor della chiesa che ui guida.
questo ui basti a uostro saluamento.
Se mala chupidigia altro ui grida.
huomeni siate & non pecore matte.
si che l giudeo di trauoi diuoi non rida.

Non fate comagnel che lascia il latte.
della sua madre ⁊ semplice ⁊ lasciuo.
seco medesmo a suo piacer conbatte.
Chosi beatrice adme chomio scriuo.
poi si riuolse tutta disiante.
La quella parte oue el cielo e piu uiuo.
Lo suo tacere el trasmutar sembiante.
puose silengo al mio cupido ingengno.
che gia nuoue quistioni auea dauante.
Et si come saetta che nel segno.
perchuote pria che sia la corda scheta.
cosi corremo nel secondo regnio.
Quiui la donna mia uidio si lieta.
come nel segnio di quel ciel si mise.
che piu lucente se ne fe el pianeto.
Et se la stella si chanbio ⁊ rise.
qual misero che pur da mia natura.
trasmutabile son per tutte guise.
Chome in peschiera che tranquilla ⁊ pura.
tragono i pesci a cio che uien di fuori.
per modo che lo stimin lor pastura.
Si uidio ben piu di mille splendori.
trarsi uer noi ⁊ in ciascun sudia.
ecco chi crescera li nostri amori.
Et si come ciascuno adnoi uenia.
uedeasi lonbra piena di letitia.
nel folgor chiaro che di lei uscia.
Pensa lettor che quel che qui sinitia.
non procedesse chome q tu aresti.
di piu udire angosciosa caritia.
Et per te uedrai come da questi.
mera in disio dudir lor conditione.
si come agliochi mi fur manifesti.
O ben creato a chui ueder li troni.
del triumpho etternal concede gratia.
prima che la militia sabandoni.
Del lume che per tutto el ciel si spatia.
noi semo accesi ⁊ pero se disij.
di noi chiarirti a tuo piacer ti satia.
Cosi da uno di quelli spiriti pij.
detto mi fu ⁊ da beatrice di di.
sichuramente ⁊ credi come adij.

Jo ueggio ben sicome tu te annidi.
nel propio lume (et) che daglio chi il traggi.
perche corusca sichome tu ridi.
Ma non so chi tu se ne perche aggi.
anima degna il grado de la spera.
che ssi uela a mortali con altrui raggi.
Questo dissio dritto alla lumera.
che pria mauea parlato ondella fessi.
lucente piu assai di quel chellera.
Si come il sol che ssi cela egli stessi.
per troppa luce come lcaldo a rose.
le temperanze di uapori spessi.
Per piu letitia si mi si nascose.
dentral suo raggio la ~~natu~~figura santa.
(et) cosi chiusa chiusa mi rispose.
Nel modo chel seguente canto chanta.

Canto . vj . oue nel cielo di merturio Justiniano inperadore sotto ~~il cielo~~ breuitade narra tutti li grandi fatti operati pli romani sotto lensegne delaquila dalo aduenimento de nea in ytalia insino al tempo de longobardi. (et) alcune cose si ditono qui in laude di romeo uisconte del conte ramondo berlinghieri di proenza. :~

Poscia che costantin laquila uolse.
contral corso del ciel che la seguio.
dietro alanticho che lauina tolse.
Cento (et) centanni (et) piu luccel diddio.
nello stremo de uropa si ritenne.
uicino a monti de quali prima uscio.
Et sotto lombra delle sacre penne.
gouernol mondo li di mano in mano.
(et) si cangiando in su la mia peruenne.
Cesare fui (et) son giustiniano.
che per uoler del primo amor chi sento.
dentro le leggi trassi il troppo el uano.
Et prima chio allouera fossi attento.
una natura in cristo esser non piue.
credea (et) di tal fede era contento.
Ma il benedetto agapito che fue.
sommo pastore alla fede sincera.
mi dirizo con le parole sue.

Io licredetti ecio chensua fede era·
ueggiora chiara chiaro sicome tuuedi·
ogni contradition efalsa euera·
Tosto che colachiesa mossi ipiedi·
addio pergratia piaque dispirarmi·
lalto lauoro etutto illui midiedi·
Et almio bellisario commendai larmi·
cui ladestra delciel fu sicongiunta·
chesegno fu chidouessi posarmi·
Orqui alla quistion prima sappunta·
lamia risposta malaconditione·
mistringne aseguitare alcuna agiunta·
Perche tu ueggi conquanta ragione
simuoue contral sacro santo segno·
echilsapropia echi allui soppone·
Vedi quanta uirtu lafatto degno
direuerenza ecomincio dallora·
chepallante mori perdarli regno·
Tusai chelfece inalba sua dimora·
pertrecentanni eoltre insinal fine·
che itre atre pugnar plui ancora·
Et sai chelfe dalmal delle sabine·
aldolor dilucretia isette regi·
uincendo intorno legenti uicine·
Sai quel chelfe portato dagli egregi
romani incontra brenno incontra pirro·
incontra ghaltri principi ecollegi·
Onde torquato equinto chedalcirro·
negletto funomato ideci efabi·
ebber lafama cheuolontier mirro·
Esso atterro lorgoglio degliarabi·
che didietro adanibal passaro·
lalpestre rocce po di chetu labi·
Sottesso giouanetti triumpharo·
scipione epompeo aquel colle·
sottol qual tunascesti parue amaro·
Poi pressoltempo chetuttol ciel uolle·
redur lomondo asuo modo sereno·
cesare peruoler diroma iltolle·
Et quel chefe dauaro insinal reno·
ysara uide ethera euide senna·
eogni ualle onde rodano e pieno·

Quel che se poi chelli uscì di rauenna
⁊ salto rubicon fu di tal uolo
che nol seguiteria lingua ne penna
Inuer la spagna riuolse lo stuolo
poi uer durazo ⁊ farsalia percosse
si ch al nil caldo sentisi del duolo
Antandro ⁊ simeonta onde si mosse
riuide ⁊ la doue hector si cuba
⁊ mal per tolommeo poi si si scosse
Da onde scese folgorando a giuba
onde si uolse nel uostro occidente
oue sentia la pompeana tuba
Di quel che fe col baiulo seguente
bruto ⁊ cassio nello nferno latra
⁊ modena ⁊ perugia fe dolente
Piangene ancor la trista cleopatra
che fugendoli innanzi dal colubro
la morte prese subitana e atra
Chon chostui corse infin al lito rubro
con chostui pose il mondo in tanta pace
che ffu serrato a Iano il suo delubro
a Ma cio che l segno che parlar mi face
facto auea pria ⁊ poi era fatturo
per lo regno mortal ch allui sogiace
Diuenta in apparenza poco e scuro
se in mano al terzo cesare si mira
chon occhio chiaro ⁊ con effecto puro
Che la uiua giustitia che mi spira
li concedette in mano a quel ch io dicho
gloria di far uendetta a la sua ira
Or qui t ammira in cio ch io ti replicho
poscia con tito a far uendetta corse
de la uendetta del pechato anticho
Et quando il dente longobardo morse
la santa chiesa sotto a le sue ali
k karlo magno uincendo la soccorse
Omai puoi giudicar di quei cotali
ch io achusai di sopra ⁊ di lor falli
che sson chagion di tutti uostri mali
Luno/a/ in publico segno i gigli gialli
oppone/ ⁊ laltro apropria quello a parte
si che forte a ueder chi piu si falli

Fattian gli ghibellini

Faccian lighibellin faccian lor arte
sottaltro segno chemal segue quello
sempre chi lagiustitia elui diparte
Et nollo abatta esto charlo nouello
coguelfi suoi matema degliartigli
che apiu alto leon trasser louello
Molte fiate gia pianser lifigli
perla colpa depadri enonsi creda
che iddio trasmuti larmi persuo gigli
Questa picciola stella sicorreda
deboni spiriti chesom stati attiui
perche honore efama lisucceda
Et quando lidisiri poggian quiui
sidisuiando pur conuien cheraggi
deluero amore insu poggin menuiui
Manel commensurar denostri gaggi
colmerto e parte dinostra letitia
perche nolli uedem minor nemaggi
Quindi adolcisce lauiua giustitia
innoi laffecto sichenonsi puote
torcer giamai adalcuna nequitia
Diverse uoci fan giu dolci note
cosi diversi scanni innostra uita
rendon dolce armonia traqueste rote
Et dentro alapresente margarita
luce laluce diromeo dachui
fu loura grande ebella malgradita
Maiprouinzai chefecer contra lui
nonanno riso epero mal chammina
qual sifa danno delbenfare altrui
Quattro figlie ebbe eciascuna reina
ramondo berlinghieri ecio lifece
romeo persona humile eperegrina
Et poi ilmosson leparole biece
adomandar ragione aquesto giusto
chelli asegno sette ecinque perdiece
Indi partissi pouero euetusto
esel mondo sapesse ilcor chegliebbe
mendicando sua uita afrusto afrusto
Assai lolda epiu lolderebbe

Canto .vij. oue beatrice mostra come lauen
detta facta ptito dela morte di xpo fu giusta

Essendo la morte di xpo giusta per ricoperamento dell'umana generatione & soluimento del pecchato del primo padre:

Osanna santus deus sabaoth
super illustrans claritate tua
felices ingnes horum malaoth.
Cosi uolgendosi ala nota sua
fu uiso adme cantare essa substanza
soura la qual doppia lume s'adua.
Et essa & l'altre mossono a sua danza
& quasi uelocissime fauille
mi si uelar di subita distanza.
Io dubitaua & dicea dille dille
frame dille dicea alla mia dona
che mi diseti con le dolci stille.
Ma quella reuerenza che s'indonna
di tutto me pur per be & per ice
mi richinaua come l'uom ch'asonna.
Poco sofferse me cotal beatrice
& comincio raggiandomi dun riso
tal che nel foco faria l'om felice.
Secondo mio inessabile auiso
come giusta uendetta giustamente
punita fosse t'a in pensier miso.
Ma io ti soluero tosto la mente
& tu ascolta che le mie parole
di gran sentenza ti faran presente.
Per non soffrire alla uirtu che uole
freno a suo prode quel hom che non nacque
dannando se danno tutta sua prole.
Onde l'umana spetie inferma giacque
giu per secculi molti in grande erore
fin ch'al uerbo di dio discender piacque.
V. la natura che dal suo fattore
s'era alungiata unio a se in persona
con l'atto sol del suo iterno amore.
Or drizal uiso a quel c'or si ragiona
questa natura al suo fattore unita
qual fu creata fu sincera & bona.
Ma per se stessa pur fu ella sbandita
di paradiso pero che si torse
da uia di uerita & da sua uita.

La pena dunque che la croce porse
se a la natura assumta si misura
nulla giamai si giustamente morse.
Et cosi nulla fu di tanta inguria
guardando a la persona che sofferse
in che era contratta tal natura.
Pero dun atto uscir cose diverse
chaddio ⁊ a giudei piaque una morte
per lei tremo la terrã el ciel s aperse.
Non ti dee oramai parer piu forte
quando si dice che giusta uendetta
poscia uengiata fu da giusta corte.
Ma io uegior la tua mente si ristretta
di pensiero in pensiero dentro ad un nodo
del qual con grande disio soluer s aspetta.
Tu dici ben discerno cio chiodo
ma perche dio uolesse me occulto
a nostra redention pur questo modo.
Questo decreto frate sta sepulto
a li ochi di ciascuno il cui ingengno
nella fiam̃a damor non ẽ adulto.
Ueramente pero cha questo segno
molto si mira ⁊ poco si discerne
diro perche tal modo fu piu dengno.
La diuina bonta che da se sperne
ongne liuore ardendo in se sfauilla
si che dispiega le bellezze etterne.
Cio che da lei sanza mezo distilla
non ã poi fine perche non si moue
la sua imprenta quand ella sigilla.
Cio che da essã sanza mezo pioue
libero e tutto perche non soggiace
a la uirtute de le cose noue.
Piu le conforme ⁊ pero piu le piace
che l ardor santo congni cosa raggia
nella piu simigliante ⁊ piu uiuace.
Di tutte queste cose s auantaggia
l umana creatura ⁊ s una mancha
di sua nobilita conuien che caggia.
Solo pecchato e quel chella disfrancha
⁊ falla dissimile al sommo bene
perche del lume suo poco s inbiancha

Et insua dignita mai non riuene.
senon riempie doue colpa uota.
contra mal dilectar congiuste pene.
Vostra natura quando pecco tota.
nelseme suo daqueste dignitadi.
come diparadiso fu remota.
Neritrouar potiesi settu badi.
ben sottilmente peralcuna uia.
sança passar perun diquesti gradi.
Che iddio solo persua cortesia.
dimesso auesse oche lom perse isso.
auesse satisfacto asua follia.
Ficca mo locchio perentro labisso.
dellecterno consiglio quanto puoi.
almio parlar distrettamente fisso.
Nonpotea luomo netermini suoi.
mai satisfar pernonpoter irgiuso.
conumilitate obediendo poi.
Quanto disubediendo intese ir suso.
equesta e laragion perche lom fue.
apoter sodisfar dasse dischiuso.
Dunque addio conuenia conlorme sue.
riparar lomo asua intera uita.
dico choluna ouer conambedue.
Ma perche louera e tanto e piu gradita.
daloperante quanto piu apresenta.
dellabonta delcore ondelle uscita.
Ladiuina bonta chelmondo inprenta.
diriprocedere pertutte sue uie.
arileuarla suso fu contenta.
Ne tralultima nocte elprimo die.
sialto osimagnifico processo.
operluna operlaltra fu ofie.
Chepiu largo fu iddio adar se esso.
afar luom sofficente arileuarsi.
chese auesse sol dasse dimesso.
Et utti glialtri modi erano scarsi.
alagiustitia sel figluol diddio.
nonfosse umiliato adincarnarsi.
Or perempierti ben ogni disio.
ritorno adichiarar inalcun locho.
perche tu ueggi li cosi chomio.

Tu dici io ueggio laqua io ueggio il foco·
laere et la terra et tutte lor misture·
uenire ad corruptione et durar poco·
Et queste cose pur furon creature·
perche se ciò chedetto e stato uero·
esser dourien da corrution sicure·
Li angeli frate el paese sincero·
nel qual tu se dir si posson creati·
si come sono in loro essere intero·
Ma li elimenti che ttu ai nomati·
et quelle cose che di lor si fanno·
da creata uirtu sono informati·
Creata fu la matera chelli anno·
creata fu la uirtu informante·
In queste stelle che ntorno allor uanno·
Lanima dogni bruto et delle piante·
di complexion potentiata tira·
lo raggio el moto delle luci sante·
Ma uostra uita sanza mego spira·
la somma benninanza ella innamora·
dise poi siche sempre la disira·
Et quinci puoi argomentar ancora·
uostra resurrection settu ripensi·
chome lumana charne fessi allora·
Che li primi parenti intrambo fensi·:

Canto ·viii· oue si manifestano alcune quistioni per karlo giouane Re dungheria il quale si mostroe nel circulo di uenere· et qui comincia la terza parte·:

Solea creder lo mondo in suo periclo·
che la bella ciprigna il folle amore
raggiasse uolta nel per terzo epiciclo·
Perche non pur allei faceano honore·
di sagrifici et di uotiuo grido·
le genti antiche nellanticho errore·
Ma dione honorauano et cupido·
questa per madre sua questo per figlio·
et diccan chel sedette in grenbo adido·
Et da costei ondio principio piglio·
pigliauan lo uocabol della stella·
chel sol uagheggia or da coppa or da ciglio·
Io non maccorsi del salire in ella·
ma desserui entro mise assai fede·
la donna mia chio uidi far piu bella·

Et come infiamma fauilla siuede.
o come inuoce uoce sidisterne.
quanduna eferma ⁊ altra ua ⁊ riede.
Vidio inessa luce altre lucerne.
muouersi ingiro piu emen correnti.
almodo credo diloz uiste in eterne.
Di fredda nube nondiscese uenti.
ouisibili onon tanto festini.
che nonparessono inpediti ⁊ lenti.
Achiauesse quei lum diuini.
ueduti anoi uenir lasciandol giro.
pria cominciato inlialti seraphyni.
Et dentro aquei chepiu inangi appariro.
sonaua osanna siche unque poi.
diriudir nonfui sanga disiro.
Indi sifece lun piu presso adnoi.
⁊ solo incominctio tutti sem presti.
altuo piacer perche dinoi tigioi.
Noi ciuolgiam coiprincipi celesti.
dungiro ⁊ dungirare ⁊ duna sete.
aiquali tu delmondo gia dicesti.
Voi chentendo ilterzo ciel mouete.
⁊ sem sipien damor cheppiacerti.
nonfie mendolce unpoco diquiete.
Poscia chegliochi miei sifuro offerti.
alamia donna reuerenti ⁊ essa.
fatti gliauea dise contenti ⁊ certi.
Riuolsersi alaluce chepromessa.
tanto sauea ⁊ di chisete fue.
lauoce mia digrande affetto impressa.
Et quanta ⁊ quale uidio lei far piue.
perallegreza noua chesacrebbe.
quandio parlai alallegreze sue.
Cosi fatta midisse ilmondo mebbe.
giu poco tempo ⁊ se piu fosse stato.
molto sara dimal chenon sarebbe.
La mia letitia mititien celato.
chemmi raggia dintorno ⁊ minasconde.
quasi animal disua seta fasciato.
Assai mamasti e auesti benonde.
chesio fossi giu stato io timostraua.
dimio amor piu oltre chele fronde.

Quella sinistra riua chessi laua
dirodano poi che misto con sorga
persuo signore atempo maspettaua.
Et quel corno dausonia chesimborgha
dibari di Ghaeta & di Catona.
laoue tronto euerde inmare sgorgha
Fulgemi gia infronte lacorona
diquella terra cheldanubio righa
poi che leripe tedesche albandona.
Et labella trinacria che chaligha
tra pachino & peloro sopralgolfo
che riceue daeuro magior brigha
Non pertifeo/ ma per nascente solfo
attesi aurebbe lisuoi regi ancora
nati perme dikarlo & diridolfo.
Se mala signoria chesempre accora
lipopoli subietti nonauesse
mosso palermo agridar mora mora.
Et se mio frate questo antiuedesse
lauara pouerta dichatalongna
gia fuggeria perche noglioffendesse.
Che ueramente proueder bisogna
perlui operaltrui sichasua barcha
charchata piu dincarcho nonsipogna.
La sua natura che dilargha parcha
discese/ auria mistier dital militia
chenoncurasse dimetter inarcha.
Pero chio credo chelalta letitia
cheltuo parlar minfonde signor mio
laoue ogni ben sitermina & sinitia
Per te sivegga come lueggio.
grata mepiu eanco questo charo
perchel discierni rimirando indio.
Facto mai lieto & cosi misfa chiaro.
poi cheparlando adubitar mai mosso
comesserpuo di dolce seme amaro.
Questo io allui & elli ame sio posso
mostrarti unuero aquel chettu domandi
terrai luiso chome tienil dosso.
Lo ben chetucto ilregno chettu scandi
uolge & contenta fa esser uirtute
sua prouedenza inquesti corpi grandi.

Et non pur lenature prouedute·
sono inlamente che e dasse perfetta·
ma esse insieme con lalor salute·
Perche quantunque questarco saetta·
disposto chade aproueduto fine·
sichome cosa insuo segno directa·
Se cio nonfosse ilciel chetu chammine·
producerebbe si lisuoi effetti·
chenonsarebero arte/ maruine·
Et cio esser nonpuo selintelletti·
che muouon queste stelle nonson manchi·
e/ manco ilprimo chenoglia perfetti·
Vuo che questo uer piu tisinbianchi·
Et io nongia che impossibil ueggio·
chelanatura inquel che huopo stanchi·
Ondegli ancora ordi sarebbe ilpeggio·
perlomo interra senonfosse ciue·
si rispuosio equi ragion nucheggio·
Et puo egliesser segiu nonsi uiue·
diuersamente perdiuersi offici·
non selmaestro uostro bene scriue·
Siuenne deducendo infinaquici·
poscia conchiuse dunque esser diuerse·
conuien diuostri effetti leradici·
Perchun nasce solone ealtro xerse·
altro melchi sedech ealtro quello·
cheuolando perlaere ilfigluo perse·
Laciechular natura chesuggello·
alacera mortal faben suarte·
manon distingue lun dalaltro hostello·
Quinci adiuien chesau sidiparte·
perseme da Jacob euien quirino·
dasiuilpadre chessi rende amarte·
Natura generata ilsuo chammino·
simil farebbe sempre agenerantí·
senon uincesse ilprouceder diuino·
Orquel cheteta dietro te dauanti·
ma perche sappie che dite mígioua·
un corolario uoglio chetamanti·
Sempre natura sefortuna troua·
discorde asse comognaltra semente·
fuor disua region fa mala proua·

Et selmondo laggiu ponesse mente.
alfondamento che natura pone.
seguendo lei auria bona lagente.
Ma uoi torcete alla relegione.
tal chesienato acingnersi laspada.
⁊ fate re dital che dasermone.
Onde latraccia uostra efuor distrada.

Canto. viiij. nelquale parla madonna cunigga diromano anticidendo alchuna cosa della marcha ditreuigio. ⁊ parla folco dimarsilia chessu uescouo dessa.

Da poi che karlo tuo bella clemenga.
mebbe chiarato minarro linganni.
che riceuer doueala sua semenga.
Ma disse taci ⁊ lascia muouer lianni.
sichio nonposso dir senon chepianto.
giusto uerra diretro auostri danni.
Et gia lauista diquellume santo.
riuolta sera alsol chelariempie.
comaquelben chaogni cosa e tanto.
Ay anime ingannate ⁊ facture empie.
che dasi fatto ben torcete icori.
drizzando inuanita leuostre tempie.
Et echo unaltro diquelli splendori.
uerme sifece elsuo uoler piacermi.
significaua nelschiarar difori.
Liochi dibeatrice cheran fermi.
sourame come pria dicaro assenso.
almio disio certificato fermi.
Deh metti almio uoler tosto compenso.
beato spirito dissi ⁊ fammi proua.
che possa inte riflecter quel chio penso
Onde la luce che mera ancor noua.
delsuo profondo ondella pria cantaua.
seguette chome acui diben far gioua.
In quella parte dellaterra praua.
ytalicha che siede trarialto.
⁊ le fontane dibrenta ⁊ dipraua.
Si leua uncolle ⁊ non surge molto alto.
laonde scese gia una facella.
che fece alacontrada ungrande assalto.
Duna radice naque ⁊ io ella.
cunigia fui chiamata ⁊ qui refulgho.
perche mi uinse illume desta stella.

a Malietamente ame medesma indulgho.
lachagio dimia sorte e nomi noia.
cheparria forse forse aluostro uulgho.
Diquesta luculenta e cara gioia.
delnostro cielo chepiu me propinqua.
grande fama rimase e pria chemoia.
Questo centesimo anno ancor sincinqua.
uedi sefar sidee luomo excellente.
sichaltra uita laprima relinqua.
Et cio nonpensa laturba presente.
che tagliamento e adice richiude.
ne peresser battuta ancor sipente.
a Matosto fia chepadoua alpalude.
cangera laqua cheuincença bagna.
peresser aldouer legenti crude.
Et doue sile e caganon saconpagna.
tal signoreggia e ua conlatestalta.
chegia perlui carpir sifa laragna.
Piangera feltro ancor ladifalta.
delempio suo pastor chesara sconcia.
siche persimil nonsentro inmalta.
Troppo sarebbe largha labigoncia.
che riceuesse ilsangue ferrarese.
e stanco chilpesasse aonca aoncia.
Chedonera questo prete cortese.
per mostrarsi diparte e cotai doni.
conformi fieno aluiuer delpaese.
Suson o specchi uoi dicete troni.
onde refulge anoi dio iudicante.
siche questi parlari nepaion boni.
Qui si tacette e fecemi senbiante.
chefosse adaltro uolta perlarota.
inche simise comera dauante.
Laltra letitia chemera gia nota.
percara cosa misifece inuista.
qual fin balasso inche ilsol percuota.
Perletitiar lassu folgor sacquista.
sicome riso qui magiu sabuia.
lonbra difuor come lamente e trista.
Dio uede tutto e tuo ueder sinluia.
dissio beato spirito siche nulla.
uoglia dise adte puotesser fuia.

Dunque lauoce tua chelciel trastulla·
sempre colcanto diquei fochi pij·
che disei ali facean lacucculla·
Perche non satisface amiei disij·
gia non attenderei io tua dimanda·
sio mintuasse come tu timmij·
Lamagior ualle inche laqua sispanda·
incominciaro allor lesue parole·
fuor diquel mar che laterra inghirlanda·
Tradiscordanti liti contralsole·
tanto senua chefa meridiano·
ladoue lorizonte pria farsole·
Diquella ualle fuio literano·
tra ebro ⁊macra cheperchamin corto·
parte logenouese daltoscano·
Aduno occaso quasi ⁊auno orto·
buggea siede ⁊laterra ondio fui·
chefe delsangue suo gia chaldo ilporto·
Folco midisse quella gente acui·
fu noto ilnome mio ⁊questo cielo·
dime sinprenta comio fe dilui·
Chepiu nonarse lafiglia dibelo·
noiando ⁊asicheo ⁊acreusa·
dime infin chessi conuenne alpelo·
Ne quella rodopeia chedelusa·
nefu dademofonte nealcide·
quando yole nelcor ebbe rinchiusa·
Nonpero qui sipente ma siride·
non delacolpa chamente nontorna·
ma delualor chordino ⁊prouide·
Qui sirimira nelarte chadorna·
contanto effetto ⁊discernesilbene·
perchalmondo disu queldigiu torna·
a Maperche letue uoglie tutte piene·
tenporti cheson nate inquesta spera·
procedere ancoroltre miconuiene·
Tuuuosaper chie inquesta lumera·
che qui apresso me cosi scintilla·
come raggio disole inacqua mera·
Orsappie che laentro sitranquilla·
raab ⁊anostro ordine congiunta·
dilei nelsommo grado sisigilla·

Daquesto cielo incui lombra sappunta·
cheluostro mondo face pria caltralma·
deltriumpho dicristo fu assunta·
Bensi conuenne lei lasciar perpalma·
inalcun cielo dellalta uittoria·
chesso acquisto conluna ⁊laltra palma·
Perchella fauoro laprima gloria·
digiosue insu laterra santa·
chepoco tocha alppa lamemoria·
Latua citta chedicholui e pianta·
chepria uolse lespalle alsuo fattore
⁊dichui e lanuidia tanto pianta·
Produce espande ilmaladetto fiore·
cha disuiate lepecore ⁊gliangni·
pero chefatto a lupo delpastore·
Perquesto louangelio ⁊dottor magni·
son derelicti ⁊solo adecretali·
sistudia sichepare ailor uiuagni·
Aquesto intende ilpapa e cardinali·
nonuanno ilor pensieri anagerette·
ladoue ghabriello aperse lali·
Mauaticano ⁊laltre parti elette·
diroma cheson state cimitero·
alamilitia chepietro seguette·
Tosto libere fier deladultero·

Canto ·x· oue santo tomaso daquino parla nel ciel delsole / ⁊qui comincia laquarta parte :~

Guardando nelsuo figlio conlamore·
cheluno ⁊laltro etternalmente spira·
loprimo e ineffabile ualore·
Quanto permente ⁊perloco sigira·
contanto ordine fe chesser nonpote·
sanga gustar dilui chicio rimira·
Leua dunque lettore alalte rote·
mecho lauista dritto aquella parte·
doue lun moto alaltro siperchuote·
Et li comincia auagheggiar nellarte·
diquel maestro che dentro asse lama·
tanto chemai dalei lochio nonparte·
Vedi come daindi sidirama·
loblico cerchio chepianeti porta·
persodisfare almondo chelli chiama·

Et se lestrada lor nonfosse torta·
molta uirtu nelciel sarelbe inuano·
⁊quasi ogni potenga quagiu morta·
Et se daldritto piu omen lontano·
fossel partire assai sarebe mancho·
⁊giu ⁊su delordine mondano·
Or tiriman lector soural tuo bancho·
dietro pensando actio chessi preliba·
se esser uuoi lieto assai prima chestancho·
a Mosso to inangi omai perte ticiba·
che asse torce tutta lamia chura·
quella matera ondio son facto scriba·
Lo ministro magior della natura·
chedeluaior delciel lomondo inprenta·
⁊colsuo lume iltempo nemisura·
Chonquella parte chessu siramenta·
congiunto sigiraua perle spire·
inche piu tardi ognora sapresenta·
l tosto Et io era conlui madel salire·
nōmacorsio senon comuom sacorge·
angil primo pensier delsuo uenire·
O beatrice quella chessi scorge·
dibene inmeglio sisubitamente·
chelatto suo pertempo nonsi sporge·
Quantesser conuenia dasse lucente·
quel chera dentro alsole ouio entrami·
nonpercolore maper lume paruente·
Perchio longengno ⁊larte ⁊luso chiami·
sinoldirei chemai simaginasse·
ma creder puossi ⁊diueder sibrami·
Et selefantasie nostre son basse·
atantaltezza nonè marauiglia·
che sopralsol nonfu ochio chandasse·
Talera quiui laquarta famiglia·
delalto padre chesempre lasatia·
mostrando come spira ⁊come figlia·
Et beatrice comincio ringratia·
ringratia ilsol degliangeli chaquesto·
sensibil taleuato persua gratia·
Cor dimortal non fu mai sidigesto·
adiuotione ⁊arenderssi adio·
contuttol suo gradir cotanto presto·

Come aquelle parole misecio·
⁊si tuttol mio amore inlui simise·
che beatrice ⁊eclipsso nel loblio·
Non ledispiaque masi senerise·
chelosplendor degliocchi suoi ridenti·
mia mente unita inpiu cose diuise·
Io uidi piu folgori uiui ⁊uincenti·
far dinoi centro ⁊dise far corona·
piu dolci inuoci che inuista lucenti·
Cosi cinger lafiglia dilatona·
uedem taluolta quando laere epregno·
siche ritegna ilfil chefa lagona·
Nellacorte delcielo ondio riuegno·
situouan molte gioie chare ⁊belle·
tanto chenonsiposson trar delregno·
Elcanto diquei lumi era diquelle·
chi nonsi inpenna si che lassu uoli·
dal dalmuto aspetti quindi lenouelle·
Poi sichantando quelli ardenti soli·
sifuorgirati intorno adme treuolte·
come stelle uicine afermi poli·
Donne mipparuon non daballo sciolte·
mache sarestin tacite ascoltando·
fin chelenuoue note anno ricolte·
Et dentro allun sentij cominciar quando
loraio della gratia onde saccende·
uerace amore ⁊che poi cresce amando·
Multiplicato inte tanto risplende·
chetti conduce su perquella scala·
usança risaliz nessun discende·
Qual tinegasse ilum della sua fiala·
perlatua sete inliberta nonfora·
senon comacqua chalmar nonsi cala·
Tu uuo saper diquai piante sinfiora·
questa ghirlanda chentorno uagheggia·
labella donna chalciel taualora·
Io fui degliangni della santa greggia·
che domenico mena per chammino·
duben simpingua senonsi uaneggia·
Questi cheme adestra piu uicino·
frate ⁊maestro fummi ⁊esso alberto·
e dicolongna ⁊io thomas daquino·

Sesi ditutti glialtri esser uuo certo·
dretto almio parlar tennien coluiso·
girando su perlo beato serto·
Quellaltro fiammegiar este delriso·
digratiano che luno ⁊laltro foro·
Laiuto si che piace inparadiso·
Laltro chapresso adorna ilnostro coro·
quelpietro fu che con lapouerella·
offerse asanta chiesa ti suo tesoro·
La quinta luce che tranoi piu bella·
spira ditale amor che tuttol mondo·
lagiu negola disaper nouella·
Entro nelalta mente usi profondo·
sauer fumesso che seluero/e/uero·
auedar tanto non surse ilsecondo·
Apresso uedillume diquel cero·
che giu incarne piu adentro uide·
langelica natura elministero·
Nelaltra picioletta luce ride·
quello aduochato detempi cristiani·
dichui latino agustin se prouide·
Orsettu locchio dellamente trani·
diluce inluce dentro allemie lode·
gia delottaua consette remani·
Peruedere ogniben dentro uigode·
lanima santa chelmondo fallace·
fa manifesto achi dilei benode·
Locorpo ondella fu cacciata giace·
giuso inciel dauro ⁊essa damartiro·
⁊da exilio uenne aquesta pace·
Vedi oltre fiammegiar lardente spiro·
dysidero dibeda ⁊diricciardo·
che aconsiderar fu piu che uiro·
Questo ondame ritorna iltuo riguardo·
e/illume duno spirito che inpensieri·
graui amorir liparue uenir tardo·
Essa e/laluce etterna disigieri·
che legiendo neluico deglistrami·
silogizzo inuidiosi ueri·
Indi come orologio chenne chiami·
nellora chelasposa didio surge·
amatinar losposo perche lami·

Che luna parte ⁊laltra tira ⁊urge·
tintin sonando considolce nota·
chelben disposto spirito damor turge·
Chosi uidio lagloriosa rota·
muouersi ⁊render uoce auoce intempra·
⁊indolcegga chessi non po nota·
Senon cola doue gioir sinsempra·:·

Canto·xi· nelquale ildetto santo tomaso nglia disanto francesco sotto breuitade racconta tutta lasua uita·:·

O dinsensata chura demortali·
quanto son difectiui silogismi·
quei chettifanno inbasso batter lali·
Chi dietro a iura ⁊chi adanforismi·
sengiua ⁊chiseguendo sacerdotio·
⁊chi regnar perforça opersofismi·
Et chinrubare ⁊chin ciuil negotio·
chineldiletto dellacarne inuolto·
safatichaua ⁊chisidaua alotio·
Quando datutte queste cose sciolto·
conbeatrice mera suso incielo·
cotanto gloriosamente accolto·
Poi chetciascuno fuitornato nelo·
punto delcerchio inche auanti sera·
fermossi chome achandellier chandelo·
Et io sentij dentro acquella lumera·
chepria mauea parlato sorridendo·
incominciar facendosi piu mera·
Cosi chomio delsuo raggio risplendo·
siriguardando nellaluce etterna·
lituoi pensieri onde cagone apprendo·
Tu dubbi ⁊ai uoler chessi disterna·
insi aperta ⁊si distesa lingua·
lodirer mio chaltuo sentir sisterna·
Doue dinangi dissi·v· ben simpigna·
⁊la u di dissi non nacque ilsecondo·
⁊qui e huopo cheben sidistingua·
Laprouedença che gouernal mondo·
conquel consiglio nelqual ogni aspetto·
creato e uinto pria cheuada alfondo·
Pero candasse uer losuo dilecto·
lassposa dicolui che adalte grida·
disposo lei colsangue benedetto·

Inse sichura ⁊ancho inlui piu fida·
due principi ordino insuo fauore
che quinci ⁊quindi lefosser perguida·
Lunfu tutto seraphyco inardore·
laltro persapiença interra fue·
diche rubica luce unosplendore·
Delun diro pero che damendue·
sidice lun pregiando qual chuom prende·
perchadun fine fur lopere sue·
Intratupino ⁊laqua che distende·
delcolle electo delbeato ubaldo·
fertile costa dalto monte pende·
Onde perugia sente freddo ⁊caldo·
daporta sole ⁊diretro lepiange·
pergraue giogo nocera congualdo·
Diquesta costa ladouella frange·
piu sua ratteça naque almondo unsole·
come fa questo taluolta digange·
Pero chi desso locho fa parole·
nondica scesi chedirebbe corto·
ma oriente sepropio dir uole·
Nonera ancor molto lontan dalorto·
chelcomincio afar sentir laterra·
della suagranuirtute alcun conforto·
Che pertal donna giouinetto inguerra·
delpadre corse acui come alamorte·
laporta delpiacer nessun diserra·
Et dinançi alasua spirital corte·
⁊coram patre lesifece unito·
poscia didi indi lamo piuforte·
Questa priuata delprimo marito·
millecentanni ⁊piu dispetta escura·
fino acostui sistette sançan uito·
Neualse audir chelatrouo sichura·
conamiclate alsuon delasua uoce·
cholui chatuttolmondo fe paura·
Neualse esser costante ne feroce·
siche doue maria rimase giuso·
ella concristo pianse insu lacroce·
Maperchio non proceda troppo chiuso·
francesco epouerta perquesti amanti·
prendi oramai nelmio parlar diffuso·

La lor concordia e i lor lieti sembianti.
amore ⁊ marauiglia ⁊ dolce sguardo.
facieno esser chagion de pensier santi.
Tanto che l uenerabile bernardo.
si scalzo prima ⁊ dietro a tanta pace.
corse ⁊ correndo li parue esser tardo.
O ignota richeça o ben ferace.
scalçasi egidio e scalçasi siluestro.
dietro a lo sposo si la sposa piace.
Indi sen ua quel padre ⁊ quel maestro.
con la sua donna ⁊ con quella famiglia.
che gia legaua l umile chapestro.
Ne li grauo uilta di cuor le ciglia.
per esser fi di pietro bernardone.
ne per parer dispetto a marauiglia.
Ma regalmente sua dura intentione.
ad innocentio aperse ⁊ da lui ebbe.
primo sigillo a sua religione.
Poi che la gente pouerella crebbe.
dietro a chostui la chui mirabil uita.
meglio in gloria del ciel si canterebbe.
Di seconda corona redimita.
fu per honorio dal etterno spiro.
la santa uoglia d esto archimandrita.
Et poi che per la sete del martiro.
nella presença del soldan superba.
predico cristo ⁊ li altri che l seguiro.
Et per trouare a conuersione acerba.
troppo la gente ⁊ per nostare indarno.
reddisi al frutto del ytalica erba.
Nel crudo sasso intra teuero ⁊ arno.
da cristo prese l ultimo sigillo.
che le sue menbra due anni portarno.
Quando a cholui cha tanto ben sortillo.
piaque di trarlo suso a la mercede.
che l merito nel suo farsi pusillo.
A i frati suoi si come giuste herede.
rachomando la donna sua piu chara.
⁊ comando che la amassero a fede.
Et del suo grenbo l anima preclara.
partir si uolse tornando al suo regno.
⁊ al suo corpo non uolle altra bara.

Pensa oramai qualfu colui chedegno·
conlega fu amantener labarcha·
dipietro inalto mar perdritto segno·
Et questo fu ilnostro patriarcha·
perche qualsegue lui comel comanda·
discerner puoi chebuone merce carcha·
Ma ilsuo pechuglio dinoua uiuanda·
e fatto ghiotto sichesser non puote·
che per diversi salti nonsi spanda·
Et quanto lesue pecore remote·
euagabunde piu dacesso uanno·
piu tornano alouile dilatte uote·
Benson diquelle chetemonol danno·
estringonsi alpastor mason sipoche·
chelecappe fornisce poco panno·
Or selemie parole nonson fioche·
ese latua audienza e stata attenta·
secio chedetto alamente riuoche·
Inparte fia latua uoglia contenta·
perche uedrai lapianta onde sischeggia·
euedrai ilcorreggier che argomenta·
V ben simpingua senonsi uaneggia·

Canto · xii · nelquale frate bonauentura dabagno
regio delordine deminori inglia disto domenico
parla ebrieuemente lasua uita narra·

Si tosto come lultima parola·
labenedetta fiamma perdir tolse·
arotar comincio lasanta mola·
Et nelsuo giro tutta nonsiuolse·
prima cunaltra dicerchio lachiuse·
emoto amoto ecanto acanto colse·
Canto chetanto uince nostre muse·
nostre sirene inquelle dolci tube·
quanto primo splendor quelcherefuse·
Chome siuolgon pertenera nube·
due archi paral elli econ colori·
quando giunone asua ancella iube·
Nascendo diquel dentro quel difori·
aguisa delparlar diquella uagha·
chamor consunse come sol uapori·
Et fanno qui lagente esser presagha·
perlo patto chedio con noe pose·
delmondo chegiamai piu nonsalagha·

Cosi diquelle sempiterne rose.
uolgiensi circha noi ledue ghirlande.
et si lextrema alintima rispose.
Poi cheltripudio et lalta festa grande.
si delcantare et si delfiammegiarsi.
luce conluce gaudiose et blande.
Insieme apunto et auoler quetarsi.
pur come gliocchi calpiacer chimoue.
conuiene insieme chiuderse et leuarsi.
Delcor delluna delle luci noue.
simosse uoce che lago lastella.
parer misfece inuolgermi alsu doue.
Et cominciò lamor chemi fabella.
mi tragge aragonar delalto ducha.
perchui delmio siben cisifauella.
Degno e chedoue lun laltro senducha.
siche chomelli aduna militaro.
cosi lagloria loro insieme lucha.
Lo exercito dicristo che sicaro.
costo ariarmar dietro alansengna.
simouea tardo sospiccioso et raro.
Quando lomperador che lassu regna.
prouide alamilitia chera inforse.
persola gratia et non peresser degna.
Et come detto assua sposa soccorse.
condue campioni alcui fare alcui dire.
lopopol disuiato siraccorse.
Inquella parte oue surge adaprire.
zephyro dolce lenouelle fronde.
diche siuede europa riuestire.
Non molto lungi alpercuoter dellonde.
dietro allequali perla lunga fogha.
losol taluolta adogni huom sinasconde.
Siede lafortunata calarogha.
sotto laprotettion delgrande scudo.
inche sogiace illeone et soggiogha.
Dentro uinacque lamoroso drudo.
delafede cristiana ilsanto athleta.
benigno asuoi e anemici crudo.
Et come fu creata fu repleta.
silasua mente diuina uirtute.
che nellamadre lei fece propheta.

·Poi chelesponsalitie·

Poi chelesponsalitie fur conpiute.
alsacro fonte intralui ela fede.
u. sidotar dimutua salute.
Ladonna cheperlui lasenso diede.
uide nelsonno ilmirabile frutto.
cheuscir douea dilui & delle rede.
Et perche fosse qualera inconstrutto.
quinci simosse spirito anomarlo.
delpossessiuo delcui era tutto.
Domenicho fu detto & io neparlo.
sichome della gricola che cristo.
elesse alorto suo peraiutarlo.
Ben parue messo & famigliar dicristo.
chelprimo amor che inlui fumanifesto.
fu alprimo consiglio chedie cristo.
Spesse fiate fu tacito & desto.
trouato interra dalasua nutrice.
come dicesse ison uenuto aquesto.
O padre suo ueramente felice.
omadre sua ueramente giouanna.
se interpetrata ual come sidice.
Non pelomondo perchui mo safanna.
diretro ad hostiense & ataddeo.
ma peramore dellaueracce manna.
Inpicciol tempo gran doctor sifeo.
tal chesimise attircuir lauigna.
chetosto inbiancha seluignaio e reo.
Et alasedia chefu gia benigna.
piu apoueri giusti nonperlei.
ma percolui chesiede & che tralingna.
Non dispensare odue otre per sei.
non lafortuna diprima uacante.
nondecimas que sunt pauperum dei.
Adimando incontro almondo errante.
licenza dicombatter perlo seme.
del qual tifasciam uenti quattro piante.
Poi condoctrina & con uolere insieme.
conlufficio apostolico simosse.
quasi torrente chalta uena preme.
Et nelli sterpi heretici percosse.
limpeto suo piuuiuamente quiui.
doue leresistenze eran piu grosse.

Dilui sifeccer poi diuersi riui.
onde lorto chactolico sirighagha.
siche suoi arbucelli stan piu uiui.
Et tal fu luna rota della bigha.
inche la santa chiesa sidifese.
e uinse incampo la sua ciuil brigha.
Benti douerebbe assai esser palese.
laeccellença delaltra dichui thomma.
dinançi almio uenir fu sicortese.
Ma lorbita che fe laparte somma.
di sua circunferença/e/derelicta.
siche la muffa doue era lagromma.
La sua famiglia che si mosse dritta.
coipiedi alesue orme/e/tanto uolta.
che quel dinançi aquel diretro gitta.
Et tosto siuedra della ricolta.
della mala coltura quando illoglio.
silangnera che larcha lisia tolta.
Bendico chi cerchasse afoglio afoglio.
nostro uolume ancor trouerra carta.
du leggierebbe imison quel chisoglio.
Ma non fia dacasale nedacqua sparta.
laonde uegnion tali ala scrittura.
chuno lafugge e altro lacoarta.
I son lauita dibonauentura.
dabagnoreggio che negrandi offici.
senpre pospuosi la sinistra chura.
Inluminato e agustin sonquici.
che fuor deprimi scalçi pouerelli.
che nel capestro adio sifero amici.
Ugo dasanuittore/e/qui conelli.
e pietro mangiadore e pietro ispano.
loqual giu luce in dodici libelli.
Notan propheta ilmetrapolitano.
crisostimo e anselmo e quel donato.
calaprima arte degno porre mano.
Rabano e qui e lucemi dallato.
ilchalaurese abate giouachino.
dispirito prophetico dotato.
Adinueggiar cotanto paladino.
mimosse linfiammata cortesia.
difra tommaso eldiscreto latino.
Et mosse meco questa compagnia.

Canto · xiij · nelqual tratta diquelli medesimi spiriti della quarta spera / oue santo thomaso daquino solue una quistione tochata disopra da salamone ·:·

1 Imagini chibene intender cupe ·
quel chior uidi ritengna limage ·
mentre chio dico come ferma rupe ·
Quindici stelle chendiuerse plage ·
locielo auiuan ditanto sereno ·
chesoperchian delaere ogni compage ·
Imagini quel charro achuilseno ·
basta delnostro cielo notte giorno ·
si chaluolger deltemo non uien meno ·
Imagini laboccha diquelcorno ·
chessi comincia inpunta dellostelo ·
achui laprima rota ua dintorno ·
Auer fatti dise due segni incielo ·
qual fece lafigluola diminoi ·
allora chesenti dimorte ilgielo ·
Et lun nelaltro auer lirazzi suoi ·
ambedue girarsi permanera ·
chelluno andasse alprimo laltro alpoi ·
Et aura quasi lombra dellauera ·
costellatione della doppia danza ·
che circulaua ilpunto doui era ·
Poi chetanto dila danostra usanza ·
quanto dila dalmuouer delachiana ·
simuouel ciel chetutti lialtri auanza ·
Li sicanto nonbacco non peana ·
ma tre persone indiuina natura ·
inuna persona essa e lumana ·
Compiel chantar auolger sua misura ·
atteserssi annoi quei santi lumi ·
felicitando se dichura inchura ·
Ruppe ilsilenço neconcordi numi ·
poscia laluce inche mirabiluita ·
del pouerel diddio narrata fumi ·
Et disse quando luna paglia etrita ·
quando lasua sementa egia riposta ·
abatter laltra dolce amor minuita ·
Tu credi che nelpetto onde lacosta ·
sitrasse per formar labella guancia ·
ilcui palato atuttolmondo costa ·
Et inquel cheforato dalalancia ·
eposcia eprima tanto satisfece ·
che dogni colpa uinse labilancia ·

Quantunque alanatura humana lece
auer dilume tutto fosse infuso
daquel ualor chel luno ৎ laltro fece
Pero ammiri cio chio dissi suso
quando narrai che non ebbe secondo
il ben che nella quinta luce e chiuso
Orapri gliocchi aquel chio tirispondo
ৎ uedrai il tuo credere el mio dire
nel uero farsi come centro intondo
Cio che non more ৎ cio che po morire
none senon splendor di quella ydea
che partorisce amando il nostro sire
Che quella uiua luce che simmea
dal suo lucente che non si disuna
da llui ৎ neda lamor chalor sintrea
Per sua bontate il suo raggiar aduna
quasi spechiato innoue subsistenze
etternal mente rimanendosi una
Quindi discende alultime potenze
giu dacto in acto tanto diuenendo
che piu non fa che breui contingenze
Et queste contingenze essere intendo
le cose generate che produce
con seme ৎ sanza seme il ciel mouendo
La cera di costoro ৎ chi la duce
non stan dun modo ৎ pero sottol segno
ydeale poi piu emental luce
Ondegli auien chun medesimo lengno
secondo spetie meglio ৎ peggio frutta
ৎ uoi nascete con diuerso ingengno
Se fosse apunto la cera dedutta
ৎ fossel cielo in sua uirtu suprema
la luce del suggiel parrebbe tutta
Ma la natura la da sempre scema
similemente operando alartista
che alabito delarte a man che trema
Pero se lcaldo amor la chiara uista
della prima uirtu dispone ৎ segna
tutta la perfectione quiui saquista
gia la terra Cosi fu facta lauergine pregna
di tutta lanimal perfectione
chosi fu facta lauergine prengna

Sichio comendo tua oppenione.
che lumana natura mai nonfue.
ne fia qual fu inquelle due persone.
Orsio nonprocedesse avanti piue
dunque come costui fusanza pare
comincerebbe leparole tue.
Maperche paia ben cio chenonpare.
pensa chiera lacagion chelmosse.
quando fu detto chiedi adimandare.
Nono parlato si chettu non posse.
ben veder chel fu Re/chechiese senno.
accio chel re/ sufficiente fosse.
Non persapere ilnumero inche enno.
limotor diquassu ose necesse.
con contingente mai necesse fenno.
Nonsi est dare primu motum esse.
ose delmezzo cerchio far sipuote.
triangul sicunretto nonavesse.
Onde seccio chio dico equesto note.
regal prudenza equel veder impari.
inche lostral dimia intenzion percuote.
Et se alsurse drizzi gliocchi chiari.
vedrai aver solamente rispetto.
ai Re: che son molti rabiuon cheson pochi. rari.
Chonquesta distintion prendil mio detto.
ecosi puote star con quel checredi.
delprimo padre edelnostro diletto.
Etquesto tisia sempre piombo apiedi.
perfarti muover lento comuom lasso.
ealsi ealno chettu nonvedi.
Chequelli/e/ tralistolti bene abasso.
chesanza distinzion afferma enega.
nelun cosi come nelaltro passo.
Percheglincontra chepiu volte piega
loppenion corrente infalsa parte.
epoi leffetto lintelletto lega.
Viepiu chindarno dariva siparte.
perchei nontorna tal qual ei simove.
chepesca perlo vero enona larte.
Et dicio sono almondo aperte prove.
parmenide melisso ebrisso emolti.
liquali andavano enon sapevan dove.

Si fe sabellio ⁊arrio ⁊quelli stolti·
che furon come spade ale scritture·
inrender torti li diritti uolti·
Nesian legenti ancor troppo sicure·
agiudicar sicome quei che stima·
le biade incanpo pria che sien mature·
Chio ueduto tuttol uerno prima·
il prun mostrarsi rigido ⁊ferocte·
postia portar lerose insu lacima·
Et legnio uidi gia dritto ⁊ueloce·
correr lomar pertutto suo chammino·
perire alfine alentrar delafoce·
Noncreda donna berta ⁊ser martino·
peruedere un furare altro offerere·
uederli dentro alconsiglio diuino·
Che quel puo surgere ⁊quel puo cadere·:·

Canto·xiiij· oue salamone solue alcuna cosa dubitata·
montasi nella stella dimarte·⁊qui comicia la quinta parte·:·

Dalcentro alcerchio ⁊si dalcerchio alcentro·
Simuouesi laqua inun ritondo uaso·
Secondo che percossa fuori odentro·
Nellamia mente fe subito chaso·
questo chio dico sicome sitaque·
la gloriosa uita di tommaso·
Perla similitudine chenacque·
del suo parlare ⁊diquel dibeatrice·
achui sicominciar dopo allui piaque·
Achostui fa mestier ⁊nol uidice·
ne con lauoce ne pensando ancora·
dunaltro uero andare alaradice·
Diteli se laluce onde sinfiora·
uostra substançia rimarra conuoi·
etternalmente si comelle ora·
Et serimane dite chome poi·
che sarete uisibili rifacti·
esser potra chaluceder non ui noi·
Come dapiu letitia pinti ⁊tratti·
ala fiata quei che uanno arota·
leuan lauoce ⁊rallegrano gliatti·
Chosi aloration pronta ⁊deuota·
li santi cerchi mostrar noua gioia·
nel torneare ⁊nella mira nota

Qualsilamenta perche qui simoia·
peruiuer colassu nonuide quiue·
lorefriggero delletterna ploia·
Quel uno ⁊due ⁊tre chesenpre uiue·
⁊ regna senpre intre ⁊due ⁊uno·
noncircũscripto ⁊tutto circũscriue·
Tre uolte era cantato daciascuno·
diquelli spiriti contalmelodia·
chadogni merto saria giusto muno·
Et udi nella luce piu dia·
delminor cerchio una uoce modesta·
forse qual fu dalangelo amaria·
Risponder quanto fia lunga lafesta·
diparadiso tanto ilnostro amore·
siraggera dintorno contal uesta·
Lasua chiareza seguita lardore·
lardor lauisione ⁊quella e tanta·
quanto a digratia sopra suo ualore·
Come lacarne gloriosa ⁊santa·
fia riuestita lanostra persona·
piu grata fia peresser tutta quanta·
Perche sacrescera cio chenne dona·
digratuito lume ilsonmo bene·
lume che allui ueder necondiciona·
Onde lauision crescer conuene·
crescer lardor che diquella sacende·
crescier loraggio che daesso uene·
Masicome charbon che fiamma rende·
⁊peruiuo candor quella souerchia·
siche lasua paruenza sidifende·
Cosi questo fulgor che gia neccerchia·
fia uinto inaparenza dalacarne·
che tutto di laterra ricoperchia·
Nonpora tanta luce affaticarne·
che liorgani delcorpo saran forti·
atutto cio che potra dilettarne·
Tanto miparuer subiti ⁊accorti·
⁊luno ⁊laltro coro adicer amme·
che ben mostrar disio decorpi morti·
Forse nonpur perloro ma perle mamme·
perlipadri ⁊perglialtri che fuor chari·
angi chefosser sempiterne fiamme·

E t etho dintorno dichiareça pari·
nascierε unlustro sopra quel cheuera·
perguisa dorigonte che rischiari·
E t sicome alsalir diprima sera·
comincian perlociel nuoue paruenge·
si chelauista pare ɀnon paruera·
P aruemi li nouelle subsistenge·
cominciar auedεr ɀfare ungiro·
difuor dalaltre due circunferenge·
O uer tosfauillar delsanto spiro·
come sifece subito ɀcandente·
aliochi miei che uinti non soffriro·
M abeatrice sibella ɀridente·
misimostro che traquelle uedute·
siuuol lasciar chenonseguir lamente·
Q uindi ripreser gliochi miei uirtute·
arileuarsi ɀuidimi traslato·
sol comia donna inpiu alta salute·
B en macorsio chiera piu leuato·
pelaffocato riso della stella·
chemmi parea piu roggio chelusato·
C ontuttol core ɀconquella fauella·
che una intutti edio feci holo chausto·
qual conueniesi alagratia nouella·
E t non eranco delmio petto exausto·
lardor delsacrificio chio conobbi·
essolitare accetto ɀfausto·
C he contanto lucore ɀtanto robbi·
mapparuono splendor dentra due raggi·
chio dissi ohelios chesi liadobbi·
C ome distinti daminori imaggi·
lumi biancheggia trapoli delmondo·
galasia sichefa dubiar bensaggi·
S icostellati facean nelprofondo·
marte quei rai iluenerabil segno·
chefan giunture diquadranti intondo·
Q ui uince lamemoria mia longengno·
chenquella croce lanpeggiaua cristo·
sichio nonso trouare exemplo degno·
M achi prende sua croce ɀsegue cristo·
ancor miscusera diquel chio lasso·
uedendo inquel albor balenar cristo·

Dicorno incorno ⁊tra lacima elbasso·
simouean lumi scintillando forte·
nelcongiugnersi insieme ⁊nel trapasso·
Cosi siuegion qui diritte ⁊torte·
ueloci ⁊tarde rinouando uista·
leminute decorpi lunghe ⁊corte·
Muouersi perlo raggio onde silista·
taluolta lonbra che persua difesa·
lagente congegno ⁊arte acquista·
Etcome gigha ⁊arpa intempra tesa·
dimolte corde fan dolce tintinno·
atal dachui lanota nonne intesa·
Cosi dalumi che li mapparinno·
sacolglea perla croce una melode·
chemmi rapia sanza intender linno·
Benmaccorsio chegliera dalte lode·
pero chame uenia resurgi ⁊uinci·
come colui chenon intende ⁊ode·
Io minnamoraua tanto quinci·
chenfino ali nonfu alcuna cosa·
chemmi legasse consi dolci uinci·
Forse lamia parola par troppo osa·
posponendol piacer degliochi belli·
nequai mirando mio disio aposa·
Machi sauede chettuti suggelli·
dogni bellezza piu fanno piu suso·
⁊chinonmiera li riuolto aquelli·
Excusar puommi diquel chio maccuso·
perexcusarmi ⁊uedermi dir uero·
chelpiacer santo nonne qui dischiuso·
Perche sifa montando piu sincero·

Canto·xv· oue messer cacciaguida fiorentino parla· laudando delantiche costume difiorenza inuitu pero delpresente uiuere dessa citta·

Benigna uolontade inche siliqua·
sempre lamor che drittamente spira·
come cupidita fa nella iniqua·
Silenzo pose aquella dolce lira·
⁊fece quietare lesante corde·
che ladextra delcielo alenta ⁊tira·
Chome saranno agiusti prieghi sorde·
quelle substanze che per darmi uoglia·
chio lepregasse attacer fur concorde·

Bene che sanza termine sidoglia.
chi peramor dicosa che nonduri
etternalmente quellamor sispoglia
Quali perli sereni tranquilli e puri
discorre adora adora subito foco
mouendo gliochi chestauan sicuri.
Et pare stella che tramuti loco.
senon che dalaparte ondel saccende.
nulla senprende e esso dura poco.
Tale dalcorno chendestro sistende
apie diquella croce unastro.
della costellation che li risplende.
Ne sipartio lagemma dalsuo nastro.
ma perlalista radial trascorse.
che parue foco dietro adalabastro.
Si pia lombra danchise siporse.
sefede merta nostra maggior musa.
quando inhelisio delfiglio saccorse
O sanguis meus osuper infusa.
gratia dei sicut tibi cui.
bis unquam celi ianua reclusa.
Cosi quellume ondio mattesi allui.
poscia riuolsi alamia donna iluiso.
e quinci e quindi stupefatto fui.
Chedentro agliochi suoi ardea unriso.
tal chio pensai comiei toccar lofondo.
della mia gratia edelmio paradiso.
Indi audire e auedere giocondo.
giunse lospirito alsuo principio cose.
chi nonintesi siparlo profondo.
Ne per electione misinascose.
ma per necessita chelsuo concepto.
alsegno dimortali sisoprapuose.
Et quando larco delardente affecto
fu sisfogato chelparlar discese
Inuer losegno delnostro intellecto.
Laprima cosa che perme sintese.
benedetto sie tu fu trino euno.
chenelmio seme se tanto cortese.
Et seguio grato e lontan digiuno.
tracto leggendo delmagno uolume.
du nonsi muta mai bianco nebruno.

Soluuto ai figluol dentro aquesto lume.
inche io tiparlo dentro a merce dicolei.
che alalto uolo tiuesti lepiume.
Tu credi che ame tuo pensier mei.
daquel cheprimo cosi come raia.
delun sesiconosce ilcinque elsei.
Et pero chio misia et perchio paia.
piu ghaudioso adte nomi domandi.
che alcunaltro inquesta turba gaia.
Tu credil uero che minori et grandi.
diquesta uita miran nellospeglio.
inche prima chepensi ilpensier pandi
Ma perchel sacro amore inche io ueglio.
conperpetua uista et che masseta.
Di dolce disiar sadempia meglio.
La uoce tua sichura balda et lieta.
suoni lauolonta suonil disio.
acche lamia risposta e gia decreta.
Io miuolsi abeatrice et quella udio.
pria chio parlassi et arrosemi uncenno.
che fece crescier lali aluoler mio.
Poi comminciai cosi laffecto elsenno.
come laprima equalita uaparse.
dunpeso perciascun diuoi sifenno.
Pero chelsol cheuallumo et arse.
colcaldo et conlaluce e si iguali.
che tutte simiglianze sono scarse.
Ma uoglia e argomento nemortali.
perla cagion chauoi emanifesta.
diuersamente son pennuti inali.
Ondio cheson mortal misento inquesta.
disaguaglianza et pero non ringratio.
senon colcuore alapaterna festa.
Ben supplico io acte uiuo topatio.
che questa gioia pretiosa ingemi.
perche mifacci deltuo nome satio.
O fronda mia inche io compiacemmi.
puraspettando io fui latua radice.
cotal principio rispondendo femmi.
Poscia midisse quel dachui sidice.
tua congnatione et centanni et piue.
girato a ilmonte inlaprima cornice.

Mio figlio fu e tuo bisavol fue.
ben si convien che la lunga faticha
tu li raccorci con lopere tue.
Fiorença dentro dalacerchia anticha.
ondella toglie ancora e terça e nona.
si stava in pace sobria e pudicha.
Nonavea chatenella non corona.
non donne contigiate non cintura.
che fosse a vender piu che la persona.
Non facceva nascendo ancor paura.
la figlia al padre chel tempo e la dote.
non fuggian quinci e quindi la misura.
Nonavean case di famiglia vote.
non era giunto ancora serdanapalo.
a mostrar cio chen chamera si puote.
Non era vinto ancora monte malo.
dal vostro uccellatoio che come vinto.
nel montar su cosi sara nel chalo.
Bellincion berti vidio andar cinto.
di cuoio e dosso e venir dalo specchio.
la donna sua sançal viso dipinto.
Et vidi quel dinerli e quel del vecchio.
esser contenti ala pelle scoperta.
e le sue donne al fuso e al pennecchio.
O fortunate ciascuna era certa.
della sua sepoltura e ancor nulla.
Lera per francia nelletto diserta.
Luna veghiava astudio della culla.
e consolando usava lidioma.
che pria li padri e le madri trastulla.
Laltra traendo alla roccha la chioma.
favoleggiava con la sua famiglia.
di troiani di fiesole e di roma.
Saria tenuta allor tal maraviglia.
una cianghella un lapo salterello.
qual or saria cincinnato e corniglia.
A cosi riposato a cosi bello.
viver de cittadini a chosi fida.
cittadinança a cosi dolce hostello.
Maria midie chiamata in alte grida.
e nelanticho vostro batisteo.
insieme fui cristiano e cacciaguida.

Moronto fu mio frate ǝ heliseo·
mia doña uenne ame diualdipado·
ǝ quindi ilsopranome tuo sifeo·
Poi seguitai lomperador churrado·
ǝ el mecinse della sua malitia·
tanto perbene ourar liuenni ingrado·
Dietro gliandai incontro allanequitia·
diquella leggie ilchui pplo usurpa·
percolpa dipastori uostra giustitia·
Quiui fuio daquella ~~turpa~~ gente turpa·
disuiluppato dalmondo fallace·
ilchui amor molte anime diturpa·
Et uenni dalmartiro aquesta pace·

Canto·xvj· nelqual ilpredetto messer cacciaguida
racconta intorno di ·xl· famiglie honorabili alsuo tempo
infiorenza delle quali alpresente none ricordo ne fama·

O Pocha nostra nobilta disangue·
o seglorier dite lagente fai·
quagiu doue laffetto nostro langue·
Mirabilcosa nommi sara mai·
che la doue appetito nonsitorce·
dico nelcielo io mene gloriai·
Bensetu manto chetosto raccorce·
siche senon sappon didie indie·
lotempo ua dintorno conleforce·
Daluoi cheprima roma sofferie·
inche lasua famiglia men perseuera·
rincominciaron leparole mie·
Onde beatrice chera unpoco scieura·
ridendo parue quella che tossio·
alprimo fallo scritto digineura·
Incominciai uoi siete ilpadre mio·
uoi midate aparlar tutta baldança·
uoi mileuate si chio son piuchio·
Pertanti riui sempie dallegreçça·
lamente mia che dise faletitia·
perche puo sostener chenonsi speçça·
Ditemi dunque chara mia primitia·
equai furo iuostri antichi ǝ qua fur lianni·
chessi segnaro inuostra pueritia·
Ditemi delouile disangiouanni·
quantera allora ǝ chieran legenti·
tracesso degne dipiu alti schanni·

Come sauiua alospirar deuenti·
charbone infiamã cosi uidio quella·
luce risplendere amiei blandimenti·
Et come aliochi miei sife piubella·
cosi conuoce piu dolce & soaue·
manon cõquesta moderna fauella·
Dissemi daquel di chefu detto aue·
alparto inche miamadre che orsanta·
sanleuio dime ondera graue·
Alsuo lione cinquecento cinquanta·
& trenta fiate uenne questo foco·
arinfiamarsi sotto lasua pianta·
Lianatichi miei & io naqui nelloco·
doue situuoua pria lultimo sexto·
daquel che corre iluostro anno algioco·
Basti demiei maggiori udirne questo·
chiei fossero & ondei uenner quiui·
piu e tacer cheragionar honesto·
Tutti color chaquel temperan iui·
dapoter arme tramarte elbatista·
erano ilquinto diquei che son iui·
a Ma lacittadinanga che ormista·
dicampi dicertaldo & difighine·
pura uediesi nelultimo artista·
O quanto fora meglio esse uicine·
quelle genti chio dico & algalluzzo·
& atrespiano auer uostro confine·
Che auerle dentro & sostener lopuzzo·
deluillan daguglion diquel dasigna·
che gia perbarattar a lochio aguzzo·
Se lagente chealmondo piu tralingna·
nonfosse stata acesare nouercha·
ma come madre asuo figlio benigna·
Tale fatto e fiorentino & cambia & mercha·
chessi sarebbe uolto assimifonti·
ladoue andaua lauolo alla cercha·
Sariesi monte murlo ancor deconti·
sarieno icerchi del piouer dacone·
& forse inualdigrieue ibondelmonti·
Sempre laconfusion delle persone·
prencipio fu delmal dellacittade·
come deluostro ilcibo chesappone·

Et cieccho toro piu auaccio chade·
cheltiecho agnello ꝛ molte uolte taglia
piu emeglio una che lecinque spade·
Settu riguardi luni ꝛ urbisaglia·
chome sono ite ꝛ come senevanno·
diretro adesse chiusi ꝛ sinigaglia·
Vdir come leschiatte sidisfanno·
nonti parra nuoua cosa neforte·
posscia chelecittadi termini anno·
Leuostre cose tutte ano lormorte·
sicome uoi matelasi inalchuna·
che duran molto ꝛ leuite soncorte·
Et comel uolger delciel delaluna·
chuopre ꝛ discuopre iliti sanga posa·
cosi fa difiorenza lafortuna·
Perche nondee parer mirabil cosa
cio chio diro deglialti fiorentini·
onde lafama neltempo e nascosa·
Io uidi li vghi ꝛ uidi ichatellini·
filippi greci ormanni ꝛ alberighi·
gia nelcalare illustri cittadini·
Et uidi cosi grandi comantichi·
conquel della sannella quel delarcha·
ꝛ soldanieri ꝛ ardinghi ꝛ bostichi·
Sopra laporta chalpresente e charcha·
dinoua fellonia ditanto peso·
chetosto fia Jactura della barcha·
Erano iravignani onde disceso·
ilconte guido ꝛ qualunque delnome·
dellalto billincione a poscia preso·
Quel dellapressa sapeua gia come·
regger siuuole ꝛ auea galigaio·
dorata incasa sua gia lelsa elpome·
Grandera gia lacolonna deluaio·
sachetti giuochi fifanti ꝛ barucci·
ꝛ galli ꝛ quei charossar perlostaio·
Loceppo diche naquero icalfucci·
era gia grande ꝛ gia erantratti·
alle curule sitij ꝛ arrigucci·
O qualio uidi quei chesson disfatti·
perlor superbia ꝛ lepalle delloro·
fiorian fiorenza intutti suoi granfatti·

Chosi facteuano ipadri dicoloro.
che sempre che lauostra chiesa uacha
si fanno grassi stando aconsistoro.
Laoltracotata schiatta che sindracha
dietro achi fuggie ⁊achimostral dente.
ouer laborsa comagnel siplacha.
Gia uenia su madipiccola gente.
siche nonpiaque aduberin donato.
chepoi ilsuocero ilfe lorparente.
Gia erailcaponsacco nelmerchato.
discesa giu dafiesole gia era.
buon cittadino giuda ⁊infangato.
Io diro cosa incredibile ⁊uera.
nel picciol cerchio sentraua perporta.
chessi nomaua daquei dellapera.
Ciascun che dellabella insegna porta.
del gran barone ilcui nome elcui pregio.
lafesta ditommaso riconforta.
Daessa ebbe militia ⁊priuilegio.
auegna che conpopol siraghuni.
oggi cholui chelafascia colfregio.
Gia eran gualterotti ⁊importuni.
⁊ancor saria borgo piu quieto.
se dinuoui uicini fosser digiuni.
Lachasa donde naque iluostro fleto.
perlo giusto disdegno cheua morti.
⁊puose fine aluostro uiuer lieto.
Era honorata essa esuoi consorti.
obondelmonte quanto mal fuggisti.
lenoçe sue perglialtrui malconforti.
Molti sarebber lieti cheson tristi.
sedio tauesse conceduto adema.
laprima uolta chacitta uenisti.
Maconueniesi aquella pietra scema.
che guarda ilponte che fiorença fesse.
vittima nella sua pace postrema.
Chonqueste genti ⁊conaltre conesse.
uidio fiorença insifatto riposo.
chenonaueua chagione onde piagnesse.
Conqueste genti uidio glorioso.
⁊giusto ilpopol suo tanto chelgiglio.
nonera adasta mai posto aritroso.
Neper diuision facto uermiglio.

Canto · xvij · nel quale il predetto messere
cacciaguida solue lanimo dellautore da
una paura ⁊ confortalo a fare questa opa ∴

Qual uenne a climene per accertarsi
di cio chaueua incontra asse udito ·
quei chancor fa i padri ai figli scarsi
Tale era io ⁊ tale era sentito ·
da beatrice ⁊ dalla santa lanpa ·
che pria per me auea mutato sito ·
Perche mia donna manda fuor la uanpa
del tuo disio mi disse si chel esca ·
segnata bene della interna stampa ·
Non perche nostra conoscenza cresca
per tuo parlare ma perche tausi ·
a dir la sete si che luom ti mesca ·
O cara pieta mia che si tinsusi ·
che come ueggion le terrene menti ·
non chapere in triangol due obtusi ·
Chosi uedi le cose contingenti ·
anzi che sieno in se mirando il punto ·
a chui tutti li tempi son presenti ·
Mentre chio era a uirgilio congiunto ·
super lo monte che lanime cura ·
⁊ discendendo nel mondo defunto ·
Dette mi fur di mia uita futura ·
parole graui auegna chio mi senta ·
ben tetragono ai colpi di uentura ·
Perche la uoglia mia saria contenta ·
dintender qual fortuna mi sapressa ·
che saetta preuisa uien piu lenta ·
Cosi dissio a quella luce stessa ·
che pria mauea parlato ⁊ come uolle ·
beatrice fu la mia uogla cofessa ·
Ne per ambage in che la gente folle ·
gia sinuiscaua pria che fosse anciso ·
langel diddio che le pechata tolle ·
Ma per chiare parole ⁊ con preciso ·
latin rispuose quel amor paterno ·
chiuso ⁊ paruente del suo propio riso ·
La contingenza che fuor del quaterno ·
della uostra matera non si stende ·
tutta e dipinta nel conspetto etterno ·

Necessita pero quindi non prende.
senon come daluiso inche sispechia.
naue cheper corrente giu discende.
Daindi sicome uene adorechia.
dolce armonia daorgano miuene.
auista iltempo cheti sapparechia.
Qual siparutio ypolito datene.
perla spietata ⁊ perfida nouercha.
tal di fiorença partir ticonuiene.
Questo siuuole ⁊questo gia sicercha.
⁊tosto uerra facto achi gia pensa.
ladoue cristo tutto di simercha.
Lacolpa seguira laparte offensa.
ingrido come suol malauendetta.
fia testimonio aluer cheladispensa.
Tu lascerai ogni cosa dilecta.
piu pienamente ⁊queste quello strale.
chelarco delexilio pria saetta.
Tu prouerai sicome sa disale.
ilpane altrui ⁊come duro challe.
loscendere elsalir peraltrui scale.
Et quel chepiu tigrauerà lespalle.
sara lacompagnia maluagia ⁊scempia.
conlaqual tu chadrai inquesta ualle.
Che tutta ingrata tutta matta ⁊empia.
sifara contra te mapoco apresso.
ella nontu naura rossa latempia.
Disua bestilitate ilsuo processo.
fara laprruoua siche adte fiabello.
Lauerti fatta parte pertestesso.
Loprimo tuo rifuggio elprimo hostello.
sara lacortesia delgran lonbardo.
chensu lascala porta ilsanto uccello.
Che inte aura sibenigno riguardo.
che delfare ⁊delchieder trauoi due.
fia prima quel che traglialtri e piu tardo.
Conlui uedrai cholui che impresso fue.
nascendo si daquesta stella forte.
chenotabili fier lopere sue.
Nonsenesen legenti ancora accorte.
perla nouella eta chepur noue anni.
son queste rote intorno dilui torte.

Ma pria chel guasco lalto arrigo inganni
parran faville della sua virtute
In non curar dargento ne daffanni
e sue magnificenze conosciute
saranno ancora si che suoi nimici
none potran tener le lingue mute
A llui taspetta e a suoi benifici
perlui fia trasmutata molta gente
canbiando condicion richi e mendici
Et porteranne scritto nella mente
di lui e nol dirai e disse cose
incredibili a quei che son presente
Poi giunse figlio queste son le chiose
di quel che ti fu detto ecco le nsidie
che dietro a pochi giri son nascose
Non vo pero chattuoi vicini invidie
posscia chessinfutura la tua vita
viepiu la che l punir di lor perfidie
Poi che tacendo si mostro spedita
lanima santa di metter la trama
in quella tela chio le porsi ordita
I cominciai chome colui che brama
dubitando consiglio da persona
che vede e vuol dirittamente e ama
Ben veggio padre mio si come sprona
lo tempo verso me per colpo darmi
tal che piu grave e che piu sabandona
Perche di provedenza e ben chio marmi
si che sse lo cho mo tolto piu charo
io non perdesse gli altri per mie carmi
Giu per lo mondo sanza fine amaro
e per lo monte del chui bel cachume
li occhi della mia donna mi levaro
Et poscia per lo ciel di lume in lume
o io appreso quel che sio ridicho
a molti fia sapor di forte agrume
Et sio al vero son timido amicho
temo di perder viver tra coloro
che questo tempo chiameranno anticho
La luce in che ridea il mio tesoro
chio trovai li si fe pria corruscha
quale a raggio di sole specchio doro

Indi rispuose coscienza fuscha
o della propia o dellaltrui vergongna
pur sentira la tua parola bruscha.
Ma non dimeno rimossa ogni mengongna
tutta tua vision fa manifesta.
⁊ lascia pur grattar doue la rongna.
Che se la voce tua sara molesta.
nel primo gusto vital nutrimento.
lascera poi quando sara digesta.
Questo tuo grido fara come vento
che le piu alte cime piu perchuote
⁊ cio non fa donor poco argomento.
Pero ti son mostrate in queste rote.
nel monte ⁊ nella valle dolorosa.
pur lanime che son di fama note.
Che lanimo di quel chode non posa.
ne ferma fede per exemplo chaia.
la sua radice incongnita ⁊ nascosa.
Ne per altro argomento che napparia.

Canto xviii. oue si monta nella stella di Joue ⁊ narrasi come li luminari spirituali figurauano mirabil mente ⁊ aldidietro parla contra i mali pastori.

Gia si godea solo del suo verbo.
quello spechio beato ⁊ io gustaua.
lo mio temprando col dolce lacerbo.
Et quella donna chad dio mi menaua.
disse muta pensier pensa chi sono.
presso acholui congni torto disgraua.
Jo mi riuolsi al amoroso sono.
del mio conforto ⁊ qual io allora vidi.
negli ochi santi amor qui labandono.
Non perchio pur del mio parlar diffidi.
ma per la mente che non po redire.
soura se tanto saltri nolla guidi.
Tanto posso di quel punto ridire.
che rimirando lei lo mio affetto.
libero fu da ognaltro disiore.
Fin chel piacere eterno che directo.
ragiaua in beatrice dal bel viso.
mi contentaua col secondo aspetto.
Vincendo me col lume dun sorriso.
ella mi disse volgiti ⁊ ascolta.
che non pur ne miei occhi e paradiso.

Come siuede qui alchuna uolta·
laffetto nella uista sello/e/ tanto·
che dallui sia tutta lanima tolta·
Chosi nelfiamegiar delfolgor santo·
achio miuolsi conobbi lauoglia·
illui diragionarmi anchora alquanto
Elcominciò inquesta quinta soglia·
delalbero che uiue della cima·
⁊ frutta senpre ⁊ mai nonperde foglia·
Spiriti sonbeati che giu prima·
che uenissero alciel fuor digran uoce·
sichogni musa nesarebbe opima·
Pero mira necorni della croce·
quel chio tinomero lifara latto·
chefa innube ilsuo foco ueloce·
Io uidi perla croce unlume tratto·
dalnomar giosue comel sifeo·
nemi fu noto ildir prima chelfatto·
Et alnome delalto machabeo·
uidi muouersi unaltro roteando·
⁊ letitia era ferza delpaleo·
Chosi perCharlo magnio ⁊ perorlando·
due neseguì lomio attento sguardo·
comochio segue suo falcon uolando·
Poscia trasse guiglelmo ⁊ rinoardo·
el ducha gottifredo lamia uista·
perquella croce ⁊ ruberto guiscardo·
Indi tralaltre luci mota ⁊ mista·
mostrommi lalma chemaueua parlato·
qual era tracantori delcielo artista·
Imiriuolsi dalmio destro lato·
peruedere inbeatrice ilmio douere·
operparlare operatto segnato·
Et uidi lesue luci tanto mere·
tanto gioconde chellasua sembianza·
uinceua lialtri ⁊ lultimo solere·
Et come persentir piu dilectanza·
bene hoperando luom digiorno ingiorno·
saccorge chelasua uirtute auanza·
Simacorsio chelmio girare intorno·
colcielo insieme aueua crescuto larcho·
ueggiendo quel miracol piu adorno·

Et quale iltrasmuta impiciol uarcho.
ditempo imbianca donna quandol uolto.
suo sidiscarchi diuergongnia carcho.
Talfu neglochi miei quando fuuolto.
perlo candor della temprata stella.
sesta chedentro asse mauea ricolto.
Iouidi inquella giouial facella.
losfauillar delamor che li era.
segnare aglochi miei nostra fauella.
Et come augelli surti diriuera.
quasi congratulando alor pasture.
fanno dise ortonda oraltra schiera.
Si dentro alumi sante creature.
uolitando cantauano ⁊faciensi.
or .d. or .I. or .l. insue figure.
Prima cantando asua nota mouiensi.
poi diuentando lun diquesti segni.
unpoco sarestauano ⁊taciensi.
O diua pegassea chelingengni.
fai gloriosi erendeli longeui.
⁊essi teco lecittadi eregni.
Inlustrami dite sichio releui.
leloro fighure comio lo concepte.
paia tua possa inquesti uersi breui.
Mostrarsi dunque cinque uolte septe.
uocali ⁊consonanti ⁊io notai.
leparti sicome miparuer decte.
Diligite iustitiam primai.
fuor uerbo ⁊nome dituttol dipinto.
qui iudicatis terram fur segai.
Poscia nel .m. deluocabol quinto.
rimasero ordinate siche gioue.
parea argento li doro distinto.
Et uidi scendere altre luci doue.
eral colmo del .m. ⁊li quetarsi.
cantando credo ilben chase lemoue.
Poi come nelpercuoter deciochi arsi.
surgono innumerabili fauille
onde glistolti soglono aguirarsi.
Resurger paruer quinci piu dimille.
luci ⁊salir quali assai ⁊qual poco.
sichomel sol chelaccende sortille.

Et quietata ciascuna insuo loco·
la testa el collo dunaquila uidi·
rapresentare aquel distinto foco·
Quei che dipigne li, nona chi lguidi·
ma esso guida ⁊ da lui siramenta·
quella uirtu che ferma per li nidi·
Laltra beatitudo che contenta·
parea prima dingigliarsi a al·a·
con poco moto seguito lamprenta·
O dolce stella quali ⁊ quante gemme·
mi dimostraro che nostra giustitia·
effetto sia del ciel chettu ingemme·
Perchio prego la mente inche sinitia·
tuo moto ⁊ tua uirtute che rimiri·
ondesce il fummo cheltuo raggio uitia·
Siche unaltra fiata omai sadiri·
del comperare ⁊ uender dentro al templo·
chessi muro disegni ⁊ di martiri·
O militia del ciel chuio contemplo·
adora per color chesono interra·
tutti suiati dietro al malo exemplo·
Gia si solea con le spade far guerra·
ma orsi fa toglendo orqui orquiui·
lo pan chel pio padre anessun serra·
Ma tu che solo per chancellare scriui·
pensa che pietro ⁊ paulo chemoriro·
per la uigna che guasti ancor son uiui·
Ben puoi tu dire io fermo il disiro·
si acholui che uolle uiuer solo·
⁊ che per salti fu tratto amartiro·
Chio non conosco il pescator nel polo·

Canto · xviiij · oue li spiriti cherano nella
stella di gioue insieme con li antinati in forma
daquila aduna uoce solugno uno grande
dubbio · ⁊ abominano ⁊ infamano tutti · li · Re·
xpiani cheregnauano n[illegible] nel · a M CCC·

Parea dinangi ame con lali aperte·
la bella ymage che nel dolce frui·
liete facteuan lanime conserte·
Parea ciaschuna rubinetto inchui·
raggio di sole ardesse si acceso·
che ne miei ochi rinfrangesse lui·

Et quel chemi conuien ritrar testeso·
nonporto uoce mai nescrisse incostro·
nefu perfantasia giamai compreso·
Chio uidi ⁊anche udi parlar lorostro
⁊sonar nellauoce ⁊io ⁊mio·
quandera nelcõcepto noi ⁊nostro·
Et comincio peresser giusto ⁊pio·
sono qui exaltato aquella gloria·
chenonsi lascia uincere adisio·
Et interra lasciai lamia memoria·
sifatta chelegenti li maluage·
commendan lei manonseguon lastoria·
Chosi un sol calor dimolte brage·
sifa sentir come dimolti amori
uscia solo unsuon diquella ymage·
Ondio apresso operpetui fiori·
della eterna letitia che pur uno·
parer mifate tutti uostri odori·
Soluetemi spirando ilgran digiuno·
che lungamente matenuto infame·
nontrouando li interra cibo alcuno·
Benso io chesencielo altro reame·
ladiuina giustitia fasuo spechio·
cheluostro non lanprende conuelame·
Sapete come attento io maparechio·
adascoltar sapete quale quello·
dubbio chemme digiuno tanto uechio·
Quasi falcone chescie delchappello·
moue latesta ⁊conlali siplaude·
uoglia mostrando ⁊faccendosi bello·
Vidio farsi quel segno che dilaude·
della diuina gratia era contesto·
con canti quali sisa chilassu gaude·
Poi comincio colui cheuolse ilsesto·
alostremo delmondo ⁊dentro adesso·
distinse tanto occulto ⁊manifesto·
Nonpoteo suo ualor sifare impresso·
intutto luniuerso chelsuo uerbo·
non rimanesse ininfinito excesso·
Et cio facerto chelprimo superbo·
chefu lasomma dogni creatura·
per non aspettar lume cadde acerbo·

Et quinci appare cogni mighor natura.
e corto receptaculo aquel bene.
chenona fine ⁊ se conse misura.
Dunque nostra ueduta che conuene.
essere alcun deraggi dellamente.
diche tutte lecose son ripiene.
Nonpuo dasua natura esser possente.
tanto chesuo principio nondiscerna.
molto dila daquel chelle paruente.
Pero nella giustitia sempiterna.
lauista chericeue il uostro mondo.
comochio perlomar entro sinterna.
Che ben che dallaproda ueggia al fondo.
inpelago noluede ⁊ nondimeno.
Eglie macela lui lesser profondo.
Lume nonue senonuien dalsereno.
chenonsiturba mai angi atenebra.
o ombra dellacarne osuo ueleno.
Assai te mo aperta lalatebra.
cheti ascondeua lagiustitia uiua.
diche facei quistion cotanto crebra.
Che tu diceui unuom nasce allariua.
delnilo ⁊ quiui none chiragioni.
dicristo nechi legha nechi scriua.
E tutti suoi uoleri ⁊ atti buoni.
sono quanto ragone humana uede.
sanga pecchato inuita o insermoni.
Muore nonbattegato ⁊ sanga fede.
oue e questa giustitia chelcondanna.
oue e lacolpa sua sei noncrede.
Or tu chi se cheuuoi sedere aschanna.
pergiudicar dalungi mille miglia.
conlaueduta corta duna spanna.
Certo acholui chemeco sasottiglia.
selascrictura sopra uoi nonfosse.
dadubitar sarebbe amarauiglia.
O terreni animali omenti grosse.
laprima uolonta cheperse buona.
dasse che sommo ben mai nonsi mosse.
Cotanto e giusto quanto allei consuona.
nullo creato bene asse latira.
ma essa radiando lui chagiona.

Quale sucesso il nido si gira.
poi cha pasciuti la cicongna i figli.
⁊ come quel che pasto la rimira.
Cotal si fece ⁊ si leuai li cigli.
la benedetta ymagine che l ali
mouea sospinte da tanti consigli.
Roteando cantaua ⁊ dicea quali
son le mie note a te che non le ntendi.
tale el giudicio etterno a uoi mortali.
Poi seguitaro quei lucenti incendi
dello spirito santo ancor nel segno.
che sse i romani al mondo reuerendi.
Esso rincomincio a questo regno.
non sali mai chi non credette cristo.
e pria ⁊ poi che l si chiauasse al legno.
Ma uedi molti gridan cristo cristo.
che saranno in giudicio assai men prope.
allui che tal che non conoscie cristo.
E tai cristiani dannera l ethiope.
quando si partiranno in due collegi.
l uno in etterno ricco ⁊ l altro inope.
Che poran dire li persi a uostri regi
come uedranno que l uolume aperto
nel qual si scriuon tutti suoi dispregi.
Li si uedra tra l opere d alberto.
quella che tosto mouera la penna.
per che l regno di praga fia diserto.
Li si uedra il duol che sopra senna.
induce falsegiando la moneta.
quel che morra di colpo di cotenna.
Li si uedra la superbia che asseta.
che ffa lo scotto ⁊ l inghilese folle.
si che non puo soffrir dentro a ssua meta.
Vedrassi la luxuria e l uiuer molle.
di quel di spagna ⁊ di quel di buemme.
che mai ualor non conobbe ne uolle.
Vedrassi il ciotto di gerusalemme.
segnata con un .J. la sua bontate.
quando l contrario segnera un emme.
Vedrassi l auaritia ⁊ la uiltate.
di quel che guarda l isola del foco.
oue anchise fini o la lunga etate.

Et adare adintendere quanto e poco.
lasua scrittura fien lettere mozze.
chenonteranno molto inparuo loco.
Et parranno atiascun lopere sozze.
delbarba edelfratel chetanto egregia.
natione edue corone anfatte bozze.
Et quel diporto ghallo edinoruegia.
li siconosteranno equeldirascia.
chemale auisto ilconio diuinegia.
O beata ungheria senonsi lascia.
piu malmenare ebeata nauarra.
se sarmasse delmonte chelafascia.
Et creder dee ciascun chegia perarra.
diquesto nichosia efamagosta.
perlalor bestia silamenti egarra.
Che dalfianco delaltre nonsiscosta.

Canto .xx. nelqual autor suona nelbecco dellaquila certe parole perle quali apprede diconoscere alcuni diquelli spiriti delliquali quella aquila/e/composta.

Quando colui chetuttolmondo alluma.
delhemisperio nostro sidiscende.
chelgiorno dogni parte siconsuma.
Lociel chesol dilui prima saccende.
subitamente sirifa paruente.
permolte luci inche una risplende.
Et questatto delciel miuenne amente.
comel segno delmondo edesuo duci.
nelbenedetto rostro futacente.
Pero chetutte quelle uiue luci.
uiepiu lucendo comminciaron canti.
damia memoria labili ecaduci.
O dolce amor chediriso tammanti.
quanto pareui ardente inque flailli.
che aueno spirito soldipensier santi.
Poscia checari elucidi lapilli.
ondio uidi ingemmato ilsesto lume.
poser silenzo aglangelici squilli.
Udir miparue unmurmurar difiume.
chescende chiaro giu dipietra inpietra.
mostrando luberta delsuo cacume.
Et come suono alcollo dellacetra.
prende sua forma esicome alpertugio.
della sampogna uento chepenetra.

Cosi rimosso daspettare indugio·
quel murmurar dellaguglia salissi·
superlo collo come fosse bugio·
Fecesi uoce quiui ⁊quindi uscissi·
perlo suo becco informa diparole·
Iquali aspettaua ilcuor douio lescrissi·
Laparte inme cheuede ⁊pate ilsole·
nellagugle mortali incominciommi·
orfisamente riguardar siuuole·
Perche difuochi ondio figura fommi·
quelli onde lochio intesta misintilla·
⁊ditutti lorgradi son lisommi·
Colui cheluce inmezo perpupilla·
fu ilcantor dellospirito santo·
chelarcha traslato diuilla inuilla·
Ora conosce ilmerto delsuo canto·
inquanto effetto fu delsuo consiglio·
perloremunerar che altrettanto·
Deicinque chemmifan cerchio perciglio·
colui chepiu albecco misacosta·
lauedouella consolo delfiglio·
Ora conosce quanto charo costa·
non seguir cristo perlasperienza·
diquesta dolce uita ⁊delloposta·
Et quel chesegue inlacircunferenza·
diche ragiono perlarco superno·
morte indugio peruera penitenza·
Ora conosce chelgiudicio etterno·
nonsi trasmuta quando degno precho·
fa crastino lagiu delhodierno·
Laltro chesegue conleleggi mecho·
sotto buona intencion cheffe malfrutto·
per cedere alpastor sifece grecho·
Ora conosce comel mal dedutto·
dalsuo bene operare noglie nociuto·
auegna chesia ilmondo indi distrutto·
Et quel cheuedi nelarco declino·
guillielmo fu cui quella terra plora·
che piange karlo ⁊federigo uiuo·
Ora conosce come sinnamora·
lociel delgiusto rege ⁊alsembiante·
delsuo fulgore ilfa uedere ancora·

Chi crederebbe giu nel mondo errante
che rifeo troyano in questo tondo
fosse la quinta delle luci sante
Ora conosce assai di quel chel mondo
veder non puo della divina gratia
ben che sua vista non discernal fondo
Quale allodetta che in aere si spatia
prima chantando ⁊ poi tace contenta
dellultima dolceza che la satia
Tal mi sembio limago della mprenta
dellecterno piacere al chui disio
ciascuna cosa quale l e diventa
Et avegna chio fossi al dubiar mio
li quasi vetro al color che lo veste
tempo aspectar tacendo non patio
Ma della bocca che cose son queste
mi pinse con la forza del suo peso
perchio di corruscar vidi gran feste
Poi apresso con locchio piu acceso
lo benedetto segno mi rispose
per non tenermi in amirar sospeso
Io veggio che tu credi queste cose
perchio le dico ma non vedi come
si che se son credute sono ascose
Fai come quei che lla cosa per nome
aprende bene ma la sua quiditate
veder non po se altri non la prome
Regnum celorum violenza pate
da chaldo amore ⁊ da viva speranza
che vince la divina volontate
Non a guisa che lomo alom sobranza
ma vince lei perche vuol esser vinta
⁊ vinta vince con sua benenanza
La prima vita del quinto ciglio ⁊ la quinta
ti fa maravigliar perche ne vedi
la region degli angeli dipinta
De corpi suoi non uscir come credi
gentili ma cristiani in ferma fede
quel de passuri ⁊ quel de passi piedi
Che luna dello nferno u non si riede
giamai a buon voler torno allossa
⁊ cio di viva spene fu mercede

Diuiua spene chemise laposssa.
nepriegh fatti addio persusitarla.
siche potesse sua uoglia esser mossa.
Lanima gloriosa onde siparla.
tornata nellacarne inche fupoco.
credette inlui chepuo aiutarla.
Et credendo saccese intanto foco.
diuero amore chalamorte seconda.
Lfu degna diuenire aquesto gioco.
Laltra pergratia chedasi profonda.
fontana stilla chemai creatura.
non pinse lochio infino alaprima onda.
Tutto suo amor laggiu pose adrictura.
perche di gratia ingratia dio gliaperse.
lochio alanostra redention futura.
Onde credette inquella rnonsofferse.
deindi ilpuzo piu delpaghanesmo.
rriprendiene legenti peruerse.
Quelle tre donne li fuor perbattesmo.
chettu uedesti dalla destra rota.
dinangi albattegar piu dun millesmo.
O predestination quanto remota.
e laradice tua daquelli aspetti.
che laprima cagion nonueggion tota.
Et uoi mortali teneteui stretti.
agiudicar chenoi chedio uedemo.
nonconosciamo ancor tutti lieletti.
Et enne dolce cosi fatto scemo.
perchelbenostro inquesto ben saffina.
che quel cheuuole iddio rnoi uolemo.
Chosi daquella immagine diuina.
perfarmi chiara lamia corta uista.
data misu soaue medicina.
Et come abuoncantor buon citarista.
fa seguitar loguizo dellacorda.
inche piu dipiacer locanto aquista.
Simentre cheparlo simiricorda.
chio uidi ledue luci benedette.
pur come batter docchi chessaccorda.
Con leparole muouer lefiammette.

Canto . XXI . nelqual simonta nellastella di satur
no che ilsettimo pianeto . rqui comincia la
settima parte . rcome piero damiano solue
alchune quistioni .

5 Giacran gliochi miei rifissi aluolto·
della miadonna & lanimo conessi·
& daognaltro intento mera tolto·
E quella nonridea maseio ridessi·
incomincio tuttifaresti quale·
fu semele quando diceneri fessi·
Che labellega mia cheperlescale·
dellecterno palaço piu saccende·
coma ueduto quanto piu sisale·
Senonsi temperasse tanto splende·
cheltuo mortal podere alsuo fulgore·
sarebbe fronda chetrono scoscende·
Noi sem leuati alsettimo splendore·
che sottol petto delleone ardente·
raggia mo misto giu delsuo ualore·
Ficcha dietro agliochi tuoi lamente·
& fa diquelli specchi allafighura·
che inquesto specchio tisara paruente·
Qual sauesse qualera lapastura·
deluiso mio nellaspetto beato·
quandio mitrasmutai adaltra cura·
Chonoscerebbe quanto mera agrato·
ubidire allamia celeste scorta·
contrapesando lun conlaltro lato·
Dentro alcristallo cheluochabol porta·
cerchiando ilmondo delsuo charo duce·
sotto chui giacque ogni militia morta·
Dicolor doro inche raggio traluce·
uidio uno scaleo ererto insuso·
tanto chenol seguiua lamia luce·
Vidi anche perligradi scender giuso·
tanti splendor chio pensai cogni lume·
chepar nelciel quindi fosse diffuso·
Et come perlonatural costume·
lepole insieme alcominciar delgiorno·
simuouono ascaldar lefredde piume·
Poi altre uanno uia sança ritorno·
altre riuolgon se onde son mosse·
& altre roteando fan soggiorno·
Talmodo parue me chequiui fosse·
inquello sfauillar chensieme uenne·
sicome incerto grado sipercosse·

Et quel chepresso piu cisiritenne.
sife sichiaro chio dicea pensando.
iueggio ben lamor chettu maccenne.
Maquella ondio aspetto ilcome elquando.
deldire edeltacere sista ondio.
contral disio fo ben chio nondimando.
Perchella cheuedea iltacer mio.
nelueder dicholui chetutto uede.
midisse solui iltuo chaldo disio.
Et io incominciai lamia mercede.
nommi fadegno dellatua risposta.
ma percolei chelchieder miconcede.
Vita beata chetti stai nascosta.
dentro allatua letitia fammi nota.
lacagion chessipresso mita posta.
Et di perche sitace inquesta rota.
ladolce simphonia diparadiso.
chegiu perlaltre suona sideuota.
Tuai ludir mortal sicomel uiso.
rispuose adme onde qui nonsi canta.
perquel che beatrice nona riso.
Giu perli gradi dellascala santa.
discesi tanto sol perfarti festa.
coldire ecolaluce chemmi amanta.
Ne piu amore mifece esser piu presta.
chepiu etanto amor quinci su ferue.
sichome ilfiammegiar timanifesta.
Ma lalta charita chetti fa serue.
pronte alconsiglio chelmondo gouerna.
sorteggia qui sichome tu osserue.
Io ueggio ben dissio sacra lucerna.
come libero amore inquesta corte.
basta asseguir laprouedenza etterna.
Ma questo equel che acerner mipar forte.
perche predestinata fosti sola.
aquesto ufitio tralle tue consorte.
Neuenni prima alultima parola.
che delsuo mezo fece illume centro.
girando se come ueloce mola.
Poi rispuose lamor cheuera dentro.
luce diuina sopra me sapunta.
penetrando perquesta inchio minentro.

La chui uirtu colmio ueder congiunta·
milieua sopra me tanto chio ueggio·
lasomma essenga dellaquale munta·
Quinci uien lalegrega ondio fiammeggio·
percha lauista mia quantella/e/chiara·
lachiarita della fiamma pareggio·
Ma quelalma nelciel chepiu sischiara·
quel seraphyn chendio piu lochio afisso·
alladimanda tua non satissfara·
Pero chest sinnoltra nel abisso·
dellecterno statuto quel che chiedi·
che daogni creata uista/e/scisso·
Et almondo mortal quando tu riedi·
questo rapporta sichenon presumma·
Latanto segno piu muouer lipiedi·
La mente che qui luce interra fumma·
onde riguarda come puo laggiue·
quelche nonpuote perchel ciel lasumma·
Simmi sprenaron leparole sue·
chio lasciai laquistione e ritraissi·
adimandarla umilmente chifue·
Tra due liti ditalia surgon sassi·
e non molto distanti allatua patria·
tanto chetroni assai sonan piu bassi·
Et fanno ungibbo chessichiama chatria·
disotto alquale/e/consecrato un hermo·
chesuole esser disposto asola latria·
Chosi rincomincionmi ilterzo sermo·
e poi continuando disse quiui·
alseruigio diddio misfei sifermo·
Chepur concibi diliquor dului·
lieuemente passaua caldi e gieli·
contento nepensieri contemplatiui·
Render solea quel chiostro aquesti cieli·
fertilemente e ora/e/fatto uano·
siche tosto conuien chessi riueli·
Inquelluogo fuio pietro dammiano·
e pietro pecchator fu nella chasa·
dinostra donna insulito adriano·
Pocha uita mortal mera rimasa·
quandio fui chesto e tratto aquel chappello·
chepur dimale inpeggio sitrauasa·

Venne cephas ⁊uenne ilgran uasello.
dellospirito santo magri ⁊scalçi.
prendendo ilcibo diqualunque hostello.
Oruoglion quinci ⁊quindi chio rinchalçi.
limoderni pastori ⁊chilimeni.
tanto songrauí ⁊chi diretro lialçi.
Cuopron dimanti loro ipallafreni.
sicche due bestie uan sottuna pelle.
opaçiença chettanto sostieni.
A questa uoce uidio piu fiammelle.
digrado ingrado stender ⁊girarsi.
⁊ogni giro lefacea piu belle.
Dintorno aquesta uennero efermarsi.
⁊fero ungrido disi alto suono.
chenonpotrebbe qui assimigliarsi.
Neio lontesi simmi uinse iltuono.:

Canto.xxij. oue tratta diquelli medesimi che nelprecedente capto. qui sotto iltitolo di sco macchario ⁊di sco romoaldo ⁊infine dispitta ilmondo ⁊lasua picciolezza/⁊lecose mondane repetendo ⁊mostrando tutti liplaneti pliquali e intrato ⁊entra conbeatrice nelsegno digemini ⁊qui prende lottaua parte diquesta terza chanticha.:

Oppresso distupore alamia guida.
riuuolsi come paruol chericorre.
sempre cola doue piu siconfida.
Et quella come madre chesoccorre.
subito alfiglio palido ⁊anelo.
conlasua uoce chelsuol ben disporre.
a Dadisse nonsai tu chettu se incielo.
⁊nonsai tu chelcielo/e tutto santo.
⁊cio chettisifa uien dabuon çelo.
Come taurebbe trasmutato ilcanto.
⁊io ridendo mo pensar lopuoi.
postia chelgrido ta mosso cotanto.
Nelqual sentesso auesse ipriegni suoi.
gia tisarebbe nota lauendetta.
chettu uedrai inançi chettu muoi.
Laspada diquassu nontaglia infretta.
netardo mai alparer dicolui.
che disiando otemendo laspetta.

Maruolgiti homai inuerso altrui.
che assai illustri spiriti uedrai.
secomio dico laspetto redui.
Comalleí piaque liochi dirizzai.
⁊uidi cento sperule chensieme
piu sabelliuan conmutui rai.
Io staua come quei chensse ripreme.
lapunta deldisio ⁊nonsattenta.
didomandar si deltroppo siteme.
Et lamagiore ⁊lapiu lucolenta.
diquelle margherite inanzi fessi.
per fardise lamia uoglia contenta.
Poi dentro allei udi settu uedessi.
comio lacharita che tranoi arde.
lituoi concepti sarebbono spressi.
Maperche tu aspettando nontarde.
alalto fine io tifaro risposta.
pur alpensier dache si riguarde.
Quelmonte acui chassino e nellacosta.
fu frequentato gia insu lacima.
dalagente inghannata ⁊maldisposta.
Et quelsonio chessu uiportai prima.
lonome dicolui chenterrã adusse.
lauerita chetanto cisoblima.
Et tanta gratia soura me rilusse.
chio ritrassi leuille circustanti.
daltempio colto chelmondo sedusse.
Questi altri fochi tutti contenplanti.
huomeni fuoro accesi diquelcaldo.
che fa nascere ifiori efrutti santi.
Qui e macchario qui e romoaldo.
qui son lifrati miei chedentro achiostri.
fermar lipiedi ⁊tennerol ilcuor saldo.
Et io allui laffetto che dimostri.
mecho parlando ⁊labuona sembianza.
chiueggio ⁊noto intutti liardor uostri.
Chosi ma dilatata mia fidanza.
comel sol fa larosa quando aperta.
tanto diuien quantella dipossanza.
Pero tipriego ⁊tu padre maccerta.
sio posso prender tanta gratia chio.
tiueggia conymagine scouerta.

Ondegli ofrate iltuo alto disio.
sadenpiera insu lultima spera.
oue sadenpion tutti lialtri elmio.
Iui e perfetta matura e intera.
ciascuna disianza inquella sola
& ogni parte laoue sempre era.
Perche none inloco & nonsimpola.
& nostra scala infino adessa uarcha.
onde cosi daluiso tisinuola.
Infin lassu lauide ilpatriarcha.
iacob porger lasuperna parte
quando liapparue dangoli sicharcha.
Ma per salirla mo nessun diparte
daterra ipiedi e laregola mia.
rimasa e perdanno delle carte.
Le mura chesolieno esser badia.
fatte sono spelonche & lecocolle.
sacca sonpiene difarina ria.
Ma graue usura tanto nonsi tolle
contral piacer diddio quanto quelfrutto
chessa ilcuor dimonaci si folle.
Che quantunque lachiesa guarda tutto.
e dellagente che perdio domanda.
non deparenti nedaltro piu brutto.
La carne demortali e tanto blanda.
chegiu nonbasta buon cominciamento.
dalnascier dellaquercia alfar laghianda.
Piero comincio sanzoro & sanzargento.
& io conorationi & condigiuno.
& francesco humilmente ilsuo conuento.
Et seguardi ilprincipio diciaschuno.
postia riguardi la doue trascorso.
tu uedrai delbiancho fatto bruno.
Ueramente giordan uolto retorso.
piu fu & lmar fuggir quando dio uolse.
mirabile auedere chequi ilsoccorso.
Cosi midisse e indi siricolse.
alsuo collegio elcollegio sistrinse.
Poi chome turbo insu tutto sattolse.
La dolce donna dietro allor mipinse.
conun solcenno su perquella schala.
si sua uirtu lamia natura uinse.

Nemai quaggiu doue simonta rchala·
naturalmente fu sicratto moto·
cheaguagliar sipotesse alla mia ala·
Sio torni mai lectore aquel deuoto·
triumpho pero iquale io piango spesso·
lemie pechata elpetto miperchuoto·
Tu non auresti intanto tratto rmesso·
nelfoco ildito inquantio uidil sengno·
che segue iltauro rfui dentro daesso·
Ogloriose stelle olume pregno·
digran uirtu dalquale io riconosco·
tutto qual chesisia ilmio ingengno·
Conuoi nasceua esascondeua uosco·
quegli che padre dogni mortal uita·
quandio senti diprima laere tosco·
Et poi quando mifu gratia largita·
dentrar nelalta rota cheuigira·
lauostra region mifu sortita·
Auoi diuotamente ora rsospira·
lanima mia peracquistar uirtute·
alpasso forte che aesse latira·
Tuse sipresso alultima salute·
chomincio beatrice che tudei·
auer leluci tue chiare ragute·
Et pero prima chetu piu tinlei·
rimira ingiu ruedi quanto mondo·
sotto lipiedi gia esser tifei·
Sichel tuo cuor quantunque puo giocondo·
sapresenti alaturba rtriumphante·
che lieta uien perquesto ethera tondo·
Choluiso ritornai pertutte quante·
lesette spere ruidi questo globo·
tal chio sorrisi delsuo uil senbiante·
Et quel consiglio permigliore aprobo·
chela permeno rchi adaltro pensa·
chiamar sipuote ueramente probo·
Vidi lafiglia dilatina intensa·
sanca quel ombra chemmi fu chagione·
perche gia lacredetti rara rdensa·
Laspetto deltuo nato iperione·
quiui sostenni ruidi com simoue·
circha rucino allui maia rdione·

Quindi miparse iltemperar digioue·
tralpadre elfiglio ꝛquindi misu chiaro
iluariar chefenno dilor doue·
Etutti esette misi dimostraro·
quanto son grandi ꝛquanto son ueloci·
ꝛcome sono indistante riparo·
Laiuola chetti fa tanto feroci·
uolgendomi conli eterni gemelli·
tutta mapparue dacolli allefoci·
Poscia riuolsi gliochi agliochi belli·:

Canto·xxiij· come lautore uide labeata uergine maria ꝛlihabitatori della celestial corte dellaquale mirabilmente fauella ī questo canto ꝛqui sipren de lanona parte diquesta terça anticha·:

Come laugello intra lamate fronde
posato alnido desuo dolci nati·
lanotte che lecose cinasconde·
Che peruéder liaspetti disiati·
ꝛpertrouar locibo onde lipasca·
inche igraui labori lisono agrati·
Preuiene iltempo insu laperta frasca·
ꝛcon ardente affetto ilsole aspetta·
fiso guardando pur chelalba nasca·
Chosi ladonna mia staua erecta·
ꝛattenta riuolta inuer laplaga·
sotto laqual ilsol mostra menfretta·
Siche uegendolio sospesa ꝛuaga·
fecimi quale ęqui chedisiando·
altro uorria esperando sappagha·
Mapoco fu tra uno e altro quando·
delmio attender dico ꝛdeluedere·
lociel uenir piu ꝛpiu rischiarando·
Et beatrice disse echo leschiere·
deltriumpho di cristo ꝛtuttol frutto·
ricolto del girar diqueste spere·
Pariemi chelsuo uiso ardesse tutto·
ꝛliochi auea di letitia sipieni·
chepassar men conuen sança costrutto·
Quale nepleni luni ꝛsereni·
triuia ride tralenimphe eterne·
che dipingonol ciel pertutti seni·
Vidio sopra migliaia dilucerne·
unsol chetuttequante laccendeua·
come fa ilnostro leuiste superne·

Et perla viua luce trasparea
lalucente substanza tanto chiara
neluiso mio chenolla sostenea.
O beatrice dolce guida ⁊chara.
ella midisse quel chetti sobranza.
e uirtu dachui nulla siripara.
Quivi e lasapienza ⁊lapossanza.
chapri lestrade tralcielo ⁊laterra.
onde fu gia silunga disianza.
Come foco dinube sidiserra.
per dilatarsi siche nonui chape.
⁊ fuor disua matera ingiu satterra.
Lamente mia cosi traquelle dape.
fatta piu grande disestessa uscio.
⁊chessi fesse rimenbrar nonsape.
Apri gliochi ⁊riguarda qualsonio.
tuai vedute cose chepossente.
sefatto asostener loriso mio.
Io era come quei chessi risente.
diuisione oblita ⁊chesingengna.
indarno diriducerlasi allamente.
Quandio udi questa proferta degna.
ditanto grato chemai non sistingue.
dellibro chelpreterito rassegna.
Se mo sonasser tutte quelle lingue.
chepolimnia conle suore fero.
dellacte lor dolcissimo piu pingue.
Peraiutarmi almillesimo deluero.
nonsi ueria chantando alsanto riso.
⁊quanto ilsanto aspetto faccea mero.
Et cosi figurando ilparadiso.
conuien saltare ilsagrato poema.
come chi truoua suo camin ritiso.
Machi pensasse ilponderoso tema.
⁊lomero mortal che se nechiarcha.
nolbiasmerebbe sesoctesso trema.
None pileggio dapicciola barcha.
quel che fendendo ua lardita prora.
ne danochier che dasse medesmo parcha.
Perche lafaccia mia sitinnamora.
chettu nonti riuolgi albel giardino.
che sotto iraggi dicristo sinfiora.

Quivi e larosa inche ilverbo divino.
carne sifece quivi son ligigli.
alchui hodor sapprese ilbuon chammino.
Cosi beatrice ⁊io chasuoi consigli.
tutto era pronto ancora mirendei.
alabattaglia dideboli cigli.
Come araggio disole chepuro mei.
perfratta nube gia prato difiori.
uider coverti dombra gliochi miei.
Vidio cosi piu turbe displendori.
fulgrati disu daraggi ardenti.
sanza veder principio difulgori.
O benigna virtu chessi limprenti.
su te exaltasti perlargirmi loco.
agliochi li chenonteran possenti.
Ilnome delbel fiore chio sempre invocho.
⁊mane ⁊sera tutto mirestrinse.
lanimo adavisar lomaggior focho.
Et come ambo leluci midipinse.
ilquale elquanto della viva stella.
chelassu vinse come quagiu vinse.
Perentrol cielo scese una facella.
formata incerchio aguisa dicorona.
⁊cinsela ⁊girossi intorno adella.
Qualunque melodia piu dolce sona.
quaggiu ⁊piu asse lanima tira.
parrebbe nube chesquarciata tona.
Comparata alsonar diquella lira.
onde sicoronava ilbel zaffiro.
delquale ilciel piu chiaro sinzaffira.
Io sono amore angelicho che giro.
lalta letitia chespira delventre.
cheffu albergo delnostro disiro.
Et girerommi donna delciel mentre.
che seguirai tuofiglio ⁊farai dia.
piu laspera suppreama perche glientre.
Cosi lacirculata melodia.
sisigillava ⁊tutti glialtri lumi.
Facean sonare ilnome dimaria.
Loreal manto dituicti volumi.
delmondo chepiu ferve ⁊piu savviva.
nellalito diddio ⁊necostumi.

·Avea sovra dinoi·

Auea soura dinoi linterna riua·
tanto distante chelasua paruença·
ladouio era ancor non mapariua·
Pero nonebber gliocchi miei potença·
diseguitar lacoronata fiamma·
chessi leuo appresso sua semença·
Et come ilfantolin cheuer lamamma·
tende lebraccia poi chelatte prese·
perlalito chenfin difuor siffiamma·
Ciascun diquei candor insu sistese·
conlasua fiamma siche lalto affecto·
chegli aueno amaria mifu palese·
Indi rimaser li nelmio cospetto·
regina celi chantando sidolce·
che mai damme nonsi partil ildiletto·
O quanta e luberta chessi soffolce·
inquellarche richissime chefuoro·
aseminar quagiu buone bobolce·
Quiui siuiue ⁊gode deltesoro·
chesaquisto piangendo nel exilio·
dibabillon ouedi lascia loro·
Quiui triumpha sotto lalto filio·
diddio ⁊dimaria disua uictoria·
⁊conlantico ⁊colnouo concilio·
Colui che tien lechiaui dital gloria·

Canto·xxiiij· oue tratta dellanona ⁊ultima
parte diquesta ultima chanticha nel quale
san piero appostolo apreghiere dibeatrite·
examina lautore sopra lafede chatholica·

O Sodalitio electo alagran cena·
delbenedetto agnello ilqual uicciba·
sicche lauostra uoglia e sempre piena·
Se pergratia diddio questi preliba·
diquel che chade dellauostra mensa·
prima chemorte tempo lipresciba·
Ponetemente alaffectione immensa·
⁊roratelo alquanto uoi beuete·
sempre delfonte onde uien quel chei pensa·
Cosi beatrite ⁊quelle anime liete·
sifero spere sopra ifissi poli·
fiammando uolte aguisa dicomete·
Et come cerchi intempra doriuoli·
sigiran sichelprimo achipon mente·
quieto pare ⁊lultimo cheuoli·

Cosi quelle carole differente·
mente danzando dellasua richeza·
misfaciena stimar ueloci & lente·
Di quella chio notai dipiu belleza·
uidio uscire unfoco sifelice·
che nullo uilascio dipiu chiareza·
Et tre fiate intorno dibeatrice·
siuolse con uncanto tanto diuo·
che lamia fantasia nolmi ridice·
Pero salta lapenna & non loscriuo·
che limagine nostra acotai pieghe·
nonchelparlar e troppo color uiuo·
O santa suora mia chessi nepreghe·
diuota perlotuo ardente affetto·
daquella bella spera midisleghe·
Poscia fermato ilfoco benedetto·
alamia donna dirizo lospiro·
che fauello cosi comio uodetto·
Et ella oluce etterna delgran uiro·
achui nostro signor lascio lechiaui·
chei porto giu diquesto gaudio miro·
Tenta costui dipunti lieui & graui·
come tipiace intorno della fede·
perlo qual tu superlo mare andaui·
Segli ama bene & bene spera & crede·
nonte ochulto percheluiso ai quiui·
douogni cosa dipinta siuede·
Maperche questo regnio afatti ciui·
perla uerace fede agloriarla·
dilei parlare e buon cha lui arriui·
Sichome ilbaccialier sarma & nonparla·
fin chelmaestro laquistion propone·
perapprouarla non perterminarla·
Cosi marmaua io dogni ragione·
mentre chella dicea peressor presto·
atal querente & atal professione·
Dibuon cristiano fatti manifesto·
fede che e ondio leuai lafronte·
inquella luce onde spiraua questo·
Poi miuolsi abeatrice & essa pronte·
senbianze femmi perchio spandessi·
laqua difuor delmio interno fonte·

La gratia chemmi da chio miconfessi.
comincia io dalalto primi pilo.
facci a limie concepti bene expressi.
Et seguitai comeluerace stilo.
nescrisse patre deltuo caro frate.
che mise teco roma nelbuon filo.
Fede e sustanza dicose sperate.
zargomento delle non paruenti.
zquesta pare adme sua quiditate.
Allora udi dirictamente senti.
sebene intendi perchella rispose.
tralesubstanze zpoi traliargomenti.
Et io appresso leprofonde cose.
chemmi largiscon qui lalor paruenza.
agliochi dilaggiu son si ascose.
Chelessere loro ue insola la credenza.
sopra laqual sifonda lalta spene.
zpero disubstanza prende intenza.
Et daquesta credenza ciconuene.
silogizar sanzauere altra uista.
pero intenza dargomento tene.
Allora udi sequantunque saquista.
giu perdottrina fosse cosi inteso.
nogli auria loco ingengno disophysta.
Cosi spiro daquello amore acceso.
indi sogiunse assai ben e trascorsa.
desta moneta gia lalega elpeso.
Ma dimmi settu lai nella tua borsa.
ondio sio silucida zsitonda.
che nelsuo conio nulla misinforsa.
Appresso usci dellaluce ~~seconda~~ profonda.
che li splendeua questa cara gioia.
soura laquale ogni uirtu sifonda.
Onde tiuenne zio lalarga ploia.
dellospirito santo chediffusa.
insu leuechie ensu lenuoue chuoia.
E silogismo chelama conclusa.
acutamente siche uerso della.
ogni dimostration mipare obtusa.
Io udi poi lanticha zlanouella.
propositione che cosi ticonchiude.
perche lai tu perdiuina fauella.

Et io lapruoua cheluce midischiude
son lopere seguite ache natura
non scaldi ferro mai nebatte incude.
Risposto fummi di chitasichura.
che quel opere fosser quelmedesmo
che uuol prouarsi nonaltri ligiura.
Selmondo sirivolue alcristianesmo.
dissio sança miracoli questuno.
e/ talche glialtri nonsonol ilcentesimo.
Chettu entrasti pouero ⁊digiuno.
incampo asseminar labuona pianta.
chefu gia uite ⁊ora/e/ fatto pruno.
Finito questo lalta corte santa.
risono perlespere undio laudamo.
nella melode chelassu sicanta.
Et quelbaron chessi diramo inramo.
examinando gia tratto maueua.
che allultime fronde apressauamo.
Ricomincio lagratia chedonnea.
conlatuamente labocha taperse.
insino aqui comaprir sidouea.
Sichio aprobo cio chefuori emerse
maor conuiene spremer quel che credi.
⁊onde alacredença tua sofferse.
O santo padre ⁊spirito cheuedi.
cio checredesti si chettu uincesti.
uer losepulcro piu giouani piedi.
Chomincio tu uuo chimanifesti.
laforma qui delpronto creder mio.
⁊anco lacagion dilui chiedesti.
Et io rispondo chio credo inuno dio.
solo ⁊etterno chetuttol ciel moue.
non moto conamore ⁊condisio.
Et atal creder non o io pur proue.
physice ⁊methaphysice madalmi.
anche lauerita che quinci pioue.
Permoyse perpropheti ⁊persalmi.
perlo uangelio ⁊peruoi chescriueste.
poi che lardente spirito uifealmi.
Et credo intre persone etterne ⁊queste.
credo una exença si una ⁊sitrina.
chessoffera congiunto sono ⁊este.

Dellaprofonda condigion diuina·
chio tocho nellamente misigilla
piu uolte leuangelicha dottrina·
Questel principio queste lafauella
chessidilata infiamma poi uiuace·
⁊come stella incielo inme scintilla·
Comel signor chascolta quel chelpiace·
daindi abraccia ilseruo gratulando·
perlanouella tosto chel sitace·
Cosi benedicendomi chantando·
tre uolte cinse me sichomio tacqui·
lapostolico lume alchui comando·
Io auea detto sinoldir lipiacqui·

Canto·xxv· come lautore parla cobeatrice ⁊con
santo Jacopo magiore sopra certe questioni delle
quali santo Jacopo solue laprima

Semai contingha chelpoema sacro·
alquale aposto mano cielo ⁊terra·
siche mafatto permolti anni macro·
Uincha lacrudelta chefuor miserra·
delbello ouile ouio dormi agnello·
nemicho ailupi chelli danno guerra·
Conaltra uoce omai conaltro uello·
ritornero poeta ⁊insulfonte·
delmio battesimo prenderol chappello·
Pero chenellafede chefa conte·
lanime adio quiui entraio ⁊poi·
pietro perlei simmi giro lafronte·
Indi simosse unlume uerso noi·
diquella spera onduscì laprimitia·
che lascio cristo deiuichari suoi·
Et lamia donna piena diletitia·
midisse mira mira echolbarone·
perchui laggiu siuicita ghalitia·
Sichome quando ilcolombo sipone·
presso alcompagno luno alaltro pande·
girando ⁊mormorando laffectione·
Cosi uidio luno dalaltro grande·
principe glorioso essere accolto·
laudando ilcibo che lassu lipranda·
a Dapoi chel gratular sifu assolto·
tacito coram me ciascun saffisse·
ignito sichevinceua ilmio uolto·

Ridendo allora beatrice disse.
inclita uita perchui lalarghezza.
della nostra bassilicha siscrisse.
Fa risonar laspene inquesta altezza.
tusai che tante fiate lafiguri.
quante gesu ai tre fe piuchiarezza.
Leua latesta & fa chetasichuri.
che cio che uien quassu delmortal mondo.
conuien chanostri raggi simaturi.
Questo conforto delfoco secondo.
miuenne ondio leuai gliochi amonti.
cheglincuruaron pria coltroppo pondo.
Poi che pergratia uuol chettu taffronti.
lonostro imperador anzi lamorte.
nellaula piu secreta cosuoi conti.
Sicche ueduto iluer diquesta corte.
laspene che laggiu bene innamora.
inte & inaltrui dicio conforte.
Di quel chellae & come senenfiora.
lamente tua & di onde atte uenne.
cosi seguil secondo lume ancora.
Et quella pia cheguido lepenne.
dellemie ali cosi alto uolo.
alarisposta cosi mipreuenne.
Lachiesa limitante alcun figliuolo.
nona conpiu speranza come scricto.
nelsol cheraggia tutto nostro stuolo.
Pero glie conceduto chedegipto.
uegna ingerusalemme peruedere.
anzi chelmilitar lisia prescripto.
Lialtri due punti chenon persapere.
son dimandati maperchei rapporti.
quanto questa uirtu te impiacere.
Alui lalascio chenon lisaran forti.
nedi iactanza & egli accio risponda.
& lagratia diddio cio liconporti.
Come discente che aldoctor seconda.
prondo & to & libente inquel chegle sperto.
perche lasua bonta sidisasconda.
Spene dissio e uno attender certo.
della gloria futura ilqual produce.
gratia diuina & precedente merto.

Da molte stelle mi uien questa luce·
ma quella distillo nel mio cor pria·
che fu sommo cantor del sommo duce·
Sperino inte nella tua sua theodia·
dice color che sanno il nome tuo·
e chi nolsa segli a la sede mia·
Tu mistillasti con lo stillar suo·
nella pistola poi si chio son pieno·
e in altrui uostra pioggia repluo·
Mentrio diceua dentro al uiuo seno·
di quello incendio tremolaua un lampo·
subito e spesso a guisa di baleno·
Indi spiro lamore ondio auampo·
ancor uer la uirtu chemmi seguette·
infin la palma e al uscir del campo·
Vuol chio spiri a te chetti dilette·
di lei e emmi a grato che tu diche·
quello che la speranza timpromette·
Et io le nuoue e le scritture antiche·
pongono il segno e esso lo madita·
de lanime che dio sa fatte amiche·
Dice ysaia che ciascuna uestita·
nella sua terra fia di doppia uesta·
e la sua terra e questa dolce uita·
El tuo fratello assai uie piu digesta·
la doue tracta delle bianche stole·
questa reuelation ci manifesta·
Et prima e appresso al fin de ste parole·
sperent inte di sopra noi si udi·
a che rispuoser tutte le charole·
Poscia tra essi un lume si chiari·
si che sel cancro auesse un tal cristallo·
linuerno aurebbe un mese dun sol di·
Et come surge e ua e entra in ballo·
uergine lieta sol per fare honore·
a la nouitia non per alcun fallo·
Cosi uidio lo schiarato splendore·
uenir a due che si uolgieno a nota·
qual conueniasi al loro ardente amore·
Missesi li nel canto e nella rota·
e la mia donna in lor tenne laspetto·
pur come sposa tacita e immota·

Questi e cholui chegiacque sopralpetto.
delnostro pellichano e questi fue.
dinsu lacroce algrande officio electo.
La donna mia cosi nepero piue.
mosse lavista sua distare attenta.
poscia cheprima leparole sue.
Quale cholui che adochia e sargomenta.
divedere eclipsar losole unpoco.
cheperveder nonvedente diventa.
Tal mifecio aquel ultimo focho.
mentre che detto fu perche tabagli.
perveder cosa che qui nona locho.
In terra terra e ilmio corpo a e saragli.
tanto congli altri chelnumero sia nostro.
con letterno proposito sagguagli.
Con le due stole nelbeato chiostro.
son le due luci sole chesaliro.
e questo apporterai nelmondo vostro.
A questa voce linfiammato giro.
siquieto conesso ildolce mischio.
chessifacea nelsuon deltrino spiro.
Sichome percessar faticha orischio.
liremi pria nellacqua ripercossi.
tutti siposano alsonar dunfischio.
Ay quanto nellamente micommossi.
quando mivolsi perveder beatrice.
per nonpoter veder benchio fossi.
Presso dilei e nelmondo felice. :

Canto · xxvi · nelquale lautore neconforta seguitare lo ineffabile amore · e doue truova adamo ilnostro primo padre dicente allui iltempo dellasua filicitade e infelicitade · :

Mentrio dubbiava perlo lume spento.
della fulgida fiamma chellospense.
uscì unspirito chemmi fece attento.
Dicendo intanto chettu tirisense.
della vista chetai inme consunta.
bene cheragionando lacompense.
Comincia dunque e di oue sapunta.
lanima tua e fa ragion chesia.
lavista inte smarrita nondefunta.
Perche ladonna cheperquesta dia.
region ticonducie a nellosguardo.
lavirtu chebbe laman danania.

Io dissi alsuo piacere ⁊ tosto ⁊ tardo.
uegna rimedio agliochi chefuor porte.
quandella entro colfoco ondio senprardo.
Loben chefa contenta questa corte.
alpha ⁊ O. ⁊ diquanta scriptura.
mileggie amore olieuemente oforte.
Quella medesima uoce chepaura.
tolta mauea delsubito abarbaglio.
diragionar ancor mimise incura.
Et disse certo apiu angusto uaglio.
ticonuiene schiarar dicer conuienti.
chi drizzo larco tuo atalberzaglio.
Et io perfilosofici argomenti.
⁊ per auctorita chequinci sciende.
cotal amor conuien cheinme simprenti.
Chelbene inquanto ben come sintende.
cosi accende amore ⁊ tanto maggio.
quanto piu dibontate inse comprende.
Dunque alessenza oue tanto auantaggio.
che ciascunben chefuor dilei sitruoua.
altro none cunlume disuo raggio.
Piu che innaltra conuien chessimoua.
lamente amando diciascun checerne.
iluero inche sifonda questa proua.
Taluero alintelletto mio sterne.
colui chemmi dimostra ilprimo amore.
ditutte lesubstanze sempiterne.
Sternel lauoce deluerace autore.
chedice amoyse dise parlando.
io tifaro uedere oggni ualore.
Sternilmi tu ancora incominciando.
lalto preconio che grida larchano.
diqui lagiuso sourognaltro bando.
Et io udi perintelletto umano.
⁊ perauctoritade allui concorde.
detuoi amori adio guarda ilsourano.
Madi ancor settu senti altre corde.
tirarti uerso lui siche tu suone.
conquanti denti questo amor timorde.
Nonfu latente lasanta intenzone.
dellaguglia dicristo anzi maccorsi.
doue uolea menar mia professione.

Pero ricominciai tutti quei morsi.
cheposson far lochor uolgere addio.
alamia charitate son concorsi.
Chelesser delmondo ⁊lesser mio.
lamorte chelsostenne perchio uiua.
e quel chespera ognifedel chomio.
Con lapredetta chonoscenza uiua.
tratto manno delmar dellamor torto.
⁊deldiritto man posto allariua.
Lefronde onde sinfronda tutto lorto.
delortolano etterno amio cotanto.
quanto dallui allor dibene eporto.
Sichommio taqui undolcissimo chanto.
risono perlo cielo ⁊lamia donna.
dicea conglialtri santo santo santo.
Et come alume acuto sidisonna.
perlo spirito uisiuo chericorre.
alosplendor cheua digonna ingonna.
Et losuegliato cio cheuede aborre.
sinescia e la subita uigilia.
fin chelastimatiua non socorre.
Cosi degliochi miei ogne quisquilia.
fugo beatrice colraggio desuoi.
che rifulgea dipiu dimille milia.
Onde me che dinanzi uidi poi.
⁊quasi stupefatto domandai.
dunquarto lume chio uidi connoi.
Et lamia donna dentro daquei rai.
uagheggia ilsuo fattor lanima prima.
che laprima uirtu criasse mai.
Come lafronda che flette lacima.
neltransito deluento ⁊poi sileua.
perla propia uirtu chelasoblima.
Fecio intanto inquantella diceua.
stupendo ⁊poi mirifece sichuro.
undisio diparlare ondio ardeua.
Et comincio opomo chematuro.
solo prodotto fosti opadre anticho.
achui ciascuna sposa ⁊figlia ⁊nuro.
Diuoto quanto posso atte supplicho.
perche miparli tu uedi mia uoglia.
eperudirti tosto non ladicho.

Taluolta unanimal couerto broglia.
si chelaffetto conuien chessi paia.
perlo seguir chefacie allui lauoglia.
Et similmente lanima primaia.
mifacea trasparer perlacouerta.
quantella acompiacermi uenia gaia.
Indi spiro sanctissermi proferta.
dante lauoglia tua discerno meglio.
chettu qualunque cosa te piu certa.
Perchio laueggio neluerace speglio.
chesfa dise pareglio alaltre cose.
e nulla face lui dise pareglio.
Tuuogli udir quante chedio mipose.
nelexcelso giardino oue costei.
acosi lungha scala tidispose.
Et quanto fu dilecto agliochi miei.
elaprima chagion delgran disdegno.
elidioma che usai ethe fei.
Orafigluolmio non ilgustar delegno.
fu perse lachagion ditanto exilio.
ma solamente iltrapassar delsegno.
Quindi ondemosse tua donna uirgilio.
quattomilia trecentocto edue uolumi.
disole disiderai questo concilio.
Et uidi lui tornare atutti lumi.
dellasua strada nouicento trenta.
fiate mentre chio interra fummi.
Lalingua chio parlai fu tutta spenta.
inanci che allouera inconsumabile.
fosse lagente dinembroth attenta.
Che nullo affecto mai rationabile.
perlo piacere humano cherinouella.
seguendol ciel sempre fu durabile.
Opera naturale e cuom fauella.
ma cosi e cosi natura lascia.
poi fare auoi secondo cheuabella.
Pria chio scendessi alinfernal ambascia.
I. sapellaua interra ilsommo bene.
onde uien laletitia chemi fascia.
El. sichiamo poi ecio conuiene.
cheluso demortali e come fronda.
inramo chesenua ealtra uene.

Nelmonte chessileua piu dalonda
fuio conuita pura ⁊disonesta
dalaprima ora aquella che seconda
Comel solmuta quadra lora sesta :·

Canto xxvij · oue tratta come santo pietro prouerbiando
lisuoi sucessori papi adempie lanimo delautore :·

Al padre alfiglio alospirito santo ·
cominciò gloria tuttol paradiso ·
siche minnebriaua ildolce canto ·
Cio chio uedeua misenbiaua unriso ·
dellumiuerso si chemia ebbrezza ·
entraua perludire ⁊perlouiso ·
O gioia oineffabile allegrezza ·
ouita intera damore ⁊dipace ·
osanza brama sichura richezza ·
Dinanzi agliochi miei lequattro face ·
stauano accese ⁊quella chepria uenne ·
incominciò affarsi piu uiuace ·
Et tale nella senbianza sua diuenne ·
qual diuerebbe gioue segli ⁊marte ·
fossero augelli ⁊cambiassersi penne ·
La prouedenza che qui comparte ·
uice ⁊officio nelbeato coro ·
silenzo posto auea dogni parte ·
Quandio udi sedio mitrascoloro ·
nonti marauigliar chedicendio ·
uedrai trascolorar tutti costoro ·
Quelli cheusurpa interra illuogo mio ·
illuogo mio illuogo mio cheuacca ·
nella presenza delfigluol diddio ·
Fatto a delcimitero mio cloaca ·
delsangue ⁊dellapuza ondel peruerso ·
che chadde diquassu laggiu siplaca ·
Di quel colore cheperlo sole aduerso ·
nube dipingne dasera ⁊damane ·
uidio allora tuttol ciel cosperso ·
Et come donna honesta cheprmane ·
dise sichura ⁊peraltrui fallenza ·
pur ascoltando timida sifane ·
Cosi beatrice trasmutò sembianza ·
⁊tale eclipsi credo chenciel fue ·
quando pati lasuprema possanza ·

Poi procedetton leparole sue·
conuoce tanto dasse trasmutata·
che lasenbianza nonsimuto piue·
Nonfu lasposa dicristo allevata·
delsangue mio dilino diquel dicleto·
peresser adaquisto doro usata·
Maperaquisto desto uiuer lieto·
⁊sisto ⁊pio ⁊calisto ⁊urbano·
sparser losangue dopo molto fleto·
Nonfu nostra intention chadextra mano·
denostri successori parte sedesse·
parte dalaltra delpopol cristiano·
Ne che lechiaui chemmi fur concesse·
diuenisser singnaculo inuexillo·
che contra battegati combattesse·
Nechio fosse figura disigillo·
abriulegi uenduti ⁊mendaci·
ondio souente arrosso ⁊disfauillo·
Inuesta dipastori lupi rapaci·
siueggion diquassu pertutti paschi·
o difesa diddio perche pur giaci·
Delsangue nostro chaorsini ⁊guaschi
sapparecchian dibere obuon principio·
ache uilfine conuien chettu chaschi·
Malalta prouedenza checon scipio·
difese aroma lagloria delmondo·
soccorra tosto sicommio concipio·
Etu figluol che perlomortal pondo·
ancor giu tornerai apri labocha·
⁊nonascondere quel chio non ascondo·
Sichome diuapori gelati fiocha·
ingiuso laere nostro quandol corno·
dellacapra delciel colsolsitoccha·
Insu uidio cosi lethera adorno·
farsi ⁊fiocchar diuapor triumphanti·
chefatto auien cōnoi quiui soggiorno·
Louiso mio seguiua isuoi sembianti·
⁊segui infinchelmezo perlo molto·
licolse iltrapassar delpiu auanti·
Onde ladonna chēmi uide assolto·
dellattender insu midisse adima·
iluiso ⁊guarda come tu seuolto·

Dallora chio auea guardato prima·
io uidi mosso me pertutto larcho·
chefu dalmeço alfine ilprimo clima·
Sichio uedea dila dagade ilucarcho·
folle dulisse ⁊diqua presso allito
nelqual sifece ⁊ europa dolce carcho·
Et piu misaria distouerto ilsito·
diquesta aiuola mailsol procedea·
sotto mie piedi unsegno ⁊ piu partito·
Lamente innamorata chedonnea·
conlamia donna sempre diriducere·
adessa liocchi piu chemai ardea·
Et se natura o arte fe pastura·
dapigliarocchi per auer lamente·
incharne humana onelle sue pinture·
Tutte adunate parrebber neente·
uer lopiacer diuin chemi refulse·
quando miuolsi alsuo uiso ridente·
Et lauirtu chelosguardo mindulse·
delbel nido dileda midiuelse·
⁊nelciel uelocissimo minpulse·
Leparti sue uicissime ⁊excelse
siuniforme son chinonso dire·
qualbeatrice perluogo mistielse·
Ma ella cheuedea ilmio disire·
incomincio ridendo tanto lieta·
che iddio parea nelsuo uolto gioire·
Lanatura delmondo che quieta·
ilmeço ⁊tutto laltro intorno moue·
quinci comincia come dasua meta·
Et questo cielo nonna altro doue·
che lamente diuina inche saccende·
lamor cheluolge ⁊lauirtu cheipioue·
Luce ⁊amore dunceRchio lui conprende·
sichome questo lialtri ⁊quel precinto·
colui chelcinge solamente intende·
None suo moto peraltro distinto·
maglialtri son mensurati daquesto·
sicome diece damezo ⁊da quinto·
Et comel tempo tengna incotal testo·
lesue radici ⁊neglialtri lefronde·
omai atte puotesser manifesto·

O chupidigia chemortali offende·
sisotto te che nessuno a podere·
ditrarre gliochi fuor delletue onde·
Ben fiorisce negluomeni iluolere·
malapioggia continua conuerte·
inboçachioni lesusine uere·
Fede ⁊ inogença son reperte·
solo neparuoletti ⁊ poi ciascuna·
pria fuggie che leguancie siencoperte·
Tale balbuciendo ancor digiuna·
chepoi diuora conlalingua sciolta·
qualunque cibo perqualunque luna·
Et tal balbuciendo ama e ascolta·
lamadre sua che conloquela intera·
disia poi diuederla sepolta·
Cosi sifa lapelle biancha nera·
nelprimo aspetto dellabella figlia·
diquel chaporta mane ⁊ lascia sera·
Tu perche nonti facci marauiglia·
pensa chenterra none chi ghouerni·
onde sisuia lumana famiglia·
Ma pria chegennaio tutto sisuerni·
perlacentesima chelaggiu negletta·
ruggieran si questi cerchi superni·
Che lafortuna chetanto saspetta·
lepoppe uolgera u son leprore·
siche laclasse correra diretta·
Et uero frutto uerra dopol fiore·

Canto·xxviij· nelquale tratta come beatrice di stingue alautore linoue ordini degliangeli che sono nelnono circhulo ⁊ deloro officio·

Poscia checontro alauita presente·
demiseri mortali aperse iluero·
quella chemparadisa lamia mente·
Come inlospechio fiamma di doppiero·
uede colui chese nalluma retro·
prima chelabbia inuista oinpensiero·
Et se riuolue perueder seluetro·
lidicel uero ⁊ uede chel saccorda·
conesso come nota consuo metro·
Cosi lamia memoria siricorda·
chifeci riguardando nebelli ochi·
onde apigliarmi fece amor lacorda·

Et commo mirivolsi furon tochi·
limiei dacio chepare inquel volume·
quandunque nelsuo giro ben sadochi·
Unpunto vidi che raggiava lume·
achuto sichelviso chegli affocha·
chiuder conviensi perlo forte acume·
Et quale stella par quinci piu pocha·
parebbe luna locata conesso·
come stella constella sicolocha·
Forse cotanto quanto pare appresso·
alcinger delaluce cheldipigne·
quantol vapor chelporta piu e spesso·
Distante intorno alpunto uncerchio digne·
sigirava siratto chavria vinto·
quelmoto chepiu tosto ilmondo cingne·
Et questera dunaltro circumcinto·
⁊quel dalterço ⁊elterço poi dalquarto·
dalquinto ilquarto ⁊poi dalsexto ilquinto·
Sopra seguiva ilseptimo sisparto·
gia dilargheça chelmesso digiuno·
intero acontenerlo sarebbe arto·
Cosi lottavo ilnono ⁊ciascheduno·
piu tardo simovea secondo chera·
innumero distante piu dalluno·
Et quelavea lafiamma piu sincera·
chui men distava lafavilla pura·
credo pero che piu dilei sinvera·
Ladonna mia chemmi vedea incura·
forte sospeso disse daquel punto·
dipendel cielo ⁊tutta lanatura·
Mira quel cerchio chepiu gle congiunto·
⁊sappi chelsuo muover e sitosto·
perlaffocato amore ondegle punto·
Et io allei selmondo fosse posto·
conlordine chio veggio inqueste rote·
satio mavrebbe cio cheme proposto·
Manelmondo sensibile sipuote·
veder lecose tanto piu divine·
quantelle son dalcentro piu remote·
Onde selmio disio dee averfine·
inquesto miro ⁊angelico templo·
chesolo amore ⁊luce a perconfine·

V dir conuienmi ancor come lexemplo·
elexemplare non uanno dun modo·
che io perme indarno actio contemplo·
Se lituoi diti nonsono atal nodo·
sufficienti none marauiglia·
tanto pernontentare e fatto sodo·
Cosi ladonna mia poi disse piglia·
quel chio tidicero seuuoi satiarti·
⁊dintorno daesso tasottiglia·
Licerchi corporali sono ampi ⁊arti·
secondo ilpiu elmen delauirtute·
chessi distende pertutte lorparti·
a Daggior bonta uuol far magior salute·
maggior salute magior corpo cape·
segli a leparti igualmente compiute·
Dunque costui chetuttoquanto rape·
laltro uniuerso seco co risponde·
alcerchio chepiu ama ⁊chepiu sape·
Perche setu alauirtu circonde·
latua misura nona laparuenga·
dellesubstance chetapaion tonde·
Tu uedrai mirabil consequenga·
dimaggio apiu ⁊diminore ameno·
inciascun cielo asua intelligenga·
Come rimane splendido ⁊sereno·
lemisperio dellaere quando soffia·
borea daquella guancia onde piuleno·
Perche sipurga ⁊risolue laroffia·
chepria turbaua si chelciel neride·
conlebelece dognisua paroffia·
Cosi fecio poi chemiprouide·
ladonna mia delsuo risponder chiaro·
⁊come stella incielo iluer siuide·
Et poi che leparole sue restaro·
nonaltrimenti ferro disfauilla·
che bolle come icerchi sfauillaro·
Lonttendio loro seguiua ogni scintilla·
⁊eran tante chelnumero loro·
piu cheldoppiar degliscacchi simmilla·
Io sentiua osannar dicoro incoro·
alpunto sisso chelli tiene aliubi·
⁊terra sempre nequai sempre foro·

Et quella che uedea ipensier dubi·
nellamia mente disse icerchi primi·
tanno mostrato seraphy ⁊cherubi·
Cosi ueloci seguono isuoi uimi·
persimigliarsi al punto quanto ponno·
⁊posson quanto auedere son soblimi·
Quegli altri amori che dintorno liuonno·
sichiaman troni deldiuino aspetto·
perchelprimo ternaro terminonno·
Et dei saper chetutti anno diletto·
quanto lasua ueduta siprofonda·
neluero inche siquieta ognintelletto·
Quinci sipuo ueder come sifonda·
lesser beato nellacto cheuede·
non inquel chama cheposcia seconda·
Et deluedere e misura mercede·
che gratia parturisce ⁊buona uoglia·
cosi digrado ingrado siprocede·
Laltro ternaro checosi germoglia·
inquesta primauera sempiterna·
che nocturno ariete nondispoglia·
Perpetuale mente osanna sberna·
contre melode chesuonano intre e·
ordini diletitia onde sinterna·
Inessa gerarchia sono letre ydee·
prima dominationi ⁊poi uirtudi·
lordine terzo dipodestadi ee·
Poscia nedue penultimi tripudi·
principati e arcangioli sigirano·
lultimo e tutto dangelici ludi·
Questi ordini disu tutti sammirano·
⁊ ingiu uincon siche uerso iddio·
tutti tirati sono ⁊tutti tirano·
Et dionisio contanto disio·
acontemplar questi ordini simise·
cheglinomo ⁊distinse comio·
Ma gregorio dallui poi sidiuise·
onde sitosto come locchio aperse·
inquesto ciel dise medesmo rise·
Et se tanto dise uero proferse·
mortale interra nonuoglio chamiri·
chechiluede quassu gliel discoperse·
Conaltro assai deluer diquesti giri·

Canto · xxviiij · delasuperbia e cacciamento demali angeli e della electione e gloria debuoni e infine riprende co loro chepredicando sipartono daluangelio e dicono fauole e dicitura certe obscuritadi delcelestiale regno ·

Quando ambe due lifigli dilatona ·
coverti delmontone e della libra ·
fanno delorigonte insieme çona ·
Quanto e dalpunto chel cenit inlibra ·
infin che luno e laltro daquel cinto ·
cambiando lemisperio sidilibra ·
Tanto colvolto dirisi dipinto ·
sitaque beatrice riguardando ·
fisso nelpunto cheme avea vinto ·
Poi chomincio io dico e nondimando ·
quel chettu vuoi udir perchio lo visto ·
oue sapunta ogni ubi e ogni quando ·
Nonperavere adse dibene acquisto ·
chessi nonpuo maperche suo splendore ·
potesse risplendendo udir subsisto ·
Insua etternita ditempo fore ·
for dognaltro comprender come ipiacque ·
saperse innuovi amori letterno amore ·
Neprima quasi torpente sigiaque ·
che neprima neposcia procedette ·
lodiscorrer didio sovra questacque ·
Forma e matera congiunte e purette ·
ustiro adesser chenonavea fallo ·
come darco tricordo tre saette ·
Et come vetro inanbra o incristallo ·
raggio risplende siche dalvenire ·
alessi tutto nonne intervallo ·
Cosil triforme effetto delsuo sire ·
nellesser suo raggio insieme tutto ·
sança distingione inexordire ·
Concreato fu ordine e construtto ·
allesubstançe equelle furon cima ·
delmondo inche puro atto fuproducto ·
Pura potença tenne laparte yma ·
nelmeço strinse potença conatto ·
tal vime chegiamai nonsi divima ·
Gironimo viscrisse lungo tratto ·
disecoli degliangeli creati ·
ançi chelaltro mondo fosse ṫ fatto ·

Ma questo uero e scritto in molti lati·
da gliscrittori delospirito santo·
& tu tenauedrai se bene aguati·
Et anche laragione il uede alquando·
che non concederebbe che imotori·
sanza sua perfection fosse cotanto·
Or sai tu doue & quando questi amori·
furono creati & come siche spenti·
nel tuo disio gia son tre ardori
Ne giugnerieesi uenti numerando aluenti·
sitosto come degliangeli parte·
turbo il subietto deuostri elementi·
Laltra rimase & cominciò questarte·
che tu discerni contanto diletto·
che mai daciraur nonsi diparte·
Principio del cader fu il maladetto·
superbir dicolui che tu uedesti·
datutti ipesi delmondo costretto·
Quegli che uedi qui furon modesti·
ariconoscier se dalla bontate·
che glhauea fatti atanto intender presti·
Perche leuiste loro fuoro exaltate·
congratia illuminante & conlor merto·
sicanno ferma & piena uolontate·
Et nonuoglio che dubbi ma sie certo·
che riceuer lagratia e meritorio·
secondo chelaffetto le aperto·
Omai dintorno aquesto consistorio·
puoi contemplare assai selepparole·
mie son ricolte sanzaltro aiutorio·
Ma perche interra perleuostre scole·
silegge che langelicha natura·
e tal chentende siricorda & uole·
Ancor diro perche tu ueggia pura·
lauerita che laggiu siconfonde·
equiuocando insifatta lectura·
Queste substanze poi che fur gioconde·
dalafaccia diddio nonuolser uiso·
da essa da chui nulla sinasconde·
Pero nonhanno uedere interciso·
danuouo obietto & pero nonbisogna·
rememorar per concetto diuiso·

Siche laggiu nondormendo sisogna·
credendo ⁊noncredendo dicer uero·
ma nelluna e piu colpa ⁊piu uergongna·
Voi nonandate giu perun sentero·
filosofando tanto uitrasporta·
lamor dellapparenza elsuo pensero·
Et ancor questo quassu sicomporta·
comen disdegno che quando e posposta·
ladiuina scrittura oquando e torta·
Nonuisi pensa quanto sangue costa·
seminarla nelmondo ⁊quando piace·
chi humilmente conessa saccosta·
Perapparer ciascun singegna ⁊face·
sue inuentioni ⁊quelle son trascorse·
dapredicanti eluangelo sitace·
Vno dice chelaluna sitorse·
nella passion dicristo essinterpose·
perche lume delsol giu nonsi porse·
Et altri mentre che laluce sinascose·
dasse pero alispani ⁊alindi·
come agiudei tale eclixi rispose·
Nona fiorenza tanti lapi ⁊bindi·
quante sifatte fauole peranno·
impergamo sigridano quinci ⁊quindi·
Siche lepecorelle chenonsanno·
tornan dalpasto pasciute diuento·
⁊nonlescusa nonueder lordanno·
Nondisse xcristo alsuo primo conuento·
andate ⁊predichate almondo ciance·
ma diede lor uerace fondamento·
Et quel tanto sono nelle sue guance·
sichapugnar peraccender lafede·
del euangelio fero scudo elance·
Ora siua conmotti ⁊conscede·
apredichare ⁊pur chebensirida·
gonfia ilcappuccio ⁊piu nonsi richiede·
Matale uccello nelbechetto sannida·
chesel uulgo iluedesse uederebbe·
laperdonanza dichel siconfida·
Perche tanta stoltitia interra crebbe·
che sanza proua dalcun testimonio·
adogni promession sicorrerebbe·

Diquesto ingrassa ilporco santantonio·
z altri assai chessono assai piu porci·
pagando dimoneta sança conio·
Ma perche sian digressi assai ritorci·
liochi oramai uerso ladritta strada·
siche lauia coltempo sirattorci·
Questa natura sioltre singrada·
innumero chemai nonsu loquela·
ne concepto mortal chetanto uada·
Et settu guardi quel chessriuela·
per daniel uedrai chensue migliaia·
Lo determinato numero sicela·
Laprima luce chetucta laraia·
pertanti modi inessa sirecepe·
quanti son lisplendori ache sappaia·
Onde pero che alacto che concepe·
segue leffecto damor ladolcezça·
diversamente inessa ferue z tepe·
Vedi lexcesso omai z lalarghezça·
delecterno ualor poscia chetanti·
speculi fatti sa inche sispezça·
Vno manendo inse come dauanti·

Canto·xxx· come lautore uide producimento di beatrice lisplendori della diuinitade z lesedie delanime delli beati tralequali uide gia locata quella darigo diluçinborgo inperadore con lasua corona·

Forse semila miglia dilontano·
ciferue lora sexta z questo mondo·
china gia lombra quasi aletto piano·
Quando lmeço delcielo anuoi profondo·
comincia assarsi tal chalchuna stella·
perdel parer infino aquesto fondo·
Et come uien lachiarissima ancella·
delsol piu oltre cosi ciel sichiude·
diuista inuista infino allapiu bella·
Nonaltrimenti iltriumpho chelude·
sempre dintorno alpunto chemmi uinse·
parendo inchiuso daquel chelinchiude·
A poco apoco almio ueder sistinse·
perche tornar conliochi abeatrice·
nulla uedere e amor micostrinse·
Se quanto infinaqui dilei sidice·
fosse conchiuso tutto innuna loda·
poca sarebbe afornir questa uice·

La bellezza chio uidi sitrasmoda·
nonpur dila danoi ma certo io credo·
chesolo ilsuo fattor tutta lagoda·
Daquesto passo uinto miconcedo·
piu chegiamai dapunto disua tema·
soprato fosse comicho otragedo·
Che come sole inuiso chepiu trema·
cosi lorimenbrar deldolce riso·
lamente mia dasse medesma scema·
Dalprimo giorno chiuidi ilsuo uiso·
inquesta uita isino aquesta uista·
nomel seguire almio cantar preciso·
a Maor conuien chemio seguir desista·
piu dietro assua bellezza poetando·
come alultimo suo ciascuno artista·
Cotal qualio lalascio a/maggior bando·
chequel dellamia tuba chededuce·
larduа sua matera terminando·
Conatto e uoce dispedito duce·
ricomincio noi semo usciti fore·
delmagior corpo alciel cheuera luce·
Luce intellectual piena damore·
amor diuero ben pien diletitia·
letitia che trascende ogni dolzore·
Qui uedrai luna elaltra militia·
diparadiso e luna inquelli aspetti·
chetu uedrai alultima iustitia·
Come subito lampo chedisretti·
lispiriti uisiui siche priua·
dalatto lochio dipiu forti obietti·
Cosi micircunfulse luce uiua·
e lasciommi fasciato ditaluelo·
delsuo fulgore chenulla mappariua·
Sempre lamor che quieta questo cielo
achoglie inse consi fatta salute·
perfar disposto asua fiamma ilcandelo·
Nonfur piutosto dentro ame uenute·
queste parole breui chicompresi·
me sormontar disopra mia uirtute·
Et dinouella uista miraccesi·
tale chenulla luce e/tanto mera·
cheglíochi miei nonsifosser difesi·

Et uidi lume informa diriuera.
fulgido difulgore intradue riue.
dipinte dimirabil primauera.
Dital fiumana uscian fauille uiue.
&dogni parte simettean nefiori.
quasi rubino cheoro circunscriue.
Poi chome inebriate dagli odori.
&iprofondauan se nelmiro gurge.
&suna intraua unaltra nuscia fori.
Lalto disio chemo tinfiamma &urge.
dauer notitia dicio chettu uei.
tanto mipiace piu quanto piu turge.
Ma diquestacqua conuien chettu bei.
prima chetanta sete inte sisatij.
cosi midisse ilsol degliochi miei.
Anche sogiunse ilfiume &litopatij.
chentrano &escono elrider delerbe.
son dilor uero umbriferi prefatij.
Nonche dasse sienqueste cose acerbe.
mae difetto dalaparte tua.
chenonai uiste ancor tanto superbe.
None fantin chesisubito rua.
coluolto uersol latte sesi suegli.
molto tardato dalusanza sua.
Come fecio perfar migliori spegli.
ancor degliochi chinandomi allonda.
chessi deriua perche uisi megli.
Et sicome dilei beuer lagronda.
delle palpebre mie cosi miparue.
disua lungheza diuenuta tonda.
Poi come gente stata sotto larue.
chepare altro cheprima sesisueste.
lasembianza nonsua inche disparue.
Cosi misicambiaro inmagior feste.
lifiori &lefauille sichio uidi.
ambo lecorti delciel manifeste.
Oisplendor diddio perchuio uidi.
lalto triumpho delregno uerace.
dammi uirtu adir chomiol uidi.
Lume e lassu cheuisibile face.
locreatore aquella creatura.
chessolo illui ueder a lasua pace.

Et sidistende incercular fighura·
intanto chelasua circunferença·
sarebbe alsol troppo larga cintura·
Fassi diraggio tutta sua paruença·
reflexo alsommo delmobile primo·
cheprende quindi uiuere ⁊potença·
ʒtrario di acclino Et come cliuo inacqua disuo ymo·
sispechia quasi peruedersi adorno·
quande nelerbe ⁊nefioretti opimo·
Si soprastando allume intorno intorno·
uidi spechiarsi impiu dimille soglie·
quanto di noi lassu fatto a ritorno·
Et se linfimo grado inse rachoglie·
sigrande lume quante lalarghezza·
di questa rosa nelle streme foglie·
La uista mia nellampio ⁊nelaltezza·
nonsismarriua matutto prendeua·
ilquanto elquale diquella allegrezza·
Presso olontano linepon neleua·
chedoue dio sança meço gouerna·
laleggie natural nulla rileua·
Nelgallo dellarosa sempiterna·
chessi dilata ⁊digrada redole·
odor dilode alsol chesempre uerna·
Quale colui chetace ⁊dicer uole·
mitrasse beatrice ⁊disse mira·
quanto e ilcouento dellebianche stole·
Vedi nostra citta quantella gira·
uedi linostri scanni sipieni·
chepoca gente omai cisi disira·
Enquelgransegio ache tuglhochi tieni
perlacorona chegia ue suposta·
prima chettu aqueste nogge ceni·
Sedera lalma chefia giu agosta·
delalto henricho chadrizar italia·
Verra imprima chella sia disposta·
La cieca cupidigia cheuiamalia·
simil fatti ua alfantolino·
chemuor perfame ⁊chaccia uia labalia·
Et fia perfetto nelforo diuino·
allora tal chepalese ⁊couerto·
nonandera conlui perunchammino·

Ma poco poi sara dadio sofferto.
nelsanto officio chelsara detruso.
ladoue simon mago e/ persuo merto.
Et sara quel dalagna intrar piugiuso.

Canto. xxxi. come lautore fulasciato da. B. ⁊ B. nella sua trouo sato bernardo perlochui conduci mento riuide. B. nellasua gloria. poi pone una oroe chedante fece a. B. chepregasse perlui nostro singre ⁊nostra dona ⁊come uide ladiuina maestade.

IN forma dunque dicandida rosa.
mist mostraua lamilitia santa.
chenelsuo sangue cristo fece sposa.
Malaltra cheuolando uede e chanta.
lagrolia dicolui chella innamora.
e labonta chellafece cotanta.
Sicome schiera dape chessinfiora.
una flata ⁊una siritorna.
ladoue suo laboro sinsapora.
Nelgran fior diſcendea chesadorna.
ditante foglie ⁊quindi risaliua.
ladouelsuo amor sempre soggiorna.
Le faccie tutte auean difiamma uiua.
⁊lali doro ⁊laltro tanto biancho.
chenulla neue aquel termine arriua.
Quando scendean nelfior dibianco inbianco.
porgeuan dellapace ⁊dellardore.
chegli aquistauan uentilando ilfianco.
Ne ilnonlinterposi traldisopra elfiore.
ditanta plenitudine uolante.
inpediua alauista losplendore.
Che laluce diuina ⁊penetrante.
perluniuerso secondo chedegno.
siche nulla lepuote esser ostante.
Questo sicuro ⁊gaudioso regno.
frequente ingente anticha ⁊innouella.
uiso ⁊amore auea tutto adun segno.
O trina luce che unicha stella.
scintillando aloruista sigli appaga.
guardi quaggiuso alanostra procella.
Se ibarberi uenendo datal plaga.
checiascun giorno delice sicopra.
rotante colsuo figlio ondelle uaga.

Veggiendo roma ⁊lardua sua opra·
stupe facensi quando laterano·
allecose mortali ando disopra·
Io che aldiuino ⁊a dalhumano·
aleterno deltempo era uenuto·
⁊difiorenza popol giusto ⁊sano·
Diche stupor douea esser compiuto·
certo traesso elgaudio mifacea·
libito nonudire estarmi muto·
Et quasi peregrin chessiricrea·
neltempio delsuo uoto riguardando·
⁊spera gia ridir comello stea·
Su perla uiua luce passeggiando·
menaua io liochi perli gradi·
mo su mo giu ⁊mo retirculando·
Vedea uisi acarita suadi·
daltrui lumi fregiati ⁊di suo riso·
⁊atti ornati ditutte honestadi·
Laforma general diparadiso·
gia tutto mio sguardo auea compresa·
innulla parte ancor fermato uiso·
Et uolgeami conuoglia riattesa·
perdimandar lamia donna dicose·
diche lamente mia era sospesa·
Vno intendea ⁊altro mirispose·
credea ueder beatrice ⁊uidi unsene·
uestito conlegenti gloriose·
Diffuso era perliochi ⁊perlegene·
dibenigna letitia inatto pio·
quale atenero padre siconuiene·
Et oue e ella subito dissio·
ondegli aterminar lotuo disiro·
mosse beatrice me delloco mio·
Et seriguardi su nelterzo giro·
delsommo grado tu lariuedrai·
neltrono chesuomerti leisortiro·
Sanza risponder gliochi su leuai·
⁊uidi lei chessifacea corona·
reflettendo dasse lieterni rai·
Daquella region che piu su tona·
ochio mortal alcun tanto nondista·
qualunque inmar piu giu sabandona·

Quanto li dabeatrice lamia uista·
manulla misfacta chessua effige·
nondistendeua ame permeço uisti·
O donna inchui lamia speranga uige·
⁊che soffristi perlamia salute·
ininferno lasciar letue uestige·
Ditante cose quantio uedute·
daltuo podere ⁊dalatua bontate·
riconosco lagratia ⁊lauirtute·
Tu mai di seruo tracto alibertate·
pertutte quelle uie pertutti modi
che ditio fare auei lapotestate·
La tua magnificenga inme custodi·
siche lanima mia chefattai sana·
piacente atte dalcorpo sidisnodi·
Cosi orai ⁊quella silontana·
chome parea sorrise ⁊riguardommi·
poi sitorno alleterna fontana·
El santo sene actio chettu assommi·
perfettamente disse iltuo chammino·
ache priego ⁊amor santo mandommi·
Vola congliochi perquesto giardino·
cheueder lui taconcera losguardo·
piu almontar perlo raggio diuino·
Et laregina delcielo ondio ardo·
tutto damor nefara ogni gratia·
pero chio sono ilsuo fedel bernardo·
Quale colui cheforse dicroatia·
uiene aueder lauronicha nostra·
che perlantica fama nonsensatia·
Ma dice nelpensier finchessimostra·
signor mio gesu cristo idio uerace·
orfu sifatta lasembianga uostra·
Talera io mirando lauiuace·
carita dicolui che inquesto mondo·
contemplando gusto diquella pace·
Figliuol digratia questessr giocondo·
comincio egli nonti sara noto·
tenendo liochi pur quagiu alfondo·
Maguarda icerchi infinalpiu remoto·
tanto cheueggi seder laregina·
cui questo regno/e/ subdito ⁊deuoto·

*
E' po' fin' Catone coll'appetito
della libertà

Io leuai gliochi ⁊come damattina·
laparte oriental delorizonte·
souerchia quella douel sol declina·
Cosi quasi diualle andando amonte·
congliochi uidi parte nellostremo·
uincer dilume tutta laltra fronte·
Et come quiui oue saspettal temo·
che mal guido fetonte piu sinfiamma·
nelmezo saiuiaua ⁊dogni parte·
⁊quinci ⁊quindi illume sifa stremo·
Cosi quella pacificha oria fiamma·
nelmezo saiuiaua ⁊dogni parte·
perugual modo alentaua lafiamma·
Et aquel mezo conlepenne sparte·
uidio piu dimille angeli festanti·
ciascun distinto ⁊difulgore ⁊darte·
Vidi allor giochi quiui ⁊allor canti·
ridere una bellezza cheletitia·
era negliochi atucti glialtri santi·
Et sio auessi indir tanta diuitia·
quanta adimaginar nonardirei·
lominimo tentar disua delitia·
Bernardo come uide gliochi miei·
nelcaldo suo calor fissi ⁊attenti·
lisuoi contanto affecto uolse allei·
Chemiei drimirar fe piu attenti·

Canto·xxxij· come sco Bernardo mostro alautore ordinatamente li luoghi debeati deluecchio ⁊del nuouo testamento ⁊come alaboce delarcangelo gabriello laudauano nostra dona sata maria·

Laffecto alsuo piacer quel contenplante·
libero officio didottore assunse·
⁊cominciò queste parole sante·
Lapiaga chemaria richiuse ⁊unse·
quella chetanto bella dasuoi piedi·
e colei chelaperse ⁊che lapunse·
Nelordine chefanno iterzi sedi·
siede rachel disotto dacostei·
conbeatrice sicome tuuedi·
Sarra rebecha Iudit ⁊colei·
chefu bisaua alcantor cheperdoglia·
delfallo disse miserere mei·
Puoi tu ueder cosi disoglia insoglia·
giu digradar comio chapropio nome·
uo perlarosa giu disoglia insoglia·

E dalsettimo grado ingiu sichome·
infino adesso subcedono hebree·
dirimendo delfiore tutte lechiome·
Perche secondo losguardo chefee·
lafede incristo queste sono ilmuro·
ache siparton lesacre scalee·
Da questa parte ondel fiore e maturo·
ditutte lesue foglie sono assisi·
quei che credettero incristo venturo·
Dalaltra parte ondesono intercisi·
devoti insemicirculi sistanno·
quei che acristo venuto ebber liuisi
Et come quinci ilglorioso scanno·
delladonna delcielo ɀlialtri scanni·
disotto lui contanta cerna fanno·
Cosi dicontra quel delgran giovanni·
che sempre santo ildiserto elmartiro·
sofferse ɀ poi linferno dadue anni·
Et sotto lui cosi cerner sortiro·
francescho benedetto ɀ augustino·
ɀlialtri finquaggiu digiro ingiro·
Ormira lalto proveder divino·
che luno ɀlaltro aspetto dellafede·
igualmente empiera questo giardino·
Et sappie che dalgrado ingiu chefiede·
ameggoltratto ledue discretioni·
pernullo propio merito sisiede·
Ma perlaltrui concerte conditioni·
chetutti questi sono spiriti assolti·
prima chavesser vere electioni·
Bentenepuoi accorger perli volti·
ɀanco perlevoci puerili·
settu liguardi bene osegli ascolti·
Ordubbi tu ɀdubitando sili·
ma io tisolvero ilforte legame·
inche tistringon lipensier sottili·
Dentro alampiezza diquesto reame·
causal punto nonpuote aver sito·
senon come tristitia osete ofame·
Che peretterna leggie e stabilito·
quantunque vedi siche giustamente·
cisirisponde dalanello aldito·

Et pero questa festinata gente
auera uita none sine causa
Lintra se qui piu ⁊meno excellente
Lo rege per cui questo regno pausa
intanto amore e intanto diletto
che nulla uolonta e di piu ausa
Le menti tutte nelsuo lieto aspetto
creando asuo piacer digratia dota
diuersamente ⁊qui basti leffetto
Et cio expresso ⁊chiaro uisinota
nella scrittura santa inquei gemelli
che nella madre ~~ebber~~ ebber lira conmota
Pero secondo ilcolor decapelli
dicotalgratia laltissimo lume
degnamente conuien chessincapelli
Dunque sanza merze dilor costume
locchati son pergradi differenti
sol differendo nelprimero acume
Bastaua li nesecoli recenti
conlainnocenza perauer salute
solamente lafede deparenti
Poi che leprime etadi fur compiute
conuenne amaschi linnocenti penne
percirconcidere aquistar uirtute
Mapoi cheltempo della gratia uenne
sanza baptesimo perfetto dicristo
tale innocenza laggiu siritenne
Riguarda omai nellafaccia cha cristo
piu sisomiglia chelasua chiarezza
sola tipuo disporre aueder cristo
Iuidi sopralei tanta allegrezza
piouer portata dallementi sante
create atrasuolar perquella altezza
Che quantunque io auea uisto dauante
ditanta ammiration nonmi sospese
nemmi mostro diddio tanto sembiante
Et quellamor cheprimo li discese
cantando aue maria gratia plena
dinanzi allei lesue ali distese
Rispuose aladiuina chantilena
detutte parti labeata corte
sicongni uista sense piu serena

Piglia ⁊ gl'angeli i pensier' santi, ⁊' le diuine inspi
rationi

O santo padre che perme comporte
lesser quaggiu lasciando ildolce loco
nelqual tusiedi pereterna sorte.
Quale quelangel che contanto gioco
guarda negliochi lanostra regina
innamorato sichepar difoco.
Cosi ricorsi ancora alladoctrina
dicolui chabelliua dimaria
come delsole stella mactutina.
Et egli adme baldegga ⁊ legiadria
quantesser puote inangelo ⁊ inalma
tutto e inlui ⁊ si uolem chesia.
Perchelli e quegli cheporto lapalma
giuso amaria quandol figliuol diddio
carcar siuolse dellanostra salma.
Ma vieni omai conliochi sichomio
andro parlando ⁊ nota igran patrici
diquesto imperio giustissimo ⁊ pio.
Quei due chesegon lassu piu felici
peresser propinquissimi adagusta
son desta rosa quasi due radici.
Colui che dasinistra lesagiusta
e ilpadre perlocui ardito gusto
lumana spetie tanto amaro gusta.
Daldestro uedi quelpadre uetusto
disancta chiesa achui cristo lechiaui
rachomando diquesto fior uenusto.
Et quei cheuide tutti tempi graui
pria chemorisse dellabella sposa
chesaquisto conlalancia ⁊ coichiaui.
Siede lunghesso lunghesso ⁊ lungo laltro posa
quel ducha socto cui uisse dimanna
lagente ingrata mobile ⁊ retrosa.
Dicontro apietro uedi seder anna
tanto contenta dimirar sua figlia
che nōmuoue ochio percantare osanna.
Et contro almagior padre difamiglia
siede lucia chemosse latua donna
quando chinaui aruinar leciglia.
Ma perchel tempo fugge chetasonna
qui farempunto come buon sartore
chetomegli a delpanno fa lagonna.

Et dirizeremo liochi alprimo amore
siche guardando uerso lui penetri
quante possibil perlo suo fulgore
Veramente neforse tu tarretri
mouendo lali tue credendo oltrarti
orando gratia conuien chesimpetri
Gratia daquella chepuo aiutarti
et tu miseguirai conlaffectione
siche daldicer mio locor nonparti
Et comincio questa santa oratione

Canto xxxiii et ultimo dellaterza et ultima canticha nelqual sato bernardo infigura dellautore fa una oratione alauergine maria che uisibilmente se et ladiuina maiestade lasti uedere

Vergine madre figlia deltuo figlio
humile et alta piu chetreatura
termine fisso detterno consiglio
Tuse colei chelumana natura
nobilitasti si chelsuo fattore
nondisdegno difarsi sua factura
Neluentre tuo siracese lamore
perlo cuichaldo nella etterna pace
cosi e germinato questo fiore
Qui se anoi meridiana face
dicaritate et giuso intramortali
se disperanga fontana uiuace
Donna se tanto grande et tanto uali
che qual uuol gratia et atte nonricorre
sua distanga uuol uolar sangali
La tua benignita nonpur soccorre
achi domanda ma molte fiate
liberamente aldimandar precorre
Inte misericordia inte pietate
inte magnificenga inte saduna
quantunque increatura e dibontate
Or questi che dalinfima lacuna
deluniuerso insinqui auedute
leuiti spiritali aduna aduna
Supplicha atte pergratia diuirtute
tanto chepossa pergratia cogliochi leuarsi
piu alto uerso lultima salute

Et io chemai permio ueder nonarsi.
piu chio fo perlosuo tutti mie prieghi.
tiporgo ⁊ priego chenonsieno scarsi.
Perche tu ogni nube lidisleghi.
disuamortalita coi prieghi tuoi.
sicchel sommo piacer lisidispieghi.
Ancor tipriego regina chepuoi.
cio chettu uuogli checonserui sani.
dopo tanto ueder liaffetti suoi.
Vincha tua guardia imouimenti humani.
uedi beatrice conquanti beati.
perlimiei prieghi tichiudon lemani.
Gliochi daddio diletti ⁊ uenerati.
fitisi nellorator nedimostraro.
quanto ideuoti prieghi lison grati.
Indi aletterno lume sidrizaro.
nelqual nonsi dee creder chessinuij.
per creatura lochio tanto chiaro.
Et io chalfine ditutti disij.
appropinquaua si commio douea.
lardor deldisiderio inme finij.
Bernardo macennaua ⁊ sorridea.
perchio guardasse suso ma io era.
gia permestesso tal qual ei uolea.
Chelamia uista uenendo sincera.
⁊ piu ⁊ piu entraua perlo raggio.
dellalta luce chedasse e uera. La Teologia no(n) è subalternata, ne ha i principij da alcun'altra scienza
Daquinci inanzi ilmio ueder fu maggio.
chelparlar mostra cheatal uista cede.
⁊ cede lamemoria atanto oltraggio.
Quale colui chesognando uede.
chedopol sogno lapassione impressa.
rimane ⁊ laltro alamente nonriede.
Cotal sonio chequasi tutta cessa.
mia uisione ⁊ ancor midistilla.
nelcore ildolce chenaque daessa.
Cosi laneue alsol sidisigilla.
cosi aluento nelifoglie lieui.
siperdea lasentenza disibilla.
O somma luce chetanto tilieui.
daconcepti mortali alamia mente.
ripresta unpoco diquel chepareui.

E t fa lalingua mia tanto possente
cuna fauilla sol dellatua gloria
possa lasciare allafutura gente
Che pertornar alquanto amia memoria
⁊ personare unpoco inquesti uersi
piu sconcepera ditua uittoria
I credo perlacume chio soffersi
deluiuo raggio chio sarei smarrito
segliochi miei dallui fossero aduersi
E miricorda chio fui piu ardito
perquesto asostener tanto chio giunsi
laspetto mio cholualore infinito
O abondante gratia ondio presunsi
ficchar louiso perlaluce etterna
tanto chelaueduta uiconsunsi
N elsuo profondo uidi chessinterna
legato conamore inunuolume
cio cheperluniuerso sisquaterna
S ubstange ⁊ accidenti e lorcostume
quasi conflati insieme pertalmodo
I che cio chio dico e unsemplice lume
L aforma uniuersal diquesto nodo
credo chiouidi perche piu dilargho
dicendo questo misento chio godo
V npunto solo me imagior letargho
che uenticinque secoli alampresa
chefe neptunno ammirar lombra dargho
C osi lamente mia tutta sospesa
staua fissa inmobile ⁊ attenta
⁊ sempre dimirar faciesi accesa
A quella luce cotal sidiuenta
che uolgersi dallei peraltro aspetto
e impossibil chemai siconsenta
P ero chelben chedeluolere obietto
tutto sacoglie inlei ⁊ fuor diquella
e difettiuo cio che li perfetto
O mai sara piucorta mia fauella
pur aquel chio ricordo che dunfante
che bagni ancor lalingua alamammella
N onperche piu cunsemplice sembiante
fosse neluiuo lume chio miraua
chetale sempre qual sera dauante

Ma perla uista chesaualoraua
in me guardando una sola paruença
mi tramutaua mutandom io a me
Nella profonda ⁊ chiara subsistença
delalto lume paruemi tre giri
di tre colori ⁊ duna contenença
Et lun dalaltro come iri da iri
parea reflexo e ilterço parea foco
che quinci ⁊ quindi igualmente sispiri
O quanto e corto il dire ⁊ come fioco
al mio concetto ⁊ questo a quel chiuidi
e tanto che non basta a dicer poco
O luce etterna che solo in te sidi
sola tintendi ⁊ da te intelletta
⁊ intendente te ami ⁊ arridi
Quella circhulation che si concepta
pareua in te come lume reflesso
dagliochi miei alquanto circuspetta
Dentro da sse del suo colore stesso
mi parue pinta della nostra effige
per chel mio uiso in lei tutto era messo
Quale il geometra che tutto saffigge
per misurar lo cerchio ⁊ non ritruoua
pensando quel principio onde gli indige
Tal era io a quella uista noua
ueder uolea come si conuenne
limago al cerchio ⁊ come uisindoua
Ma non eran da cio le propie penne
se non che la mia mente fu percossa
da un fulgore in che sua uoglia uenne
Alalta fantasia qui manco possa
ma gia uolgea il mio disio il uelle
si come rota che igualmente e mossa
Lamor che muoue il sole ⁊ laltre stelle

Questo capitolo fece messer busone dagobbio
ilquale parla sopra tutta lacomedia
didante allighieri difirenze·

Pero chesia piu frutto ⁊ piu diletto·
aquei chesidilettan disauere·
de lalta comedia uerontelletto·
Intendo inquestoi uersi profferere·
quel chessiuoglia intender perlinomi·
diquei chefan ladritta uia parere·
Di questo autor cheglorïosi pomi·
uolse cercar ⁊ gustar siuiuendo·
che sapesse demorti tutti eidomi·
Et dico channi trenta ecinque auendo·
lautore chesono ilmezo disettanta·
daiquali insu siuiue poi languendo·
Stando nelmondo oue ciascuna pianta·
dicogitationi ⁊ dirancura·
lappetito uagante nostro pianta·
Vedea dellauirtu lalzante altura·
⁊ disiaua disalire incima·
chedisterneva gial bel dellapianura·
Et cosi uolto innanzi iuenne prima·
quella lonza cheperlodiletto·
⁊ perla creation luna sestima·
Et poi perchelsauer nonlassa alpetto·
ben conducer losreno illeon fue·
lasuperbia cheinfuscha ognintelletto·
Et quella lupa chauendo ognor uuolpiue·
fu lauaritia chepermantenere·
hom lasua faculta ilsa giacer giue·
Queste fur letre bestie cheluolere
lifecer peruertir dandare almonte·
doue uirtu sinesolea sedere·
Ma perche laura chessiprende alfonte·
delnostro batisteo cida unlume·
loqual cifa letose diddio conte·
Venne dellustro delsuperno acume·
una gratia difede chessidice·
chenfonde lalma come terra ilfiume·
Et mosse lui conlaragion felice·
perfarli ben conoscier quelle fere·
enquei alalegorica beatrice·

Et laragion perchui dalor nonpere·
descriuer peruirgilio iluuol mostrare·
chebbe dalibri suoi molto sauere·
Questi limostra come permal fare·
sidee riceuer pena ⁊poi aguaglia·
lapena elmal come puo adequare·
Et perchel magisterio piu liuaglia·
laragion seragion sipuo chiarire·
mostra come laspada infernal taglia·
Et questo mostra peruoler partire·
nonpur lui dapeccato ⁊dafar male·
mafarne aliauditori crescier disire·
Sichelbuon uiuer nostro naturale·
nonerri ⁊sepur erra chesi saccia·
⁊penter ⁊doler quando ciuale·
Enquesto lasentenza par chegiaccia·
diquesta prima parte che linferno·
par che comunemente dir sifaccia·
Poi laseconda parte delquaderno·
tutto chelaragione ancor lomena·
sichome fece perlo foco etterno·
Caton louuia perla gioiosa pena·
chepurga quellispiriti che pentiti·
diuentan pria chesia lultima cena·
Et perche iloro uoler sienpiu acuti·
⁊liberi difar cio chelor piace·
uuol chom perliberta uita rifiuti·
Et nquestol nome diquel tanto giace·
mostrando chome hom defugir lenteza·
⁊tardanza dauer conlalma pace·
Postia descriue una bella forteza·
dipoetria come unaquila uenne·
nel pensiersuo daladiuina alteza·
Et queste quella gratia chepreuiene·
comel diuin uolere innoi lonfonde·
chedilei condunsegno cisouene·
Ella ciscalda ⁊nonconoscemonde·
senon chenoi rischiara unpoco stante·
una donna gentil collesuo onde·
Et queste quella gratia coaiuuante·
loqual descriue ilnome dilucia·
cheise conlaragion ueder stauante·

Chebenconobbe come sisalia.
su perli gradi della penitença.
⁊comel prete su inessi sedia.
Et sa traessi quella differença.
dicolor difortega ⁊diuertute.
chedestriue lachiesa ⁊lacredença.
Poi mostra come perauer salute.
siuuol treuolte percuoter lopetto.
cōnonuoltarsi allecose uedute.
Che pertre modi corre huom neldifetto.
difar peccato odisuperba uita.
operauer daglìochi mal diletto.
Operauer lacarne troppo trita.
⁊quinci uegnon li sette peccati.
chefa dognun laspada sua fiorita.
Nonauer liuestimenti hornati.
losacerdote/ mahumilemente.
oda idifetti chellison mostrati.
Et ledue chiaui chetenea latente.
mostra lauctorita ⁊discretione.
cheluna toglie ⁊laltra nellamente.
Faccia lodiocesano comparatione.
traprete ⁊aprete ⁊nondia capo mano.
senonglhiue diquel disalamone.
Poi uede chiar come pentuti stanno.
⁊purgarsi ciascun delsuo malfare.
⁊perlosuo contrario lapenano.
Maperchio uoglio alquanto dimostrare.
una bella figura cheuimette.
ricolgan glauditori ilmio parlare.
Perche cisien leuirtu piu dilette.
euiçi piu cisieno abominati.
dinançi albell purgar dognun disette.
Mostra come lipar ueder dauanti.
quale scolpito qual udia qual uedea.
⁊qualsognando ⁊qual parea percanti.
Molte nouelle dichi sisapea.
chebber lerrata excellença delmondo.
perchelcontraro diquel uitio facea.
Et questo mette prima chenelfondo.
salga delgrembo perforça chefaccia.
correre altrui neloperar giocondo.

Postia dietro distriue laracttia.
diquei che perquel uitio rouinaro.
ꝛquesto insiema lui come quel cactia.
Et perche statio fu fedele ꝛcharo.
dice chelibri suoi conlaragione.
lauia diquesto chammin limostraro.
Jnsommita diquesto monte pone.
quelluogo doue sicrede chadamo.
uiuesse ꝛfesse poi loffensione.
Et p̃lobel cheuien diramo inramo.
laudando illuogo difuor difuor dallariua.
ad eua lamentando alcun richiamo.
Poi li dallato dellaselua uiua.
pol conquellacto cheleffecto importa.
uede allegra seder lauita actiua.
Et li dinangi dalaprima scorta.
fu lasciato elli pero che lafede.
Llaragion mostratiua non comporta.
Lofondamento desse oggimai uede.
ꝛsepte doni dellospirito santo.
eran quei lumi chennangi procede.
Eiuentiquactro che facean quel canto.
lilibri dellabibbia eran quelli.
canno mo dichiarega ciascun manto.
Eiquattro chauean lepenne piu chuccelli.
eran liuangelisti chemostraro.
lesser diddio dapie finacapelli.
Cristo era quelgrifon cheuedea chiaro.
chemenaua lachiesa santa dietro.
che lesue carni dio ꝛhom portaro.
Et letre donne chescriuel suometro.
eram quelle theologiche perfecte.
chenonsi ueggion cheperdiuin uetro.
Laltreran quattro chardinali dilecte.
che andauanal modo diprudenga.
cheue tre tempi come lauctor mette.
Lidue chemeditar lanostra essenga.
fu paulo ꝛlucha ꝛlialtri quattro fuoro.
quei chepistole far ebber potenga.
Eluechio chera dietro atutti loro.
fu moyse ꝛcosi cidiscriue.
ꝛmettete per perquesto stretto foro.

·Poi dice appresso·

Poi dice appresso perche mal siuiue·
perli pastori diquella nauicella·
come lopere lor furon lastiue·
Et quella uolpe dichuel fauella·
fu malcomecto chediede ungranciollo·
alcarro chome conta lanouella·
Poscia lomperio per aquila pollo·
⁊ scriue comebe bel albel delmondo·
condare alpapa sifece unrampollo·
a Dente poi cunce chemostral fondo·
perla chiarecça sua diquesta fede·
⁊ quinci usci pergire alciel giocondo·
Quiui lagloria diddio tucta uede·
come la theologia uelconduce·
perpagamento diquel chessi crede·
Qui mostra come laluna riluce·
fin disopra asaturno tucti cieli·
che benguardando chiaramente induce·
Et poi ilsito damolti chandeli·
lisfu mostrato ⁊ poi lasomma altecça·
poi della trinita par cheriueli·
Cio chessenepuo scriuer per chiarecça·
⁊ cio chelontellecto necomprende·
⁊ qui fa delsuo libro lafermeçça·
Adunque noti chi lui bene intende·
chespechulando queste cose uede·
⁊ cosi tuctol dicersuo siprende·
Fortificando lacristiana fede·

Questo capitolo fece Jacopo figliuolo di dante allighieri di firenze ilquale parla sopra tutta lacomedia deldetto dante:~

O voi chessiete dalverace lume.
alquanto inluminati nellamente.
chesommo frutto delalto volume.
Perche vostra natura sia possente.
piu nelveder lessi deluniverso.
guardate alalta commedia presente.
Ella dimostra ilsimile eldiverso.
dellonesto piacere elnostro oprare.
⁊ lacagion chelfa obianco operso.
Maperche piu videbbia dilectare.
dellasua intencion entrar nelsenso.
chome divisa inse vivo mostrare.
Tutta laqualita delsuo inmenso.
⁊ vero intendimento sidivide.
primo intre parti sangaltro dispenso.
Laprima vitiosa dir provide.
pero cheprima piu cipreende ⁊ guida.
etgia Enea consibilla ilvide.
Et questa innove gradi fa partida.
sempre scendendo ⁊ menomandol cerchio.
dovelmagior pecchato sirannida.
Sovra daquesti nove percoperchio.
sanza trattar dilor fa divisione.
diquei cheson nelmondo sanza merchio.
Poscia nelprimo sangaltra ragione.
che dordine dise mostra dannati.
quei channo linnocente offensione.
Et quei chesonpiu dalvoler portati.
perlor disij chedaragione humana.
son nelsecondo perlei giudicati.
Nelterzo quella colpa cidispiana.
congiusti sengni chedalgiusto initio.
dichui ogni misura stan lontana.
Et laltre due oppositioni invitio.
nelquarto fa parer pergiusto modo.
cherifiuto ilbuon roman fabritio.
Nelquinto laltre due cheson nelnodo.
delmale incontinenti cifa certi
conaccidioso ⁊ iracundo brodo.

E t que cheson dalamalitia sperti.
conlor credenze heretice ⁊ fiammate.
nelsexto dona lor simili merti.
S eguendo labestial voglia fallace.
nelsettimo lapon divisa intree.
laprima violenza inaltrui face.
E t laseconda offende pur assee.
laterza verso iddio porge dispregio.
⁊ con luxuria acompagnata see.
N elloctava conchiuse de ilgran colegio.
delasemplice frode chenontaglia.
pero lacarta a alfedel privilegio.
E t questo indiece parti tene ⁊ vaglia.
ruffiani lusinghieri ⁊ simonia.
⁊ chi difar fatture sitravaglia.
B arattieri ypocrita ⁊ resta.
ladroni ⁊ frodolenti consiglieri.
scommettitor discismatica via.
C onque chefanno scandal volontieri.
falsator dogni cosa infare endire.
figurandoli almodo aspri ⁊ leggieri.
N elnono quella frode faseguire.
cherompe fede cinquattro ildiparte.
laprima chiama chaina tradire.
Q uei chelapatria tradiscono oparte.
nelsecondo limette inanthenora.
⁊ nelterzo chiserve ⁊ fa talarte.
C hiamando tholomea cotal dimora.
⁊ laquarta giudeccha chericeve.
qualunque trade chilserve ⁊ honora.
Q ueste ilfondo dogni vitio greve.
dalui chiamato inferno ⁊ figurato.
⁊ qui fopunto per parlar piubreve.
N ellaseconda parte fibeato.
purgando persalire infine alsito.
cheffu alnostro anticho poco agrato.
E t questo inotto parti ancor sortito.
fa persalire informa dunbelmonte.
ma fuor diquesti incinque e dipartito.
P ero checinque cose turba ilponte.
over lascala dare apurgarsi.
cioe diletto violenza ⁊ onte.

Onde conuien difuor dasette starsi.
conquesti infine altermine lor posto.
inigligenti offitiali trouarsi.
Et lappetito nostro asi disposto.
prima apurgarsi sotto graui pesi.
quel superbir chennoi sattende tosto.
Et propiamente nelsecondo alesi.
linuidiosi congiusta uendetta.
Nelterço liracundi fa palesi.
Nelquarto ristorar fa congranfretta.
lamor delbene scemo ꝛdentralquinto.
congran sospiri liauari saetta.
Et lappetito nostro asi distinto.
cio chedimostra poi nelsexto giro.
cheluero e quasi datalforma uinto.
Nelinfiammato ꝛseptimo martiro.
herma frodita soddoma ꝛgomorra.
Lacantar dimostra illoro aspro martiro. :—
Lassu disopra perchaltri uicorra
della filicita dimostra isegni.
acui lasua scrittura nonaborra.
Ma orper seguitar lisuoi contengni.
dir miconuien delopera diuina.
ꝛuoi assottigliate ivostri ingengni.
Laterça parte conaltra dottrina.
innoue parti figurata prende.
Isimili alben chedaessi declina.
Laprima conquella uirtu risplende.
checonfredeça danimo excellença.
che charita dispirito sintende.
Et laseconda celestial semença.
algouerno delmondo cura ꝛguarda.
secondol senso dellasua sentença.
Laterça par chenfoco damor arda.
nellaquarta risplende tanta luce.
che sapiença alsuo rispetto etarda.
Laquinta conferoce ardir aduce.
tanta uirtu ꝛforça corporale.
cheslo ilmilitar prende perduce.
Dogni grandeça ꝛdanimo reale.
lasexta par chesuo parere inprenti.
lamente inlei chensua uirtute chale.

Et lasettima par chessicontenti·
amcastita insacerdotal manto·
etcio dimostran ben suoi argomenti·
Dogni uirtu edogni abito santo·
lottaua dogni ben paressi madre·
perlauirtu chella inse cotanto·
Et lanona conchiude come padre·
mobile piu ciascun moto celeste·
equi lenchiude sincere elegiadre·
Poscia disopra atuttequante queste·
uede lessença delprimo fattore·
chelunniuersa machina siueste·
Inlei sisterne delnostro colore·
pero chepuote sola nostra uista·
sensibil puo ueder losuo amore·
Pero uedete omai quanto saquista·
studiando lalta fantasia profonda·
dalaqual dante fu cosiricho artista·
Vedete ben chomel suo dir sifonda·
nelbene uniuersal pernostro exemplo·
accio chennoi ilmal uoler confonda·
Mettete laffection atal contemplo·
nonuismarrite perlomal chammino·
cheuidistogle delecterno templo·
Nelqual e fu smarrito pellegrino·
finche dalciel nogli fu dato aita·
laqual liuenne peruoler diuino·
Nelmeço delcamin dinostra uita·

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Comincia la comedia di dante allegheri di firençe nella qual tratta delle pene e punimenti de uicii e de meriti e premii delle uirtu. Cato .j. della pima parte chiamato inferno nel quale lautore fa proemio a tutta lopera.

Nel meço del camin di nostra uita
mi ritrouai p una selua oscura
che la diritta uia era smarrita.
E quanto a dir qual era e cosa dura
questa selua seluaggia e aspra e forte
che nel pensier rinuoua la paura.
Tant e amara che poche piu morte.
ma per trattar del ben chi ui trouai
diro dellaltre cose chi uho scorte.
I non so ben ridir comio uentrai
tant era pien di sonno in su quel punto
che la uerace uia abandonai.
Ma poi chi fui a pie dun colle giunto
la doue terminaua quella ualle
che mauea di paura il cor compunto
Guardai in alto e uidi le sue spalle
uestite gia de raggi del pianeta
che mena altrui dritto per ogni challe.
Allor fu la paura un poco cheta
che nel lago del cor mera durata
la notte chio passai con tanta pieta.
E come quei che con lena affannata
uscito fuor del pelago alla riua
si uolge allaqua perigliosa e guata.
Cosi lanimo mio chancor fuggia
si uolse adrieto a rimirar lo passo
che non lascio giamai persona uiua.
Poi che posato un poco il corpo lasso
ripresi uia per la piaggia diserta
si che il pie fermo sempre era il piu basso.
E decho quasi al cominciar dellerta
una lonça legiere e presta molto
che di pel machulato era choperta.
E non mi si partia dinançi al uolto
ançi impediua tanto il mio chammino
chi fui per ritornar piu uolte uolto.
Tempo era del principio del mattino
e il sol montaua su con quelle stelle
cheran con lui quando lamor diuino
Mosse da prima quelle cose belle
si cha bene sperar merca chagione
di quella fiera la gaietta pelle
Lora del tempo e la bella stagione
ma non si che paura non mi desse
la uista che mapparue dun leone

Compunto / valle
spalle
il sole

Hipbologia

diserta, abbandonata, e doue pochi salgono

macchulato, i. pelle distinta maculis

volte volto

cioè che fiera